

# Bilancio 2022

bilancio separato e consolidato  
al 31 dicembre 2022



**Veritas spa**

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

*sede legale*

Santa Croce 489, Venezia

**consiglio d'amministrazione**

*presidente*

Vladimiro Agostini

*consiglieri*

Marco Bordignon

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Francesca Longo

Michele Marangon

Pier Giorgio Ometto

Samuela Zennaro

**collegio sindacale**

*presidente*

Maria Giovanna Ronconi

*sindaci effettivi*

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

*sindaci supplenti*

Silvia Scavazzon

Antonio Vitrani

**società di revisione**

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

[www.gruppoveritas.it](http://www.gruppoveritas.it)

# Lettera agli azionisti

*Signori e Signore Azioniste,*

*nel 2022 la Vostra società ha raggiunto tanti risultati importanti; desidero evidenziarne uno che è quello di avere ottenuto tra le prime aziende italiane e prima tra le Utility la certificazione della parità di genere. Un riconoscimento importante per la vostra azienda che svolge servizi pubblici impiegando, peraltro, l'80% di personale maschile.*

*La Vostra società, con il bilancio 2022, mostra la bontà delle scelte industriali e di servizio raggiunte grazie a un intenso lavoro quotidiano, e anche dai piani e dai programmi che hanno distinto, in questi anni, i tanti risultati positivi di Veritas.*

*Nel 2022, anno della peggior crisi energetica vista in Europa dopo quella petrolifera degli anni Settanta, l'organizzazione di Veritas ha potuto giovare, nel comparto ambientale, dei primi risultati della piattaforma di valorizzazione energetica del rifiuto residuo non riciclabile, recuperando energia e neutralizzando i costi per i nostri concittadini. Questa scelta strategica, necessaria per l'autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani, è ambientalmente superlativa. Potete già apprezzare il basso impatto ambientale delle prestazioni fornite, ma addirittura un importante contenimento dei costi complessivi che si riverberano quindi delle tariffe per la popolazione servita: il vero dividendo che ogni pubblico amministratore desidera vedere, dopo aver ricevuto un servizio sicuro e garantito per il proprio territorio.*

*Gli impianti di termovalorizzazione di Veritas, per quanto siano "tascabili" e progettati per tenere lontane emergenze dal nostro territorio, sono, purtroppo, ancora oggetto di contestazioni e di assurde falsità; ci deve consolare il fatto che tali contestazioni hanno trovato Enti territoriali e Istituzioni giudiziarie responsabili, attente e soprattutto impermeabili a recepire assurde teorie. Anche la Vostra azienda ha mantenuto dritta la schiena nell'attuare questi progetti strategici per l'ambiente e per il territorio, senza che mancasse mai la capacità di ascolto o la trasparenza nel rendere conto e mostrare scelte e risultati ambientalmente ineccepibili. Questi in realtà sono i veri dividendi sociali che pure dobbiamo apprezzare in un'epoca in cui persino la Capitale del Paese è ancora preda di scorrerie ideologiche che distruggono sia l'ambiente sia la fiducia dei cittadini.*

*Va detto che la Vostra società, lavorando con serietà e impegno, ha potuto trasformare in un successo concreto la politica di protezione dell'ambiente, sia nel servizio idrico integrato, grazie a impianti di depurazione sempre più performanti, che in quello ambientale, portandosi verso il completamento di una piattaforma industriale di gestione dei rifiuti urbani sicura, economica e ambientalmente sostenibile: l'85% dei rifiuti raccolti è avviato al riciclo, il 12% è recuperato energeticamente, solo il 3% raggiunge la discarica.*

*Una gestione rilevante, per un territorio complesso e importante come la città metropolitana di Venezia, contraddistinto da una produzione di rifiuti urbani pari o superiore a quella della vicina Regione Friuli-Venezia Giulia, ma con picchi più elevati per le presenze turistiche.*

*Per Veritas, ormai piazzata tra le prime sei aziende di dimensione nazionale, la sostenibilità, alla quale tutti rivolgono ogni attenzione per il futuro, è già una conquista del presente. Tutte le attività aziendali sono misurate, certificate, e, laddove non è già accaduto, improntate alla transizione ecologica e alla garanzia dei servizi pubblici essenziali. Sono stati tutti anticipati e sostanzialmente raggiunti gli obiettivi europei sull'effettivo riciclo dei materiali raccolti fissati per gli altri al 2036. È stata avviata la transizione ecologica delle flotte di trasporto che potrà concludersi in un arco temporale di 10 anni; gli investimenti garantiti nel quadriennio 2020-2023 per il potenziamento del servizio idrico integrato hanno già dimostrato di essere adeguati ai requisiti necessari per contrastare i cambiamenti climatici, almeno per la parte dell'acqua potabile. Gli investimenti nel comparto idrico già effettuati ammontano a 154 milioni di euro e nel 2023 si concluderanno con gli ultimi 45 milioni di euro previsti dal piano d'ambito che avete approvato in seno al Consiglio di bacino Laguna di Venezia; di più, gli impegni sono stati incrementati anche grazie a molte decine di milioni di investimenti pubblici facilitati dai contributi derivati dal Pnrr, dalla legge speciale per Venezia e Chioggia e dal Ministero dell'ambiente, per i quali va ringraziata la Regione Veneto e il Ministero. Un particolare ringraziamento va all'amministrazione comunale di Venezia, che si è mobilitata in molte occasioni per il reperimento di fonti finanziarie. Tale prezioso impegno, inoltre, ha generato ricadute positive in tutto il territorio metropolitano grazie alla liberazione di risorse finanziarie. Da evidenziare infine l'impegno per la sicurezza idraulica del territorio che con idrovore e vasche di laminazione ha quasi raggiunto il livello programmato dai progetti commissariali pensati ormai 15 anni fa.*

*Sono stati impostati nuovi grandi e piccoli progetti per la manutenzione straordinaria degli acquedotti, a partire dalla salvaguardia delle fonti di approvvigionamento dell'acqua potabile e della necessità di sicurezza che le nostre città presentano sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e alla siccità: è stato avviato un ulteriore programma che potrà contenere i consumi energetici, aumentare la qualità e la quantità dei volumi di acqua depurata e infine progettare e realizzare la nuova litoranea nel Veneto Orientale, lungo la tratta Marghera-Porto Marghera e Lugugnana di Portogruaro, con le relative opere di interconnessione.*

*I risultati di bilancio di un'azienda sana come Veritas dimostrano la solidità della Vostra società, impegnata, in primis, nel garantire i servizi pubblici essenziali, anche in periodi di curva demografica negativa (una ulteriore quanto prevedibile novità del nostro Paese). Va detto che, nonostante un saldo occupazionale attivo del Gruppo Veritas che conta su circa 3500 dipendenti, il reperimento di nuove persone per i servizi pubblici non risponde più alle logiche dello scorso trentennio. Proprio dal 2021 si può affermare che un tasso di disoccupazione provinciale del 4,5% e una serie di circostanze, appunto, incrociate con un tasso demografico negativo, rendono estremamente difficile reperire forza lavoro e quindi sarà necessario avviare nuove politiche occupazionali e accompagnare a queste persino una riprogettazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani. Si dovrà quindi aumentare l'automazione e la meccanizzazione riducendo il lavoro manuale, con palese beneficio anche per i lavori gravosi.*

*La dimensione raggiunta dalla Vostra Società è forse quella ottimale e, con gli ultimi rioridini territoriali dei servizi, si potrà crescere ancora nella qualità degli stessi e nel contenimento di costi industriali e tariffe, ormai decisamente competitive nel quadro dei confronti nazionali e triveneti. Tuttavia, lo sforzo dovrà essere comune, in quanto la standardizzazione dei servizi che la Regolazione nazionale pretende passa anche dalla capacità delle amministrazioni comunali di pensare modelli di gestione dei servizi pubblici più cooperativi e omogenei, con il rispetto delle particolarità e delle necessità di ogni territorio.*

*Oltre al 2022 con il suo positivo bilancio, si chiude anche un triennio di lavoro del Consiglio d'amministrazione, denso di eventi e persino di calamità che tutti desideriamo certamente archiviare. Non posso però evitare di ringraziare in forma veramente speciale tutti coloro che hanno lavorato con impegno, serietà e non di rado abnegazione, senza i quali nessun risultato positivo arriva e anche tutti Voi Soci che avete dato fiducia alla Vostra Veritas, ormai pronta a un nuovo salto di crescita.*

il Presidente

Vladimiro Agostini  


## i numeri del Gruppo

---

**502** milioni di fatturato (bilancio consolidato 2022)

---

**2.892** dipendenti (31.12.2022) per Veritas che salgono a **3.469** per il Gruppo

---

**71** milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

---

**4,8** milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

---

**88** milioni di metri cubi di reflui trattati

---

**509.560** tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **71,8%** differenziate

---

## 1 BILANCIO SEPARATO

<b>1.1</b>	<b>Compagine azionaria</b>	11
<b>1.2</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>	12
1.2.1	Risultati economici e patrimoniali del 2022	12
1.2.2	Igiene ambientale	21
1.2.3	Servizio idrico integrato	33
1.2.4	Servizi urbani collettivi	41
1.2.5	Energia	51
1.2.6	Personale	57
1.2.7	Sistemi informativi	61
1.2.8	Partecipazioni	62
1.2.9	Rischi e incertezze	73
1.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	106
1.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	110
<b>1.3</b>	<b>Situazione patrimoniale e finanziaria</b>	112
<b>1.4</b>	<b>Conto economico complessivo</b>	114
<b>1.5</b>	<b>Variazioni del patrimonio netto</b>	115
<b>1.6</b>	<b>Rendiconto finanziario</b>	116
<b>1.7</b>	<b>Note ai prospetti contabili</b>	118
<b>1.8</b>	<b>Relazioni</b>	229
1.8.1	Relazione del collegio sindacale	229
1.8.2	Relazione della società di revisione	237

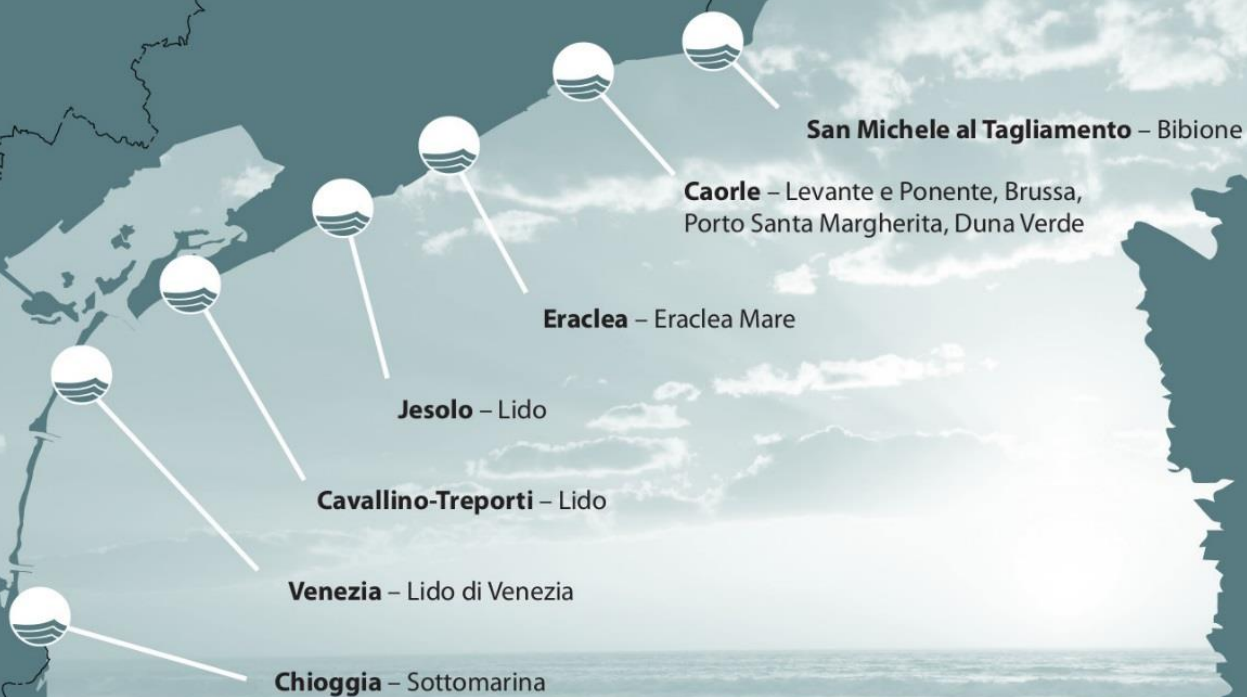
## 2 BILANCIO CONSOLIDATO

<b>2.1</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>	244
2.1.1	Risultati economici e patrimoniali del 2022	244
2.1.2	Rischi e incertezze	252
2.1.3	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	268
2.1.4	Evoluzione prevedibile della gestione	272
<b>2.2</b>	<b>Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata</b>	274
<b>2.3</b>	<b>Conto economico complessivo consolidato</b>	276
<b>2.4</b>	<b>Variazioni del patrimonio netto</b>	277
<b>2.5</b>	<b>Rendiconto finanziario</b>	278
<b>2.6</b>	<b>Note ai prospetti contabili</b>	280
<b>2.7</b>	<b>Relazioni</b>	399
2.7.1	Relazione della società di revisione	399

## 3 DELIBERAZIONI

<b>3.1</b>	<b>Deliberazione dell'assemblea degli azionisti</b>	405
------------	---	-----

# Bandiere blu





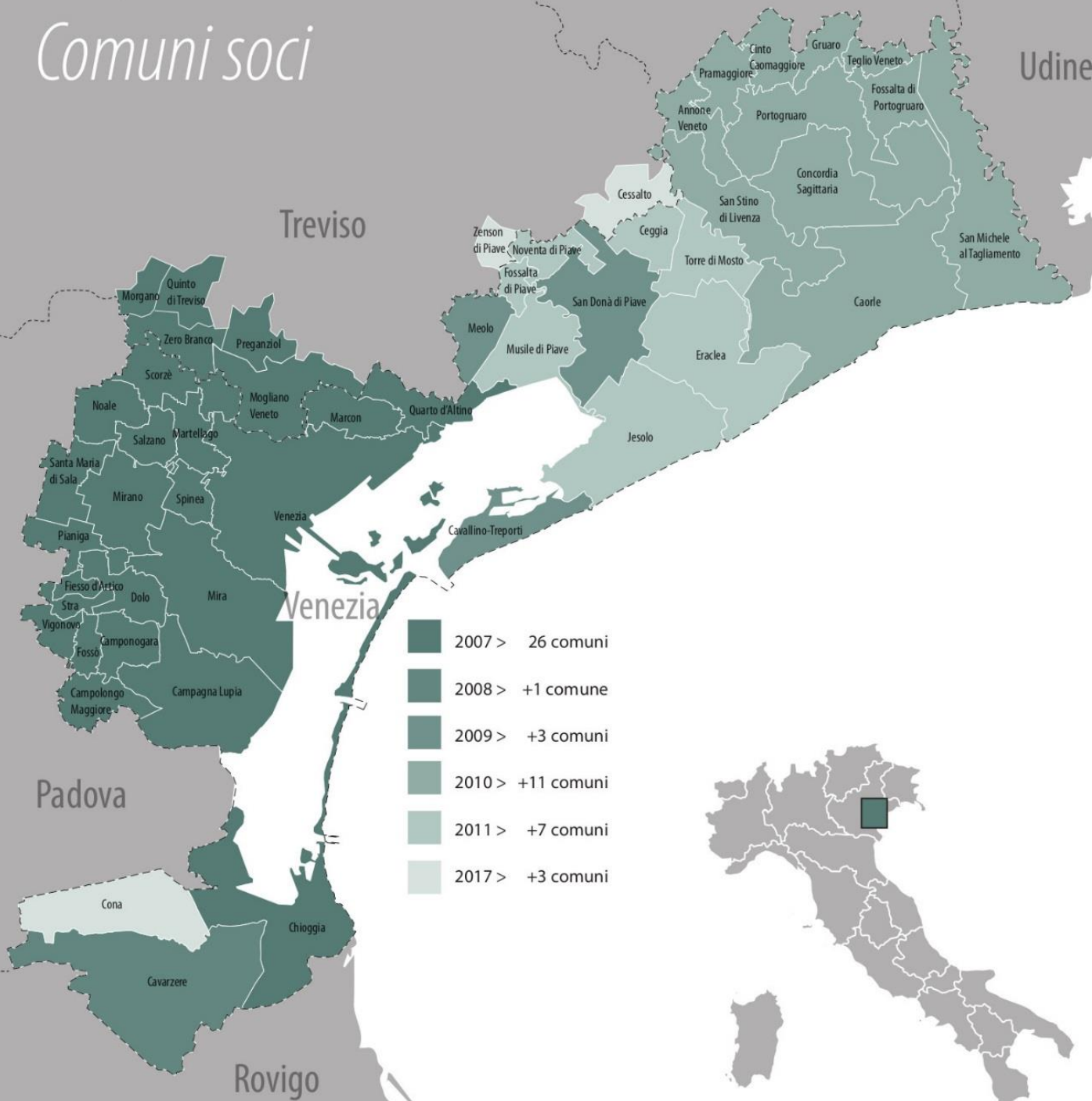


# 1

## Bilancio separato



# Cinquantuno Comuni soci



# I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2022

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	<b>capitale sociale</b>	<b>2.907.943</b>	<b>50,00</b>	<b>145.397.150</b>	<b>100,000000%</b>

# 1.2 Relazione sulla gestione

## 1.2.1 Risultati economici e patrimoniali del 2022

Signori Azionisti,

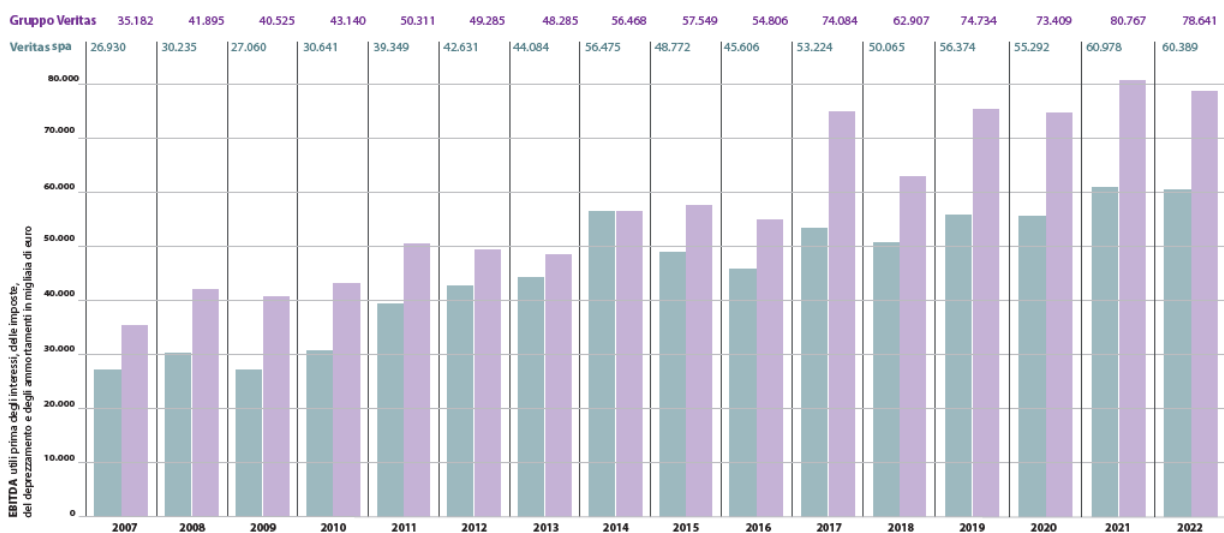
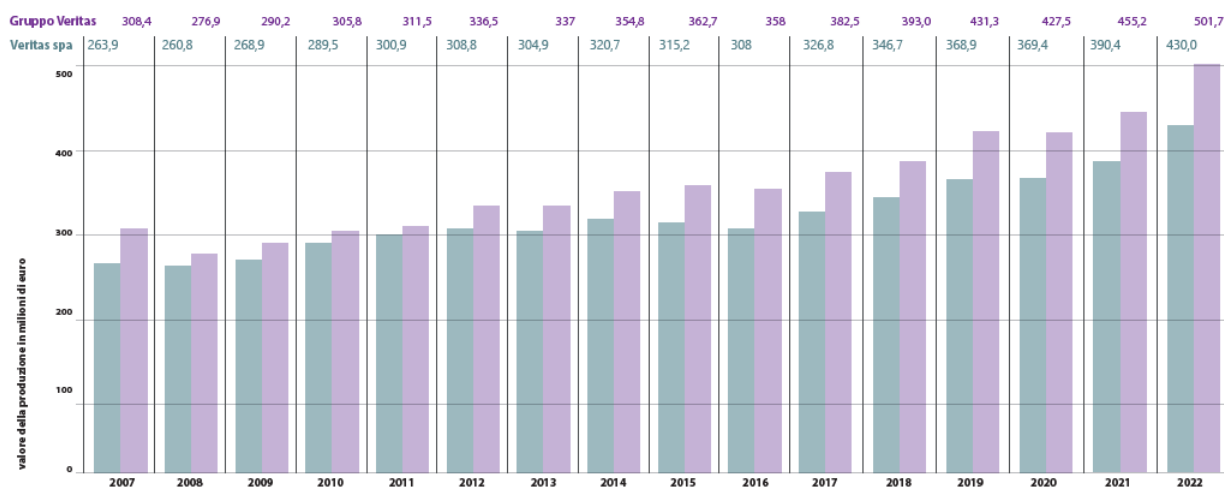
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2022 chiude con un utile netto di 6.277 k€ (9.435 k€ nel 2021) ed è il quindicesimo esercizio di operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni soci in un territorio di circa 830 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici a fianco viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo (ebitda) siano stati, dal 2007 al 2022, tendenzialmente in lieve crescita.



L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalle conseguenze economiche derivanti dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio 2022, mentre si sono ridotti notevolmente gli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia covid-19, che avevano segnato pesantemente gli esercizi 2020 e 2021, con la conclusione dello stato di emergenza e l'abolizione di quasi tutte le restrizioni legate a tale emergenza.

Le conseguenze economiche derivanti dal conflitto si sono evidenziate principalmente nell'aumento del prezzo dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti, e comunque in un generale aumento del costo delle materie prime, anche alimentari, il che ha comportato un generale aumento dell'inflazione in Italia e negli altri paesi dell'area occidentale, inflazione contrastata dalle banche centrali mediante un generale aumento dei tassi d'interesse.

In questa situazione sono pertanto ipotizzabili rischi di futura di recessione dell'economia, rischi che sono stati recepiti nelle valutazioni sul grado d'insolvenza in merito agli incassi da bollettazione, nonostante la conclusione del periodo pandemico abbia fatto registrare un miglioramento della solvenza rispetto alle stime degli esercizi precedenti.

Inoltre, l'andamento del prezzo dell'energia elettrica ha caratterizzato il conto economico di questo esercizio, con un aumento dei costi complessivi pari al 65% rispetto all'esercizio precedente, ma tali costi hanno trovato una quasi integrale copertura grazie ai contributi derivanti dai crediti d'imposta stanziati dal Governo per far fronte appositamente a tali aumenti e ai conguagli da addebitare all'interno della tariffa idrica dei prossimi esercizi.

Ciononostante, la società, viste le incertezze in corso, ha continuato la serie di interventi per la messa in sicurezza della liquidità aziendale, mediante il ricorso a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate dalle garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2022 è stato stipulato un ulteriore mutuo con garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto decreto Liquidità) per 10 ML€ e un nuovo finanziamento da 50 ML€ con la Banca europea degli investimenti con l'erogazione in due *tranche*, una da 30 ML€ nell'agosto 2022 e una da 20 ML€ nel febbraio 2023.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2022 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2022	%	2021	%
<b>ricavi totali netti</b>	<b>429.967</b>	<b>100,0%</b>	<b>390.417</b>	<b>100,0%</b>
costo del personale	-148.378	-34,5%	-143.474	-36,7%
altri costi e accantonamenti operativi	-221.200	-51,4%	-185.965	-47,6%
<b>ebitda*</b>	<b>60.389</b>	<b>14,0%</b>	<b>60.978</b>	<b>15,6%</b>
ammortamenti e svalutazioni	-38.665	-9,0%	-35.459	-9,1%
accantonamenti per rischi e oneri	-3.476	-0,8%	-6.640	-1,7%
<b>risultato operativo</b>	<b>18.248</b>	<b>4,2%</b>	<b>18.879</b>	<b>4,8%</b>
valutazione di partecipazioni		0,0%	-32	0,0%
oneri (proventi) finanziari	-11.331	-2,6%	-8.319	-2,1%
<b>risultato lordo prima delle imposte</b>	<b>6.917</b>	<b>1,6%</b>	<b>10.528</b>	<b>2,7%</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	-640	-0,1%	-1.093	-0,3%
<b>risultato dell'esercizio</b>	<b>6.277</b>	<b>1,5%</b>	<b>9.435</b>	<b>2,4%</b>

\* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I ricavi totali dell'esercizio risultano pari a 430 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2021 di 39,5 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 410,3 ML€, con un incremento di 30,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al recupero di ricavi da tariffazione mediante conguagli tariffari e in generale al recupero nelle tariffe e nei corrispettivi dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto materiali e dei servizi causati anche dal generale aumento dei prezzi.

In particolare, tali ricavi dell'igiene ambientale ammontano a 178,8 ML€ (+1,7 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento è riferibile principalmente all'aumento tariffario riconosciuto al gestore Veritas con l'approvazione dei Pef 2022, che si attesta complessivamente al 3,2%, percentuale che tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021 (ma con il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 le cui differenze rispetto al precedente metodo sono state riportate nei Pef 2020-2024, pertanto ancora in corso di recupero), mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Si ricorda, inoltre, che le manovre tariffarie per il 2020, a seguito della normativa per l'emergenza sanitaria, sono state elaborate in base ai Pef 2019, generando ulteriori conguagli da recuperare nei Pef 2021-2023, anch'esse quindi ancora in corso di recupero.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo pari allo 6,6% (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni.

Si segnala invece che in tema di conguagli tariffari derivanti dalla parte oltre *Cap* dei piani finanziari, l'Mtr-2 ha innovato rispetto al precedente metodo, prevedendone la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

In tale schema regolatorio il Consiglio di bacino ha inserito una parte di recupero dei conguagli extra *Cap* 2020-2021 per 2,5 ML€, che sono stati iscritti a bilancio ma svalutati in quanto permane il rischio legato alla mancata approvazione da parte dell'autorità nazionale.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e pertanto che rimane non iscritta a bilancio, residua 0,8 ML€.

Anche nei Pef 2022 si è generata una quota oltre *Cap*, pari a 1,8 ML€, di cui 1,5 ML€ già inserita a recupero nei successivi Pef 2023-2025.

Tutti i Comuni con proprie deliberazioni hanno poi preso atto dei Pef 2022-2025 approvati dal Consiglio di bacino e hanno approvato a loro volta le manovre tariffarie per il 2022, in alcuni casi coprendo con fondi propri parte dei Pef in modo da ridurre agli utenti gli aumenti tariffari previsti.

L'incremento complessivo dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio, pertanto, tenendo conto anche delle componenti degli esercizi precedenti, si è attestato complessivamente a circa l'1,1%.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata questi ammontano a 134,2 ML€ (+14 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo, aggiornate con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 per il periodo 2022-2023.

La tariffa idrica approvata per il 2022 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2021 del 7%.

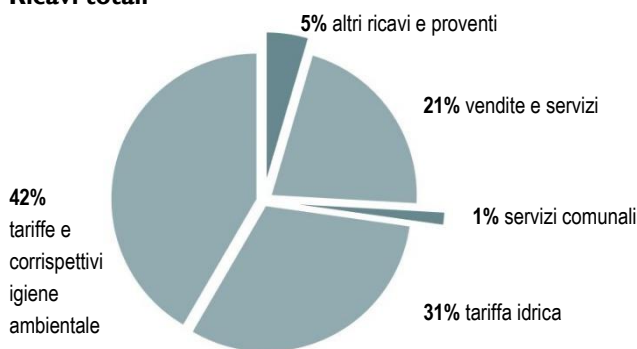
Si segnala che in questo esercizio sono stati iscritti conguagli tariffari da recuperare nelle tariffe idriche future riferibili al recupero dei maggiori costi per l'energia elettrica per 11,2 ML€.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2022.

#### Ricavi totali



Il **costo del personale** è pari a 148,4 ML€, aumentato di 4,9 ML€ rispetto al 2021 in quanto contiene in questo esercizio la posta non ricorrente, pari a 6,5 ML€, relativa all'accantonamento per oneri futuri riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarda percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023, con conseguenti procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Al netto di tale posta e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è pari a 146,3 ML€, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dell'1,5% (-2,2 ML€), a fronte di un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi, grazie alle politiche di rinnovo del personale avvenute in questo esercizio.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio:

costi del personale (in migliaia di euro)	2022	2021
retribuzioni	105.420	105.786
oneri sociali	34.332	34.822
trattamento di fine rapporto	6.855	6.768
altri costi e sopravvenienze	-288	1.122
<b>totale costi del personale al lordo accantonamenti e capitalizzazioni</b>	<b>146.319</b>	<b>148.498</b>
accantonamenti oneri futuri	6.500	0
costi capitalizzati	-4.441	-5.024
<b>totale costi del personale</b>	<b>148.378</b>	<b>143.474</b>
<b>organico f.t.e. (in unità)</b>	<b>2.802,01</b>	<b>2.800,19</b>

Altri **costi e accantonamenti operativi** ammontano a 221,2 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2021 del 19% e tali costi hanno un'incidenza del 51,4% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 76,4 ML€, alle utenze per 41,3 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 23,1 ML€, ai servizi generali per 22,7 ML€ e all'acquisto di materiali per 22,7 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato le utenze (+15.741 k€), l'acquisto di materiali (+5.479 k€), la svalutazione dei crediti (+5.033 k€) e i servizi industriali (+2.815 k€).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2022	2021
materie prime e di consumo	22.656	17.177
lavori e manutenzioni	23.107	20.815
servizi industriali	16.509	13.694
utenze	41.285	25.544
servizi operativi	76.392	76.121
servizi generali	22.697	21.127
affitti e noleggi	4.940	4.462
svalutazione crediti	5.921	888
oneri diversi di gestione	7.693	6.137
<b>totale costi esterni e accant. operativi</b>	<b>221.200</b>	<b>185.965</b>

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2022 a 36,9 ML€, con un incremento di 14,5 ML€ rispetto al 2021.

Il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2022 del 3,34% circa rispetto al 2021, dovuto in particolare alla riduzione delle portate dei depuratori e ai minori consumi delle centraline di sollevamento per la siccità, mentre si è assistito a un'ulteriore impennata vertiginosa dei costi della quota energia, caratterizzata anche da un'elevata volatilità dei prezzi dovuti alla crisi energetica globale generata dal perpetrarsi del conflitto russo-ucraino, che ha comportato un aumento del prezzo medio unitario del 70,48% e della spesa totale per la società del 64,79%.

I contributi erogati dallo Stato per il caro energia elettrica, in forma di crediti di imposta, sono stati pari a 5 ML€, e pertanto l'incremento di spesa dell'energia elettrica al netto di tali contributi si attesta in questo esercizio al 42,3%.



Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 60,4 ML€, in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio dell'1%. Rappresenta il 14% dei ricavi totali netti.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 18,2 ML€, anch'esso in leggera diminuzione rispetto al 2021 per 0,6 ML€ (- 3,3%).

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 3 ML€, sia in quanto nel 2021 è stata rilevata una sopravvenienza attiva finanziaria non ricorrente per 2,3 ML€ relativa alla riduzione del fondo rischi per interessi di mora, sia per l'effetto dell'aumento generalizzato dei tassi di interesse avvenuto in questo esercizio, che ha comportato l'iscrizione di maggiori oneri finanziari, soprattutto con riferimento ai mutui a tasso variabile, compensati comunque in buona parte dai proventi finanziari generati dagli strumenti derivati, stipulati proprio a copertura del rischio di variazione dei tassi di tali mutui.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 6,9 ML€ in diminuzione di 3,6 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta l'1,6% sui ricavi totali netti (2,7% nel 2021).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 0,6 ML€ e sono costituite dall'Irap per 1,1 ML€ e da Ires per -0,5 ML€. Le imposte correnti sono pari a 2,6 ML€ e quindi la rettifica da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti ammonta a -2 ML€.

In particolare, per quanto riguarda l'Ires si segnala che in questo esercizio è presente una variazione in diminuzione permanente (che non genera quindi imposte differite) dell'imponibile rispetto al risultato lordo ante imposte pari a 5,5 ML€ (con un risparmio di imposta quindi di 1,3 ML€) derivante dall'esenzione dall'imposta dei contributi ricevuti per l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas erogati dal governo in forma di crediti di imposta.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2022	inc. %	31.12.2021	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	658.718	105,7%	640.490	109,8%
capitale circolante netto	-35.686	-5,7%	-57.392	-9,8%
<b>capitale investito netto</b>	<b>623.032</b>	<b>100,0%</b>	<b>583.098</b>	<b>100,0%</b>
patrimonio netto	277.001	44,5%	267.877	45,9%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	103.192	16,6%	89.139	15,3%
posizione finanziaria netta*	242.838	39,0%	226.082	38,8%
<b>fonti di finanziamento</b>	<b>623.032</b>	<b>100,0%</b>	<b>583.098</b>	<b>100,0%</b>

\* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2022, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).

Il **capitale circolante netto** diminuisce il suo *trend* negativo per 21,7 ML€, anche per effetto dell'aumento dei crediti per conguagli tariffari.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 658,7 ML€, superiori di 18,2 ML€ rispetto all'esercizio 2021.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2022 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 65,8 ML€, in aumento rispetto al precedente esercizio di 10 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2022	2021
beni immateriali	3.941	4.514
beni materiali e immobiliari	23.296	21.818
beni per servizi in concessione	38.595	29.515
<b>totale investimenti</b>	<b>65.832</b>	<b>55.847</b>

La **posizione finanziaria netta** pari a 242,8 ML€, aumenta di 16,8 ML€ rispetto al precedente esercizio; rimangono confermati comunque i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

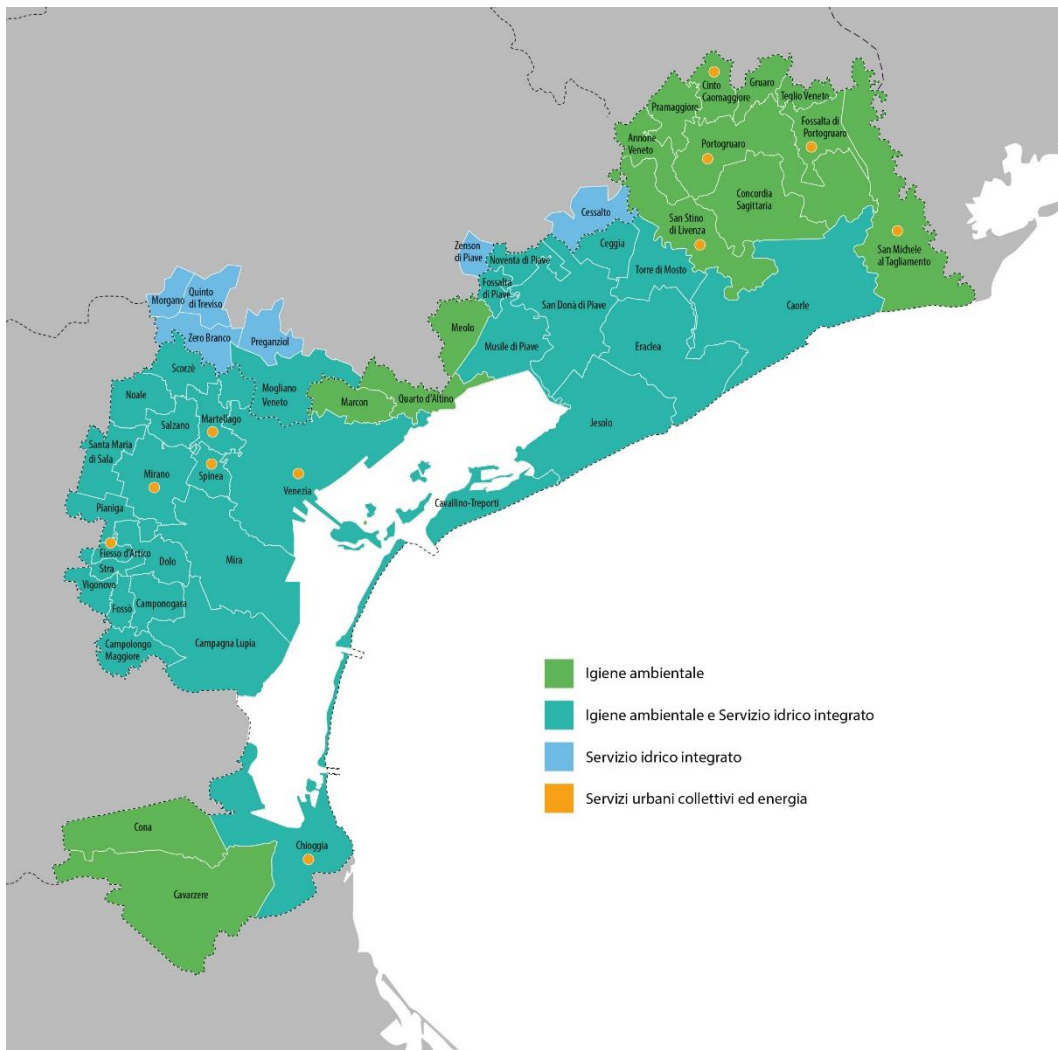
La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
<b>disponibilità liquide</b>	<b>-118.781</b>	<b>-131.943</b>
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	42.220	39.369
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	8.877	6.165
strumenti finanziari derivati passivi		124
debiti finanziari vs enti soci a breve	657	901
debiti finanziari vs società controllate a breve	92	99
debiti finanziari vs società collegate a breve		52
<b>indebitamento finanziario corrente</b>	<b>51.846</b>	<b>46.711</b>
<b>indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>-66.935</b>	<b>-85.233</b>
finanziamenti a medio lungo termine	146.703	146.701
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	152.187	151.595
debiti finanziari vs enti soci a m/l	8.759	9.375
debiti finanziari vs società controllate a m/l	2.124	1.452
debiti finanziari vs società collegate a m/l		2.191
<b>indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>309.773</b>	<b>311.315</b>
<b>indebitamento finanziario netto</b>	<b>242.838</b>	<b>226.082</b>

Le **passività non correnti nette**, pari a 103,2 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; e aumentano rispetto al precedente esercizio per 14,1 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 277 ML€, con un incremento di 9,1 ML€ rispetto all'esercizio 2021, derivante per 6,3 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio e per 2,8 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*. Per una puntuale analisi delle variazioni del patrimonio netto si rimanda all'apposito prospetto contabile.

# I servizi nel territorio



- Igiene ambientale
- Igiene ambientale e Servizio idrico integrato
- Servizio idrico integrato
- Servizi urbani collettivi ed energia

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
spazzamento ciclo integrato dei rifiuti: raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem	ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale: prelievo trattamento sollevamento distribuzione ciclo delle acque reflue civili e industriali: raccolta depurazione espurgo ingegneria laboratori rete antincendio a Venezia	servizi cimiteriali gestione dei crematori verde pubblico servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici bonifiche ambientali	fotovoltaico teleriscaldamento gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano
2.510 kmq 873.000 abitanti 45 Comuni	1.860 kmq 791.000 abitanti 36 Comuni	832 kmq 391.000 abitanti 9 Comuni	223 kmq 63.000 abitanti 3 Comuni



## 1.2.2 Igiene ambientale

Nei servizi d'igiene ambientale sono impiegate circa 1400 unità che complessivamente generano oltre il 50% del fatturato aziendale.

Veritas opera nell'ambito territoriale coincidente con l'area metropolitana di Venezia (compreso il Comune di Mogliano Veneto in provincia di Treviso), a esclusione degli 11 comuni del Veneto orientale la cui gestione è assicurata dalla controllata Asvo spa.

Lo svolgimento dei servizi ambientali richiede d'intraprendere attività industriali e di servizio che comprendono trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, la conduzione ottimale degli impianti e la loro continua evoluzione nonché la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda si è progressivamente dotata di schemi organizzativi e industriali moderni che oggi si configurano come un *asset* di livello internazionale, disponendo di propri impianti per la preparazione di riutilizzo/trattamento e avvio al riciclo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

Nel corso del 2022 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico. Il ricorso alla discarica, per i rifiuti urbani raccolti, è sempre contenuto (meno dell'1%) e comunque al di sotto degli obiettivi europei che fissano tale limite al 10% da conseguire entro il 2035. Permane un uso "straordinario" della discarica per la frazione non ancora valorizzabile nella seconda linea da termocombustione, attualmente in fase di realizzazione.

L'applicazione del nuovo metodo tariffario (Mtr), così come stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), ha determinato un elemento di forte discontinuità rispetto al precedente assetto. Le modalità di calcolo e di attribuzione previste dalle norme regolatorie hanno confermato – in alcuni territori comunali – la presenza di evidenti squilibri economici, i quali sono tuttora oggetto di attenzione da parte dell'Etc (Ente territoriale competente) per ricercare delle soluzioni che soddisfino sia l'equilibrio economico della singola gestione, sia la necessità di attenuare l'impatto tariffario sull'utenza.

È continuato, nel corso del 2022, il progressivo superamento delle criticità riscontrate nel corso dell'emergenza sanitaria e nell'immediato periodo post pandemico. La produzione complessiva dei rifiuti è aumentata rispetto al 2021, anche se i valori complessivi registrati si assestano al di sotto di quanto rilevato nel 2019. I territori ancora interessati dalla contrazione della produzione dei rifiuti sono quelli turistici, in particolare quelli connotati da un turismo internazionale (città d'arte), anche se in parte le mancate presenze straniere sono state parzialmente assorbite dall'aumento delle presenze nazionali.

## Raccolta dei rifiuti

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità raccolte (in tonnellate).

Comuni	totale rifiuti raccolti 2022	totale rifiuti raccolti 2021	totale rifiuti raccolti 2020	totale rifiuti raccolti 2019
Comune di Venezia	158.243,25	150.292,92	147.831,05	175.702,490
<b>totale area Venezia</b>	<b>158.243,25</b>	<b>150.292,92</b>	<b>147.831,05</b>	<b>175.702,490</b>
Comune di Cavallino-Treporti	19.679,13	19.264,42	17.280,61	19.863,470
Comune di Ceggia	2.500,98	2.586,75	2.411,09	2.520,505
Comune di Eraclea	7.055,35	7.429,58	6.773,97	7.489,612
Comune di Fossalta di Piave	2.051,33	2.079,21	2.110,70	2.094,224
Comune di Jesolo	29.988,05	29.934,86	26.807,54	31.866,533
Comune di Musile di Piave	4.881,26	5.142,26	5.118,61	4.875,896
Comune di Noventa di Piave	4.600,26	4.470,99	4.373,23	3.873,202
Comune di San Donà di Piave	19.518,79	20.289,61	19.978,28	20.166,222
Comune di Torre di Mosto	2.014,95	2.139,52	1.994,86	2.113,476
<b>totale area Est</b>	<b>92.290,09</b>	<b>93.337,20</b>	<b>86.848,88</b>	<b>94.863,14</b>
Comune di Marcon	8.213,18	8.343,11	8.030,87	9.015,521
Comune di Meolo	2.646,11	2.820,35	2.725,82	2.834,617
Comune di Mogliano Veneto	12.666,23	13.332,85	12.814,13	13.011,686
Comune di Quarto d'Altino	3.656,96	3.726,03	3.727,03	3.972,840
<b>totale area Ovest</b>				
<b>Mogliano Marcon Meolo Quarto d'Altino</b>	<b>27.182,48</b>	<b>28.222,33</b>	<b>27.297,86</b>	<b>28.834,66</b>
Comune di Campagna Lupia	2.676,95	2.728,29	2.737,89	2.740,879
Comune di Campolongo Maggiore	3.413,15	3.490,80	3.490,17	3.523,551
Comune di Camponogara	4.681,99	4.730,08	4.737,29	4.758,830
Comune di Dolo	6.733,24	6.605,16	6.718,78	7.047,825
Comune di Fiesso d'Artico	3.121,99	3.154,80	3.128,75	3.235,172
Comune di Fossò	2.867,35	2.944,14	2.881,89	2.881,139
Comune di Martellago	11.449,50	11.692,48	11.673,50	11.902,561
Comune di Mira	14.504,39	14.858,67	14.923,93	15.487,609
Comune di Mirano	13.995,99	14.072,95	14.402,49	15.824,895
Comune di Noale	8.461,03	8.691,46	8.495,05	8.901,778
Comune di Pianiga	5.625,14	5.872,03	5.811,28	5.999,353
Comune di Salzano	4.483,98	4.361,13	4.390,66	4.771,574
Comune di Santa Maria di Sala	8.635,73	9.091,76	8.892,15	9.242,640
Comune di Scorzè	9.863,76	10.225,59	10.168,22	10.427,355
Comune di Spinea	12.535,53	12.905,25	12.919,85	13.396,318
Comune di Stra	2.702,23	2.764,27	2.667,41	2.724,687
Comune di Vigonovo	3.830,86	3.796,23	3.881,76	4.052,804
<b>totale area Ovest</b>	<b>119.582,80</b>			
<b>Riviera del Brenta e Miranese</b>		<b>121.985,08</b>	<b>121.921,07</b>	<b>126.918,970</b>
Comune di Cavarzere	6.129,48	6.227,71	6.138,08	6.199,205
Comune di Chioggia	35.792,75	48.158,31	34.554,39	36.865,989
Comune di Cona	1.330,64	1.328,18	1.306,03	1.264,386
<b>totale area Ovest</b>				
<b>Cavarzere Chioggia Cona</b>	<b>43.252,87</b>	<b>55.714,20</b>	<b>41.998,50</b>	<b>44.329,58</b>
<b>totale Veritas</b>	<b>440.551,49</b>	<b>449.551,73</b>	<b>425.897,36</b>	<b>470.648,842</b>
<b>totale differenziata [a]</b>	<b>303.775,69</b>	<b>306.600,62</b>	<b>300.286,50</b>	<b>319.029,651</b>
<b>totale non differenziata [b]</b>	<b>119.969,07</b>	<b>113.595,63</b>	<b>109.199,20</b>	<b>131.858,691</b>
<b>totale fuori statistica (*)</b>	<b>16.806,73</b>	<b>29.355,48</b>	<b>16.411,65</b>	<b>19.760,501</b>
<b>% di differenziata [a/(a+b)]</b>	<b>71,69%</b>	<b>72,97%</b>	<b>73,33%</b>	<b>70,76%</b>

Dati aggiornati al 15 maggio 2023 e calcolati con il metodo Dm ambiente.

Nell'ambito territoriale servito da Veritas, nel 2022 il quantitativo di rifiuti raccolti è aumentato di circa 9000 t rispetto all'anno precedente; mancano circa 30.000 t di rifiuti per tornare ai livelli di produzione pre-pandemia, mentre la percentuale di raccolta differenziata si consolida al di sopra dei 70 punti percentuali con il 71,69% (metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016). La maggior parte della diminuzione nella produzione dei rifiuti, rispetto al 2019, si registra anche quest'anno nel comune di Venezia (circa 18.000 t in meno corrispondente a una contrazione attorno al 10,2%).

Nel 2021 il comune di Venezia si è confermato ai primi posti per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni del Paese, con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, con il 65,2% di raccolta differenziata (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2022).

Per gli altri territori, sono confermati e, in molti casi, migliorati i valori già registrati negli anni precedenti che permettono di posizionare l'intero ambito metropolitano ai primi posti nel panorama nazionale. In linea generale si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti e della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati. Le caratteristiche del territorio, infatti, esprimono esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate e si esplicano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti e nelle diverse *performance* di raccolta differenziata.

### Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

Nel corso del 2022 vi sono stati tre passaggi essenziali che hanno generato un'evoluzione nella gestione dei rifiuti di Gruppo:

- è stata istituita la nuova direzione Smaltimenti e commerciale a cui è stata affidata la competenza del coordinamento e l'ottimizzazione delle politiche di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli urbani derivanti dai servizi di igiene ambientale e quelli speciali derivanti dal servizio idrico integrato;
- la Regione Veneto ha legiferato avocando a sé le strategie di allocazione del cosiddetto rifiuto urbano residuo e dei sovvalli derivanti dalle lavorazioni delle frazioni differenziate;
- la fusione per incorporazione, avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno, della controllata Eco-ricicli in Ecoprogetto con contestuale ridenominazione in Eco+Eco srl della società che ora gestisce le piattaforme di trattamento identificate con Eco+Eco *valorizza* (ex Ecoprogetto) ed Eco+Eco *ricicla* (ex Eco-ricicli).

Il 2022, poi, ha visto il perdurare della crisi del mercato del trattamento dei fanghi da depurazione delle acque reflue civili, settore sul quale il Gruppo non è ancora dotato di autonomia impiantistica e sul quale si concentrerà parte della strategia di sviluppo.

Vista la forte vocazione turistica del territorio gestito, il 2022 è stato caratterizzato dalla ripresa dei flussi di rifiuti stagionali. Le mutate abitudini del periodo post covid hanno comportato un'impennata del turismo locale con ulteriore incremento del "mordi e fuggi", le cui ripercussioni si sono registrate in tempo reale sulla filiera dei rifiuti, in particolare quella delle raccolte differenziate. La stagione tardo primaverile-estiva, in particolare, è stata caratterizzata da un'impennata della produzione dei contenitori in plastica; per vari motivi, il mercato del recupero non ha risposto prontamente con la conseguenza che la piattaforma di Eco-ricicli è arrivata alla saturazione degli stoccaggi.

Nella seconda metà dell'anno si è reso pertanto necessario gestire una situazione emergenziale anche nella filiera dei sovvalli (residui) da lavorazione della frazione differenziata.

Nel corso del 2022, la gestione dei rifiuti prodotti dai servizi d'istituto ha visto quindi da un lato la rincorsa al contrasto della crisi del mercato dei fanghi e dall'altro la rincorsa alle programmazioni dettate dalla Regione con il nuovo decreto Flussi, documento con il quale l'ente intende regolamentare annualmente i flussi dei rifiuti urbani in attuazione della sopra richiamata nuova strategia di approccio.

### Impianti di piano

In attuazione a quanto previsto nel nuovo *Piano regionale rifiuti*, la discarica di Jesolo e il termovalorizzatore della piattaforma Eco+Eco *valorizza* (al momento la prima linea, oggi unica operativa) rientrano fra gli "impianti di piano".

I flussi gestiti a partire dal 2023 in tali impianti saranno esclusivamente quelli assentiti dal decreto Flussi, emanato annualmente dalla Regione Veneto.

Il 2022 ha visto una prima applicazione "sperimentale" di tale impostazione, che di fatto ha acquisito, facendole proprie, le informazioni sulla gestione dei flussi già impostata da Veritas sui propri impianti di Gruppo.

Al termovalorizzatore di Eco+Eco *valorizza* sono state trattate 32.299 t di C<sub>ss</sub> (proveniente dal trattamento di circa 64.600 ton di R<sub>ur</sub>), saturando sostanzialmente la capacità di trattamento autorizzata.

Nella discarica di Jesolo, coerentemente con quanto dettato dall'Autorizzazione integrata ambientale, sono stati gestite 34.338 t di sovvalli dalla lavorazione del R<sub>ur</sub> (residui della produzione del C<sub>ss</sub>) e 30.031 t di sovvalli dalla lavorazione delle frazioni differenziate (residui dalla separazione e lavorazione delle frazioni valorizzabili), tutti provenienti da rifiuti raccolti nell'area di competenza del bacino Venezia ambiente. È stata, inoltre, saturata la capacità annuale autorizzata (2.000 t) di trattamento di rifiuti speciali (rifiuto vagliato proveniente dalla depurazione e terre da scavo da interventi di bonifica).

Inoltre, nel 2022, su esplicita autorizzazione in deroga e in attuazione di quanto recepito nel decreto Flussi 2022, sono state destinate alla discarica di Jesolo anche 6.000 t di sovvalli da lavorazione delle frazioni differenziate provenienti dalle raccolte effettuate in altri bacini. Questo per consentire alla piattaforma di Eco-ricicli di superare il periodo di sovraccarico degli stoccaggi conseguente alla crisi del mercato delle differenziate.

### Trattamenti

Il rifiuto urbano residuo (R<sub>ur</sub>) e la frazione secca residua derivante dalle raccolte differenziate del territorio di competenza del bacino Venezia ambiente (territorio servito da Veritas spa e da Asvo) è stato conferito all'impianto della controllata Ecoprogetto Venezia srl (oggi Eco+Ecosrl) che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa in modo specifico del trattamento e della valorizzazione di tale frazione, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Eco+Eco *valorizza*, infatti, i rifiuti Cer 20.03.01 e Cer 19.12.12 vengono trasformati, attraverso un processo di biostabilizzazione e raffinazione, in combustibile solido secondario (C<sub>ss</sub>) e successivamente valorizzati energeticamente in parte all'interno dello stesso impianto e in parte presso impianti terzi. Ad oggi, il processo non è ottimizzato poiché manca la realizzazione della seconda linea di termovalorizzazione che consentirà di incrementare la capacità di produzione energetica per l'autoconsumo e la cessione in rete delle eccedenze.

Si rammenta infatti che, come già evidenziato in sede di bilancio di esercizio 2021, il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e la chiusura delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è anche la



centrale di Fusina per la quale Enel ha adottato una strategia di chiusura anticipata con conseguente repentina cessazione della co-combustione Css-carbone e il conseguente venire meno di uno dei canali essenziali per la valorizzazione del Css prodotto.

La crisi energetica conseguente al conflitto Russo-Ucraino ha implicato, nel corso del 2023, il riavvio del ciclo a carbone della centrale di Fusina che, purtroppo, non ha comportato la ripresa della co-combustione.

Tale fattore è stato di grande impatto economico e organizzativo per il Gruppo Veritas; per ripristinare gli standard virtuosi di chiusura del cerchio del recupero energetico dei rifiuti, infatti, Eco progetto Venezia srl già nel 2019 ha predisposto un nuovo *business plan* che prevede importanti investimenti per la conversione al coincenerimento dell'impianto autorizzato per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, costituito da due linee con potenza termica di 20 MWt e di 27,9 MWt.

Il progetto, che ha concluso positivamente il suo iter di valutazione e approvazione, prevede la valorizzazione energetica del Css all'interno del sito produttivo di Fusina dell'Ecodistretto di Marghera, introducendo ottimizzazioni anche sotto il profilo logistico, riducendo drasticamente anche i trasporti (fonte di costi e inquinamento ambientale).

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Eco progetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalla controllata Asvo spa (in tonnellate).

	2022	2021	2020
Rur e sovralli in ingresso destinati al trattamento delle linee Css	161.260	160.354	139.951
totale produzione Css	40.893	44.280	32.971
Css valorizzato presso Enel di Fusina	0	0	1.746
Css valorizzato presso altri impianti	8.339	12.751	28.160
Css valorizzato all'interno	32.299	31.529	3.065

	2022	2021	2020
Css in Enel	0	0	1.746
	0%	0%	5%
Css in Italia	2.876	5.728	15.807
	7%	13%	48%
Css all'estero	5.464	7.023	12.353
	13%	16%	37%
Css a L1	32.299	31.529	3.065
	79%	71%	9%
<b>totale complessivo</b>	<b>40.639</b>	<b>44.280</b>	<b>32.971</b>

Il Css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per il 66% all'estero e per il 34% in impianti situati in Italia.

Con l'entrata a regime anche della seconda linea di valorizzazione energetica del Css, autorizzate con il decreto del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto n. 47 del 22 ottobre 2020, si potranno portare a zero i conferimenti presso altri impianti e ritardare le attuali scelte impiantistiche riducendo i conferimenti in discarica e quindi migliorare l'impatto ambientale dell'attività, diminuendone anche il costo.

La piattaforma impiantistica di Eco+Eco srl svolge, inoltre, un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti provenienti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma di Venezia.

Nel 2022, l'area logistica ha gestito 64.982 t di rifiuti in transito così suddivisi:

	2022	2021	2020
foru	21.991	22.847	22.388
verde e ramaglie	15.910	16.127	16.890
carta e cartone	22.271	20.097	22.686
legno	0	779	10.330
ingombranti	1.936	2.721	5.351
spazzamento strade	2.404	2.554	2.352
spazzamento arenile	283	708	414
vpl	0	15	14
raee	179	175	102
pneumatici	8	10	6
<b>totale transiti</b>	<b>64.982</b>	<b>66.032</b>	<b>80.533</b>

Nel 2022, l'area trasbordi ha gestito 58.093 t di rifiuti in transito così suddivisi:

	2022	2021	2020
rsu	35.269	29.130	27.583
vpl	10.701	7.615	8.075
carta e cartone	7.399	6.665	6.356
ingombranti	1.944	2.179	2.133
verde e ramaglie	2.278	2.433	2.481
spazzamento arenile	283	708	414
spazzamento strade	219	185	167
legno	0	43	37
raee	0	1	0
<b>totale trasbordi</b>	<b>58.093</b>	<b>48.958</b>	<b>47.246</b>

### Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha gestito attraverso Eco+Eco, tramite operazione di partenariato pubblico-privato ex art. 183 e ss. dlgs 50/2016 già precedentemente assegnata alla controllata Eco-ricicli Veritas srl, la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta-cartone).

La piattaforma Eco+Eco *ricicla* tratta, oltre ai rifiuti differenziati conferiti dal Gruppo, anche quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del nord-est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai ovvero presso società dalla stessa partecipate.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), già la precedente Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta-cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

In particolare, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ingombranti rilasciata alla fine del 2020 e il successivo avvio nel gennaio 2021 dell'esercizio della linea impiantistica, consente la lavorazione dei rifiuti ingombranti, altresì idonea al trattamento degli scarti industriali e dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, aprendo così le opportunità della società di operare anche nel comparto dei cosiddetti "rifiuti speciali".

Nell'ambito del nuovo comparto adibito al trattamento dei rifiuti ingombranti, sono stati trattati anche i rifiuti a base legnosa, esclusivamente tramite operazioni di riduzione volumetrica.

I rifiuti così trattati sono stati conferiti presso impianti di recupero di materia (produzione di pannelli per arredo) proseguendo la partnership con il Gruppo Mauro Saviola, *leader* europeo nella produzione di pannelli riciclati in legno al 100% e presente con tre stabilimenti in Italia. La *partnership*, avviata nel 2021 da Eco-ricicli, è stata consolidata attraverso la costituzione della società di scopo Ecolegno CM Venezia, di cui Eco-ricicli detiene una quota del 40%.

Sono proseguiti, inoltre, anche nel 2022, i rapporti con il Gruppo Progest spa, *leader* assoluto del riciclo degli imballaggi in carta sul territorio nazionale. In *partnership* con quest'ultima società è stato avviato un progetto per la realizzazione di un apposito impianto all'interno dell'Ecodistretto.

È utile rammentare che l'esercizio 2021 ha visto l'ingresso di Eco-ricicli sul mercato delle materie *prime seconde* della plastica: è stata attivata alla fine dell'esercizio una linea sperimentale tesa al trattamento del polistirene espanso (Eps) e si sono avviate le procedure per l'accreditamento del sito di Fusina a Peps per conto del consorzio Corepla. Nell'ambito di questo percorso, sono state avviate raccolte puntuali presso i grandi produttori di rifiuti da imballaggio in Eps e nello specifico nell'ambito del mercato del pesce.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo relativi ai rifiuti urbani differenziati gestiti per conto del Gruppo Veritas che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Badia Polesine, Istrana e Meolo prevalentemente per la carta).

rifiuti-differenziati	2022	2021	delta tonnellate	delta % 2022 su 2021
Rifiuti in ingresso da raccolta differenziata	179.098	176.811	2.287	+ 1.3 %
Rifiuti in uscita materia riciclata avviata al recupero	146.958	144.322	2636	+1.8 %

La gestione della frazione organica, raccolta in maniera differenziata sulla quasi totalità del territorio servito, avviene nell'ambito di una operazione di *project financing*.

Nel secondo semestre 2022 è stata avviata, infatti, la fase operativa della concessione di *project* aggiudicata alla Rti Sesa-Bioman che ha come principale obiettivo la fornitura di biometano per autotrazione a tariffa agevolata; nell'ambito di questo contratto, il combustibile da autotrazione viene prodotto dalla lavorazione della frazione organica da raccolta differenziata staurando di fatto il fabbisogno di smaltimento annuale del Gruppo Veritas che in questo modo vede valorizzata a reale recupero la totalità della frazione raccolta.

Nel 2022 sono state raccolte e destinate a recupero complessivamente 81.860 t di frazione umida.

## Progetto Ecodistretto Marghera

Obiettivo strategico del progetto Ecodistretto di Marghera è raggiungere l'efficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla selezione e la preparazione al riutilizzo delle frazioni indirizzabili verso i mercati del recupero e alla valorizzazione del Css prodotto. A causa di svariati vincoli e ragioni, si è aggiunta la chiusura del ciclo idrico per la gestione e il trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo totalmente pianificato, quanto piuttosto un progressivo insediamento, finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti nel comparto del selezione/riciclo dei rifiuti.

Ciò già consente (e consentirà) di contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale, anche se tali insediamenti sono più ottimizzati quanto più infrastrutture e attrezzature consentono opportune flessibilità di utilizzo.

Nell'ambito di questo percorso, la capogruppo nel corso del 2021 ha acquisito la titolarità di una piattaforma di stoccaggio preliminare, già esistente nell'area e gestita in precedenza dalla partecipata Sifa scpa.

Nel corso del 2022 è stato acquistato il ramo d'azienda tecnico operativo scisso da quest'ultima, incorporandolo nella struttura di Veritas all'interno della neocostituita direzione Smaltimenti e commerciale.

L'area Servizi industriali Porto Marghera è stata quindi integrata con il summenzionato ramo d'azienda garantendo, in autonomia, la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare che nel corso del 2022 ha consentito di tamponare in parte l'emergenza connessa con il trattamento dei fanghi da depurazione delle acque reflue.

Per il futuro si prevede di integrare a pieno la piattaforma di stoccaggio preliminare con l'obiettivo di far transitare e lavorare buona parte delle matrici residuanti dalle lavorazioni sulle varie frazioni, incrementando ulteriormente il livello della valorizzazione e la chiusura dei cicli.

## Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei Comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

I dati 2022 confermano un generalizzato consolidamento dell'attività ispettiva.

## Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2022

Mestre	1.873
Città storica	318
Isole ed estuario	178
<b>Comune di Venezia</b>	<b>2.369</b>
<b>Chioggia</b>	<b>457</b>
Campagna Lupia	15
Campolongo Maggiore	7
Camponogara	41
Dolo	55
Fiesso d'Artico	49
Fossò	31
Martellago	19
Mira	111
Salzano	4
Scorzè	28
Spinea	119
Stra	19
Vigonovo	35
<b>Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese</b>	<b>533</b>
<b>Comune di San Donà di Piave</b>	<b>190</b>
<b>Comune di Cavallino-Treporti</b>	<b>129</b>
<b>Comune di Noventa di Piave</b>	<b>28</b>
<b>Comune di Eraclea</b>	<b>96</b>
<b>Comune di Jesolo</b>	<b>274</b>
<b>Comune di Mogliano Veneto</b>	<b>39</b>
<b>Comune di Marcon</b>	<b>11</b>

### Regolazione del servizio d'igiene urbana

La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ha fatto il suo ingresso con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito ad Arera funzioni di regolazione e controllo "del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati".

Con la delibera 443/2019/R/rif relativa al nuovo Mtr (*Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2020-2021*) e con la delibera 444/2019/R/rif (*Testo integrato trasparenza rifiuti – Titr*), entrambe del 31 ottobre 2019, l'autorità ha avviato la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani aventi i seguenti obiettivi di fondo:

- migliorare il servizio reso agli utenti;
- raggiungere una maggiore omogeneità del servizio nelle diverse aree del Paese;
- introdurre la valutazione dei rapporti costo-qualità;
- promuovere l'adeguamento infrastrutturale (impianti di gestione);

- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni delle prestazioni del servizio da parte della comunità interessata (utenti e cittadini), sulla base di idonee modalità organizzative;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici da ripartire tra i medesimi operatori e gli utenti (concetto di *sharing*).

L'avvio del processo, quindi, è partito dal 2020 coincidendo di fatto con l'inizio della pandemia.

Già nel corso del 2021, in vista della scadenza del primo biennio regolatorio, con la delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 (Mtr-2) l'autorità ha, poi, approvato:

- l'aggiornamento delle regole per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti (Mtr-2) per il quadriennio 2022-2025;
- la nuova regolazione per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dal 2022.

Con tale delibera, Arera ha introdotto un periodo regolatorio di durata quadriennale (2022-2025) e confermato sostanzialmente le impostazioni principali assunte già con la delibera 443/2019 i cui elementi maggiormente rilevanti sono:

- Pef ancorati ai dati contabili certi consuntivi degli anni precedenti (*time lag* di 2 anni);
- applicazione del Wacc pari al 5,6% sull'esposizione finanziaria del gestore (per il 2020-2021 era stato del 6,3%);
- applicazione di un fattore di *sharing* sui ricavi energia e materia (Conai e mercato);
- tariffabilità dei costi previsionali collegati a obiettivi e target di miglioramento, da consuntivare;
- recupero con gradualità dei conguagli dei Pef degli anni precedenti.

Con delibera del 21 febbraio 2023 62/2023/R/rif l'Autorità ha già avviato un procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani per le annualità 2024 e 2025.

La novità più rilevante introdotta dalla delibera 363/2021 (Mtr-2) è rappresentata dall'avvio della regolazione tariffaria dei *corrispettivi al cancello* degli impianti.

Tale regolazione riguarda, in particolare, la determinazione delle tariffe al cancello degli impianti di trattamento (inceneritori, discariche, impianti di trattamento intermedio) classificati negli strumenti di programmazione settoriale come impianti "minimi indispensabili" per la gestione dei rifiuti in un determinato ambito territoriale, e che per tale motivo godono di flussi garantiti in ingresso. Nello specifico, per Veritas, tale normativa interessa per la determinazione delle tariffe al cancello della discarica di Jesolo e, per la controllata Eco+Eco rrl, dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, in quanto individuati come "minimi" autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato (Rur, codice Eer 200301) e degli scarti da trattamento del Rur prodotto nella regione, dalla Regione Veneto, in sede di aggiornamento del *Piano regionale di gestione dei rifiuti* (dgr 988 del 9 agosto 2022).

Con la determina 1/2022 – DRIF del 22 aprile 2022, Arera è intervenuta per fornire nuovi elementi interpretativi del Mtr-2 ai fini della determinazione delle tariffe al cancello degli impianti. Tuttavia, la determina sembra non risolvere tutte le problematiche che sono state segnalate dai gestori per cui, ad oggi, il Mtr-2 per le tariffe agli impianti del quadriennio 2022-2025 non trova ancora un'applicazione univoca, chiara e condivisa.

La Regione Veneto, con dgr 1691 del 30 dicembre 2022, ha pianificato per il 2023 i flussi di Rur e scarti da trattamento dei Rur da destinare agli impianti di Piano, individuando inoltre una quota di rifiuti da trattamento della raccolta differenziata che i Consigli di bacino potranno destinare a tali impianti.

In relazione alla distinzione dei flussi secondo criteri di prossimità (art.6.2 lett. b) della delibera 363/2021, la Regione del Veneto ha indicato che tutti i flussi di rifiuti urbani dovranno essere considerati come provenienti da aree di prossimità, in quanto l'ambito territoriale ottimale, ai fini di una razionale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, è corrispondente all'intero territorio regionale, ai sensi della legge regionale 52 del 31 dicembre 2012.

È da rilevare, poi, che le recenti sentenze del Tar Lombardia sezione Prima – 486 del 24 febbraio 2023, 501 del 27 febbraio 2023, 557 del 6 marzo 2023 – hanno annullato la delibera Arera 363/2021 (Mtr-2), per la parte relativa alla qualificazione degli impianti "minimi" e alcuni provvedimenti regionali attuativi. Le sentenze in parola sono state impugnate da Arera avanti al Consiglio di Stato, con contestuale richiesta di sospensiva.

Tali pronunce sono intervenute in una fase in cui il procedimento di validazione delle tariffe di accesso agli impianti di Piano per il periodo 2022-2025 risulta ancora in corso e, conseguentemente, determinano una situazione di incertezza sia per i gestori degli impianti che dei soggetti conferitori, stante la necessità di applicare tariffe "provvisorie" con possibili effetti economici sui bilanci degli operatori, di incerta definizione sia nel *quantum* che nel quando.

Oltre alle disposizioni sulla determinazione dei Pef, l'Autorità ha adottato la delibera 18 gennaio 2022 n.15/2022/R/rif Arera che definisce il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto TQRIF). Il TQRIF prevede l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per gli schemi regolatori individuati in relazione all'effettivo livello qualitativo di partenza garantito agli utenti.

Tali disposizioni stanno avendo, e avranno sempre più in futuro, delle ricadute organizzative importanti sul servizio reso dai gestori i quali sono chiamati da subito a individuare le specifiche e conseguenti esigenze di spesa corrente e di investimento, che hanno trovato espressione nell'ambito dell'attività di programmazione pluriennale e definizione dei Pef 2022-2025 sotto forma di "oneri aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità" introdotti dall'Autorità.

Dall'1 gennaio 2023, Veritas ha iniziato a riorganizzarsi per conformare la propria struttura operativa e commerciale alle esigenze di qualità definite a livello nazionale e alle conseguenti necessità di monitoraggio dei dati tecnici e prestazionali.

Con i documenti per la consultazione 611/2022/R/rif e 643/2022/R/rif, l'Autorità ha infine illustrato gli orientamenti che intende seguire nell'implementazione del meccanismo di perequazione finalizzato alla promozione del rispetto della gerarchia dei rifiuti, introdotto dal Mtr-2, e di quello inerente alla riduzione e alla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, di cui alla legge 60/22 nonché per la predisposizione di schemi tipo dei contratti di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti o di uno dei servizi che lo compongono.





## 1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione Servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, e della raccolta e depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

Da novembre 2017, con la fusione per incorporazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore, Veritas spa.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant' Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), San Trovaso di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto). Oltre a questo, da alcuni anni il sistema acquedottistico di Veritas è interconnesso con il Savec, alimentato dai pozzi di Carmignano di Brenta: ne risulta un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità e con ridondanza delle fonti.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici, per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati sono state affrontate emergenze dovute alla siccità, che hanno condotto Adige e Sile a regimi di magra straordinaria, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Come anticipato sopra, per le interconnessioni tra le reti dei territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale denominata Savec, consistente in condotte di grosso diametro. Tale infrastruttura è stata acquisita dai gestori dei tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, una prima parte a dicembre 2020 e una seconda parte a febbraio 2021.

### Servizio acquedotto

Veritas gestisce i 5778,85 km dell'intera rete acquedottistica del bacino laguna di Venezia, di cui 4078 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1700 km della rete del sandonatese e del jesolano. Per il 2022 il servizio idrico ha visto una ripresa dei consumi rispetto al 2021, anno che aveva risentito ancora delle conseguenze dell'emergenza pandemica, con un incremento dei volumi attestatosi attorno al 2% in più rispetto all'anno precedente per gestione della fornitura idropotabile. L'anno 2022 è stato senz'altro caratterizzato

da un'importante siccità che ha interessato sia le falde sia le fonti di superficie. In modo particolare, dato la scarsa portata del Livenza, la salinità nel corso del periodo estivo ha risalito il corso del fiume giungendo fino al comune di Torre di Mosto e interessando il processo di potabilizzazione dell'impianto di Boccafossa, fino a determinarne la fermata con conseguente grave ammanco di risorsa che ha determinato problemi di approvvigionamento idrico per il litorale di Caorle, risolti in soli tre giorni grazie a un intervento emergenziale con prelievo di acqua dal canale Brian.

Nel 2022, per quanto concerne il servizio idropotabile Veritas ha fatturato circa 71 milioni di mc d'acqua.

Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale sono stati erogati 4,79 milioni di mc d'acqua, in linea con l'annualità precedente.

L'acquedotto serve un totale di 771.724 abitanti residenti, a cui si aggiungono circa 280.000 fluttuanti medi annui (dati da stime ante covid, comunque verosimili visto l'andamento turistico del 2022), con acqua di falda prelevata da 66 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che hanno prodotto nel 2022 circa 94,8 (contro i 98,4 del 2021) milioni di mc d'acqua (il 77% dei 123,1 milioni di mc prodotti, compresa l'acqua acquistata). La produzione complessiva nel 2022 ha avuto un incremento del 2% circa. Rispetto al 2021, sono tornati in ripresa i consumi sui litorali, i consumi di Venezia centro storico e della terraferma veneziana.

Sono invece 18 milioni i mc d'acqua prodotta e 19,5 i milioni di mc prelevati da superficie, ovvero dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Nel corso del 2022 Veritas ha utilizzato crescentemente l'infrastruttura acquedottistica regionale, denominata Savec, realizzata dalla società Veneto Acque, per l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. Tale infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta (Pd) e nel corso del 2022 Veritas ha prelevato da essa 10,2 milioni di mc di acqua, con un incremento del 18,6% sull'anno precedente.

### **Rete antincendio a Venezia**

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 55 km di rete e installate 803 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2022 risultano allacciate 137 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2022 sono state allacciate alla rete antincendio sette nuove utenze.

### **Servizio fognatura e depurazione**

Con l'unione dei gestori del bacino Laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2800 km di rete fognaria. Nel corso del 2022 sono stati sostituiti o risanati con metodi non distruttivi (*relining*) circa 8 km di condotte principalmente in cemento amianto o in gres, con l'obiettivo di ridurre le infiltrazioni di acque parassite e ripristinare la stabilità di tubazioni ormai vetuste e

ammalorate. La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti di depurazione supera 1,2 milioni di unità (in termini di abitanti equivalenti). Nel 2022 circa 81 milioni di mc di liquami sono stati trattati dagli impianti di depurazione di Veritas, dei quali 11 con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti e 25 di potenzialità inferiore, a cui si aggiungono quasi 7 milioni di mc di acque reflue e rifiuti di origine industriale gestiti presso la piattaforma di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi Sg31, all'interno del polo industriale di Porto Marghera, non inerenti il servizio idrico integrato.

Come per il 2021, anche nel 2022 non vi è stata alcuna richiesta da parte della centrale Palladio di Enel di acqua di riuso generata a valle dei post trattamenti dell'impianto di depurazione di Fusina, a causa dell'adeguamento tecnologico in corso presso la centrale.

Oltre ai già avviati percorsi di digitalizzazione nei settori della manutenzione reti fognarie (Wfm), manutenzione impianti (Holis) e amministrativi (Archiflow), nel 2022 è stato dato forte impulso all'area depurazione con l'implementazione, da parte dell'ufficio Processi e tecnologia acque reflue, del software West del Danish Hydraulic Institute, il quale permette la modellazione dei processi di tipo chimico, fisico e biologico che avvengono nei depuratori. L'utilizzo sempre più spinto del software permette, oltre a un controllo scientificamente qualificato a supporto della conduzione degli impianti, l'individuazione di *upgrading* di impianti e di affinamenti gestionali che traggano significativi efficientamenti, in particolare in termini di risparmi energetici e reagenti.

Nel 2022 sono state completate le attività di messa in marcia dell'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina, incrementandone progressivamente l'utilizzo fino all'attuale esercizio h24.

In termini generali, si rimarcano le forti criticità legate alla mancanza di siti di destino per i fanghi di supero prodotti dai trattamenti biologici, e in particolare di impianti che ne permettano il recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica.

## Analisi di laboratorio

Nel 2022, il laboratorio di Veritas ha ricevuto 50.355 campioni e analizzato 1.057.647 parametri con un incremento rispetto al 2021, rispettivamente, dell'8% e del 16%. Il 45,8% dei campioni sono di acqua reflua, il 24,1% di acqua potabile, il 26,2% di fanghi di processo degli impianti di depurazione, il 2,9% di rifiuti (liquidi e solidi), l'1% di reagenti di processo. Il 50,3% dei campioni analizzati (pari a 25.336) sono relativi ai piani analitici di Veritas e il 49,7% di clienti esterni (pari a 25.019).

I principali clienti esterni del laboratorio sono i gestori del servizio idrico integrato che fanno parte della rete Viveracqualab: Piave servizi, Viacqua, Lta, Medio Chiampo, Acque venete, Acque Veronesi, Alto trevigiano servizi. Nel 2022 il laboratorio Veritas ha acquisito il piano analitico di Alto trevigiano servizi.

Il carico analitico derivato dalla rete di ViveracquaLab (escludendo Veritas) è pari a 24.755 campioni, per un totale di fatture emesse dal laboratorio ai gestori della rete di 1.420.000 euro, circa 200.000 euro in più rispetto all'anno precedente.

I principali clienti interni del laboratorio sono i gestori del servizio idrico per i quali Veritas ha processato 25.336 campioni e analizzato 610.107 parametri per un valore economico di 3.142.000 euro (circa 100.000 euro in più rispetto allo scorso anno).

Attivato, inoltre, in Lims Labvantage la gestione delle non conformità e la gestione del rischio oltre all'inserimento (implementazione in Lims) di nuovi controlli di qualità del laboratorio. Acquistata anche nuova strumentazione quale: ChroMate 4300 Elisa, microscopio ottico, cromatografi ionici, Detector Orbitrap per analisi dei microinquinanti, analizzatore azoto, analizzatore fosforo.

Mantenuto l'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, incrementando il numero di parametri per la matrice acqua potabile, con l'accreditamento dei metodi rapidi di microbiologia quali AFNOR IDX 33/03 -10/13 per la determinazione degli Enterococchi intestinali e AFNOR BRD 07/21-04/12 per la determinazione della *Pseudomonas aeruginosa*.

Complessivamente il numero di prove accreditate del laboratorio è pari a 53.

Il laboratorio, inoltre, ha implementato molte determinazioni analitiche tra gli inquinanti emergenti quali: bisfenolo, microcistina, etbe, n-esano, esacloroetano, 2,6-dichlorobenzamide, altri antiparassitari 5060 (*Cypermethrin, Quinoxifen, Quizalofop-ethyl, Difenconazole, Propiconazole, Chlorfenvinphos, Tebuconazole, Penconazole, Tebufenozide, Teraconazole, Flufenacet, Fenhexamid, Cyprodinil, Iprovalicarb, Methoxyfenozide, Dimethomorph, Spiroxamine, Fludioxonil, Fluopicolide, Boscalid, Propyzamide, Azoxystrobin, Ethofumesate, Linuron, Clomazone, Pyrimethanil, Diuron, Metalaxyl, Isoproturon, Metazachlor, Lenacil, Rimsulfuron, Nicosulfuron, Chloridazon, Metamitron, Imidacloprid, Propamocarb*), antiparassitari GC (*trifluralin*).

## Progetti di ricerca

### ■ B-WaterSmart

finanziamento Horizon 2020 – 15M€ di cui 2,3 per il Living Lab Venezia coordinato da Veritas

Il progetto mira a dimostrare opportunità e sostenibilità di logiche di recupero risorse dai processi di depurazione dei reflui fognari, individuando potenziali modelli di gestione per superare le barriere che ostacolano la chiusura dei cicli. Nel 2022, è entrato nel cuore dello sviluppo e della costruzione di tecnologie e piattaforme IT:

- tre gli impianti pilota costruiti, di cui due già installati presso il depuratore di Fusina, uno per il trattamento delle acque ai fini del riuso industriale in sinergia con gli obiettivi pervisti dal Pif e uno per il recupero dell'azoto dalle correnti concentrate dei depuratori per la produzione di un fertilizzante, tramite tecnologia di *stripping* in colonna; il terzo, che adotta una tecnologia innovativa sempre per il recupero dell'azoto, verrà installato a Fusina a valle della sperimentazione dello *stripping* a colonna e dopo una potenziale fase di sperimentazione presso il depuratore di Camposampiero. Effettuata la pianificazione generale delle fasi sperimentali di piloti e prove di laboratorio con relativi piani controllo (parametri e frequenze analitiche), in coordinamento con i partner di progetto;
- allestito box-laboratorio R&D presso Depuracque e avviata la sperimentazione di co-digestione fanghi-rifiuti liquidi per fortificare il recupero dell'azoto nello *stripping* (contestuali potenziali incrementi produzione di metano, riduzioni emissioni/impronta di carbonio, risparmi energetici);
- consolidata la *community of practice* (CoP) di Venezia che riunisce tutti gli *stakeholder* chiave della filiera dell'acqua (Regione, Arpav, Città metropolitana, consorzi di bonifica, Viveracqua, associazioni di categoria, università) in un modello di *governance* partecipativo, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di progetto. Attraverso diverse tipologie di incontri (*face to face* per la condivisione di obiettivi e strategie generali con le direzioni di organismi/enti, *meeting* trasversali dell'intera CoP e *focus group* specificatamente istituiti per i diversi temi di progetto) si stanno progressivamente condividendo prospettive, competenze e responsabilità per superare le barriere che impediscono la concreta valorizzazione delle risorse e la chiusura dei cicli (ad esempio complessità normativa, mancanza di trasparenza e di conoscenza condivisa). Nel 2022, sono state effettuati 20 riunioni ufficiali, di cui 4 CoP trasversali e 16 *focus group*. Grazie alla collaborazione della CoP è proseguita in modo efficace l'attività di raccolta, condivisione e integrazione dei dati (quali-quantitativi di acque e fanghi, territoriali, normativi) per lo sviluppo delle due piattaforme (*Dss – decision support system*) che Engineering sta costruendo e che consentiranno ai decisori di identificare lo stato dell'arte e le opportunità di riuso-valorizzazione più sostenibili e adeguate alle acque e ai

fanghi di depurazione in ambito regionale. Effettuata la progettazione generale per lo sviluppo dei Dss, è in corso la progettazione di dettaglio in supporto a Engineering.

#### ■ **Disinfezione ad acido performico**

- Proseguito il rapporto con Brown and Caldwell USA per il supporto nel progetto *Performic Acid Disinfection in Wastewater Effluent and CSOs In Context of Disinfection By-Products and Future Ambient Water Quality Criteria for Viruses* che ha ottenuto un finanziamento da parte di Water research foundation.
- Pubblicazione di *Overview on PFA effectiveness and qualitative impacts in wastewater disinfection* in *Book of Abstract – 3rd Iwa Specialized International Conference on Disinfection and DBPs* e presentazione dell'intervento alla conferenza Iwa tenutasi a Milano.
- Sempre in corso le attività e i *meeting* connessi alla partecipazione, come membri permanenti, al Consiglio scientifico del Siaap (Parigi).

#### ■ **Altri progetti**

- In continuità ed estensione della CoP sviluppata con B-WaterSmart, partecipazione al disegno del progetto *All4Water – Strengthening Water governance by integrating ecosystem services* per call HORIZON-CL6-2022-GOVERNANCE-01-06 (17 partner di 8 paesi, per un potenziale finanziamento di 3 ML€) – per una *governance* multilivello e integrata a supporto di una gestione sostenibile dell'acqua, che comprenda tutti i servizi ecosistemici collegati a questa risorsa.
- Sempre in sinergia con B-WaterSmart, prosecuzione della convenzione con l'Università di Brescia per la valutazione dell'impronta ambientale e l'ecotossicologia nella filiera di trattamento delle acque; focalizzazione sui metodi avanzati e integrati per la valutazione ecotossicologica e l'analisi di rischio sul tema del recupero e valorizzazione fanghi di depurazione.
- Avviata partecipazione al disegno di progetto *Desal – Cross border ecosystem for enhancing innovation and knowledge on desalination in the regions facing the Adriatic sea, in the light of the climatic change* per call INTERREG ITALY-CROATIA Priority 1 SO 1.1 (8 partner, 2 paesi, per un potenziale finanziamento di 1,8 ML€) finalizzato alla creazione di un ecosistema e di un *decision support system* sulla desalinizzazione che, basandosi sul contributo di tutti gli *stakeholder* coinvolti (autorità pubbliche, università, gestori, fornitori di tecnologie) promuova lo sviluppo di sistemi di desalinizzazione innovativi, efficienti e sostenibili, che possano rappresentare una delle risposte ai fenomeni di carenza d'acqua dovuti ai cambiamenti climatici. Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione dello studio di fattibilità di una nuova sezione di desalinizzazione per l'impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige, per poter gestire i fenomeni di risalita del cuneo salino e aumentare la resilienza dell'intero sistema.

### **Regolazione del servizio idrico integrato**

Per quanto attiene alla regolazione del servizio idrico integrato, nel corso del 2022 sono giunti a compimento due importanti procedimenti. In *primis*, con riferimento alla regolazione tariffaria, la delibera 229/2022/R/idr (successivamente aggiornata dalla delibera 495/2022/R/idr) ha previsto, alla luce dell'eccezionale contesto di volatilità dei prezzi energetici, misure straordinarie in merito al riconoscimento dei costi dell'energia elettrica per i gestori idrici. In particolare, a questi ultimi, è stata concessa la facoltà di richiedere un'anticipazione finanziaria alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per l'approvvigionamento dell'energia elettrica nell'anno 2022, nonché, in accordo con l'ente d'ambito, è stata prevista la possibilità di avanzare istanza per il riconoscimento del costo di competenza 2021, per la quota eccedente al limite ordinario riconosciuto da Arera, purché corredata da un piano di azioni di contenimento dei consumi e dei costi energetici.

In secondo luogo, con riferimento alla regolazione della qualità del servizio, con la delibera 183/2022/R/idr, che ha concluso l'istruttoria già avviata con la precedente delibera 46/2020/R/idr, Arera ha quantificato gli incentivi (e le penalità) spettanti ai gestori per le *performance* del 2018 e del 2019. Nel provvedimento, Arera ha sottolineato la rilevanza del ruolo degli enti d'ambito nel processo di validazione dei dati e il rispetto delle tempistiche, nonché una generale buona *performance* dei gestori che avrebbero operato secondo criteri ampiamente soddisfacenti, al netto dei casi di esclusione dal meccanismo per violazioni delle norme regolatorie. Secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia, le penalità relative alle annualità 2018 e 2019 devono essere accantonate dai gestori e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti; le premialità conseguite sono state, invece, erogate dalla Cassa servizi energetici e ambientali (Csea) nel corso dell'anno.

Sono stati inoltre avviati due analoghi procedimenti per le valutazioni quantitative di incentivi e penalità con riferimento agli obiettivi del biennio 2020-21; la delibera 69/2022/R/idr ha aperto la prima istruttoria nell'ambito della qualità contrattuale del servizio, mentre la delibera 107/2022/R/idr ha avviato la seconda istruttoria per la qualità tecnica.

### Quadro tariffario

La delibera 580/2019/R/idr ha approvato il Metodo tariffario idrico (Mti-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento nonché i limiti agli incrementi tariffari applicabili (ridotti rispetto ai livelli massimi previsti nel precedente periodo regolatorio). La successiva delibera 639/2021/R/idr ha definito e aggiornato tali regole per il biennio 2022-2023: in particolare si evidenzia che per tale aggiornamento Arera ha ridotto la componente Wacc destinata alla copertura degli oneri finanziari e fiscali che è scesa dal precedente 5,4% all'attuale 4,8% del capitale investito netto del gestore.

Con la delibera 229/2022/R/idr, Arera ha poi rivisto taluni criteri del metodo tariffario in particolare per consentire il riconoscimento in tariffa di una maggior quota di anticipazione dei costi dell'energia elettrica sostenuti dal gestore, normalmente equiparata al livello di spesa sostenuto due anni prima, in una fase in cui i gestori sono stati, invece, costretti a far fronte a un livello straordinariamente elevato di costo, a causa dell'eccessiva volatilità presente nel mercato dell'*energy*.

I principali effetti per Veritas dati dall'attuazione di tali disposizioni sono stati:

- richiesta, con apposita istanza, del riconoscimento in tariffa della componente aggiuntiva denominata OP EE Exp per un valore di 1,2 milioni di euro per entrambe le annualità 2022-2023, quale acconto del costo sostenuto;
- richiesta, con apposita istanza, di un'anticipazione finanziaria alla Csea volta alla mitigazione degli effetti del *trend* di crescita del costo dell'energia elettrica, per un valore di 5 milioni di euro, da restituire, con gli interessi, in due rate annue entro il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

L'attuazione dell'aggiornamento tariffario biennale ha trovato finalizzazione in data 14 novembre 2022, quando l'assemblea dell'ambito laguna di Venezia ha approvato la delibera 11 *Veritas spa Aggiornamento Biennale (2022-2023) della predisposizione tariffaria del Servizio idrico integrato ai sensi delle delibere Arera 580/2019/R/idr, 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr*.

Successivamente, in data 13 dicembre 2022, anche Arera ha confermato l'impostazione tariffaria 2022-2023, così come definita dall'Ato laguna di Venezia, e l'ha approvata con propria deliberazione 687/2022/R/idr.

Il metodo tariffario idrico, in vigore nel 2022, ha confermato tra gli elementi che compongono il Vincolo dei ricavi del gestore (Vrg), la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni); l'art. 14.1 dell'allegato A alla delibera Arera 580/2019/R/idr (aggiornata con la 639/2021/R/idr),

prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari, tale quota del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg approvato per il 2022 è pari a 19,9 ML€, comprensivo di una quota di anticipazione finanziaria denominata Fni di 4,2 ML€, soggetta al vincolo di realizzazione nel periodo 2020-2023, di investimenti nel servizio idrico per un valore di poco inferiore ai 200 ML€ (Savec compreso), pena la restituzione al termine del quadriennio.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2021, ritengono di assicurare contabilmente la destinazione del Foni 2022 a nuovi investimenti individuati come prioritari mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2021 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2021.

### Qualità tecnica

Come già anticipato il 2022 ha visto la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQT), riferito ai dati tecnici e gestionali delle annualità 2018-2019. L'analisi dei dati, effettuata dall'Autorità seguendo i principi della Nota metodologica allegata alla delibera 98/2022/R/idr dell'8 marzo 2022, ha consentito di disciplinare i risultati raggiunti da 203 gestori, che complessivamente servono l'84% della popolazione nazionale. L'ammontare complessivo dei premi approvati è stato pari a circa 63,2 milioni di euro per l'anno 2018 e 72,2 milioni di euro per l'anno 2019, valori che sono stati erogati ai singoli gestori "vincitori", per la quota ottenuta in base alle proprie prestazioni individuali. Sono state anche calcolate e deliberate penalità pari a circa 3,9 milioni e 5,8 milioni di euro complessivi, rispettivamente per il 2018 e per il 2019. Come previsto dalla delibera 917/2017/R/idr, tali penalità dovranno essere accantonate dai gestori che le hanno subite e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Si evidenzia che Veritas ha raggiunto un valore di premialità, per le *performance* 2018-2019 pari a un milione di euro a fronte di penalità pari a circa 200.000 euro.

## Ingegneria

La direzione Ingegneria del Servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari come, ad esempio, la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

Con l'acquisizione da parte di Veritas del ramo di azienda di Insula spa, la direzione gestisce, per conto del Comune di Venezia, anche l'ultimazione di alcuni interventi già in corso e le nuove progettazioni previste dall'accordo di programma degli interventi emergenziali di messa in sicurezza del territorio a seguito della alta marea eccezionale del novembre 2019.

Con decreto del Ministero dell'ambiente n. 131 dell'11 ottobre 2021, è stato approvato l'accordo di programma sottoscritto da Ministero dell'ambiente, Egato Consiglio di bacino laguna di Venezia e Comune di Venezia per l'attuazione di un piano, redatto dall'Ingegneria nel 2021, di 16 interventi afferenti al Sistema idrico integrato, che individua Veritas come soggetto attuatore. L'accordo, finanziato dal Ministero dell'ambiente, nel Piano operativo ambiente (POA), con il Fondo di coesione e sviluppo per complessivi 66,3 ML€, prevedeva il vincolo della stipula dei contratti d'appalto per la realizzazione delle opere entro il 31 dicembre 2022. Di conseguenza, l'attività dell'Ingegneria nel corso del 2022 è stata orientata prioritariamente alla conclusione

delle progettazioni e alle approvazioni degli interventi previsti nell'accordo e, successivamente, di concerto con l'ufficio Appalti aziendale, all'esecuzione delle gare d'appalto e aggiudicazione dei lavori. L'obiettivo è stato raggiunto con l'aggiudicazione di lavori per oltre 60 milioni di euro da realizzare entro il 2025.

Nel corso dell'anno sono state comunque svolte le attività di progettazione e direzione lavori degli interventi non compresi nell'accordo ma previsti e programmati nel *Piano degli interventi* approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia per il periodo 2020-23, tra i quali il completamento della nuova centrale di acquedotto di Venezia al Tronchetto, il complesso progetto di rifacimento delle fognature della zona del Villaggio San Marco a Mestre e la progettazione dei trattamenti primari presso l'impianto di depurazione di Fusina e, oltre a questi, degli interventi commissionati dal Comune di Venezia per la realizzazione della rete antincendio, delle fognature per acque meteoriche e gli interventi emergenziali di messa in sicurezza a seguito della alta marea eccezionale del novembre 2019.

Tra i vari servizi, l'impegno del personale dell'Ingegneria è stato così suddiviso: acquedotto 34,85%, fognatura 38,9%, depurazione 5,38%, bonifiche ambientali 10,08%, lavori "ex Insula" 5,76%, servizi generali (formazione, pianificazione ecc.) 5,03%.



## I.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per la soddisfazione di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

### Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri del Comune di Venezia, sei cimiteri del Comune di Mirano, due cimiteri del Comune di Spinea, due cimiteri del Comune di Martellago e, da luglio 2022, tre cimiteri del Comune di Dolo.

In particolare, la società si occupa di effettuare le operazioni cimiteriali (inumazione e tumulazione, esumazione ed estumulazione) e della manutenzione delle aree cimiteriali (raccolta dei rifiuti e cura del verde). Il Comune di Venezia ha inoltre affidato a Veritas la manutenzione ordinaria dei plessi cimiteriali e delle strutture afferenti, la gestione degli obitori e la custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro, la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni. Per Venezia e Spinea si occupa anche del servizio di illuminazione votiva.

L'affidamento delle gestioni cimiteriali ha durate diverse: per Venezia fino al 2035; per Mirano, nel 2022 si è operato in proroga per un anno (affidamento scaduto a fine 2021), con un'ulteriore proroga di sei mesi nel 2023 in attesa della valutazione della proposta di gestione per il periodo 2023-2038; per Martellago e Spinea, l'affidamento è scaduto al 31 dicembre 2022 con un'ulteriore proroga di sei mesi nel 2023, in attesa della valutazione della proposta di gestione di cinque anni per il solo Comune di Spinea.

Nel 2022, nel comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate 7060 operazioni cimiteriali così suddivise:

- 637 inumazioni salme;
- 4446 tumulazioni di salme/resti/ceneri;
- 725 esumazioni (ordinarie/straordinarie/fuori programma);
- 8 reinumazioni;
- 1092 estumulazioni (ordinarie/straordinarie di salme/resti/ceneri);
- 152 dispersioni ceneri (in natura/ in aree cimiteriali);

L'attività di recupero crediti è regolarmente continuata e ceduta a recupero con cadenza bimestrale così come le operazioni di bonifica dei dati riguardanti le sepolture e relativi concessionari, ai fini della redazione del *Piano regolatore cimiteriale*, con il completamento della registrazione dei defunti del centro storico e l'avvio della verifica dei dati delle concessioni.

Anche le attività cimiteriali e di polizia mortuaria non hanno subito interruzioni, riuscendo a far fronte all'aumento massiccio di richieste di sepoltura, modificando l'organizzazione del lavoro in terraferma, così da provvedere all'immediata esecuzione diminuendo, conseguentemente, i tempi di attesa.

Nel corso del 2022 l'amministrazione comunale di Venezia ha finanziato sette nuovi interventi per un importo totale di 2.740.000 euro – uno completato, tre in corso d'opera e due in avvio nel

2023 – che si affiancano ai quattro interventi in corso finanziati nel 2021, per 4 milioni di euro.

I fondi destinati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie a investimento sono stati di circa 150.000 euro per Venezia e terraferma. Per quanto riguarda gli interventi di adeguamento fognario, sono stati adeguati gli scarichi del crematorio di Spinea per l'importo di 23.000 euro ed è stato autorizzato il progetto esecutivo del cimitero di Mestre, i cui lavori saranno eseguiti nel 2023. Nel 2022 è stata progettata e realizzata anche la nuova guardiania a Sambruson (Dolo) e sviluppata la progettazione dei nuovi ossari a Dolo che, approvati nei primi mesi del 2023 dal Comune, verranno realizzati entro l'anno.

## Gestione dei crematori

Il 2022 ha visto confermare l'andamento già registrato nel 2021 con una diminuzione complessiva delle cremazioni, una tendenza che si osserva direttamente nell'attività crematoria relativa alle salme in immediatezza di decesso, per effetto del progressivo calo del tasso di mortalità collegato alle ondate pandemiche. Diversamente, la cremazione di resti mortali derivanti da campagne cimiteriali registra un andamento in controtendenza rispetto alla media nazionale, con un forte calo derivante, soprattutto, dalla mancanza di conferimenti da cimiteri non gestiti da Veritas. Di seguito è dettagliata l'attività nei tre impianti.

- *L'ara crematoria di Marghera* è operativa, sin dal 1992, con una linea crematoria (forno All-Europe) il cui raddoppio è avvenuto nel 1996 (forno Imef) anno in cui l'impianto è stato dato in gestione ad Amav. Nel 2002, il forno più vetusto viene sostituito con un Gem, a sua volta completamente ammodernato nel 2017. Il forno Imef è stato invece dismesso nel 2016, per l'impossibilità di adeguarlo ai nuovi limiti emissivi. L'impianto, funzionante pertanto con una sola linea, opera nel rispetto dell'autorizzazione alle emissioni rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia con protocollo 89569 del 20 ottobre 2016 – determinazione 3161/2016. L'attività crematoria è organizzata su un potenziale massimo di tre turni di lavoro.

Nel 2022 l'impianto ha effettuato 1723 cremazioni (-13 pari a -0,75% rispetto al 2021):

- 1607 salme in immediatezza di decesso, di cui 126 (7,8% del totale) di non residenti nel comune di Venezia;
- 77 resti mortali derivanti da attività svolta nei cimiteri del comune di Venezia;
- 39 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.), di cui 8 (20% del totale) provenienti da fuori comune di Venezia.

Marghera conferma la sua capacità crematoria esclusivamente dedicata alle salme in immediatezza di decesso derivanti della terraferma del Comune di Venezia.

Per quanto riguarda l'attività effettuata da Socrem Venezia stc – gestore del crematorio di San Michele in Isola – nel 2022 sono state effettuate 816 cremazioni di salme in immediatezza di decesso (di cui 18 non gestite amministrativamente da Veritas) e 221 cremazioni di resti mortali (di cui 7 non derivanti da richieste di Veritas).

Nel 2022, nel comune di Venezia sono state complessivamente effettuate 2760 cremazioni totali (-73 rispetto al 2021): 2423 di salme in immediatezza di decesso di cui 2279 di residenti nel Comune.

- *L'ara crematoria di Spinea* è operativa con una linea di cremazione dal 2003 e con una seconda dal 2006, entrambe Gem. L'impianto opera sulla base dell'autorizzazione alle emissioni rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia con protocollo 21572 del 28 aprile 2020 – determinazione 959/2020. L'attività di cremazione è dunque articolata su due linee con un potenziale giornaliero di tre turni di lavoro; nel 2022 sono state effettuate complessivamente 2281 cremazioni (-501 pari a -14,8% rispetto al 2021) suddivise in:
  - 2058 salme in immediatezza di decesso (-317 rispetto al 2021) di cui 84 con zinco;

- 739 resti mortali (-196 rispetto al 2021);
- 84 altre cremazioni – resti ossei, parti anatomiche ecc. (+12 rispetto al 2021).

L'esercizio 2022 si conferma, per il crematorio di Spinea, un altro anno di forte decremento dell'attività che deriva dalla diminuzione della mortalità, dalla forte concorrenza che si sta sempre più registrando nel settore, dalla presenza dell'impianto di Conegliano – che ha portato allo svuotamento dei conferimenti provenienti dall'alto trevigiano e dal bellunese – ma anche dal calo delle cremazioni di resti mortali la cui attività deriva quasi esclusivamente da campagne cimiteriali svolte nei plessi gestiti da Veritas.

- *L'ara crematoria di Conegliano* è operativa da luglio 2020 con due forni Ciroldi sulla base dell'autorizzazione alle emissioni rilasciata dalla Provincia di Treviso con protocollo 59367 del 13 luglio 2018 – decreto 344/2018.

Nel 2022 sono state effettuate 2343 cremazioni (-272, pari a -10,4%, rispetto al 2021):

- 2131 salme in immediatezza di decesso (-61 rispetto al 2021), di cui 36 con zinco;
- 177 resti mortali (-157 rispetto al 2021), di cui 2 con zinco;
- 89 altre cremazioni – resti ossei, parti anatomiche ecc. (-54 rispetto al 2021).

Rispetto all'esercizio scorso il calo dell'attività crematoria è in buona parte riconducibile al sensibile calo dei conferimenti di resti mortali provenienti da campagne cimiteriali.

Per quanto riguarda gli interventi manutentivi effettuati nel 2022, oltre alla consueta attività programmata periodica, sono stati effettuati anche interventi straordinari:

- *Crematorio di Spinea*

Rifacimento di uno scambiatore di calore a scorta disponibile per entrambe le linee e rifacimento completo del refrattario della linea 2.

- *Crematorio di Marghera*

Adeguamento linea di adduzione del gas metano con installazione di pompa gas e installazione di un sistema per la raccolta del reagente esausto.

## Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata già dal 2000 Sito di interesse nazionale (Sin), il primo sito in Italia sul quale, per la sua peculiarità e livello di diffusione della contaminazione, l'allora Ministero dell'ambiente ha ritenuto di avocare a sé la competenza ambientale. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 prevedendo, a seguito dell'esito delle ripetute analisi ambientali, l'esclusione delle aree residenziali (cosiddette aree ex Sin) che sono tornate sotto la competenza della Regione Veneto.

In tale ambito, Veritas progetta ed esegue sulle aree di proprietà e a supporto dei Comuni soci le seguenti attività: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le finanzia tramite fondi propri, di legge speciale per Venezia o del fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, sia come proponenti per le aree di proprietà.

Nel 2022 sono state svolte le seguenti le attività su incarico del Comune di Venezia:

- conclusione della bonifica, con messa in sicurezza e sistemazione delle opere a verde, dello scoperto scolastico della scuola Fratelli Bandiera di Malcontenta, 2° stralcio;
- conclusione della bonifica del campo da calcio del lotto est del parco Don Sturzo a Mestre;
- avvio della procedura per valutare il rischio sanitario connesso alle potenziali contaminazioni riscontrate nelle aree ricomprese nell'accordo di programma di San Giuliano;
- avvio e conclusione della bonifica, con messa in sicurezza dei suoli superficiali, degli *hot spot* Darsena e Quinn a Forte Marghera e conseguente consegna delle aree agli usi legittimi;
- avvio e conclusione della bonifica, con messa in sicurezza dei suoli superficiali, dell'area 13 delle Vaschette a Marghera e riconsegna dell'area agli usi legittimi;
- avvio e conclusione della bonifica, con messa in sicurezza dei suoli superficiali, dell'area scoperta della scuola primaria Don Milani a Campalto e riconsegna agli usi legittimi;
- avvio e consegna della progettazione del piano di caratterizzazione dell'isola dell'ex inceneritore di Sacca San Biagio a Venezia;
- esecuzione delle indagini sulle matrici suolo e acque sotterranee previste dal piano di caratterizzazione delle aree scoperte di Sacca Serenella a Murano;
- avvio, consegna fino ad approvazione in sede di CdS, delle progettazioni operative di bonifica comprensive di prefattibilità tecnico economica per quattro aree considerate strategiche dall'amministrazione comunale e finanziate dal programma Pon Metro 2014-2020: Sacca Fisola, aree *hot spot* isola della piscina; Forte Marghera, sei aree *hot spot*; San Giuliano, area verde da riannettere al parco; ex Cave Casarin, aree residenziali, lotto 1 del 3° stralcio;
- eseguite le attività preliminari e propedeutiche al 1° stralcio della bonifica dell'area villaggio San Marco (classificazione del rifiuto);
- proseguite le attività di monitoraggio dei presidi di Mite nel Villaggio San Marco e di Forte Marghera a Mestre;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio annuale post messa in sicurezza permanente delle acque di falda del lotto B1 del parco San Giuliano a Mestre, in contraddittorio con Arpav;
- monitoraggio annuale post messa in sicurezza permanente delle acque di falda delle ex cave Bertoldo a Mestre;
- monitoraggio annuale post bonifica delle quote topografiche dell'area del polo nautico a Mestre;
- esecuzione del monitoraggio delle acque di falda del Forte Marghera.

Sempre su incarico del Comune di Venezia sono state svolte le seguenti attività considerate strategiche, finanziate dal programma Pon Metro 2014-2020:

- avvio, consegna fino ad approvazione in sede di CdS, delle progettazioni operative di bonifica comprensive di prefattibilità tecnico-economica di quattro aree: Sacca Fisola, aree *hot spot* isola della piscina; Forte Marghera, sei aree *hot spot*; San Giuliano, area verde da riannettere al parco; ex cave Casarin, aree residenziali, lotto 1 del 3° stralcio;
- esecuzione delle attività preliminari e propedeutiche all'intervento di bonifica delle aree: Sacca Fisola, aree *hot spot* isola della piscina (rilievo georadar e classificazione del rifiuto); Forte Marghera, sei aree *hot spot* (rilievo georadar, classificazione del rifiuto e abbattimento delle alberature).

Inoltre, nel 2022 sono state svolte le seguenti attività su incarico di altri enti:

- inviate al Mite le schede tecniche d'intervento per i siti orfani di bonifica delle ex stazioni di

travasato di Jesolo e di Cavallino e dell'ex discarica di via Luneo a Spinea, individuando Veritas spa quale soggetto attuatore esterno per la realizzazione operativa degli interventi;

- progettazione operativa di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente comprensivo di progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di Misp del sito ex cave Luneo, lotto 1, su incarico del Comune di Spinea;
- gestione dell'impianto per emungimento in continuo di cinque pozzi per la messa in sicurezza d'emergenza dell'ex discarica di via Luneo su incarico del Comune di Spinea;
- concluso l'iter di approvazione del progetto operativo di bonifica della falda dell'area ex stazione di travaso di Jesolo e avviata la fase esecutiva su incarico del Comune di Jesolo.

### Verde cimiteriale

Veritas provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale in tutti i siti cimiteriali comunali contrattualmente in carico (Venezia, Mirano e Martellago).

Il 2022 è stato caratterizzato da importanti modifiche contrattuali con l'amministrazione comunale di Venezia la quale, con delibera di Giunta comunale 151/2022, ha approvato la proposta migliorativa presentata da Veritas per soddisfare i nuovi standard a verde da applicare a partire dal 2022, con un aumento di circa 430.000 euro da impegnare per la lotta e il controllo delle erbe infestanti utilizzando pratiche che evitino l'utilizzo di prodotti fitosanitari pericolosi per l'ambiente. Le nuove modalità adottate hanno evidenziato enorme successo sia riguardo agli esiti del decoro, sia riguardo all'apprezzamento dell'utenza: durante l'esercizio 2022, il numero di segnalazioni e lamentele si è infatti notevolmente ridotto.

I mutati scenari contrattuali hanno portato a modificare le modalità operative pianificate in fase di gara con le imprese esecutrici, comportando di fatto l'esaurimento anticipato dell'importo contrattuale, inizialmente stimato per due anni di esercizio e la radicale riorganizzazione delle maestranze da parte della ditta appaltatrice. Di conseguenza, è stata predisposta una nuova gara che consideri tutte le modifiche operative generate dal nuovo accordo, che nel febbraio 2023 è andata deserta e per la quale si procederà con affidamento diretto (art. 36 comma 2 lettera A dlgs 50/2016 come modificato dall'art. 51 legge 108/2021).

Anche nell'area *Altri Comuni* sono stati modificati gli standard al fine di assicurare una migliore qualità del servizio.



## Servizi speciali per Venezia

### Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km articolati in 72 segmenti finalizzati a garantire la percorribilità dei principali assi viari della città e gli accessi ai mezzi di trasporto o ai servizi essenziali (ospedale, Comune ecc.).

Il servizio è attivo dal 15 settembre al 30 aprile e viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale. Il personale coinvolto è di circa 50 unità suddivise in tre fasce di reperibilità in modo da coprire la quasi totalità della giornata. Gli interventi nel periodo gennaio-aprile sono stati cinque; successivamente, dal 15 settembre a fine anno, sono stati effettuati ulteriori 38 interventi.

Si tratta, generalmente, di un'attività svolta a costi marginali dal personale dell'igiene urbana, che si occupa, in caso d'allerta neve o ghiaccio, anche dello spargimento di sale sui percorsi pedonali e sui ponti.

### Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 14 impianti fissi a Venezia e nelle isole della laguna (Murano, Burano, Torcello, Lido) nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato e allo stesso tempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia (delibera di Giunta comunale 68 del 28 febbraio 2019).

Nonostante nel 2022 si sia registrato un notevole incremento degli ingressi paganti rispetto agli anni pandemici, i volumi sono ancora al di sotto di quelli del 2019, consolidando un -29,14%: da 1.924.924 ingressi registrati nel 2019, si è passati a 360.772 nel 2020, 513.916 nel 2021 e 1.364.066 nel 2022.

In dettaglio, dall'inizio del 2022 sono via via aumentati i turisti che hanno scelto i servizi igienici di Veritas, con un *trend* in costante crescita fino ad agosto e un'inversione graduale di tendenza fino a dicembre 2022, ripercorrendo l'andamento del 2019.

### Mercati

Il mercato all'ingrosso di prodotti ittici di Venezia, istituito nel 1952 dal Comune di Venezia e gestito dall'anno 2000 da Veritas, si configura come uno dei maggiori mercati ittici d'Italia e il più importante del Veneto con un valore economico complessivo correlato alle transazioni commerciali annue che si conferma pari a circa 64 milioni di euro.

Dopo la diminuzione nelle transazioni in termini sia di quantità di prodotto commercializzato sia di fatturato occorsa nel primo anno di pandemia rispetto al 2019 e la leggera ripresa registrata nel 2021 a seguito delle forzatamente mutate abitudini alimentari degli italiani, il 2022 si è rivelato un'annata con risvolti economici contrastanti: rispetto al 2019, a un netto calo del 12,84% del volume di prodotto commercializzato, si è abbinato un aumento del 6,37% del fatturato complessivo, incremento dovuto soprattutto all'impennata dei prezzi medi attestatasi oltre il 21%.

Nel primo semestre del 2022, la gestione del mercato è stata caratterizzata da un importante risultato relativo alla riorganizzazione degli spazi assegnati ai posteggi di vendita che ha consentito di aumentare di oltre il 25% su base annua gli introiti complessivi da canone concessorio. Nel corso dell'ultimo decennio il numero di ditte titolari di posteggio di vendita si era ridotto di 5 unità, comportando un significativo calo dei ricavi per l'ente gestore. Abbandonata l'ipotesi di concedere un ulteriore posteggio di vendita a chi ne avesse fatto richiesta, si è costruito un percorso per far autorizzare dal Servizio veterinario competente e dal Comune di Venezia, l'au-

mento delle superfici di 14 dei 17 posteggi destinati ai concessionari, sfruttando lo spazio inutilizzato dei 5 posteggi non più assegnati. Da un punto di vista economico, tale riorganizzazione consente di incrementare i ricavi derivanti dai canoni concessori di oltre 90.000 euro l'anno.

Nel secondo semestre, l'attività gestionale si è concentrata nell'affrontare le criticità conseguenti all'aumento delle tariffe di energia elettrica e gas, verificatesi soprattutto nei primi nove mesi dell'anno, cercando di razionalizzare i consumi energetici; oltre ad abbassare i carichi elettrici, il maggior beneficio è stato ottenuto riattivando il sistema di termo-regolazione per la razionalizzazione della climatizzazione invernale degli ambienti con una riduzione dei consumi di gas, nel secondo semestre, di circa il 60% rispetto allo scorso anno e alla media dell'ultimo decennio; pur con tale correttivo, l'impennata delle tariffe (di circa 5 volte nei mesi di ottobre e novembre rispetto al 2021) ha portato a quantificare un +30% per l'intera annualità.

### Impianti tecnologici civili

Dall'1 gennaio 2020, con delibera 81/2019, il Consiglio comunale di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio decennale di gestione delle attività di ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio.

Le previsioni di un aumento dell'attività, correlata alla riduzione delle restrizioni imposte per il contrasto alla pandemia covid-19, si sono rivelate non completamente fondate.

Le segnalazioni di impianti caratterizzati da criticità inerenti il loro esercizio si sono difatti ridotte rispetto lo scorso anno mentre sono aumentate quelle relative a esposti presentati da cittadini circa la presunta non conformità dei sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione di impianti siti nelle vicinanze della propria abitazione: complessivamente, il numero di casi trattati è rimasto inalterato.

In sintesi, i dati del 2022:

- 60 segnalazioni pervenute;
- 27 ispezioni eseguite;
- 75 accertamenti tecnico documentali eseguiti.

Oltre al contributo fornito per eliminare fonti di pericolo per l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti e in taluni casi anche per la tutela di persone e beni circostanti, la seppur minimale attività di controllo svolta sul territorio riveste una non irrilevante importanza per quelli che sono i benefici accessori della stessa. C'è infatti una maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori, ai quali viene fornito supporto, anche informativo, su tematiche da sempre non ben comprese, anche a causa di una normativa di settore complessa di per se stessa, ma che è soprattutto in continua trasformazione, anche contraddicendosi, nel corso degli ultimi trent'anni e a volte di difficile comprensione.

### Lavori pubblici

All'interno delle commesse acquisite con il ramo d'azienda Insula, gestite da personale operante trasversalmente alle divisioni di Veritas, si evidenziano i seguenti interventi in corso di esecuzione nel 2022: Palazzo Ducale, museo Correr, recupero urbano ex Conterie a Murano, recupero e riuso a Forte Marghera.

#### Palazzo Ducale

Con un finanziamento pari a 1,7 ML€, è in fase di conclusione il cantiere per l'installazione di impianti tecnologici funzionali alla prevenzione incendi (diffusione sonora, rilevazione incendi, segnalazione, spegnimento, illuminazione d'emergenza, protezione da scariche atmosferiche e



da sovratensioni) che prevede anche un nuovo impianto di videosorveglianza evoluto per eseguire il conteggio dei visitatori presenti nelle varie aree dell'edificio storico in modo da individuare e localizzare le persone ancora presenti all'interno durante un'eventuale fase di emergenza ed evacuazione. Sono compresi interventi specifici nel sottotetto, in particolare del Palazzo delle Prigioni Nuove, con nuovi sistemi di evacuazione dei fumi e del calore, spegnimento locali tecnici impianti con posa di estintori automatici a gas, raffrescamento per i gruppi soccorritori dell'impianto illuminazione d'emergenza e videosorveglianza integrato. I lavori sono stati ultimati ad aprile 2023, seguiranno le prove funzionali e la messa in esercizio dei nuovi impianti installati.

### **Museo Correr**

Con un finanziamento di 1,36 ML€, sono state realizzate opere e impianti per la prevenzione incendi, in particolare per l'adeguamento alla norma di depositi e archivi adibiti allo stoccaggio di libri della biblioteca e delle opere del museo Correr (installazione di un sistema di spegnimento, adeguamento di pareti e solai ai requisiti di resistenza al fuoco, installazione di porte tagliafuoco). L'intervento ha comportato una delicata movimentazione delle opere d'arte e la rimozione, il trasporto e lo stoccaggio temporaneo dei libri. È attualmente in corso la fase di collaudo funzionale degli impianti per la messa in servizio.

### **Ex Conterie a Murano**

Sono in fase conclusiva le opere previste nell'accordo di programma per il recupero urbano dell'ex area industriale sottoscritto da Ministero dei lavori pubblici, Regione Veneto e Comune di Venezia, finanziate con complessivi 34 ML€. Attualmente, sono in corso i lavori del secondo stralcio delle pavimentazioni (finanziamento 0,35 ML€) con la posa di superfici in porfido su ulteriori spazi esterni, per l'apertura della viabilità di attraversamento lungo la direttrice nord-sud. Proseguono anche le attività di collaudo e rendicontazione delle opere realizzate in precedenza, come i più recenti 16 alloggi di edilizia pubblica del cosiddetto blocco B, ma in particolare l'urbanizzazione e la bonifica ambientale. È in corso, inoltre, la stesura del progetto per la messa in sicurezza di due edifici di proprietà comunale (finanziamento 0,30 ML€), inseriti nell'elenco degli immobili di cui è prevista l'alienazione.

### **Forte Marghera a Mestre**

Si tratta di attività inizialmente ricondotte nelle competenze del Comune di Venezia, assegnate poi a Veritas quale soggetto attuatore con delibera di Consiglio comunale 60/2021 con efficacia dall'1 agosto 2021. Nel 2022, si è conclusa la gara per l'affidamento dei lavori del secondo stralcio che, con un finanziamento 5,2 ML€, prevede il pieno recupero a fini museali ed espositivi della casermetta ottocentesca ovest i cui lavori sono attualmente in corso d'esecuzione. Parallelamente è stata sviluppata la progettazione esecutiva dell'intervento di recupero della seconda casermetta ottocentesca "gemella", collocata a est, finanziata dal Comune di Venezia per 4,1 ML€ con risorse Pnrr, POC e proprie. La procedura di affidamento dei lavori è in corso, con aggiudicazione prevista entro luglio 2023.



## I.2.5 Energia

### Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici. Il perseguimento dell'efficienza energetica, inoltre, è un tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché un elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi forniti dal Gruppo Veritas.

In quest'ottica sono stati avviati i partenariati pubblici privati promossi da Vier scarl, con l'obiettivo di efficientare i maggiori centri di consumo di Veritas. In particolare, sono in corso di svolgimento le attività progettuali per: l'efficientamento energetico delle centraline fognarie S5 e S6 (da sole consumano quasi un quarto dei più di 800 sollevamenti fognari gestiti) che garantirà un risparmio del 18,5%, tramite la sottoscrizione di un *Energy performance contract*, risolvendo contemporaneamente alcune criticità dovute all'atmosfera particolarmente corrosiva presente; l'installazione di un gruppo di cogenerazione da 1 MWe che produrrà calore per l'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina ed energia elettrica da autoconsumarsi in sito a costi inferiori rispetto a quelli di mercato. L'avvio dei lavori di entrambi è previsto nel corso del 2023.

Da segnalare, accanto a interventi di efficientamento "minori" (motori alta efficienza, *inverter* ecc.), l'installazione di una valvola con turbina integrata presso la condotta Savec, che recupera l'energia attualmente dissipata trasformandola in produzione di energia elettrica da autoconsumare presso la centrale della Gazzera. L'intervento ha anche ottenuto una valutazione positiva al fine del rilascio di titoli di efficienza energetica da parte del Gestore dei servizi energetici.

Il 2022 ha visto anche l'avvio del distributore di biometano di Fusina, biometano prodotto dalla frazione organica dei rifiuti urbani (Foru) raccolti da Veritas che tramite un processo di biodegradazione diventano biometano che alimenta gli stessi mezzi che raccolgono la Foru. Il distributore è il primo di una serie di quattro che saranno strategicamente dislocati nel territorio servito dal Gruppo Veritas (gli altri tre saranno realizzati a Jesolo, Mirano e Portogruaro) e che oltre a costituire un esempio reale di economia circolare e contribuire alla decarbonizzazione dei consumi, consentiranno un approvvigionamento a costi inferiori rispetto alla distribuzione stradale.

Nel corso del 2022 è stato poi portato a termine il primo inventario dei gas serra (Ghg) del Gruppo Veritas per identificare le attività più emissive e definire una strategia di riduzione delle emissioni e compensazione delle stesse. L'assegnazione del premio *Net Zero Award* da parte di Utilitalia, in collaborazione con Carbonsink, per le aziende associate distintesi per il loro impegno sulla tematica del *climate change*, ha inoltre permesso di effettuare una *gap analysis* tra i criteri *Science Based Target* e le iniziative Veritas, con l'obiettivo di individuare una traiettoria di riduzione delle emissioni e le azioni da porre in atto per meglio definire le emissioni indirette di scopo 3 (emissioni dei fornitori), attività che verrà svolta nel corso del 2023.

Prosegue il supporto alle società del Gruppo per attività di *energy management* e, parallelamente, l'impegno a coinvolgere le realtà aziendali maggiormente energivore in modo tale da stimolare un cambio di paradigma nella gestione dell'energia: da semplice controllo dei consumi a percorso di consapevolezza sull'importanza dell'efficienza energetica.

Infine, per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, voce di primaria importanza nel conto economico aziendale, nel 2022 sono stati acquistati 113,9 GWh per un totale di 36 ML€. I consumi sono diminuiti del 3,9% rispetto al 2021, mentre i costi, a causa delle vicende geopolitiche e dei mercati energetici, sono aumentati del 64,1% (+ 14 ML€), solo in parte calmierati dai crediti di imposta definiti dal Decreto Ucraina, pari a 5 ML€.

Analogamente, e per le stesse motivazioni, il gas metano, anche se favorito da una stagione invernale più calda della media che ha permesso una riduzione dei consumi del 4,6% rispetto all'anno precedente, ha visto un incremento dei costi dell'80,4% (+885 k€), in parte calmierati dai crediti di imposta (473 k€).

### Nuova sede aziendale Cdo 3

Il cantiere è stato avviato il 9 novembre 2020. Al 31 dicembre 2022, sono in fase di ultimazione le lavorazioni riguardanti l'involucro dell'edificio: la facciata continua (elementi vetrati) è ormai completata mentre la facciata ventilata (parte opaca) manca dei profili verticali e del rivestimento ceramico in lastre di grandi dimensioni, *laminam*. Negli interni, si procede con le finiture e le partizioni e sono già stati posati i pavimenti e i rivestimenti dei bagni del primo piano. Da un punto di vista impiantistico è concluso l'impianto aeraulico e si procede con la regolazione dei terminali e dei diversi sensori.

L'edificio, costituito da quattro piani fuori terra per un'altezza totale di circa 20 m, ha una superficie lorda totale di 4860 mq di cui circa 2000 dedicati ai laboratori.

È un edificio a energia quasi zero, caratterizzato da materiali sostenibili e ad elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul *comfort* degli ambienti. La ricerca della sostenibilità emerge, inoltre, dalle *performance* e caratteristiche ambientali di cui l'edificio è caratterizzato; un sistema automatico di supervisione e controllo massimizzerà il risparmio energetico e il *comfort*, garantendo la gestione intelligente dell'illuminazione, la termoregolazione, le schermature solari e la gestione centralizzata di tutti gli impianti tecnici dell'edificio, il risparmio energetico e idrico, le elevate prestazioni acustiche, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, il miglioramento della qualità e salubrità degli ambienti interni dell'edificio, la previsione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in funzione di una mobilità sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tra cui un impianto fotovoltaico di oltre 70 kWp (kilowatt picco).

L'edificio punta, tra i primi nel Veneto e primo di una *multiutility*, alla certificazione Leed (*Leadership in energy and environmental design*) Oro, standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. L'edificio è stato registrato il 4 marzo 2020 come "in fase di certificazione" e sono in corso le attività di valutazione dei singoli crediti.

L'intero progetto Cdo 3 è sviluppato in Bim (e secondo i principi del *project management*). Tale metodologia esplicherà i suoi benefici soprattutto in fase di gestione/manutenzione dell'edificio rendendo possibile una conoscenza sempre allineata temporalmente e un controllo continuo nei 20 anni di gestione/manutenzione da parte del raggruppamento temporaneo d'impresе.

### Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la propria partecipata Vier scarl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Le prestazioni dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso aziendale di via Porto di Cavergnago (tre sezioni per una potenza installata complessiva di 300,86 kW) hanno risentito della rimozione di parte dell'impianto, in particolare della sezione 3, tetto curvo, avente P 59 kW; tale attività si è resa necessaria per problematiche legate al grave stato di usura dei pannelli e della conseguente bassa produzione. La sezione rimossa sarà oggetto di una nuova installazione da realizzarsi nell'ambito del più generale progetto del Cdo 3. La produzione complessiva si è attestata a 250.494 kWh rispetto a 277.822 kWh dell'annualità precedente. La gestione del rimanente parco impianti fotovoltaici è attribuita alla società consortile Vier; la produzione complessiva si è attestata nel 2022 a circa 2.050 MWh (rispetto a circa 2.100 MWh del 2021).

In particolare, l'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero in Comune di Noale (998 kW), in continuità con l'annualità precedente, ha confermato nel 2022 le ottime *performance* di esercizio con una produzione complessiva di circa 1,10 GWh.

### Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso la propria partecipata Vier scarl, ha realizzato e gestisce impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

Il gruppo di cogenerazione in esercizio nel comune di Venezia (via Forte Marghera) dovrebbe ottenere anche nel 2022, a fronte della registrata produzione di energia elettrica, il riconoscimento da parte del Gse (gestore dei servizi energetici) della qualifica di cogenerazione ad alto rendimento (Car) secondo le previsioni di cui al dlgs 20/2007; ne dovrebbe conseguire il rilascio da parte del medesimo soggetto dei corrispondenti titoli di efficienza energetica (Tee).

Nel 2022 sono proseguite in località Gazzera-Mattuglie le lavorazioni per la progressiva e definitiva messa a regime dell'officina di produzione costituita da un impianto di microcogenerazione alimentato a gas naturale; in particolare, sono state ripristinate le due pompe. Sono state effettuate le ulteriori necessarie attività di natura tecnico-amministrativa e di rapporto con i vari enti terzi interessati. Risulta in corso di validità con il Gse (Gestore dei servizi energetici) il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica, con contestuale riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp).

Per quanto concerne l'effettuazione del servizio, la relativa fornitura del calore è stata effettuata anche nel 2022 verso le sole unità immobiliari facenti parte gli edifici di proprietà de La Immobiliare Veneziana srl. Tuttavia, nell'ambito del più generale progetto volto alla progressiva estensione del servizio anche alle utenze scolastiche del Comune di Venezia, si è in attesa delle opportune determinazioni da parte dell'amministrazione comunale.

### Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro. Quest'ultimo, in proroga tecnica fino al 30 settembre 2022, è stato rinnovato fino al 30 settembre 2023.

In particolare, con delibera di Consiglio comunale 127 del 12 ottobre 2022, il Comune di Chioggia ha affidato alla società un ulteriore importante progetto di adeguamento delle infrastrutture e delle relative tecnologie a servizio del centro storico.

Nel dettaglio, il servizio di climatizzazione viene effettuato:

- in comune di Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e la conduzione di impianti di raffrescamento laddove presenti;
- in comune di Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in sette edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale.

### Impianti termoidraulici di Actv spa

È proseguita nel 2022 l'attività in capo alla società consortile Vier della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termoidraulici degli immobili e delle infrastrut-

ture di proprietà di Actv. Le relative attività, a decorrere dall'1 novembre 2021, vengono effettuate per il tramite della società in qualità di impresa consorziata esecutrice.

### Altri progetti di efficientamento

Veritas e Comune di Chioggia hanno dato seguito anche nel 2022 alle previsioni di cui al contratto sottoscritto nel 2020 recante atto integrativo al contratto *Energy & technology management* per l'ulteriore affidamento del servizio di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale (delibera di Consiglio comunale 234 del 17 dicembre 2019, integrazione del contratto Epc in essere, delibera di Consiglio 2 del 12 gennaio 2018).

### Porto di Venezia

Il contratto di concessione di fornitura integrata dei servizi ex art. 208 e 209 del dlgs 163/2006, sottoscritto da Veritas e Autorità portuale di Venezia (ora Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale), in data 31 maggio 2011 rep. n. 33969, scaduto naturalmente il 31 dicembre 2020, poi rinnovato fino a tutto il 31 dicembre 2021, è oggetto di un nuovo affidamento che ha interessato tutta l'annualità 2022, con ultima scadenza fissata il 31 dicembre 2023.

In tale contesto, Veritas ha ritenuto opportuno e strategico continuare ad avvalersi dell'operato della società consortile Vier per l'espletamento di alcune attività in campo energetico, intendendosi la conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria di cabine elettriche MT/BT e di centrali termiche.

### Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici del Comune di Chioggia (circa 9700 punti luce) e del Comune di Fiesso d'Artico (circa 1300 punti luce) e degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Fossalta di Portogruaro (circa 2233 punti luce).

Tale attività comprende la gestione dei relativi Pod (punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale), il conseguente approvvigionamento della materia prima necessaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprensiva della gestione di quadri e sottoquadri, il pronto intervento e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico, laddove previsto.

In Comune di Chioggia sono stati ultimati gli investimenti previsti nel contratto di servizio inerenti alla progressiva sostituzione di punti luce obsoleti e non in linea con le previste azioni per il contenimento dei consumi e/o efficientamento energetico. In tale contesto, risulta concluso quanto previsto all'interno del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia*, cosiddetto Bando periferie, di cui al dpcm 25 maggio 2016 (*Prosper Remove*).

I Comuni di Fiesso d'Artico e di Fossalta di Portogruaro sono telegestiti e telecontrollati da remoto. Il sistema di telegestione installato permette il monitoraggio, la telelettura dei consumi e la gestione dell'illuminazione esterna; basato su un *software* con protocollo aperto (*Open Technology*), consente il progressivo risparmio di energia elettrica, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, l'aumento dell'affidabilità dell'illuminazione pubblica e la progressiva riduzione dei costi di manutenzione degli impianti.

### Green propulsion laboratory: progetti finanziati dall'accordo Mattm – Comune di Venezia

Nel 2022 sono continuate le attività di *management* e gestione dei progetti e delle commesse di ricerca avviate, in particolare:

#### ■ Progetto Modsen del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Il progetto triennale – capofila Veritas – riguarda la sperimentazione della produzione di idrogeno “verde” ottenuto dalla fase di *dark fermentation* della frazione organica di rifiuti urbani e fanghi di depurazione. Le attività, coordinate con Unive, hanno riguardato la caratterizzazione chimico-fisica delle matrici e l’elaborazione delle cinetiche di biometanazione in fase *batch* con valutazione quali-quantitativa della componente idrogeno nell’*off-gas*. In parallelo, con Unipd e fornitori sono iniziate la progettazione delle linee per la raccolta, purificazione, stoccaggio mediante idruri metallici dell’idrogeno prodotto e le valutazioni riguardo la trasformazione in energia elettrica mediante Pem e Sofc, la cui progettazione prevede la collaborazione con il Politecnico di Losanna. A ottobre è stato erogato dal Mase il primo anticipo, pari a 189.000 euro.

#### ■ Progetto Purple-B di Agenzia spaziale europea

Nel 2022, il progetto Purple-B, capofila GPLab Veritas in collaborazione con Unipd e Unive, è entrato nel pieno delle attività con: messa a punto della geometria d’immobilizzazione mediante intrappolamento delle cellule di batteri fotosintetici (PNSB) in matrice colonnare polimerica; progettazione e realizzazione del sistema di irradiazione a micro Led inseriti nella matrice di intrappolamento cellulare; esecuzione delle prove di fotoevoluzione di bioidrogeno dal sistema immobilizzato su substrati sintetici e derivati dalla fermentazione di rifiuti organici con composizione simile alla dieta degli equipaggi spaziali (ottenimento di elevate produzioni di H<sub>2</sub> con un grado di purezza di circa l’80%); progettazione e realizzazione del prototipo di fotobioreattore che verrà spedito, al termine della sperimentazione, al laboratorio Esa-Estec di Bruxelles per le verifiche sul suo possibile utilizzo nella stazione spaziale internazionale Iss. I risultati raggiunti, esposti in tre *meeting*, sono stati particolarmente apprezzati da Esa che ha erogato le rispettive *tranche* di finanziamento. Il GPLab Veritas ha quindi presentato due domande di brevetto per fotobioreattori: con microrganismi immobilizzati per la produzione di metaboliti gassosi e di composti chimici; per la produzione di metaboliti gassosi e di composti chimici.

#### ■ Recupero di materiali strategici da pannelli solari

È proseguita la collaborazione con la *start up* 9-Tech, insediata al GPLab, con messa a punto e ottimizzazione energetica e funzionale dell’impianto pilota per il riciclo dei pannelli solari, il quale ha ottenuto le autorizzazioni regionali per svolgere a Fusina le attività di sperimentazione. A giugno è stato vinto un progetto Pnrr Faro denominato *Lighthouse* del valore di 1,8 ML€ dall’aggregazione di imprese GreenUp, Gruppo Veritas e 9-Tech per realizzare a Fusina un impianto per il riciclo di pannelli solari con una potenzialità di 3000 t/anno.

#### ■ Carbonizzazione idrotermale (HTC) dei rifiuti

Sono state ottenute le autorizzazioni per la ricerca nel settore della carbonizzazione Htc di fanghi e rifiuti organici mediante l’impianto pilota della *start up* Hbi, insediata al GPLab. Le attività hanno riguardato il processo di Htc di fanghi biologici del depuratore di Fusina con verifiche strutturali e funzionali per ottimizzare i processi di carbonizzazione e recupero energetico.

#### ■ Decarbonizzazione di fumi industriali – commessa Verallia spa

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività sperimentali inerenti alla commessa di ricerca finanziata al GPLab dal Gruppo Verallia spa, multinazionale del vetro cavo, riguardante la cattura e la riconversione energetica a metano (P2G) della CO<sub>2</sub> estratta dai fumi dell’impianto industriale di Lonigo. Le prove di *decarboning* sono state effettuate sull’impianto pilota presente al GPLab mentre il processo di metanazione P2G della CO<sub>2</sub> è stato sperimentato mediante impianto pilota di metanazione catalitica (processo Sabatier) progettato e realizzato da Veritas. La commessa termina nel maggio 2023 e prevede la progettazione, sulla base delle evidenze sperimentali, di un impianto *full-scale* di *decarboning* e P2G.





## 1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 42 Comuni soci. Il 65% dei suoi dipendenti è perciò costituito da personale operativo assegnato ai servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

I dipendenti sono distribuiti in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo e San Donà di Piave, nelle oltre 100 sedi operative e nei 10 sportelli al pubblico, il cui numero si è ridotto nel 2020 a causa della chiusura di quelli ospitati negli uffici comunali.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione e professionalità e, soprattutto, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, la società – diversamente da altre aziende attive in questo settore – opera direttamente con proprio personale, con minimo o, talvolta, nessun ricorso all'appalto con ditte terze, privilegiando la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti da necessità organizzative sono effettuate – come previsto dagli appositi e pubblicati regolamenti – con selezioni pubblicate sui siti internet del Gruppo e dei Comuni soci e rispettando i principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità. Nel corso del 2022, con la cessazione dell'emergenza covid-19, le procedure di selezione si sono svolte in presenza.

Il graduale allentamento delle misure di prevenzione disposte dall'emergenza covid-19 ha determinato, inoltre, per la stagione 2022, un aumento del flusso turistico (e un conseguente aumento di produzione di rifiuti) comportando la necessità di ricorrere, soprattutto nelle città d'arte e nelle aree balneari, a un numero di lavoratori stagionali superiore rispetto a quelli assunti nelle stagioni 2020-21.

Così come negli anni precedenti, le 61 uscite per pensionamento sono state sostenute principalmente attraverso processi di riorganizzazione aziendale e di crescita o riqualificazione professionale, mediante selezione interna o mobilità. Inoltre, i dipendenti hanno utilizzato i benefici economici messi a disposizione da Veritas attraverso proprie determinazioni che prevedevano incentivazioni alle dimissioni per chi accedeva alle opzioni pensionistiche previste dalle normative vigenti.

Nella prima parte del 2022, molte attività, sia interne che esterne, sono state ancora condizionate dalle azioni messe in atto per il contenimento della diffusione del covid-19 e la tutela della salute dei lavoratori, dal *Protocollo di sicurezza*, con i vari aggiornamenti, all'introduzione del *green pass* rafforzato per l'accesso ai luoghi di lavoro.

Con la fine dello stato di emergenza, si è concluso anche l'iter – che ha visto coinvolti in un gruppo paritetico composto dalla direzione Risorse umane e persone indicate dalle organizzazioni sindacali – di consolidamento dello *smart working* nell'organizzazione aziendale: grazie alla firma a marzo del nuovo protocollo, questo strumento di conciliazione dei tempi vita-lavoro è divenuto strutturale e si è avviata la procedura per richiederne l'attivazione nelle forme previste (*WLB* per distanza, salute e tematiche familiari e *light* alcune giornate l'anno).

In tema di riorganizzazione e riqualificazione del personale, nel 2022 ha preso avvio anche il primo accordo per lo *smart working* organizzativo per il settore Servizi per l'utenza e che coinvolge 105 dipendenti. Contemporaneamente, in tale area è stata attuata una ridefinizione dei processi interni che ha portato a una nuova organizzazione del lavoro, con un aumento della produttività del 20% già nel primo quadrimestre di misurazione (settembre-dicembre 2022), e a una razionalizzazione delle sedi, con la dismissione di quelle in affitto.

Con l'aggiornamento nel settembre 2022 delle *Politiche per la diversità e l'inclusione* e l'approvazione del *Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze*, sono proseguite le attività per promuovere la cultura dell'inclusione, con la diffusione in azienda – grazie a incontri gestiti dal gruppo di lavoro specifico – dei contenuti delle politiche, attività culminate il 29 novembre nella *Giornata dell'inclusione*, con interviste e testimonianze dirette sui temi della diversità e dell'inclusione nel mondo del lavoro.

Parallelamente, sono continuate le iniziative per garantire le pari opportunità, la conciliazione tempi vita-lavoro e la promozione tra i dipendenti degli strumenti di flessibilità come, ad esempio, il *coaching* individuale al rientro dalla maternità, il contributo per centri estivi, il *camion day* per promuovere l'accesso a mansioni operative indipendentemente dal genere, fino all'orientamento universitario per le discipline Stem, con un focus particolare dedicato alle ragazze.

Grazie a questo complesso e articolato percorso, nonostante si tratti di un'azienda con una prevalente componente maschile, a ottobre 2022, Veritas ha ottenuto la *certificazione di parità di genere*, la prima multiutility a certificarsi e tra le prime aziende in assoluto in Italia.

Veritas ha inoltre mantenuto attive le iniziative, sviluppate nel corso degli anni, per migliorare le condizioni di lavoro, come del resto indicato dalla legge che prescrive non solo la prevenzione degli infortuni ma anche il benessere organizzativo. Nel 2022, proprio le attività svolte per lo sviluppo e la tutela dei dipendenti hanno trovato due importanti riconoscimenti: il premio *Buone pratiche* della Fondazione Rubes Triva per l'*Active ageing* – percorso formativo che ha visto coinvolti i dipendenti sulle tematiche di ergonomia, postura e alimentazione – e il premio *HR Mission* di Aidp per *Open day progetto Stem*, orientamento scolastico dedicato agli studenti dei licei del territorio veneziano e gestito direttamente da giovani laureati rappresentanti delle diverse professionalità presenti in azienda.

## Dimensionamento del personale

In previsione della ripresa del flusso turistico nelle località balneari e nelle città d'arte, il contingente del personale stagionale 2022, in particolare nel settore dei servizi ambientali, ha subito un incremento rispetto alla stagione precedente, che ha determinato la necessità di ricercare e avviare contratti di lavoro in somministrazione, oltre alle consuete assunzioni a tempo determinato dalle graduatorie interne ed esterne di Veritas. Tuttavia, considerata la difficoltà di reperire forza lavoro, in particolare autisti raccoglitori, sono state attuate anche alcune soluzioni per assicurare sia lo svolgimento dei servizi sia lo smaltimento delle ferie, come la mobilità temporanea di personale con patente C e CQC o la rinuncia, su base volontaria, della fruizione del periodo di ferie estivo (da recuperare poi nella parte finale dell'anno).

Complessivamente sono stati assunti 183 lavoratori stagionali.

L'azienda ha dato corso a 59 mobilità interne (25 strutturali e 34 temporanee), 44 inserimenti da selezione interna e circa 9 ricollocazioni per inidoneità definitiva o idoneità con limitazioni definitive, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in diverse posizioni organizzative e lavorative, anche grazie a percorsi di riconversione professionale.

## Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2022

### Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2022

livello	Ccnl		dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
	Federambiente	Federgasacqua			
dirigenti			18	18	0,62%
quadri	32	39		71	2,46%
8	45	47		92	3,18%
7	49	95		144	4,98%
6	160	123		283	9,79%
5	305	188		493	17,05%
4	271	246		517	17,88%
3	702	144		846	29,25%
2	128	49		177	6,12%
1	168	3		171	5,91%
J	56			56	1,94%
apprendisti		24		24	0,83%
<b>totale complessivo</b>	<b>1.916</b>	<b>958</b>	<b>18</b>	<b>2.892</b>	<b>100%</b>

### Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2022

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità ai percorsi professionali già avviati nel corso degli anni precedenti. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento. Nel dettaglio:

- 75 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 59 percorsi professionali conclusi;
- 45 riconoscimenti economici *ad personam* (super minimo);
- 38 inquadramenti;
- 75 *una tantum*.

Nel 2022, inoltre, sono state attivate sette azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzate allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a tre azioni di *assessment* per la misurazione di competenze e attitudini strategiche (potenziale), un'opportunità per le persone coinvolte di partecipare a un intervento individuale, in un'ottica di conoscenza e di sviluppo personale e professionale.

### Politiche di relazioni industriali

Nel 2022, direzione, organizzazioni sindacali e Rls hanno affrontato diverse tematiche legate ad aspetti di carattere contrattuale o riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori effettuando i seguenti incontri.

- **19 incontri con tutte le organizzazioni sindacali** di cui, tra i più rilevanti: cinque per il *Nuovo protocollo welfare e work-life balance*, tre per il progetto *smart working* organizzativo servizi per l'utenza, due per il contratto di espansione, due per la gestione dell'emergenza covid-19, uno per la *policy* diversità. Sottoscritti tre verbali: *Nuovo protocollo welfare e work-life balance*, accordo sullo *smart working* organizzativo servizi per l'utenza, accordo per la definizione di un contratto di espansione.
- **17 incontri con le organizzazioni sindacali del settore ambiente** di cui, tra i più rilevanti: due sull'avvio del servizio di spazzamento notturno in via Piave a Mestre, uno sulle dotazioni organici, uno sui servizi minimi essenziali da garantire in caso di sciopero, uno sulla presentazione dell'accordo per il rinnovo del Ccnl e la copertura economica *una tantum*, uno sulla proroga degli accordi integrativi anno 2022, uno sulla fusione per incorporazione di

Eco-ricicli Veritas srl ed Ecoprogetto Venezia srl. Sottoscritti cinque verbali di cui: accordo per la copertura economica vacanza contrattuale 10 luglio 2016 – 31 dicembre 2021 (rinnovo Ccnl servizi ambientali), accordo per la proroga dell'accordo integrativo al 31 dicembre 2022, accordo ferie del personale operativo.

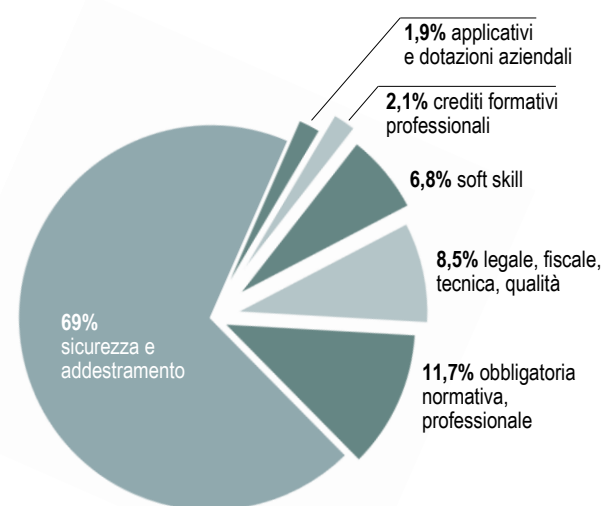
- **5 incontri con le organizzazioni sindacali del settore idrico** di cui tre per l'accordo integrativo di secondo livello e uno per lo *smart working* organizzativo servizi per l'utenza. Sottoscritto il verbale di accordo per la proroga dell'accordo integrativo al 31 dicembre 2022.

## Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2223 dipendenti (il 76,9 % del personale di Veritas) per un totale di circa 38.447 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

Nel corso del 2022, sono state avviate azioni formative anche per lo sviluppo del benessere organizzativo dei dipendenti, con percorsi di *onboarding* dedicati ai neoassunti, di *Active ageing* e per lo sviluppo di competenze trasversali quali *leadership* e la gestione dei collaboratori oltre a cultura della sicurezza e gestione del cambiamento attraverso *coaching* individuali.

area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	26.523	69,0%
obbligatoria normativa, professionale	4.495	11,7%
legale, fiscale, tecnica, qualità	3.283	8,5%
soft skill	2.620	6,8%
crediti formativi professionali (Cfp)	777	2,1%
applicativi e dotazioni aziendali	749	1,9%
<b>totale</b>	<b>38.447</b>	<b>100%</b>



## I.2.7 Sistemi informativi

Nel corso del 2022, in ambito applicativo, le norme Arera nel settore idrico e ambiente sono state un importante impulso verso l'innovazione, con una spinta alla digitalizzazione dei processi operativi e al rinnovamento del *software* utilizzato.

Nel servizio idrico, ad esempio, i processi di digitalizzazione sono già in corso, mentre nel servizio d'igiene ambientale si sta attuando il rinnovo del *software* e la digitalizzazione dei processi operativi; in entrambi i casi, l'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei servizi offerti e di ottimizzare le attività aziendali attraverso l'uso di tecnologie avanzate e innovative.

L'adozione del sistema di pagamento PagoPA ha avuto un impatto significativo sull'efficienza delle procedure di incasso dell'azienda; infatti, grazie a questo sistema l'utenza può effettuare pagamenti in modo rapido e sicuro, e Veritas può registrare una riduzione dei tempi di contabilizzazione e maggiore trasparenza nella rendicontazione e quadratura dei conti.

L'adozione di una piattaforma IoT (*Internet of Things*) ha rappresentato un importante passo avanti nella digitalizzazione dei processi operativi nel settore idrico e ambientale. La piattaforma raccoglie dati in tempo reale per una parte dei contatori del servizio idrico e per i conferimenti d'igiene ambientale, dati poi utilizzati per alimentare i sistemi di fatturazione e per fornire informazioni sull'utilizzo dei servizi ambientali all'utenza. Queste attività di digitalizzazione dei processi operativi hanno permesso di migliorare l'efficienza del servizio offerto, ridurre i costi operativi e aumentare la trasparenza nei confronti dell'utenza; inoltre, l'adozione di una piattaforma IoT ha reso possibile monitorare in tempo reale la situazione ambientale e di intervenire tempestivamente in caso di emergenze o situazioni critiche.

I volumi dei dati storicizzati hanno reso quanto mai attuale la tematica dei *Big Data* e a questo proposito è stata adottata una piattaforma leader di mercato che ha permesso di sviluppare diversi progetti in molti ambiti; infatti, è grazie a essa che è possibile analizzare grandi quantità di dati in modo veloce ed efficiente, ottenendo informazioni preziose per migliorare l'efficienza, la produttività e la competitività dell'azienda.

In relazione all'ambito infrastrutturale, dopo l'emergenza covid, l'area dei Sistemi informativi si è riorganizzata rafforzando le iniziative di *cyber security* e consolidando la configurazione di *Business Continuity* dei propri *DataCenter*. Infatti, la pandemia ha portato a un aumento significativo degli attacchi informatici poiché anche Veritas, come molte aziende, è stata costretta a passare al lavoro da remoto, aumentando il rischio di violazioni della sicurezza informatica.

In particolare, sono state adottate nuove tecnologie per garantire l'identità degli utenti e proteggere le credenziali di accesso ai sistemi aziendali e sono state introdotte iniziative volte all'aumento del livello di *awareness* per sensibilizzare gli utenti sull'importanza della sicurezza informatica. Inoltre, particolare attenzione è stata data alla rete industriale con l'adozione di misure di Network Segmentation per prevenire la diffusione di eventuali attacchi. Tutte queste iniziative hanno richiesto investimenti in termini di risorse finanziarie e umane, essenziali per garantire la protezione delle reti e dei dati contro attacchi informatici sempre più sofisticati.

L'azienda ha poi continuato a investire nella comunicazione interna verso i dipendenti, utilizzando diverse piattaforme tecnologiche. Una di queste è una piattaforma di comunicazione interna, che consente di comunicare in modo più veloce ed efficace tra dipendenti, scambiando informazioni e idee in tempo reale, senza dover dipendere da e-mail o chiamate telefoniche; in questo modo, la piattaforma migliora la collaborazione e la condivisione di informazioni.

Infine, l'azienda ha adottato un portale di comunicazione per distribuire informazioni importanti, come aggiornamenti sullo stato dei progetti, politiche aziendali, formazione, eventi aziendali e altro ancora. Questo garantisce che tutti i dipendenti siano sempre aggiornati sulle attività dell'azienda, migliorando la loro partecipazione e coinvolgimento nel lavoro.

## I.2.8 Partecipazioni

### Società controllate

#### Eco+Eco srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 65.361

Quota di partecipazione 52,46%

Valore partecipazione k€ 38.712

Valore patrimonio netto k€ 61.332

La società è stata costituita nel 1998 come Ecoprogetto Venezia srl per rispondere all'esigenza di governare, attraverso opzioni produttive integrate, il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, sviluppando sinergie tra le diverse componenti del ciclo e assicurando l'autosufficienza nello smaltimento e il riciclo dei materiali derivanti dalle fasi di lavorazione, specializzandosi nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca del rifiuto urbano.

Allo scopo di creare un'unica società proprietaria dei due poli di stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (proprietà della società Ecoprogetto Venezia srl) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (di proprietà della società Eco-ricicli Veritas srl), nel corso del 2022 i soci delle due società hanno deliberato un progetto di fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl. La fusione ha avuto efficacia giuridica 1 novembre 2022 con effetti contabili e fiscali retrodatati al primo gennaio 2022. A seguito della fusione, con contemporanea variazione della denominazione sociale da Ecoprogetto Venezia srl a Eco+Eco srl, la nuova composizione sociale al 31 dicembre 2022 è la seguente: Veritas spa 52,46%; Asvo spa 15,85%; Bioman spa 25,34%, Agrilux srl 3,23%, Savno srl 1,29%, Idealservice scarl 1,08%, Trevisan spa 0,75%.

#### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	92.500	82.738
costi della produzione	89.821	82.363
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>2.679</b>	375
oneri e proventi finanziari	-2.187	-1.660
rettifiche di valore di attività finanziarie	-10	60
imposte sul reddito	-27	421
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>455</b>	-804

I dati del 2021 sono la somma di Ecoprogetto Venezia srl e Eco-ricicli Veritas srl per comparazione

Un primo elemento caratterizzante l'esercizio è stato l'andamento del mercato energetico che ha comportato un importante aumento dei costi, principalmente per gli impianti di trattamento della raccolta differenziata, solo parzialmente compensati dai maggiori introiti derivanti dalla cessione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di valorizzazione della componente indifferenziata.

Altro elemento è stata la sensibile contrazione dei valori di cessione a libero mercato di alcune frazioni merceologiche – carta e plastica e metalli – conseguenti alle fermate degli impianti di riciclo a valle delle rispettive filiere a causa dell'incremento dei costi energetici.

Da segnalare la leggera ripresa dei conferimenti dei rifiuti solidi urbani a livelli quasi pari al periodo antecedente la pandemia covid; in generale si è rilevato un generale incremento della massa di rifiuti trattati, che esplicito i suoi effetti nel volume complessivo dei ricavi e costi operativi.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 20.876 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 48.495.

## Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 1.800

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 1.881

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli (ora incorporata in Eco+Eco srl) ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	12.393	10.758
costi della produzione	12.791	10.578
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-398</b>	<b>180</b>
oneri e proventi finanziari	-41	-76
imposte sul reddito	109	-41
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-330</b>	<b>63</b>

La società nel corso del 2022 ha proseguito il proprio sviluppo lungo le direttrici impiantistiche dei metalli misti e della triturazione dei materiali ferrosi subendo una perdita operativa a seguito di alcuni eventi congiunturali sfavorevoli che hanno inciso sul conto economico. In particolare, si segnala il sequestro dell'impianto lavorazione metalli misti in subfornitura e di proprietà di un terzo, con conseguente riduzione della capacità produttiva a seguito di un infortunio sul lavoro e il crollo dei prezzi del rottame ferroso connesso con l'incremento dei costi energetici.

Tali eventi negativi hanno inciso sul conto economico del 2022, ma non hanno intaccato lo sviluppo previsto dal business plan.

Dal primo gennaio 2023, a seguito della riorganizzazione delle attività logistiche della controllante diretta Eco+Eco srl, la Società gestirà l'intero settore dei trasporti acquisito da Eco+Eco srl tramite acquisto del ramo.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 2.502 e ricavi per k€ 548.

## Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 23.569

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Dal 2018 svolge anche la propria attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore.

A decorrere dall'esercizio 2019 svolge anche la propria attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte del Comune di Portogruaro e a partire dal 2020 anche da parte del Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto (poi al 18%) e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli (poi al 6%). A seguito della fusione per incorporazione di Eco-ricicli in Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) avvenuta nel 2022, la quota complessiva della partecipazione di Asvo in Eco+Eco ora è pari al 15,85%.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.

Al 31 dicembre 2022 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	26.018	24.948
costi della produzione	25.891	24.661
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>127</b>	<b>287</b>
oneri e proventi finanziari	17	-2
imposte sul reddito	-81	-90
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>63</b>	<b>195</b>

I ricavi delle prestazioni registrano un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente determinato principalmente all'aumento dei corrispettivi dei servizi d'igiene urbana e dei corrispettivi delle raccolte differenziate.

I costi di gestione sono aumentati rispetto al 2021 per effetto dell'aumento dei consumi di carburanti e lubrificanti e dell'aumento dei costi del personale per effetto del maggior numero di dipendenti stagionali assunti per il potenziamento dei servizi di raccolta e spazzamento nel corso della stagione estiva.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2022 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 9.296 e a ricavi per k€ 1.906.



## Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 32.542

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.

Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% di luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%, dopo aver esercitato, a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data è pertanto controllata al 100%.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	27.569	24.721
costi della produzione	24.146	21.064
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>3.423</b>	<b>3.657</b>
oneri e proventi finanziari	46	14
rettifiche di valore di attività finanziarie	24	-27
imposte sul reddito	-730	-746
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.763</b>	<b>2.898</b>

L'andamento della gestione è stato positivo anche nell'esercizio 2022. La società ha continuato a investire in tecnologia e ricerca, nella manutenzione e aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche consolidando i rapporti con i clienti e acquisendo nuove commesse pluriennali. La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale, in particolare Sicilia e Sardegna, così come l'attività di intermediazione di rifiuti.

Nel 2022 è stato installato e avviato un impianto mobile autorizzato al trattamento rifiuti, specificatamente percolato di discarica, presso il sito Eni di Ferrandina (Mt).

Inoltre, sono continuati i lavori relativi alla realizzazione degli impianti afferenti un'iniziativa con una società partecipata, già operativa per le attività di intermediazione rifiuti: amplia così la gamma dei servizi ai clienti disegnando un nuovo modello di gestione dei rifiuti orientato alla massimizzazione dei recuperi concepito in un'ottica di economia circolare.

La Regione Veneto, per i composti Pfas, nel 2019 ha rilasciato un decreto con nuovi limiti allo scarico e con un successivo atto di luglio 2019 ha autorizzato la realizzazione di nuovi interventi tecnologici sperimentali per affrontare l'emergenza. Nel corso dell'anno, i controlli eseguiti da Arpav non hanno rilevato anomalie e rispettato i valori limite autorizzati.

È in corso il riesame dell'Aia 135/2009 e 915/2015 da parte della Regione Veneto. Attualmente, la piattaforma sta svolgendo la propria attività, in regime di esercizio provvisorio, fino alla conclusione del procedimento e comunque per un periodo massimo equivalente alla durata delle garanzie finanziarie accettate dalla Città metropolitana di Venezia (31 dicembre 2024) e sempre in attesa che la Regione Veneto rilasci l'Aia, prevista entro dicembre 2023.

Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl (che diventa pertanto società controllata anche ai fini del consolidato), dell'1,02% in Sifa scpa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e alle analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2022, la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.637 e costi per k€ 2.390.

## Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 2.786

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.

Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.

Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% del capitale da luglio 2018.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	4.353	3.823
costi della produzione	3.886	3.400
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>467</b>	<b>423</b>
oneri e proventi finanziari	4	0
imposte sul reddito	-131	-97
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>340</b>	<b>326</b>

Nel corso dell'esercizio la società ha ottimizzato l'avviamento della nuova attività di sostituzione di contatori per erogazione acqua a uso domestico per conto della capogruppo Veritas su base ordini di servizio periodici.

Il risultato d'esercizio si mantiene in linea con i programmi intrapresi e il *management* ritiene che il *trend* possa conservarsi anche nel prossimo futuro, anche grazie alle nuove attività progettate e avviate, alle azioni intraprese nella mappatura del mercato di riferimento e alle sue esigenze, che porta a una più efficace e attiva presenza, soprattutto con i clienti a maggiore stabilità economica e potenzialità di sviluppo.

Si segnala un progetto di acquisizione dell'intero capitale azionario di una società operante nel settore delle costruzioni generali anche per la ristrutturazione delle condotte idriche con tecnologia non distruttiva a basso impatto ambientale per la protezione della risorsa idrica: il progetto si trova nella fase preliminare e prevede la concretizzazione nel corso del primo semestre 2023 con il supporto di un finanziamento da parte di Depuracque servizi.

Con riferimento al 2022 i rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi di analisi di laboratorio e indagini ambientali. Si segnala un importante progetto di ricerca sulla problematica sanitaria che ha coinvolto la Regione Veneto per la ricerca e valutazione di metodo di indagine sui composti Pfas (sostanze perfluoroalchiliche) e ha, inoltre, ricevuto prestazioni di servizi. La società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 2.910 e costi per k€ 561.

## Rive srl (Recuperi industriali Venezia srl)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 132

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl (ora Hexa Green srl). La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	2.898	1.986
costi della produzione	2.900	1.919
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-2</b>	<b>67</b>
oneri e proventi finanziari	-189	-135
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	237	
imposte sul reddito	-14	10
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>32</b>	<b>-58</b>

I ricavi riguardano il servizio di intermediazione di rifiuti speciali per il cliente Veritas in quanto non si sono ancora conclusi i lavori di installazione dell'impianto per il trattamento delle terre di spazzamento e la ristrutturazione dell'impianto di inertizzazione dei rifiuti a causa dell'allungamento dei termini autorizzativi per alcune fasi esecutive.

Nell'attesa del completamento delle opere industriali, la società ha sviluppato ulteriormente la linea di intermediazione dei rifiuti con un aumento del 25% dei quantitativi gestiti rispetto al precedente esercizio.

I finanziamenti fruttiferi richiesti ai soci nel corso del 2019, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a k€ 999 verso Depuracque servizi srl e a k€ 428 verso Cosmo ambiente (ora Hexa Green srl). Entrambi sono postergati ai sensi di legge e con durata indeterminata che si ritiene di rimborsare entro i 5 anni.

A dicembre 2022 sono stati erogati da parte di Depuracque servizi srl ulteriori k€ 1.500 da restituire entro giugno 2024.

Il finanziamento con Intesa San Paolo stipulato a febbraio 2020, e il contratto derivato a esso correlato di tipo *interest rate swap*, per un importo complessivo nominale di k€ 6.200, è stato concluso anticipatamente a inizio dell'esercizio 2023, sostituito da un nuovo finanziamento bancario di k€ 7.600.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.936, costi per k€ 185.

## Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina in liquidazione

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavernago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 82,05%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ -44

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	0	0
costi della produzione	35	29
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-35</b>	<b>-29</b>
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	0	4
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-35</b>	<b>-25</b>

Il Consorzio nasce nel 2002 tra Veritas (allora Vesta) e altri tre soci, con lo scopo di bonificare e urbanizzare un'area in località Fusina, denominata ex Alcoa – comparto A, di proprietà degli stessi soggetti, e realizzare tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarvi successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. Da luglio 2018, dopo altre operazioni di cessione/trasferimento quote, Veritas detiene nel Consorzio una partecipazione dell'82,05%.

L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, la contestuale messa in liquidazione e nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione. Mandato del liquidatore è il completamento della realizzazione del progetto di urbanizzazione dell'area, il collaudo, la riconsegna dell'area in cessione al Comune di Venezia e il processo di liquidazione in senso stretto.

A dicembre 2021 i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa risultano completate. A inizio febbraio 2021 il collaudatore per le aree a scomputo individuato dal Comune ha completato e depositato il certificato di collaudo tecnico amministrativo approvato con determina del dirigenziale. A fine 2021 è stato sottoscritto tra le parti contratto di cessione immobiliare e di costituzione di servitù a favore del Comune di Venezia.

Ad agosto 2022 sono state emesse le fatture a Veritas spa relative alle opere di urbanizzazione, ripartite per proprietà, sulla base dell'atto unico di collaudo tecnico amministrativo.

Sono da portare a termine gli atti per la formalizzazione delle ultime convenzioni con Aspmas ed Erf per l'attraversamento ferroviario-uscita in via dell'Elettronica, la cui istanza è stata presentata già nel 2021. Tale convenzione riveste rilevanza in quanto in sua mancanza è impedito l'attraversamento in entrata e in uscita. Soggetto interessato risulta essere anche l'Autorità portuale di Venezia, per il piano di adeguamento degli scarichi per le acque meteoriche ricadenti sulla strada e per le acque di seconda pioggia ricadenti sul parcheggio dell'area ex Alcoa.

L'attività amministrativa e la manutenzione e gestione del verde delle aree a scomputo a favore del Comune di Venezia, il cui obbligo ha durata di dieci anni, viene garantita attraverso una convenzione annuale di *service* con Veritas spa.

Si ritiene che il processo di liquidazione in senso stretto si realizzerà nell'anno 2023, e porterà alla redazione, nel medesimo periodo, del bilancio finale e del piano di riparto ai consorziati.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2022 il Consorzio registra rapporti con la sola Veritas, rilevando costi per k€ 30.

## Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 72,5%

Valore partecipazione k€ 1.123

Valore patrimonio netto k€ 2.207

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Cirolodi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'atto di concessione triennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020. A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

Il 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% di quote di Veritas Conegliano srl.

Dopo questa operazione Veritas detiene il 72,5% del capitale sociale e pertanto Veritas Conegliano da società collegata è diventata società controllata.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	1.384	2.020
costi della produzione	1.175	1.525
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>209</b>	<b>495</b>
oneri e proventi finanziari	-97	-104
imposte sul reddito	-31	-114
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>81</b>	<b>277</b>

La flessione del volume d'affari del 2022 è dovuta sostanzialmente alla mancanza di attività straordinarie di realizzazioni di manufatti particolari e successiva concessione a privati e per l'attività del forno crematorio che sono state lievemente inferiori alle previsioni del Pef.

Sono proceduti regolarmente i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti cimiteriali preesistenti e la realizzazione delle nuove opere previste dal cronoprogramma del *project financing*.

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas. Nel 2022 Veritas Conegliano registra costi per k€ 64 e ricavi per k€ 156.

## **Ecodistretto trasporti scarl**

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 20

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 20

La società consortile, costituita il 30 novembre 2022, ha ad oggetto la disciplina e il coordinamento di determinate fasi delle attività dei soci di autotrasporto conto terzi, per promuovere e coordinare lo sviluppo della commercializzazione dei servizi in definiti ambiti territoriali, per l'ottenimento e/o la gestione di commesse, lavori e appalti di natura complessa o che comunque il singolo socio non sarebbe in grado di gestire in autonomia, nei campi della logistica e dei trasporti, anche di rifiuti, in favore dei soci.

Nel corso del 2023 alla società consortile verranno sub-affidate le attività di trasporto che attualmente vengono svolte per conto di Veritas da Eco+Eco srl.

La composizione sociale della società è la seguente: Eco+Eco srl 70%, Metalrecycling Venice srl 10%, Artco servizi società cooperativa 10% e Autotrasporti Bottin srl 10% del capitale sociale ammontante a k€ 20.

Il primo bilancio di esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2023 per cui non sono disponibili informazioni finanziarie di sintesi.

## Società collegate

### Vier scarl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 49%

Valore partecipazione k€ 506

Valore patrimonio netto k€ 1.043

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente.

#### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	2.281	1.183
costi della produzione	2.226	1.135
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>55</b>	<b>48</b>
oneri e proventi finanziari	-46	-49
imposte sul reddito	-9	3
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

La società nel 2022 ha avviato cospicui contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2022 è significativa, soprattutto se confrontata con il 2021, ma pur sempre limitata rispetto all'incremento di ricavi e marginalità attesi dall'incremento delle attività. L'acquisizione di nuove commesse, infatti, essendo per lo più collegata con enti pubblici e relative società partecipate, necessita di tempi per la definizione dei progetti, predisposizione di gare, negoziazione contrattuale ecc. Si tratta pertanto di un investimento immateriale per il futuro sviluppo della società, che dovrebbe dare i suoi frutti nei prossimi anni, come previsto dal piano industriale.

Il nuovo ambito operativo della società, da realizzare anche tramite proposte progettuali di efficientamento e/o riqualificazione energetica riconducibili alle esigenze di servizio dei Comuni soci del Gruppo Veritas, include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

Nel corso del 2023 dovrebbe venire aggiudicato un secondo importante partenariato pubblico privato per l'efficientamento energetico di impianti di Veritas, essere formalizzata la proposta di altri partenariati proposti a Veritas e ad altri enti pubblici, venire avviate le attività realizzative dei due importanti contratti acquisiti tra fine 2022 inizio 2023 ed eseguito il rifacimento integrale della rete di distribuzione del calore a servizio del condominio Giardini del Forte. Continuano, inoltre, le attività commerciali per individuare nuovi filoni di intervento e interlocutori a cui proporre gli interventi di efficientamento energetico.

## Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 32,15%

Valore partecipazione k€ 9.369

Valore patrimonio netto k€ 38.287 (al 31.12.2021)

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dismesse del petrolchimico ad aree portuali.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti di 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione Pif le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzani, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto al fine di determinare il valore compensativo delle opere realizzate.

Di seguito si riportano i principali dati economici del bilancio 2021 in quanto il bilancio 2022 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini deliberato dal consiglio d'amministrazione.

### I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2021	2020
valore della produzione	27.803	22.102
costi della produzione	24.432	19.453
<b>differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>3.371</b>	<b>2.649</b>
oneri e proventi finanziari	-1.375	-1.423
imposte sul reddito	-899	-423
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.097</b>	<b>803</b>

Nel 2021, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'Accordo di Programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in "Area 23ha".

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica, a servizi di smaltimenti e alla fornitura di servizi amministrativi.

*Per ulteriori informazioni sui rapporti di Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2022.*



## I.2.9 Rischi e incertezze

### Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dal dl del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

### L'art. 34 del dl 179/2012 (ora abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022)

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27 (successivamente abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022), ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabiliva che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevedeva poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione

dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013”.

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, “In deroga a quanto previsto dall'art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.
- comma 2, “la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014”.

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis (successivamente abrogato per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito nel terzo periodo dal dlgs 201/2022) del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabiliva che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 (successivamente abrogato dal dlgs 201/2022) che regolava i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compariva più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recitava: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”.

Il comma 25 del predetto art. 34 stabiliva che “I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”.

**L'art. 3 bis del dl 138/2011 (ora abrogato al comma 1-bis per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito per il terzo periodo dal dlgs 201/2022 come infra specificato)**

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis primo comma del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e

- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui sopra che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. (...)

Si evidenzia che con il dlgs 201/2022, il comma 1-bis dell'art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato abrogato al quarto, quinto e sesto periodo, e sostituito al terzo periodo dal seguente: «*Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali*».

Il dlgs 201/2022 è intervenuto sul comma 1-bis dell'art. 3-bis succitato ma non sui restanti commi (incluso il comma 1 sopra riportato).

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della

sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell’area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell’attività e nei rapporti giuridici dell’Ato Venezia ambiente, istituita ai sensi dell’allora vigente articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e in liquidazione, è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

## Il Codice dell’ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell’ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l’art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce ai seguenti commi che: “1. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell’ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l’art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all’ente di governo dell’ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l’esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all’art. 143, comma 1.

**1-bis.** Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell’ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all’ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell’art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

**2-bis.** Qualora l’ambito territoriale ottimale coincida con l’intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all’utenza, è consentito l’affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali, comunque, non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell’art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della

salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti. (...)

**2-ter.** Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis.”

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. “L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

**2-bis.** Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio. (...)”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce ai seguenti commi che “1. La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel

territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche. In particolare, si segnala il dlgs 3 settembre 2020, n. 116 – *Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*. Il dlgs n. 116/2020 ha apportato importanti modifiche al dlgs 152/2006, nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. In particolare, per quanto riguarda l'art. 198 del dlgs 152/2006, il dlgs n. 116/2020 è intervenuto facendo venire meno la possibilità per i Comuni di assimilare per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti operando un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza della definizione di rifiuto urbano di derivazione comunitaria.

Lo stesso art. 198 al comma 2bis prevede che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali disposizioni prevedono che le utenze non domestiche che decidano di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione mediante attestazione suddetta, vengano escluse dalla corresponsione della componente variabile tariffaria. La scelta del conferimento al gestore privato o pubblico dovrà avere efficacia per un periodo non inferiore a cinque anni.

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che il Consiglio dei ministri in data 21 dicembre 2022 ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari.

## La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La direttiva 23/2014 UE all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto ai seguenti commi che:

1. "Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato *Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico* il quale, appunto, stabilisce al primo comma che:

- 1. “Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
  - a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
  - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
  - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati,



a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice. (...)"

## Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevede quanto segue:

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*
3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*
4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*
5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
  - a) *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*
  - b) *tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*

- c) *la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*
6. *Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
- a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
  - b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
  - c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.*

7. *Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.*

8. *Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.*

9. *Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.*

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui al dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. *È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.*

2. *Ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.*

3. *Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.*

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente, relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Si fa presente che il 28 marzo 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato con modifiche, in esame definitivo, il decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari. Il nuovo Codice dei contratti pubblici entra in vigore il 1° aprile 2023 e le disposizioni del codice, con i relativi allegati, eventualmente già sostituiti o modificati ai sensi delle relative disposizioni, acquistano efficacia il 1° luglio 2023.

### **Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica**

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, dal dl 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che disciplina *la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta*, dalla Legge 5 agosto 2022, n. 118 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*), dalla legge 29 dicembre 2022 n. 197 di *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025* e dal Dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 di *Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: *"5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate"* nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: *"p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati"*.

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, già nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati anche in mercati regolamentati, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si riportano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*), 2 lett. c), lett. d) e lett. o) e all'art. 16 (*Società in house*).

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Si evidenzia che la Legge 5 agosto 2022, n. 118 - *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* ha introdotto talune modifiche al decreto legislativo n. 175/2016 e s.m.i. e in particolare all'art. 5 terzo e quarto comma, prevedendo l'onere per l'amministrazione di trasmettere l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta anche alla Corte dei Conti per il rilascio entro 60 giorni di un parere obbligatorio ma non vincolante con obbligo per l'amministrazione che se ne discosti, di motivarne le ragioni.

### Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico.

In particolare, si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *"i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"* e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del dlgs 201/2022 *"Ferme restando le disposizioni regionali, nelle città metropolitane è sviluppata e potenziata la gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ivi compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali. A tal fine, il comune capoluogo può essere delegato dai comuni ricompresi nella città metropolitana a esercitare le funzioni comunali in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica per conto e nell'interesse degli altri comuni."*

Il medesimo articolo 5 al comma 2 prevede che: *"Le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio"*.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

L'art. 14 dlgs 201/2022 summenzionato così dispone:

*1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompenzazioni.

4. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

5. È vietata ogni forma di differenziazione nel trattamento dei gestori di pubblico servizio in ordine al regime tributario.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società in house, prevede che in caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della Legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

L'art. 17 del dlgs 201/2022 sopra richiamato così dispone:

1. Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016.

2. Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata

*motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.*

*3. Il contratto di servizio è stipulato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della deliberazione di affidamento alla società in house sul sito dell'ANAC. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le ipotesi di affidamento senza procedura a evidenza pubblica di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, compresi gli affidamenti nei settori di cui agli articoli 32 e 35.*

*4. Per i servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione di cui al comma 2 è allegato un piano economico-finanziario che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

*5. L'ente locale procede all'analisi periodica e all'eventuale razionalizzazione previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, dando conto, nel provvedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione.*

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Si riporta di seguito l'art. 19, primo comma del dlgs 201/2022 sopra richiamato:

*1. Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'articolo 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'articolo 17, comma 4.*

*2. Fatte salve le discipline di settore e nel rispetto del diritto dell'Unione europea, in caso di durata dell'affidamento inferiore al tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti indicati nel contratto di servizio ovvero in caso di cessazione anticipata, è riconosciuto in favore del gestore uscente un indennizzo, da porre a carico del subentrante, pari al valore contabile degli investimenti non ancora integralmente ammortizzati, rivalutato in base agli indici ISTAT e al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili agli investimenti stessi.*

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative

con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016. La predetta relazione, nel caso di società in house, costituisce un'appendice alla relazione del sopra citato art. 20.

L'art. 30 dlgs 201/2022 sopra richiamato dispone quanto segue:

*1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.*

*2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.*

*3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*

Come già sopra indicato, si segnala che il dlgs 201/2022 ha abrogato alcune norme confluite nel dlgs medesimo e comunque ritenute non più necessarie, tra cui l'articolo 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'articolo 34, commi 20, 21, e 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il dlgs 201/2022 ha altresì sostituito il terzo periodo dell'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, con il seguente: *"Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali."*

### **Situazione affidamenti Veritas**

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007 n. repertorio 85917 n. raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società



partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;

- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con provvedimento protocollo n. 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. "di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31 dicembre 2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio".

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;

- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da delibere dell'Assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque

a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013".

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si fa presente, come già sopra evidenziato, che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scadeva nel 2019.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di Assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera n. 3/2016 dell'Assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'Assemblea di bacino di allineamento della

scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di Comitato n. 16 del 14 novembre 2022, ha inoltre deliberato, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea, di assegnare al direttore l'incarico di redigere una relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo degli atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei Comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa. Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Il predetto piano prevedeva inoltre una possibile integrazione in Veritas spa con Asvo spa, i cui soci sono i Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Caorle, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, che partecipano anche al capitale sociale di Veritas spa.

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, quindi, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle

frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; e ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313. Al fine di completare l'operazione di aggregazione summenzionata, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Alisea spa il 17 maggio 2018 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società in data 26 giugno 2018. A seguito della citata operazione di fusione di Alisea spa in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 108913 raccolta n. 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T, Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni. Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106584 raccolta n. 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle

società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

All'esito delle aggregazioni societarie sopra descritte, Asi spa è stata incorporata in Veritas spa con atto di fusione per incorporazione del 24 ottobre 2017, a rogito notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, divenendo quindi Veritas spa gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito laguna di Venezia, ivi inclusa la convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata era prevista fino al 31 dicembre 2018.

E inoltre Alisea spa è stata incorporata in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 108913 raccolta n. 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T. Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni.

La prosecuzione dell'operazione di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa sopra menzionata è contemplata da ultimo anche nel Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa approvato il 25 novembre 2021 da parte del Comitato di coordinamento e controllo degli enti locali soci azionisti di Veritas spa e dal consiglio d'amministrazione di Veritas spa stessa e il 16 dicembre 2021 altresì dall'assemblea dei soci di Veritas spa;

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106660, raccolta n. 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale", ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 (che si è concluso con esito positivo in data 15 febbraio 2022); con la delibera n. 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere



dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia – ambito territoriale ottimale, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 (che si è concluso con esito positivo in data 15 febbraio 2022).

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 (che si è concluso con esito positivo in data 15 febbraio 2022).

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione, fatto salvo il completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli Enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 (che si è concluso con esito positivo in data 15 febbraio 2022).

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea, Martellago e Mirano fino al 30 giugno 2023 e nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea nel centro storico del Comune di Venezia, il servizio è stato affidato fino al 26 giugno 2038, anch'esso con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2023.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 30 settembre 2023.

## Emergenza sanitaria da pandemia covid-19

L'esercizio 2022 ha visto la decretazione da parte del Governo della fine dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da virus covid-19.

Sono pertanto venute meno sostanzialmente tutte le misure di restrizione precedentemente adottate nel periodo 2020-2021 per far fronte al dilagare della pandemia, così come è terminata l'adozione da parte della società dello *smart working* emergenziale.

## Rischi diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Si segnala che non sono in essere contratti attivi e/o contratti passivi per la fornitura di beni e servizi con soggetti ucraini, russi o bielorusi.

Nell'esercizio 2022, a differenza degli esercizi precedenti, non è stata eseguita a tali soggetti nessuna fornitura occasionale di servizi a imbarcazioni nell'ambito della gestione delle *utilities* del Porto di Venezia. L'azzeramento di tale fatturato è da ritenersi all'interno del bilancio di Veritas insignificante.

Pertanto, non risultano esserci impatti diretti nel presente bilancio in tema di operazioni con soggetti provenienti dell'area coinvolte nel conflitto.

## Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

### Crisi del reperimento dei materiali, crisi energetica e inflazione

L'emergenza sanitaria prima e l'attuale conflitto russo-ucraino ora hanno generato a livello globale una crisi del reperimento delle materie prime e di conseguenza il loro aumento dei prezzi, oltreché una certa volatilità degli stessi.

Aumento dei prezzi e volatilità sono state anche le caratteristiche del costo dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti che si sono registrati in questo esercizio.

In merito agli impatti sulla società della crisi dei prezzi dell'energia, gli incrementi dei costi rispetto all'esercizio precedente sono stati del 65% per l'energia elettrica (da 22,4 ML€ a 36,9 ML€), del 78% per il metano e il gas (da 1,2 ML€ a 2 ML€) e del 29% per i carburanti (da 5,7 ML€ a 7,4 ML€).

Per quanto riguarda il ristoro dei maggiori costi per l'energia elettrica del servizio idrico integrato (settore per il quale è attribuibile la prevalenza dei consumi di energia) si ricorda che, oltre ai contributi ricevuti dallo Stato in forma di crediti d'imposta a copertura di tali aumenti, si tratta comunque di costi conguagliabili all'interno della tariffa idrica da applicare negli anni successivi, anche se non integralmente a causa della definizione da parte dell'Autorità di una tariffa media standard di riferimento dell'energia elettrica più bassa di quella sostenuta da Veritas.

Il ricavo da conguaglio tariffario idrico riguardante l'energia elettrica, contabilizzato nell'esercizio 2022 è pari a 11,2 ML€, mentre i contributi dello Stato per il caro energia elettrica e gas sono pari a 5,5 ML€.

In tema di risparmio energetico la società ha comunque già messo in atto, e continuerà a farlo, interventi di efficienza energetica negli impianti; inoltre sono previsti a breve nuovi interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici nelle sedi aziendali.

Per quanto riguarda i maggiori costi riguardanti i carburanti, il peso maggiore di tale aumento si riflette nel servizio d'igiene ambientale, ma anche per essi, in base all'Mtr-2 in vigore, è previsto il recupero integrale dei maggiori costi nei Pef del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Anche in questo caso, per contrastare l'aumento dei prezzi del carburante, è previsto un graduale passaggio alla mobilità elettrica e a mezzi con alimentazione alternativa quale il biometano.

L'aumento dei prezzi delle materie prime inoltre ha generato un effetto a catena di aumento generale dei prezzi e quindi un rapido aumento dell'inflazione, molto impattante in considerazione del lungo periodo di bassa inflazione che ha caratterizzata l'ultimo periodo dell'economia del Paese.

In tema di appalti pubblici, addirittura l'art. 26 del dl 50/2022 ha permesso alle ditte appaltatrici la possibilità di richiedere una revisione dei prezzi anche in deroga alle previsioni contrattuali.

Tutto questo ha portato a un incremento dei costi per manutenzioni e per i servizi, incremento che, grazie ai meccanismi tariffari e di definizione dei corrispettivi, si è riusciti a coprire con un aumento dei ricavi.

Per quanto riguarda le clausole contrattuali sugli acquisti che prevedono un adeguamento dell'indice Istat sui consumi, l'effetto di tali clausole avrà impatto nella maggior parte dei casi nell'esercizio 2023, comunque anche in questo caso si ritiene che tale aumento dei costi sia economicamente sostenibile, in considerazione anche che tali clausole, oltre ai già citati meccanismi regolatori tariffari, sono presenti in buona parte anche nei contratti attivi stipulati con i clienti.

### **Aumento dei tassi di interesse**

Nella seconda parte dell'esercizio 2022 si è registrato un generale aumento dei tassi di interesse che tuttavia non ha generato particolari impatti negativi nel bilancio di Veritas, in quanto l'85% del debito finanziario è a tasso fisso o comunque coperto con strumenti derivati.

Anche in termini di reperimento di future risorse si ritiene comunque di poter continuare ad ottenere nuovi finanziamenti, che saranno sicuramente a tassi più elevati, ma la cui incidenza sugli oneri finanziari non potrà che essere estremamente ridotta.

Al momento si prevede un mantenimento di tassi più elevati sul mercato almeno fino alla seconda parte del 2024.

### **Misurazione delle perdite attese su crediti**

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, la società già negli scorsi esercizi 2020 e 2021 aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni, che avevano comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici d'insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, sono state quindi nuovamente riviste in aumento in questo esercizio in previsione di scenari di crisi economica, individuando degli indici di peggioramento dell'insolvenza a causa di tali crisi.

### **Presupposto della continuità aziendale**

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

## Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Veritas sta valutando gli impatti delle proprie attività sul cambiamento climatico e i rischi che questo genera sulle proprie attività.

Dalle analisi effettuate è emerso che gli impatti delle attività di Veritas sul cambiamento climatico sono dovuti principalmente al consumo di energia e gas metano per la gestione degli impianti, nonché i consumi di carburante per la raccolta e trasporto dei rifiuti. Per contro la gestione circolare dei rifiuti, generando minori rifiuti nel futuro, ha un impatto positivo sul cambiamento climatico.

I rischi che il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività della società sono legati all'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi, con impatto sulla risorsa idrica, sulle strutture di convogliamento delle acque reflue e sulle attività di raccolta dei rifiuti e pulizia delle strade.

Il 2022 è stato caratterizzato da una situazione di alte temperature, scarse piogge e problemi di siccità con conseguente deficit idrico.

La Regione Veneto è stata oggetto di carenza della risorsa idrica per un lungo periodo e a maggio del 2022, con l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 37 del 3 maggio 2022, è stato dichiarato lo stato di crisi idrica. Successivamente anche il Governo, nel luglio 2022, ha dichiarato lo stato di emergenza per la Regione Veneto fino al 31 dicembre 2022 in relazione alla situazione di deficit idrico.

Gli impatti si sono avuti nei periodi estivi soprattutto nelle zone litoranee che hanno una forte connotazione turistica ed un notevole aumento della domanda di acqua. In particolare, a fine luglio 2022 si è presentato un problema nei parametri della qualità dell'acqua nella zona di Caorle, dovuta alla risalita del cuneo salino nel fiume Livenza. Questo ha comportato la necessità di fermare l'impianto di potabilizzazione (usato solo nei mesi estivi a supporto della maggiore domanda) e mettere in atto una serie di interventi straordinari per ripristinare progressivamente la regolare erogazione del servizio. La situazione di emergenza è durata una settimana.

Oltre ai fenomeni fisici, il cambiamento climatico ha generato profonde modifiche nel panorama normativo (*European green deal* e tassonomia) e la necessità per la società di conformarsi a essa e porre in atto un sistema di rendicontazione adeguato. Inoltre, l'accesso al credito e il rating delle società sono sempre più legati ad attività che sono sostenibili e che sono in grado di dimostrare oggettivamente il proprio impegno a contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Le azioni messe in atto dal Veritas per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, di resilienza e di mitigazione delle proprie azioni sono: interventi infrastrutturali necessari per la tutela dell'ambiente e prevenzione rischi di allagamenti e sversamenti; piantumazione di essenze arboree per contribuire all'abbattimento di CO<sub>2</sub>, interventi di rinnovo e potenziamento delle condotte adduttrici e interventi di ricerca e riparazione perdite di acquedotto; investimenti per la realizzazione di nuove sedi aziendali secondo criteri "verdi", sostituzione delle flotte aziendali con mezzi meno impattanti sul clima (elettrici, con energia generata da impianti fotovoltaici o con uso di biometano da trattamento della frazione organica); progetto per la cattura di CO<sub>2</sub>, installazione di nuovi impianti fotovoltaici.

La società si impegnerà nella definizione, nei prossimi anni, di una solida strategia climatica, come integrazione della strategia di business aziendale.

Inoltre, in un'ottica di miglior consapevolezza e rendicontazione dell'informativa inerente alle tematiche sul cambiamento climatico, nonché ad una loro attenta comprensione, la società si adopererà, nei prossimi anni per una valutazione economico-finanziaria dei rischi legati al clima.

## Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria di Veritas è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di semplice copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) di Veritas, nel corso dell'esercizio 2022, è stata di circa 278 ML€ (contro 269 ML€ del 2021) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 12,8 ML€ (contro 11,5 ML€ del 2021), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 4,61% (contro il 4,30% del 2021).

In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 e di attualizzazione dei debiti, mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione al costo ammortizzato.

La situazione esposta evidenzia un peggioramento dovuto all'insieme di fattori quali: una variazione di capitale circolante netto negativa, maggiori interessi sul debito, maggiori investimenti netti, maggior debito lordo, che hanno portato a una minore liquidità per maggiore assorbimento di cassa nelle operazioni di gestione.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui Veritas si è trovata a operare nel 2022, è stato ancora caratterizzato da forti squilibri dovuti all'emergenza energetica, derivata dagli eventi bellici, dei costi dei materiali e delle strozzature logistiche post emergenza covid, tutti elementi che hanno creato turbolenze economiche a livello mondiale, in seguito aggravate da una ripresa dell'inflazione e quindi dall'aumento dei tassi; la società ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali.

Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si è riusciti a ottenere i seguenti finanziamenti chirografari: finanziamento con Banca Ifis Spa assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi 10 ML€; finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti, per l'importo di complessivi 50 ML€, erogabile in due tranches da 30 ML€ nel 2022 più 20 ML€ nel 2023; si è inoltre ottenuto un prestito da Csea per 5 ML€, collegato alla gestione regolatoria della tariffa, di fatto una ottimizzazione di tesoreria (durata 24 mesi) legata alla contingenza dell'emergenza energetica.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risulta storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi tale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si registra il mantenimento dei livelli dell'anno precedente.

## Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Anche nell'esercizio concluso Veritas è riuscita ad attuare una gestione operativa e finanziaria che, pur sopportando gli effetti della congiuntura economica negativa, non ha incrementato in modo sostanziale il rischio di indebitamento finanziario, anche se come esposto al punto precedente la pfn, negativa, si è incrementata.

L'Ebitda contabile è rimasto di fatto inalterato, passando da 60.978 k€ del 2021 a 60.389 k€ nel 2022.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è positivo per 31.894 k€, registrando rispetto all'anno precedente una variazione del CCN negativa per 27.527 k€.

La gestione del capitale circolante rimarca il prevalere delle poste passive, quindi generatrici di cassa, ma il saldo patrimoniale netto, negativo appunto, del CCN è diminuito di 21,7 ML€, influenzando non positivamente sui livelli di debito netto e di liquidità, mentre il flusso netto rettifiche della gestione reddituale è cresciuto di circa 15,7 ML€ rispetto all'anno precedente, anche per effetto della ripresa dell'accantonamento degli oneri per il contratto di espansione perfezionato a fine 2022, ma operativo nel corso del 2023.

Gli investimenti operativi si sono incrementati ancora arrivando a 57,8 ML€ rispetto ai 50 ML€ del 2021, di fatto per effetto dei vincoli regolatori di investimento per il mantenimento dei livelli tariffari; la gestione delle partecipazioni ha generato un flusso di cassa netto positivo di 1,1 ML€ per acquisto quote Veritas Conegliano per 24 k€ e di incasso per recesso delle quote della società Insula per 1,1 ML€.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2022 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 40 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti e prestiti obbligazionari pregressi per 40,6 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -226.082 k€ nel 2021 ai -242.838 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati, costo ammortizzato, ecc.) che al 31 dicembre 2022 è pari a k€ 19.463; di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda passa da 3,71 a 4,02.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari *bullet*) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio, oggi attorno 7,66 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2023	2024	2025	2026	2027	oltre
<b>188.922</b>	42.219	36.033	30.354	21.785	12.782	45.749

I prestiti obbligazionari sono tre e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

## Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire gli obblighi di rimborso in scadenza nel breve termine, pari a circa 41,7 ML€ di finanziamenti bancari e obbligazioni *amortizing* entro il 31 dicembre 2023, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione.

La situazione economica generale nel corso del 2022 non ha confermato la lieve ripresa di fine 2021; la caduta del Pil a livello mondiale è da riferirsi agli avvenimenti bellici, ancora in corso, che hanno generato una crisi energetica andata a fondersi con le precedenti crisi logistiche post covid, con forti squilibri nei prezzi dei materiali e delle *commodities*.

L'effetto principale di questi andamenti è stata una ripresa forte dell'inflazione che ha spinto le banche centrali ad aumentare i tassi di interesse e sviluppare politiche di *quantitative tightening*, e quest'ultime a loro volta hanno necessariamente rialimentato le difficoltà di ripresa dell'economia.

I mercati finanziari hanno registrato ovunque una delle più ampie cadute di valori, gli indici borsistici americani hanno perso tra il 9% e il 33% e le borse europee circa il 12%.

I governi hanno quindi ricercato un difficile equilibrio con contemporanee politiche di sostegno all'economia, la continuazione dei programmi di ripresa statunitensi ed il Pnrr in Europa, i cui esiti sono ancora incerti.

## Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza n. 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate).



Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ora in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio d'insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio d'insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governi, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

## Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

## 1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi avvenuti nell'esercizio, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

### **Emergenza sanitaria da pandemia covid-19, conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, attuali scenari macroeconomici e cambiamenti climatici**

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 1.2.9 *Rischi e incertezze*.

### **Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica**

Dall'esercizio 2020 è in vigore il periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 aveva approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che sarebbero poi state soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema a sua volta era stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021.

Il Consiglio di bacino ha pertanto provveduto in questo esercizio, con delibera n. 11 del 14 novembre 2022, all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023.

Con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 Arera ha approvato anch'esso, con modifiche, l'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino sono riferite solo alle singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'aggiornamento biennale descritto ha previsto una variazione tariffaria annuale del 7% per entrambi gli esercizi 2022 e 2023.

Questo esercizio inoltre ha visto la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQT), riferito ai dati tecnici e gestionali delle annualità 2018-2019. L'analisi dei dati effettuata dall'Autorità ha consentito di disciplinare i risultati raggiunti da 203 gestori, che complessivamente servono l'84% della popolazione nazionale. L'ammontare complessivo dei premi approvati è stato pari a circa 135,4 ML€, valori che sono stati erogati ai singoli gestori "vincitori", per la quota ottenuta in base alle proprie prestazioni individuali.

Si evidenzia che Veritas ha raggiunto un valore di premialità, per le *performance* 2018-2019 pari a 1 ML€ a fronte di penalità pari a circa 0,2 ML€.

### **Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana**

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

Una delle importanti novità previste dal nuovo metodo è la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria.

Questo permette alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, con l'iscrizione di un credito per conguagli tariffari, almeno per quelle

quote inserite in Pef futuri approvati dall’Autorità di bacino.

Rimane invece aperta l’istruttoria presso l’Autorità nazionale per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* del 6,6% presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, anche se parzialmente inseriti da parte del Consiglio di bacino come componenti dei Pef 2022-2025.

Con delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022, Arera ha adottato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto TQRIF) che prevede l’introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità, i quali comporteranno importanti ricadute organizzative sul servizio reso, oltre che una rilevante implementazione degli attuali sistemi di gestione e monitoraggio del servizio.

## Partecipazioni e acquisizioni rami d’azienda

Anche durante il 2022 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

A maggio 2022 è stato stipulato l’atto notarile per l’acquisizione da parte di Veritas dalla collegata Sifa scarl del ramo di azienda relativo alla gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti denominata “area 23ha”.

A luglio 2022 Veritas ha acquistato da alcuni soci privati presenti nella compagine societaria, un’ulteriore quota di Veritas Conegliano srl, pari al 23,7% del capitale sociale, acquisendone pertanto da quel momento il controllo societario, avendo portato la sua quota complessiva al 72,5%, così come inizialmente previsto nel *project financing* a base della costituzione della società.

In data 1° novembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl, con contestuale variazione della denominazione sociale in Eco+Eco srl.

A seguito di tale fusione e alle valutazioni sul valore economico delle due società effettuate in sede di progetto di fusione e quindi in base ai successivi valori di concambio, la partecipazione di Veritas nella nuova società Eco+Eco è ora pari al 52,46% del capitale sociale.

La controllata Mive srl, in liquidazione dal 2014, nel corso del 2022 è stata oggetto di un’operazione complessa che ha consistito nella:

- cessione degli *asset* residui di proprietà di Mive a Veritas (settembre 2022);
- successiva revoca dello stato di liquidazione della società, nel ripiano delle perdite, nella ricostituzione del capitale sociale e nella variazione della denominazione sociale in Nuova energia srl (sempre a settembre 2022);
- successiva cessione della quota totalitaria posseduta da Veritas a Eco+Eco srl (novembre 2022);
- successiva cessione del 51% delle quote da parte di Eco+Eco srl a un socio privato (dicembre 2022).

Pertanto, al 31 dicembre 2022 la società Nuova energia non è più una società controllata di Veritas ma ne è divenuto un soggetto collegato, ancorché tramite la partecipazione indiretta di Eco+Eco.

## Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *fatturazione elettronica*. Dopo l'avvio obbligatorio dal 1° gennaio 2019 dell'emissione delle fatture in formato elettronico *xml* con obbligo di invio di tali dati alla piattaforma pubblica Sdi, e l'introduzione nel 2020 di un tracciato *xml* evoluto da utilizzare obbligatoriamente dal 1° gennaio 2021 per l'aggiornamento dei codici Iva, e dal 1° gennaio 2022 (poi prorogato al 1° luglio 2022) per la parte riguardante i tipi documento, a ottobre 2022 è stato nuovamente modificato il tracciato *xml* inserendo nuove prescrizioni più stringenti nell'utilizzo dei tipi documento. La società, pertanto, si è adeguata di nuovo a tali prescrizioni mediante l'adozione degli opportuni aggiornamenti informatici.
- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili*. Tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all'interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu Taxonomy regulation* che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione è prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili (per ora solo la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici) e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie. Infatti mentre per l'esercizio 2021 era stato previsto solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili" rispetto ai due obiettivi sul cambiamento climatico, a partire dall'esercizio 2022 entra in vigore anche l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti elegibili, che vanno così ad individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità (sempre per ora con riferimento ai soli due obiettivi sul cambiamento climatico). Per quanto riguarda l'estensione di tale reportistica anche agli ulteriori quattro obiettivi di carattere ambientale, sono ancora in corso le attività di studio da parte della Commissione europea per l'identificazione puntuale delle attività che contribuiscono a tali obiettivi e del relativo vaglio tecnico di allineamento, e ad oggi non risulta ancora definito un termine per l'adozione di tale estensione.

## Altri eventi – gestione operativa

A gennaio 2022 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il Comune di Cona.

A febbraio 2022, con il deposito delle sentenze della Corte dei conti d'appello di Roma, si è concluso il contenzioso in merito alla contestazione del mancato riversamento al Comune di Venezia degli introiti per la riscossione del canone legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali per il periodo 2012-2015, contenzioso nato in quanto la Corte dei conti del Veneto aveva contestato l'accordo tra Veritas e il Comune di Venezia del 2015 in merito alla rateizzazione decennale di tale debito. Tali sentenze, sebbene abbiano confermato l'impossibilità di poter rateizzare questo tipo di debito, si è espressa stralciando dal giudizio gli importi da riversare precedenti all'1 gennaio 2012 e assolvendo Veritas per quanto riguarda l'anno 2015. Pertanto, Veritas ha proceduto a pagare, compresi gli interessi di mora, quanto disposto dalla sentenza. Inoltre, successivamente a tale pagamento, Veritas e il Comune di Venezia di comune accordo hanno deciso di procedere, entrambi per le reciproche posizioni, al pagamento in un'unica rata di quanto residuava rispetto all'accordo del 2015, in modo da concludere definitivamente gli effetti di tale accordo.

A marzo 2022 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha attribuito a Veritas il *rating di legalità* attribuendo il punteggio massimo previsto di tre stelle. Il *rating di legalità* è un indicatore sintetico che certifica l'affidabilità, la reputazione, la serietà e l'etica di Veritas.

A luglio 2022 è stata avviata la gestione del servizio cimiteriale anche per il Comune di Dolo.

A ottobre 2022 si sono concluse le attività di collaudo delle opere di urbanizzazione dell'area ex Alcoa da parte del Consorzio di bonifica riconversione produttiva Fusina. Questo ha permesso al Consorzio di poter addebitare il riparto delle opere ai proprietari delle aree (tra cui Veritas che è proprietaria di una parte pari al 72% dell'area complessiva). Questo permette ora di poter iniziare lo sviluppo impiantistico dell'area così come previsto dal progetto Ecodistretto Marghera.

A novembre 2022 Veritas ha acquistato da Eco+Eco il compendio immobiliare situato a Fusina nel quale è situato il Green propulsion laboratory e l'impianto di distribuzione del biometano.

A dicembre 2022 è stato siglato con le organizzazioni sindacali territoriali un accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 relativo a percorsi di accompagnamento al pensionamento riguardanti, potenzialmente, 164 dipendenti, anche se si stima l'adesione a tale contratto per circa 120 dipendenti. La cessazione dal servizio sarà perfezionata durante l'esercizio nel 2023, e a seguito di tali uscite verranno implementate procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Dal punto di vista finanziario si segnala che in data 27 luglio 2022 è stato stipulato un contratto di prestito tra Veritas e la Banca europea degli investimenti dell'importo di 50 ML€, con l'erogazione del finanziamento suddiviso in due *tranche*, una da 30 ML€ nell'agosto 2022 e una da 20 ML€ nel febbraio 2023.

## 1.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2023 rimane caratterizzato come il 2022 dagli scenari di incertezza derivanti dall'andamento macroeconomico inflattivo in corso e dalla continuazione del conflitto russo-ucraino.

La società sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

La società, inoltre, si sta preparando ad affrontare la potenziale emergenza relativa alla siccità estiva, in considerazione delle scarse precipitazioni avvenute durante l'inverno 2022-2023.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, l'applicazione dei Pef 2023 fa riferimento a quanto già approvato nell'aprile 2022 con la validazione dei Pef 2022-2025 per i 34 Comuni gestiti da Veritas elaborati secondo il nuovo metodo tariffario Mtr-2 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, mentre sono ancora in corso da parte dei Comuni l'adozione della manovra tariffaria Tari o Tarip per il 2023.

Nel frattempo, Arera nel maggio 2023 ha approvato definitivamente i Pef 2022-2025 per i Comuni di Jesolo, Martellago e Spinea.

Si è inoltre in attesa delle indicazioni da parte di Arera della metodologia di aggiornamento delle tariffe per il biennio 2024-2025, così come previsto dal metodo Mtr-2.

In tema di applicazione del nuovo metodo anche agli impianti di trattamento e smaltimento, e in particolar modo alla discarica di Jesolo, alcune sentenze del Tar Lombardia del febbraio-marzo 2023 hanno disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2). Questo ha comportato la sostanziale sospensione degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti.

Per quanto riguarda le tariffe idriche, la società sta applicando la tariffa per il 2023 così come approvato da Arera con delibera n. 687 del 13 dicembre 2022 in sede di aggiornamento delle tariffe per il biennio 2022-2023 all'interno del quadriennio regolatorio 2020-2023, così come previsto dal metodo Mti-3.

L'esercizio 2023 è l'ultimo del quadriennio regolato dal metodo Mti-3.

Si è pertanto in attesa dell'emanazione del nuovo metodo tariffario idrico da parte di Arera per il successivo quadriennio, e per il quale si auspica possa contenere un aggiornamento della metodologia di calcolo degli *Opex*, i cui valori attualmente, nella sostanza, fanno riferimento ancora ai dati del 2011, che vengono solo aggiornati con l'inflazione programmata.

Continuano anche per l'esercizio 2023 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare, per quanto riguarda la società Nuova energia srl (ex Mive in liquidazione), a marzo 2023 è stato deliberato un aumento di capitale sociale sottoscritto per ora solo dal socio privato di maggioranza; pertanto, la quota di partecipazione di Eco+Eco srl è divenuta pari all'1,89% del capitale e quindi cessa, per ora, di essere soggetto collegato di Veritas. È stata inoltre modificata la denominazione sociale in Mia energia srl.

È in corso la trattativa per l'acquisizione del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, il cui perfezionamento comporterebbe l'acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

Sono in corso le attività preparatorie di integrazione all'interno di Veritas dei servizi d'igiene ambientale svolti da Asvo, integrazione attualmente prevista a partire da gennaio 2024.



# 1.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2022	31.12.2021
<b>attività non correnti</b>			
attività immateriali	4	10.826.803	12.354.603
servizi in concessione	4	283.422.558	268.035.465
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	219.968.866	197.918.238
investimenti immobiliari	7	14.771	15.932.176
partecipazioni in società controllate	8	75.229.386	74.106.886
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	9.875.278	10.685.278
altre partecipazioni	10	164.370	164.370
crediti verso enti soci a lungo	15		1.998.181
crediti verso collegate a lungo	16	12.754.007	13.931.292
crediti verso controllate a lungo	17	12.661.074	15.082.295
altre attività finanziarie	11	7.135.439	7.430.678
crediti per imposte sul reddito	19	83.596	80.482
attività per imposte anticipate	44	23.227.184	21.979.625
<b>totale attività non correnti</b>		<b>656.151.769</b>	<b>640.488.006</b>
<b>attività correnti</b>			
rimanenze	12	4.603.115	3.999.345
lavori in corso su ordinazione	13	3.768.094	7.362.073
crediti commerciali	14	113.098.759	92.068.564
crediti verso enti soci	15	18.239.036	17.755.870
crediti verso società collegate	16	4.246.287	3.542.487
crediti verso società controllate	17	41.284.412	31.705.814
altri crediti	18	13.614.123	6.719.991
crediti per imposte sul reddito correnti	19	5.052.691	2.903.006
strumenti finanziari derivati attivi	31	2.566.477	2.154
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	118.781.322	131.943.330
<b>totale attività correnti</b>		<b>325.254.316</b>	<b>298.002.634</b>
<b>totale attivo</b>		<b>981.406.085</b>	<b>938.490.640</b>



passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2022	31.12.2021
<b>patrimonio netto</b>			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	4.967.314	4.495.554
altre riserve	21	121.051.103	109.240.600
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	6.276.605	9.435.196
<b>totale patrimonio netto</b>		<b>277.001.112</b>	<b>267.877.440</b>
<b>passività non correnti</b>			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	146.703.420	146.701.165
finanziamenti da altri finanziatori	23	152.187.437	151.594.811
fondi per rischi e oneri	24	56.796.822	46.754.397
trattamento di fine rapporto	25	16.641.829	19.571.638
debiti verso enti soci a lungo	26	8.758.807	9.375.385
debiti verso collegate a lungo	27		2.191.059
debiti verso controllate a lungo	28	2.124.130	1.452.282
altre passività non correnti	29	26.868.771	20.074.719
passività per imposte differite	44	2.884.815	2.737.904
<b>totale passività non correnti</b>		<b>412.966.031</b>	<b>400.453.360</b>
<b>passività correnti</b>			
debiti commerciali	30	91.672.296	87.242.920
debiti verso enti soci	26	94.916.844	82.919.497
debiti verso società collegate	27	2.116.182	3.702.959
debiti verso società controllate	28	18.276.056	17.584.916
debiti verso banche e quota corrente finanz. a medio-lungo termine	22	42.220.048	39.369.104
finanziamenti da altri finanziatori	23	8.877.093	6.164.890
strumenti finanziari derivati passivi	31		124.370
altre passività correnti	32	32.763.273	32.968.953
debiti per imposte correnti	33	597.150	82.231
<b>totale passività correnti</b>		<b>291.438.942</b>	<b>270.159.840</b>
<b>totale passività</b>		<b>704.404.973</b>	<b>670.613.200</b>
<b>totale passività e patrimonio netto</b>		<b>981.406.085</b>	<b>938.490.640</b>

# I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2022	2021
ricavi delle vendite e dei servizi	34	410.306.895	379.598.795
altri proventi	35	19.659.750	10.818.490
<b>ricavi totali</b>		<b>429.966.645</b>	<b>390.417.285</b>
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-22.655.573	-17.176.943
costi per servizi	37	-179.990.572	-157.300.991
costi godimento beni di terzi	38	-4.940.110	-4.461.656
costo del personale	39	-148.377.958	-143.473.865
altri costi operativi	40	-17.089.907	-13.665.738
ammortamenti e svalutazioni	41	-38.664.932	-35.459.077
<b>risultato operativo</b>		<b>18.247.593</b>	<b>18.879.015</b>
rettifiche di valore di partecipazioni	42		-32.050
proventi finanziari	43	3.880.665	4.542.249
oneri finanziari	43	-15.211.263	-12.860.925
<b>risultato prima delle imposte</b>		<b>6.916.995</b>	<b>10.528.289</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-640.390	-1.093.093
<b>risultato dell'esercizio</b>		<b>6.276.605</b>	<b>9.435.196</b>
<b>conto economico complessivo (in unità di euro)</b>	<b>note</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>risultato dell'esercizio</b>		<b>6.276.605</b>	<b>9.435.196</b>
<b>altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico</b>			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	31	1.950.554	446.537
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		-468.133	-107.169
<b>altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico</b>			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	1.795.587	3.524
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		-430.941	-846
<b>risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte</b>		<b>9.123.672</b>	<b>9.777.242</b>

# I.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuib. vincolo destin. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
<b>saldo al 1° gennaio 2021</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.258.111</b>	<b>24.096.310</b>	<b>-640</b>	<b>3.027.493</b>	<b>14.997.443</b>	<b>62.265.894</b>	<b>-690.420</b>	<b>4.748.857</b>	<b>258.100.198</b>
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. precedente		237.443				13.157.197	-8.685.783		-4.748.857	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti							342.046			342.046
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-8.992.291	8.992.291			
altre compon. del risultato comples.										
risultato al 31 dicembre 2021									9.435.196	9.435.196
<b>saldo al 31 dicembre 2021</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.495.554</b>	<b>24.096.310</b>	<b>-640</b>	<b>3.027.493</b>	<b>19.162.349</b>	<b>62.954.447</b>	<b>-690.420</b>	<b>9.435.196</b>	<b>267.877.440</b>
<b>saldo al 1° gennaio 2022</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.495.554</b>	<b>24.096.310</b>	<b>-640</b>	<b>3.027.493</b>	<b>19.162.349</b>	<b>62.954.447</b>	<b>-690.420</b>	<b>9.435.196</b>	<b>267.877.440</b>
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. precedente		471.760				8.963.436			-9.435.196	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						8.534.530	-8.534.530			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-13.157.198	13.157.198			
altre compon. del risultato comples.							2.847.067			2.847.067
risultato al 31 dicembre 2022									6.276.605	6.276.605
<b>saldo al 31 dicembre 2022</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.967.314</b>	<b>24.096.310</b>	<b>-640</b>	<b>3.027.493</b>	<b>23.503.117</b>	<b>70.424.183</b>	<b>-690.420</b>	<b>6.276.605</b>	<b>277.001.112</b>

# 1.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2022	2021
<b>flussi di cassa generati dalla gestione reddituale</b>			
utile (perdita) dell'esercizio		6.276.605	9.435.196
<b>flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	43	11.330.598	8.370.555
imposte sul reddito dell'esercizio	44	640.390	1.093.093
<b>rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa</b>			
ammortamenti e svalutazioni	41	38.664.932	35.459.077
svalutazioni crediti	40	5.920.678	887.961
svalutazioni rimanenze	12		154.515
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	42		32.050
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		-545.208	34.719
da cessione di partecipazioni	43		-51.879
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.707.834	-2.252.962
fondi rischi e oneri		8.312.913	4.646.072
altre rettifiche per elementi non monetari		226.602	-1.203.268
<b>flusso finanziario prima della variazione di Ccn</b>		<b>69.119.676</b>	<b>56.605.129</b>
<b>variazioni del capitale circolante netto</b>			
rimanenze di magazzino	12	-603.770	-264.558
lavori in corso su ordinazione		342.731	-1.023.329
crediti commerciali		-39.168.597	-5.713.021
altri crediti correnti		-8.508.730	8.599.975
debiti commerciali		20.679.545	24.203.962
altri debiti correnti		-267.804	-1.541.633
<b>totale variazioni nelle attività e passività correnti</b>		<b>-27.526.625</b>	<b>24.261.396</b>
<b>altre rettifiche</b>			
(interessi pagati)		-9.970.173	-13.338.439
interessi incassati		1.235.554	2.103.546
(imposte sul reddito pagate)		-251.444	-1.156.256
dividendi incassati			
variazione altri debiti non correnti		-712.468	-553.328
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale</b>		<b>31.894.520</b>	<b>67.922.048</b>

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2022	2021
<b>flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento</b>			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	4	42.469	
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	4, 6	1.305.061	2.383.141
attività/passività nette destinate alla vendita			
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		-3.331.144	-3.368.905
liquidità al 1 gennaio 2018 apportata da fusione riparto finale Sifagest			4979
acquisto di immobilizzazioni immateriali	4	-4.155.273	-4.514.655
investimenti in servizi in concessione	4	-38.190.795	-29.754.855
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	6, 7	-15.405.636	-15.766.285
contributi in conto impianti incassati		14.559.296	12.491.421
acquisto di partecipazioni in soc. controllate, collegate e joint venture		-23.700	
vendita di partecipazioni in soc. controllate, collegate e joint venture		1.131.524	
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni			
Disinvestim./investimenti in altre attività finanz. e crediti v/collegate		-2.091.427	786.572
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento</b>		<b>-46.159.625</b>	<b>-37.738.587</b>
<b>flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento</b>			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati			
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		40.000.000	42.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori		5.028.277	
emissione di prestito obbligazionari			25.000.000
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate e collegate		-281.588	-344.304
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		464	-205
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-39.883.751	-34.868.718
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-1.788.796	-1.682.392
prestiti obbligazionari		-750.000	-100.750.000
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-1.221.509	-1.159.742
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento</b>		<b>1.103.097</b>	<b>-71.805.361</b>
<b>incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti</b>		<b>-13.162.008</b>	<b>-41.621.900</b>
<b>disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>		<b>131.943.330</b>	<b>173.565.230</b>
<b>disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>20</b>	<b>118.781.322</b>	<b>131.943.330</b>

# 1.7 Note ai prospetti contabili

## PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

### I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 34 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Gli abitanti serviti sono circa 780.000 cui vanno aggiunti i circa 30 milioni di turisti che ogni anno normalmente visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di circa 860.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2022 la società ha fatturato circa 71 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga circa 5.800 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 81 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la direzione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 4,8 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea, qualifica mantenuta anche dopo il rimborso di detto prestito avvenuto a maggio 2021, in quanto a dicembre 2020 è stato emesso un altro prestito obbligazionario sempre su un mercato regolamentato.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 25 maggio 2023.

## Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2022 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

## 2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile Ifrs 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

In particolare, la società ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali futuri degli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il perdurare del conflitto bellico tra Russia e Ucraina non ha avuto impatti diretti sul mercato della società, ma ha concorso agli attuali scenari macroeconomici di instabilità e di ipotetica recessione futura dovuti principalmente al rincaro delle materie prime e dei costi energetici che hanno influito sul costo degli investimenti e sul risultato operativo dell'esercizio; permane un

clima di insicurezza internazionale e di conseguenza permangono gli scenari economici di instabilità.

## Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2022

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2022 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2022 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2022 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to Ias 37*: un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (ovvero, i costi che la società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (ovvero, il costo del lavoro diretto e i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (ovvero ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto).

Le spese generali e amministrative non sono direttamente correlate a un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

- *Reference to the Conceptual Framework – Amendments to Ifrs 3*: le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* con i riferimenti al *Conceptual Framework for Financial Reporting* pubblicato a marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'Ifrs 3 per evitare il rischio di potenziali perdite o utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello Ias 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets* o Ifric 21 *Levies*, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello Ias 37 o dell'Ifric 21, invece che del *Conceptual Framework*, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'Ifrs 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'Ifrs 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio separato della società in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scope per tali modifiche.

- *Property, Plant and Equipment: proceeds before Intended Use – Amendments to Ias 16*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, la società applica la modifica in modo retrospettivo solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente o all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).



Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

- *Ifrs 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter*: tale modifica permette a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli Ifrs da parte della controllante, nel caso in cui non fossero stati fatti aggiustamenti nelle procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche alle società collegate o *joint venture* che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della società in quanto la stessa non è un *first time adopter*.

- *Ifrs 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*: tale modifica chiarisce quali *fees* un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore e il finanziatore, incluse le *fees* pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo Ias 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*.

In accordo con le regole di transizione, la società applica la modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie della società.

### **Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società**

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo Iasb ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium allocation approach* (Paa).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono: le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti; la misurazione riflette il valore temporale del denaro; le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio; il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio Paa prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio Paa. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo Paa non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (Dpf).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'Ifrs 9 – *Financial Instruments* e l'Ifrs 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di questo principio.

- *Amendments to Ifrs 17 Insurance contracts: Initial Application of Ifrs 17 and Ifrs 9 – Comparative Information*: a dicembre 2021 lo Iasb ha pubblicato un emendamento all'Ifrs 17 e all'Ifrs 19, questa è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'Ifrs 17. L'emendamento è volto a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio Ifrs 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.
- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: a gennaio 2020, lo Iasb ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello Ias 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno all'1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La società sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

- *Definizione di stima contabile – Modifiche allo Ias 8*: nel febbraio 2021 lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo l'1 gennaio 2023 e si

applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non ci si aspettano impatti materiali.

- *Informativa sui principi contabili – Modifiche allo Ias 1 e Ifrs PS 2*: nel febbraio 2021, lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 1 e all'*Ifrs Practice Statement 2 Making Materiality Judgments*, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come applicare il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche allo Ias 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo l'1 gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al Ps 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. La società sta attualmente valutando l'impatto che le modifiche avranno sull'informativa sui principi contabili.

- *Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo Ias 12*: nel maggio 2021 lo Iasb ha emesso le modifiche allo Ias 12, restringendo l'ambito di applicazione dell'*initial recognition exception* inclusa nello Ias 12, che non dovrà essere più applicata a quelle transazioni che fanno nascere differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura.

Le modifiche dovranno essere applicate alle transazioni che avvengono successivamente o all'inizio del periodo comparativo presentato. Ulteriormente, all'inizio del periodo comparativo presentato, imposte differite attive (in presenza dell'esistenza di sufficienti redditi imponibili) e imposte differite passive dovranno essere riconosciute per tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili associate ai leasing e fondi di ripristino.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

## **Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current* e in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della società.
- In data 7 maggio 2021 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della società.

- In data 9 dicembre 2021, lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il *principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate Regulation Activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

### Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

## 2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

### Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

### Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

### Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

In particolare, la società ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali futuri degli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

### Riduzione di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

La società ha verificato se per gli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina possano essere riscontrabili riduzioni di valore.

### Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. La società ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio IFRS 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base ad una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

### **Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali**

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi d'insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi d'insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi d'insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

La società per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione, derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina, ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi d'insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine.

### **Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica**

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

## 2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

### Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali a vita utile definita:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
<b>vita utile</b>	definita	definita
<b>metodo di ammortamento utilizzato</b>	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
<b>prodotto internamente o acquisito</b>	acquisito	acquisito

## Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza, si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.



## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2022, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature e laboratori	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
natanti in metallo e in legno – vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

## Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

### La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società, e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La società ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

### La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

### Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

### Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

## Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

## Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

## Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

## Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

## Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività.

Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

### Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

### Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

## Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

## Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

## Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e



benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

### Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month Ecl*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

### Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

## Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

## Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

## Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

### Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

### Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

### Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

### Passività a fronte di oneri *post-mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

### Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007

o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

### **Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)**

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto

rapporto economico;

- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

### Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

### Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

### Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario del 6,5% (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

### **Prestazione di servizi**

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

### **Vendita di beni**

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

### **Canoni attivi e concessioni**

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

### **Costi**

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

### **Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contri-



buto sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

## Proventi e oneri finanziari

### Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

### Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

## Imposte sul reddito

### Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

### Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

### **Imposte sul valore aggiunto**

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

### 3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2022

#### Acquisto del ramo di azienda Area 23 ettari da Sifa scpa di Veritas

Con atto del notaio Sandi rep. 113366 del 28 aprile 2022, Veritas ha acquisito dalla società Sifa scpa, con decorrenza 1° maggio 2022, il ramo per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti in area 23 ettari.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 893 e le attività apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
<b>attivo</b>	<b>994</b>
<b>attività non correnti</b>	<b>994</b>
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces	994
<b>Passivo</b>	<b>-151</b>
<b>passività non correnti</b>	<b>-67</b>
trattamento di fine rapporto	-67
<b>passività correnti</b>	<b>-84</b>
altre passività correnti	-84
<b>attività nette acquisite</b>	<b>843</b>
<b>corrispettivo dell'acquisizione</b>	<b>893</b>
<b>differenza</b>	<b>-50</b>

Il corrispettivo dell'acquisizione nell'atto è stato conguagliato con i valori contabili effettivi del debito verso il personale presente nel ramo di azienda alla data del 30 aprile 2022 ed è stato pagato in data 13 settembre 2022.

La differenza di maggior valore pagato è stata imputata a conto economico.

#### Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di quote societarie o di rami d'azienda avvenute dopo la data di chiusura del bilancio.

## 4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	conces. servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investim. in corso	totale
<i>costo</i>							
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>32</b>	<b>205</b>	<b>47.578</b>	<b>27.870</b>		<b>633</b>	<b>76.318</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
incrementi			3.553			961	4.514
cessioni							
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti							
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>32</b>	<b>205</b>	<b>51.131</b>	<b>27.870</b>		<b>1.594</b>	<b>80.832</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-32</b>	<b>-205</b>	<b>-41.347</b>	<b>-22.297</b>			<b>-63.881</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
ammortamento			-3.775	-813			-4.588
cessioni							
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti							
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-32</b>	<b>-205</b>	<b>-45.122</b>	<b>-23.110</b>			<b>-68.469</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>			<b>-8</b>				<b>-8</b>
<i>valore contabile netto</i>							
<b>al 31 dicembre 2021</b>			<b>6.001</b>	<b>4.760</b>		<b>1.594</b>	<b>12.355</b>
<i>costo</i>							
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>32</b>	<b>205</b>	<b>51.131</b>	<b>27.870</b>		<b>1.594</b>	<b>80.832</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
incrementi			3.925			16	3.941
cessioni			-64				-64
riclassifiche			1.808			-1.594	214
perdita di valore							
altri movimenti							
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>32</b>	<b>205</b>	<b>56.800</b>	<b>27.871</b>		<b>16</b>	<b>84.923</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-32</b>	<b>-205</b>	<b>-45.122</b>	<b>-23.110</b>			<b>-68.469</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
ammortamento			-4.814	-817			-5.631
cessioni			21				21
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti							
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-32</b>	<b>-205</b>	<b>-49.915</b>	<b>-23.927</b>			<b>-74.079</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>			<b>-17</b>				<b>-17</b>
<i>valore contabile netto</i>							
<b>al 31 dicembre 2022</b>			<b>6.868</b>	<b>3.943</b>		<b>16</b>	<b>10.827</b>

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 3.925, di cui k€ 732 riferibile ai moduli Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 3.943, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 3.194), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 749).

### Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
servizi in concessione "idrici"	283.423	268.035
<b>totale servizi in concessione</b>	<b>283.423</b>	<b>268.035</b>

Gli investimenti dell'esercizio 2022 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 38.595, quelli pagati nell'esercizio ammontano a k€ 38.191

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>744.112</b>
incrementi per aggreg. aziendali	32.386
variazione di perimetro	
incrementi	29.515
cessioni	-117
riclassifiche	9
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>805.905</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-348.250</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-19.781
cessioni	112
riclassifiche	1
perdita di valore	
altri movimenti	229
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-367.689</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	<b>-170.181</b>
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>268.035</b>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>805.905</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	38.595
cessioni	-1.121
riclassifiche	-94
perdita di valore	
altri movimenti	-308
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>842.977</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-367.689</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-20.936
cessioni	952
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-387.673</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	<b>-171.881</b>
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>283.423</b>

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 5.085.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 833.

## 5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2022 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	incrementi	decremento	31.12.2022
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
<b>totale avviamenti</b>	<b>788</b>			<b>788</b>

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

## 6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrez. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immobiliz. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>122.972</b>	<b>99.157</b>	<b>52.543</b>	<b>116.290</b>	<b>16.184</b>	<b>23.078</b>	<b>4.365</b>	<b>434.589</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
incrementi	8.137	1.525	2.660	5.388	336	1.199	2.573	21.818
cessioni		-1.673	-1.175	-2.041	-4	-329	-1.000	-6.222
riclassifiche	31	1.102	-22	699	-8	-162	-1.649	-9
perdita di valore								
altri movimenti	-2.105	-315					22	2.398
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>129.035</b>	<b>99.796</b>	<b>54.006</b>	<b>120.336</b>	<b>16.508</b>	<b>23.786</b>	<b>4.311</b>	<b>447.778</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-34.024</b>	<b>-71.120</b>	<b>-36.325</b>	<b>-71.821</b>	<b>-11.466</b>	<b>-4.324</b>	<b>-47</b>	<b>-229.127</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
ammortamento	-2.174	-4.214	-2.973	-6.590	-842	-2.047		-18.840
cessioni		1.656	1.027	1.911	4	33		4.631
riclassifiche		-1	21	-81		60		-1
perdita di valore								
altri movimenti	-123							-123
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-36.321</b>	<b>-73.679</b>	<b>-38.250</b>	<b>-76.581</b>	<b>-12.304</b>	<b>-6.278</b>	<b>-47</b>	<b>-243.460</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	<b>-2.246</b>	<b>-2.954</b>	<b>-186</b>	<b>-782</b>	<b>-232</b>			<b>-6.400</b>
<i>valore contabile netto</i>								
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>90.468</b>	<b>23.163</b>	<b>15.570</b>	<b>42.973</b>	<b>3.972</b>	<b>17.508</b>	<b>4.264</b>	<b>197.918</b>
<i>costo</i>								
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>129.035</b>	<b>99.796</b>	<b>54.006</b>	<b>120.336</b>	<b>16.508</b>	<b>23.786</b>	<b>4.311</b>	<b>447.778</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
incrementi	203	5	98	688				994
incrementi	8.688	2.459	3.454	4.721	345	1.738	1.890	23.295
cessioni		-2.996	-1.379	-558	-86	-3.201		-8.220
riclassifiche	18.823	1.009	336	772	68	-2.788	-2.425	15.795
perdita di valore								
altri movimenti	-1	4.508					-2	4.505
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>156.748</b>	<b>104.781</b>	<b>56.514</b>	<b>125.959</b>	<b>16.835</b>	<b>19.535</b>	<b>3.774</b>	<b>484.147</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-36.321</b>	<b>-73.679</b>	<b>-38.250</b>	<b>-76.581</b>	<b>-12.304</b>	<b>-6.278</b>	<b>-47</b>	<b>-243.460</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
ammortamento	-2.264	-5.106	-2.908	-6.776	-498	-2.214		-19.766
cessioni		1.952	1.261	533	12	1.182		4.940
riclassifiche	-1.281	-21	21			1.281		
perdita di valore								
altri movimenti				-536				-536
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-39.866</b>	<b>-76.854</b>	<b>-39.876</b>	<b>-83.360</b>	<b>-12.790</b>	<b>-6.029</b>	<b>-47</b>	<b>-258.822</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	<b>-2.099</b>	<b>-2.071</b>	<b>-176</b>	<b>-805</b>	<b>-205</b>			<b>-5.356</b>
<i>valore contabile netto</i>								
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>114.783</b>	<b>25.856</b>	<b>16.462</b>	<b>41.794</b>	<b>3.840</b>	<b>13.506</b>	<b>3.728</b>	<b>219.969</b>

Le immobilizzazioni materiali passano da € 197.918 a € 219.969, con un incremento netto pari a € 22.051 rispetto all'esercizio 2021.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per € 8.688 i terreni e fabbricati, per € 2.459 gli impianti e macchinari, per € 3.454 le attrezzature industriali e commerciali, per € 4.721 gli altri beni materiali, per € 345 le migliorie su beni di terzi, per € 1.738 diritti all'uso per beni in



*leasing* e per k€ 1.890 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 23.295, mentre gli investimenti pagati nel 2022 ammontano a k€ 15.407.

La voce *incrementi per aggregazioni aziendali* si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in area 23 ettari da Sifa scpa (per un costo storico di k€ 994 e comprende costruzioni leggere, impianti generici, mobili e arredi, attrezzature e autoveicoli).

All'interno degli investimenti nei terreni e fabbricati sono presenti le acquisizioni dalla controllata Eco+Eco dell'area relativa al complesso degli impianti Campo prove e di biometano per k€ 2.324, l'acquisizione degli *asset* residui della ex controllata Mive per k€ 3.741, e il riparto delle opere di urbanizzazione dell'area ex Alcoa, per k€ 1.872, riaddebitato alla società dal Consorzio di bonifica riconversione produttiva Fusina.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ 4.508 si riferisce alla capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo a seguito di nuova stima di tali oneri e dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 19.766, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2022; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi dell'19,44%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 80.

Si evidenzia inoltre che sui seguenti immobili grava un'ipoteca a garanzia di finanziamenti:

- sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società a garanzia del finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000 con scadenza 30 giugno 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 3.004;
- sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto a garanzia del finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200 con scadenza 30 giugno 2026, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 303;
- sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano a garanzia del finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800 con scadenza 20 marzo 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 117.

## 7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in migliaia di euro)	totale
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>15.999</b>
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>15.999</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-64</b>
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-67</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>15.932</b>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>15.999</b>
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-15.915
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>84</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-67</b>
ammortamento	-2
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-69</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>15</b>

Con il completamento delle opere di urbanizzazione, l'area denominata ex Alcoa a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto, non può essere più considerata un investimento immobiliare ai sensi del principio Ias 40. Pertanto, tale area, per un valore di k€ 15.915, è stata riclassificata nelle immobilizzazioni materiali.

## 8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2022, ammontano a k€ 75.229 e si incrementano di k€ 1.122 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2021			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2022			totale	
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.		
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	100,00%	1.482	-1.482	0	190	-1.482	-190	1.482	0,00%	0	0	0
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	46,64%	29.959		29.959		8.752			52,46%	38.711		38.711
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco srl)	79,00%	8.752		8.752		-8.752			0,00%	0	0	0
Asvo spa	55,75%	16.895		16.895					55,75%	16.895		16.895
Cons. bonifica Fusina <i>in liq.</i>	82,05%	82	-82	0					82,05%	82	-82	0
Veritas Conegliano srl	0,00%	0	0	0	23	1.099			72,50%	1.122		1.122
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201		18.201					100,00%	18.201		18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300		300					50,00%	300		300
<b>totale imprese controllate</b>		<b>75.671</b>	<b>-1.564</b>	<b>74.107</b>	<b>213</b>	<b>-383</b>	<b>-190</b>	<b>1.482</b>		<b>75.311</b>	<b>-82</b>	<b>75.229</b>

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

### *Mia energia srl (ex Nuova energia srl ed ex Mive in liquidazione)*

Con atti del 6 settembre 2022 e del 26 settembre 2022 è stato revocato lo stato di liquidazione di Mive, sono state ripianate le perdite, ricostituito il capitale sociale ed è stata variata la denominazione di Mive in Nuova energia srl.

Con atto del 22 novembre 2022 è stato poi ceduto tutto il complesso di quote a Eco+Eco srl.

Con atto del 27 dicembre 2022, Eco+Eco ha ceduto il 51% delle quote di Nuova energia srl a terzi; perciò, a partire da tale data la società è uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

In data 6 marzo 2023 l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 con emissione di nuove partecipazioni da offrire in opzione ai soci.

I soci, in tale sede, hanno deliberato un versamento in contanti pari al 25% del capitale sociale deliberato con facoltà di richiamo della parte rimanente fino al 31 dicembre 2023.

Tale aumento è stato per ora sottoscritto solo dal socio di maggioranza terzo e non da Eco+Eco.

Ne deriva che in questo momento la partecipazione di Eco+Eco è pari all'1,89% del capitale sociale e quindi da tale data ha cessato di essere un soggetto collegato di Veritas.

L'assemblea inoltre ha deliberato la variazione della denominazione sociale in Mia energia srl.

### *Eco+Eco srl*

Con atto del 15 settembre 2022 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl, e contestuale cambio di denominazione di Ecoprogetto Venezia srl in Eco+Eco srl con efficacia civilistica 1° novembre 2022.

A seguito di tale fusione e alle valutazioni sul valore economico delle due società effettuate in sede di progetto di fusione e quindi in base ai successivi valori di concambio, la partecipazione di Veritas nella nuova società Eco+Eco è ora pari al 52,46% del capitale sociale.

In data 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% quote di Veritas Conegliano srl. Dopo questa operazione, pertanto, Veritas Conegliano è diventata società controllata, entrando a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

### Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Eco+Eco e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2022 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2022 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

### Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2023-2025 o da piani 2023-2027 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* del 6,95%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è stato fissato tra 0% e 1%.

Le assunzioni chiave quindi utilizzate per la determinazione dei dati previsionali delle Cgu e desumibili dai piani approvati, sono:

- i livelli di crescita del fatturato e dell'Ebitda;
- i flussi di cassa operativi;

- il tasso di crescita del valore terminale;
- il costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione).

Si riporta di seguito una sintetica rappresentazione delle Cgu identificate e rispettivi Wacc, g-rate e lunghezza del piano.

	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	6,95%	1,00%	2023-2027
Asvo spa	6,95%	0,00%	2023-2027

Si è inoltre proceduto ad effettuare un'analisi di sensitività attraverso la determinazione del tasso Wacc e del tasso di crescita di pareggio che, mantenendo costanti gli altri parametri, renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	analisi di sensitività e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	6,85%	0,00%	2023-2027
Asvo spa	8,20%	0,00%	2023-2027

## 9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 9.875 e si decrementano di k€ 810 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2021			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2022			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Sifa scpa	32,15%	18.275	-9.195	9.080	289			32,15%	18.564	-9.195	9.369
Veritas Conegliano srl	48,80%	1.099	0	1.099		-1.099		72,5%	0	0	0
Vier scarl	49,00%	741	-235	506				49,00%	741	-235	506
<b>totale imprese collegate</b>		<b>20.115</b>	<b>-9.430</b>	<b>10.685</b>	<b>289</b>	<b>-1.099</b>			<b>19.305</b>	<b>-9.430</b>	<b>9.875</b>

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

### *Sifa scpa*

La variazione dell'esercizio si riferisce all'integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel periodo 2016-2021, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato.

Si ricorda, infatti, che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal piano economico-finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto negli esercizi precedenti di svalutazioni per perdite di valore. Gli amministratori pur riscontrando una *performance* in linea con il piano industriale approvato dal *management* e hanno prudentemente considerato di non procedere con un ripristino di valore.

### *Veritas Conegliano srl*

In data 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% quote di Veritas Conegliano srl. Dopo questa operazione, pertanto, Veritas Conegliano è stata riclassificata da società collegata a società controllata, entrando a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

## 10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 164 e restano invariate rispetto al precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2021			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2022				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	cessioni/ riclass.	incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,9%	50		50					17,9%	50		50
<b>totale altre imprese</b>		<b>424</b>	<b>-259</b>	<b>164</b>						<b>424</b>	<b>-259</b>	<b>164</b>

Venis spa e Vega scarl sono società controllate, direttamente la prima, indirettamente la seconda, dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

## I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
depositi cauzionali	563	531
crediti finanziari verso altri soggetti	6.064	6.042
altri crediti immobilizzati	509	858
<b>totale altre attività finanziarie</b>	<b>7.136</b>	<b>7.431</b>

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 295 che si riferisce principalmente alla riclassifica alle attività correnti di alcuni crediti in quanto in scadenza entro l'esercizio successivo.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.



## 12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
ricambi e materiali di consumo	4.953	4.343
combustibili	152	158
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
<b>totale rimanenze</b>	<b>4.603</b>	<b>3.999</b>

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

All'interno dei materiali di consumo le scorte di vestiario e dpi ammontano a k€ 324.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni materiali non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 604 rispetto al 2021, riferito principalmente ai ricambi.

### 13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
ammontare lordo dovuto dal commit. per lavori in corso su ordinazione	21.611	21.780
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-17.643	-14.347
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione	-200	-71
<b>ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>3.768</b>	<b>7.362</b>

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo di azienda da Insula.

Al 31 dicembre 2022 tali commesse ammontano a k€ 21.611 rettificati da anticipi per k€ 17.643.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

## 14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti commerciali	15.312	16.841
crediti verso utenti Sii e Sia	134.115	108.296
crediti verso parti correlate	1.049	378
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	1.744	3.661
<b>totale crediti commerciali nominali</b>	<b>152.220</b>	<b>129.176</b>
fondo svalutazione crediti commerciali	-4.266	-4.264
fondo svalutazione crediti per utenze	-34.855	-32.844
<b>totale fondo svalutazione crediti</b>	<b>-39.121</b>	<b>-37.108</b>
<b>totale crediti commerciali</b>	<b>113.099</b>	<b>92.068</b>

I crediti commerciali al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 113.099 (k€ 92.068 al 31 dicembre 2021) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2022. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 39.121 (k€ 37.108 al 31 dicembre 2021).

L'aumento totale, rispetto al 31 dicembre 2021, è pari a k€ 21.031.

Le principali variazioni riguardano l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (+k€ 13.878), l'incremento dei crediti per conguagli tariffari idrici (+k€ 12.803) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (-k€ 2.013).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.591	58.713
crediti verso utenti per Tia1	11.710	13.619
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	15.875	15.342
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	37.529	24.725
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-3.591	-4.103
<b>totale crediti verso utenti Sii e Sia</b>	<b>134.115</b>	<b>108.296</b>

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 11.710; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2022 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 3.446.

Al 31 dicembre 2022 i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 37.529 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	3.218	2023	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	4.301	2023	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	9.445	2023-2024 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	14.800	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	8.169	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
<b>totale crediti per conguagli tariffa idrici</b>	<b>37.529</b>			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

In particolare, con l'approvazione dei Pef 2020 e 2021 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta nel giugno 2021 e, da parte dei Comuni, la successiva presa d'atto di tali Pef e l'adozione della manovra tariffaria per il 2021 sono stati stabiliti:

- i conguagli 2018 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2020-2023;
- i conguagli 2019 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2021-2024;
- i conguagli 2020 (entro *Cap*) con ripartizione in tre rate nei Pef 2021-2023.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permane l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche nei Pef 2022 si è generata una quota oltre *Cap*, pari a k€ 1.270, già inserita a recupero nei successivi Pef 2023-2025, anch'essa quindi inserita a ricavo e a credito nel presente bilancio, ma in questo caso, in considerazione che l'Mtr-2 prevede già il recupero di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, non si è provveduto a nessuna svalutazione.

Inoltre, sono iscritti a (minori) crediti per conguagli tariffari le quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato).

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero, mentre per il delta fatturato generatosi a partire dall'1 gennaio 2020 il recupero è fissato, secondo l'Mtr e l'Mtr-2, nei Pef del secondo anno successivo rispetto al conguaglio.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2022, per un importo complessivo di k€ - 3.591:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	761	2023	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2019 Mtr	1.343	2023-2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	452	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021 e 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2021 Mtr (entro Cap)	-263	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (delta wacc)	-106	2024	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	1.579	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.270	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-4.021	da definire	
conguagli per delta fatturato 2021 Mtr	-1.886	2023	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli per delta fatturato 2022 Mtr	-1.141	2024	
<b>totale crediti per conguagli tariffari ambiente</b>	<b>-2.012</b>		
<b>fondo svalutazione conguagli extra Cap 2020-2021</b>	<b>-1.579</b>		
<b>totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni</b>	<b>-3.591</b>		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>3.608</b>	<b>35.707</b>	<b>39.315</b>
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	716	172	888
utilizzi	-58	-3.035	-3.093
incrementi, decrementi e storni	-2		-2
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>4.264</b>	<b>32.844</b>	<b>37.108</b>
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	791	5.130	5.921
utilizzi	-784	-3.119	-3.903
incrementi, decrementi e storni	-5		-5
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>4.266</b>	<b>34.855</b>	<b>39.121</b>

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	<30giorni	scaduti ma non svalutati			
				30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
<b>2022</b>	<b>113.099</b>	82.671	3.744	2.523	3.155	1.276	19.730
<b>2021</b>	<b>92.068</b>	61.771	5.002	2.061	2.044	1.180	20.010

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

## 15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	11.411		11.836	1.998
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	6.828		5.920	
<b>totale crediti verso enti soci</b>	<b>18.239</b>		<b>17.756</b>	<b>1.998</b>

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 1.515.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 2.463, di cui k€ 1.854 verso il Comune di Venezia e k€ 609 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari pre-Mtr	1.369	da definire	
conguagli tariffari 2018 Mtr	-92	2023	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2019 Mtr	-884	2023-2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	944	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021 e 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2021 Mtr (entro Cap)	-91	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (delta wacc)	-379	2024	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	910	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	529	2023-2025 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	-425	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	928	2023	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	652	2024	
<b>totale crediti per conguagli tariffari</b>	<b>3.696</b>		
<b>fondo svalutazione conguagli extra Cap 2020-2022</b>	<b>-1.233</b>		
<b>totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni</b>	<b>2.463</b>		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli extra Cap relativa al 2022 si riferisce alle quote di tale conguaglio non inserite nei Pef 2022-2025 approvate dal Consiglio di bacino Venezia ambiente nell'aprile 2022.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* non iscritti a bilancio in attesa di autorizzazione da parte di Arera ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	8.431		5.481	
crediti rateizzati	3			1.998
crediti per fatture da emettere	1.029		4.718	
crediti per Sii e Sia	-80		-2	
crediti per contributi conto impianti	174			
crediti per conguagli tariffari ambiente	1.854		1.639	
<b>totale crediti verso Comune di Venezia</b>	<b>11.411</b>		<b>11.836</b>	<b>1.998</b>

A seguito delle sentenze della Corte dei conti d'appello di Roma che hanno negato l'efficacia dell'accordo firmato da Comune di Venezia e Veritas per la rateizzazione del debito per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali, entrambi le parti, di comune intesa, hanno deciso di saldare tutte le posizioni reciproche ancora in essere di tale accordo. Pertanto, il credito oltre l'esercizio presente al 31 dicembre 2021, pari a k€ 1.998, è stata completamente incassato in questo esercizio.



## 16. Crediti verso collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
Sifa scpa	3.846	9.527	3.238	9.705
Veritas Conegliano srl			28	
Vier scarl	400	3.227	276	4.226
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)				
<b>totale crediti verso società collegate</b>	<b>4.246</b>	<b>12.754</b>	<b>3.542</b>	<b>13.931</b>

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione.

Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

Si ricorda che nell'esercizio 2021 Mia energia era riclassificata nelle società controllate (con la denominazione di Mive srl in liquidazione), mentre Veritas Conegliano è diventata società controllata nell'esercizio 2022.

## 17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	32.848	10.500	3.086	
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco)			22.235	5.100
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)			181	4.102
Asvo spa	7.077		5.126	
Consorzio bonif. riconv. produttiva <i>in liquidazione</i>	139	133	100	4.037
Metalrecycling Venice srl	221	1.529	195	1.843
Rive srl	20		61	
Depuracque servizi srl	789		626	
Lecher ricerche e analisi srl	123		96	
Veritas Conegliano srl	68	500		
Ecodistretto trasporti scarl				
<b>totale crediti verso società controllate</b>	<b>41.284</b>	<b>12.661</b>	<b>31.706</b>	<b>15.082</b>

I crediti verso società controllate aumentano rispetto allo scorso esercizio per k€ 7.157.

Tra le variazioni più rilevanti si segnala l'aumento dei crediti verso Eco+Eco, considerando anche i crediti di Eco-ricicli, sia entro i 12 mesi (+ k€ 7.527) che oltre i 12 mesi (+k€ 5.400), e la diminuzione dei crediti oltre i 12 mesi del Consorzio di bonifica riconversione produttiva Fusina (-k€ 3.904) e di Mia energia (-k€ 4.102).

I crediti oltre l'esercizio si riferiscono a finanziamenti infragruppo concessi da Veritas alle società controllate.

## 18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	3.311	990
crediti verso eraro per Iva	5	5
anticipi a fornitori e dipendenti	2.825	1.808
crediti verso istituti previdenziali	236	288
ratei e risconti attivi	3.499	2.541
credito per cessione investimenti immobiliari		172
altri crediti	3.739	915
<b>totale altri crediti</b>	<b>13.614</b>	<b>6.720</b>

Tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 6.894.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati e tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.321.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e anche tali crediti sono aumentati di k€ 1.017.

## 19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti per Ires entro l'esercizio	484	2.128
crediti per Ires oltre l'esercizio	84	80
crediti per Irap		531
altri crediti tributari	4.568	244
<b>totale crediti per imposte sul reddito</b>	<b>5.136</b>	<b>2.983</b>

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio residui si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2023.

Gli importi relativi agli altri crediti tributari si riferiscono ai crediti d'imposta per l'acquisto dell'energia elettrica e del gas relativi al terzo e quarto trimestre 2022 per k€ 4.436.

## 20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
cassa e assegni	11	25
depositi bancari	118.770	131.918
<b>totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>118.781</b>	<b>131.943</b>

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 13.162.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2022 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 87.184.

## 21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	4.967	4.495
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	121.051	109.240
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	6.277	9.435
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>277.001</b>	<b>267.877</b>

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 472 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2021. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 23.503 costituita:

- per k€ 17.498 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2021, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2021 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2021 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2022, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2022, pari a k€ 19.915.

La riserva di *cash flow hedge*, che si riferisce a due contratti derivati stipulati nell'esercizio 2020 con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei tassi di interesse, in questo esercizio diventa positiva, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.482.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota distribuibile
riserva legale	4.967	B	
riserva vincolo Foni	23.503	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.028	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	64.519	A, B, C	64.519
<b>totale</b>	<b>126.018</b>		<b>70.424</b>
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
<b>residua quota distribuibile</b>			<b>70.424</b>

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

## 22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 188.922 (di cui k€ 146.703 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 42.219 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.852.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2022	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	5.696	1.856	3.840
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	3.004	1.973	1.031
*	28/12/2011	1.200	fisso 4,40%	30/06/2026	303	82	221
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	117	93	24
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,68%	06/05/2030	19.904	2.661	17.243
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	16.067	1.721	14.346
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	1.923	1.539	384
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	70	70	0
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	600	200	400
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	134	44	90
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	1.511	759	752
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	1.075	1.075	0
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	3.781	2.522	1.259
**	29/01/2018	8.000	fisso 2,53%	30/06/2025	2.849	1.138	1.711
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	317	317	0
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	1.589	1.054	535
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	7.353	2.924	4.429
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	6.397	2.093	4.304
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	9.564	2.252	7.312
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	31.082	8.543	22.539
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	11.412	2.422	8.990
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	9.221	2.078	7.143
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	8.914	1.393	7.521
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	5.658	1.529	4.129
(a)**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	10.074	1.886	8.188
(b)**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.307	-5	30.312
<b>totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>					<b>188.922</b>	<b>42.219</b>	<b>146.703</b>
meno quota corrente					-42.219		
<b>finanziamenti a m/l – quota non corrente</b>					<b>146.703</b>		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere \*) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 3.004, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 303, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 117, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità dell'azienda, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.



Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 24 giugno 2022 da Veritas spa con Banca Ifis assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 31 marzo 2028 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+ spread 1,85%; il rimborso inizierà il 31 marzo 2023;
- b) finanziamento stipulato il 27 luglio 2022 da Veritas spa con la Bei – Banca europea per gli investimenti l'importo di complessivi k€ 50.000, erogabile in due tranches da k€30.000 e k€ 20.000; la richiesta di tale finanziamento si è configurata nel normale processo di gestione finanziaria della società che evidenzia la necessità continuativa di sostenere i piani di investimento pluriennale, alla cui realizzazione l'azienda è tenuta per il rispetto dei piani approvati dai Comuni azionisti e dagli Enti di bacino. La prima tranche di k€ 30.000 è stata erogata l'8 agosto 2022. La seconda è stata erogata a febbraio 2023. La scadenza della prima *tranche* è prevista l'8 agosto 2037, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 3,20%; il rimborso inizierà l'8 febbraio 2027.

Il finanziamento di cui al punto a) è assistito da garanzia Sace.

L'art. 1 comma 1 del dl n. 23 dell'8 aprile 2020, al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese colpite dall'epidemia covid-19, ha previsto la possibilità per Sace spa di concedere garanzie fino al 30 giugno 2022, in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese. Pertanto, nel corso del periodo 2020-2022 sono stati stipulati quattro finanziamenti, tra cui il finanziamento sopra citato con Banca Ifis, allo scopo di supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano d'investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio d'igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere \*\*), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2022, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022
31 dicembre 2023	42.219
31 dicembre 2024	36.033
31 dicembre 2025	30.354
31 dicembre 2026	21.785
31 dicembre 2027	12.782
oltre il 2027	45.749
<b>totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>188.922</b>

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	42.219	39.369
debiti verso banche in conto corrente	1	
<b>totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziam. a medio-lungo termine</b>	<b>42.220</b>	<b>39.369</b>

## 23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 161.064, di cui k€ 152.187 a medio-lungo termine e k€ 8.877 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 135.429 (di cui a breve termine k€ 4.040);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 5.266 (di cui a breve termine per k€ 1.431);
- altri finanziamenti per k€ 20.369 (di cui a breve termine per k€ 3.406).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 10.784 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.786 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.859 al nuovo prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote semestrali di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2022, pertanto, sono state rimborsate k€ 750 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of > 3,5

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse

nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step-up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;

- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:

nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;

nel caso di ISS, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C+";

nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

Pfn/Pn <= 2

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024;
- a sottoscrizione privata non quotato (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

Pfn/Pn <= 2

Pfn/totale immobilizzazioni <= 60%

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

Durante l'esercizio 2022 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario e quello in essere l'anno scorso è scaduto.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2022	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	14	1,11%	2023	3	3	0
autoveicoli ind. leggeri	451	1,11%	2023	118	118	0
autovetture	464	1,11% - 3,50%	2023-2025	198	94	104
fabbricati e aree	7.214	1,11% - 3,50%	2023-2033	2.697	712	1.985
impianti specifici	433	1,84%	2034	422	33	389
prodotti informatici	2.050	2,41% - 3,50%	2023-2026	1.309	399	910
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	837	1,84% - 3,50%	2024-2038	519	72	447
<b>totale complessivo</b>	<b>11.463</b>			<b>5.266</b>	<b>1.431</b>	<b>3.835</b>

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile IFRS 16 si decrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 547.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 20.369 e per k€ 14.980 si riferiscono al debito nei confronti di Veneto Acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

All'interno degli altri finanziamenti, inoltre, è iscritta un'anticipazione finanziaria con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per k€ 5.028, attivata nel dicembre 2022, connessa al reperimento di risorse per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'acquisto dell'energia elettrica, in attuazione della delibera Arera 495/2022/R/idr.

Tale importo sarà restituito in due rate di pari importo entro il 31 dicembre 2023 ed entro il 31 dicembre 2024 con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi più *spread* di 0,161%.

## 24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo int. di mora sentenze Corte dei conti	fondo rischi su accertam. fiscali	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
<b>al 31 dicembre 2020</b>	<b>3.061</b>	<b>19.597</b>	<b>6.136</b>	<b>1.353</b>	<b>3.537</b>	<b>1.116</b>	<b>2.265</b>	<b>9.109</b>	<b>46.174</b>
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti		573		1.745			6.114	524	8.956
altri movimenti		-315	1.114		-2.287	-188		-57	-1.733
utilizzi	-1.277			-547		-109	-2.265	-2.445	-6.643
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.784</b>	<b>19.855</b>	<b>7.250</b>	<b>2.551</b>	<b>1.250</b>	<b>819</b>	<b>6.114</b>	<b>7.131</b>	<b>46.754</b>
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti		1.189		2.024				9.977	13.190
altri movimenti		3.113	326		-522	-359	-390	-1	2.167
utilizzi	-925			-271	-728	-1.347	-2.043		-5.314
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>859</b>	<b>24.157</b>	<b>7.576</b>	<b>4.304</b>	<b>0</b>	<b>460</b>	<b>4.377</b>	<b>15.064</b>	<b>56.797</b>

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 10.043 passando da k€ 46.754 al 31 dicembre 2021 a k€ 56.797 al 31 dicembre 2022.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

### Fondo post-mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Il fondo, pari a k€ 859, rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da

realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post-mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, in questo esercizio sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da Pfas, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano al 31 dicembre 2022 a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura € 1,1 mln;
- costi di gestione (escluso percolato) € 1,4 mln;
- costi di trattamento e smaltimento percolato € 9,2 mln;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che *"l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo"*.

Anche in questo caso l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Nel frattempo, si segnala che il Comune di Chioggia ha richiesto alla Regione Veneto in data 2 marzo 2023 l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

### Fondo post-mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da Pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2022 a k€ 24.157 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.189 e una rettifica dell'attualizzazione per -k€ 1.395.

### Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2022 tale fondo ammonta a k€ 7.576.

### Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2022 tale fondo ammonta a k€ 4.304.

### Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

Il fondo si riferiva agli interessi di mora rispetto a quanto disposto da alcune sentenze della Corte dei conti che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e dal Comune di Venezia nel 2015 e che ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2014 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni e dei diritti cimiteriali.

Con le sentenze del marzo 2022 la Corte dei conti di Roma nel giudizio di appello si è espressa stralciando dal giudizio gli importi da riversare precedenti al 1° gennaio 2012, mentre ha ordinato il pagamento degli importi riscossi e non ancora riversati per gli anni 2012-2014 comprensivi quindi degli interessi di mora.

Con il pagamento da parte di Veritas a favore del Comune di Venezia a luglio 2022 degli importi da riversare residui pari a k€ 15.020 e degli interessi di mora per k€ 728, si è pertanto concluso il contenzioso.

Poiché il fondo stanziato al 31 dicembre 2021 era pari a k€ 1.250, è stata rilevata una sopravvenienza attiva di k€ 522 contabilizzata a conto economico all'interno dei proventi finanziari.

### Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 460, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

### Fondi cause legali

Il fondo cause legali, che al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 4.377, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.



## Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	fondo oneri futuri per canoni di concessione	fondo oneri futuri per danni e franchigie	fondo oneri futuri Consorzio Fusina	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità pianificazione investimenti idrico	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri del personale	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
<b>al 31 dicembre 2020</b>	<b>1.043</b>	<b>245</b>	<b>1.103</b>	<b>107</b>	<b>1.002</b>	<b>0</b>			<b>5.609</b>	<b>9.109</b>
incred. per aggreg. Aziendale										
accantonamenti	135	50				339				524
altri movimenti									-57	-57
utilizzi	-4	-44		-6					-2.391	-2.445
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.174</b>	<b>251</b>	<b>1.103</b>	<b>101</b>	<b>1.002</b>	<b>339</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.161</b>	<b>7.131</b>
incred. per aggreg. aziendale										
accantonamenti	393	47				114	2.817	6.500	106	9.977
altri movimenti			-1							-1
utilizzi	-234	-82	-1.102	-9					-616	-2.043
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>1.333</b>	<b>216</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>1.002</b>	<b>453</b>	<b>2.817</b>	<b>6.500</b>	<b>2.651</b>	<b>15.064</b>

Negli altri fondi rischi e oneri si segnala l'accantonamento effettuato in questo esercizio di k€ 6.500 riguardante gli oneri futuri relativi all'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarderà percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023.

## 25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
valore attuale obbligazione all'inizio del periodo	19.572	21.588
valore attuale obbligazione da apporto da aggregazione		
valore attuale obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del curtailment		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	17	238
onere finanziario	507	15
benefici erogati	-1.658	-2.265
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-1.796	-4
<b>valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo</b>	<b>16.642</b>	<b>19.572</b>

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2022	2021
tasso di sconto all'inizio dell'anno	3,39% – 3,89%	0,19% – 0,69%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	7,24%	6,30%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	11	12

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2022, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA- BVAL Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2022.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2021 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

## 26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	63.484	3.771	61.012	3.850
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	31.433	4.988	21.907	5.526
<b>totale debiti verso enti soci</b>	<b>94.917</b>	<b>8.759</b>	<b>82.919</b>	<b>9.375</b>

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 11.382 (entro l'esercizio per +k€ 11.998 oltre l'esercizio per -k€ 616).

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 84.333 (nel 2021 pari a k€ 54.715).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 8.773 (di cui k€ 560 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	815		777	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.215		3.266	
debiti per legge 206/95	3.642		3.070	
debiti per riscossione Tari/Tares	57.192		36.399	
debiti per leasing operativi	80	3.771	297	3.850
debiti per riconoscimenti accordo 2015			16.821	
altri debiti	540		382	
<b>totale debiti verso Comune di Venezia</b>	<b>63.484</b>	<b>3.771</b>	<b>61.012</b>	<b>3.850</b>

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo dalla società per l'esecuzione di opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia (pari a k€ 18.858) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 17.643), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

## 27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.739		3.423	
debiti verso Vier scarl	377		127	
debiti verso Veritas Conegliano srl			153	2.191
<b>totale debiti verso società collegate</b>	<b>2.116</b>		<b>3.703</b>	<b>2.191</b>

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 3.778, dovuto a una diminuzione dei debiti verso Sifa (per -k€ 1.684) e alla riclassifica di Veritas Conegliano come società controllata a seguito dell'acquisto di quote societarie in data 27 luglio 2022 (per -k€ 2.344).

## 28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	9.062		2.555	1.452
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco)			7.812	
Nuova energia srl ex Mive <i>in liquidazione</i>			383	
Asvo spa	7.154		5.191	
Consorzio bonif. riconv. produttiva <i>in liquidazione</i>				
Metalrecycling Venice srl	115			
Rive srl	277		777	
Depuracque servizi srl	552		140	
Lecher ricerche e analisi srl	844		726	
Veritas Conegliano srl	273	2.124		
Ecodistretto trasporti scarl				
<b>totale debiti verso società controllate</b>	<b>18.276</b>	<b>2.124</b>	<b>17.585</b>	<b>1.452</b>

Tali debiti si incrementano rispetto allo scorso esercizio complessivamente per k€ 1.363; tra le variazioni più rilevanti si segnala la riclassifica dei debiti verso Veritas Conegliano da società collegata a società controllata (per +k€ 2.397).

I debiti oltre l'esercizio di Veritas Conegliano si riferiscono al debito per *leasing* operativo riguardante la gestione del forno crematorio di Conegliano.

I debiti verso Eco-ricicli sono azzerati a seguito della fusione per incorporazione in Ecoprogetto in data 1 novembre 2022 e contestuale cambio denominazione in Eco+Eco. Tali debiti, pertanto, sono stati riclassificati tra i debiti verso Eco+Eco.

## 29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
depositi cauzionali da clienti - Sii	10.885	11.778
anticipi su consumi	202	202
altri debiti a lungo	15.782	8.095
<b>totale altre passività non correnti</b>	<b>26.869</b>	<b>20.075</b>

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 14.845 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

## 30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
debiti commerciali	86.914	83.448
debiti verso parti correlate	4.580	1.747
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	178	2.048
<b>totale debiti commerciali</b>	<b>91.672</b>	<b>87.243</b>

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2022 è pari a k€ 25.967.

I debiti commerciali dilazionati mediante cessione a società di *factor* (secondo lo schema contrattuale del *reverse factor*) al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 1.471.

## 31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)			31.12.2022		31.12.2021		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	a)	3.686	90			-56
Interest rate	Bpm 2017	b)	1.068	8		0	
Interest rate	Bpm 2019	c)	1.552	33		2	
Irs	Ubi 2019	d)	7.084	347			-23
Irs	Bper 2019	e)	4.132	148			-34
Irs	Bpm 2020	f)	15.000	971			-8
Irs	Bnl 2020	g)	15.000	969			-3
<b>totale strumenti finanziari derivati</b>			<b>47.522</b>	<b>2.566</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>-124</b>

Al 31 dicembre 2022 la società ha in essere:

- a) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 3.686, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 90;
- b) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2022 pari a k€ 8. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;
- c) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2022 pari a k€ 33. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- d) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 7.084, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 347;
- e) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 148;



- f) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 971;
- g) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 969.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f) e g), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva positiva a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 1.482.

## 32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
anticipi da clienti	1.506	1.516
debiti verso il personale	11.017	12.377
debiti verso istituti di previdenza	6.899	6.529
debiti per addizionali e accise	2.343	3.407
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.369	4.228
debiti verso erario per Iva	1.237	226
ratei e risconti passivi	293	306
altri debiti	5.101	4.380
<b>totale altre passività correnti</b>	<b>32.763</b>	<b>32.969</b>

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetta Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.418.

### 33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
debiti per Irap	512	
altri debiti tributari	85	82
<b>totale debiti per imposte correnti</b>	<b>597</b>	<b>82</b>

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio la differenza è positiva solo per l'Irap, mentre per l'Ires, come lo scorso esercizio, la differenza è negativa e pertanto risulta iscritto un credito per imposte correnti.

## 34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2022	2021
ricavi da tariffa acqua e fognatura	135.513	121.487
ricavi da tariffa igiene ambientale	36.111	36.452
ricavi da servizi istituzionali	148.371	146.173
ricavi da servizi a terzi	80.967	67.900
ricavi per lavori su ordinazione	8.208	7.287
sopravvenienze e insussistenze	1.137	300
<b>totale ricavi delle vendite e servizi</b>	<b>410.307</b>	<b>379.599</b>

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 410.307 con un incremento di k€ 30.708 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 135.513 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 14.026.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2022 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 14 novembre 2022, poi ratificato con modifiche da Arera il 13 dicembre 2022, il quale ha previsto, su base 2021, un incremento tariffario del 7%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2022, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 15.112.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2022, è stato necessario inoltre contabilizzare conguagli positivi per k€ 8.169, di cui k€ 11.188 riferibili all'aumento dei costi per l'energia elettrica.

Sono stati inoltre contabilizzati conguagli positivi a integrazione di quanto calcolato negli anni precedenti per k€ 2.719.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 36.111, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e diminuiscono complessivamente di k€ 341.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 148.371 e aumentano rispetto al 2021 di k€ 2.198.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 142.645.

Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 178.756, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.662.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'aumento tariffario, pari a circa il 3% rispetto al 2021, riconosciuto nei Pef 2022 con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dei Pef 2022-2025.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2022	2021
depurazione e reflui	2.587	2.460
smaltimento rifiuti	26.893	25.370
<i>cleaning</i> e servizi igienici	777	202
aree verdi	19	26
servizi cimiteriali	4.860	5.043
bonifiche ambientali	1.426	1.360
monitoraggi e analisi	2.345	1.929
servizi energetici	6.999	4.769
lavori su commessa	8.208	7.287
gestione impianti c/terzi	18.863	13.444
consorzi Conai		243
noleggi	1.219	1.102
prestazioni tecniche	3.861	3.509
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.250	1.189
fornitura acqua	1.040	953
vendita materiali	1.303	256
servizi portualità	520	440
lampade votive	460	444
illuminazione pubblica	2.995	1.979
altri servizi	3.550	3.182
sopravvenienze	1.137	300
<b>totale ricavi da servizi a terzi</b>	<b>90.312</b>	<b>75.487</b>

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 14.825.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi per la gestione impianti per conto terzi per k€ 5.419, per i servizi energetici per k€ 2.230, per lo smaltimento rifiuti per k€ 1.523, per la vendita di materiali per k€ 1.047, per l'illuminazione pubblica per k€ 1.016 e per i lavori su commessa per k€ 921.

## 35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2022	2021
locazioni attive e concessioni	913	996
plusvalenze da cessioni di beni	891	185
rimborsi vari e addebiti spese	3.792	2.702
rimborsi danni	412	1.551
personale in distacco	1.240	1.121
sopravvenienze e insussistenze	1.510	845
altri proventi	2.169	2.120
contributi in c/esercizio	8.733	1.069
rivalutazione su immobilizzazioni		229
<b>totale altri proventi</b>	<b>19.660</b>	<b>10.818</b>

Gli altri proventi registrano un incremento di k€ 8.842 rispetto all'esercizio 2021 e tale variazione riguarda principalmente l'aumento dei contributi in conto esercizio per k€ 7.664, relativo principalmente per k€ 5.043 ai crediti d'imposta per l'energia elettrica, per k€ 473 ai crediti d'imposta per il gas, per k€ 990 alle premialità regolatorie idriche e per k€ 930 ai contributi comunali per la scarica di Chioggia.

Le locazioni attive e concessioni fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 833 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 80 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

### 36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2022	2021
acqua potabile	48	20
acquisto di altri materiali	816	833
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.357	5.730
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	9.183	6.551
reagenti	7.611	5.582
costi capitalizzati su consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-1.755	-1.429
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-604	-265
accant.al fondo svalutazione magazzino		155
<b>totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie</b>	<b>22.656</b>	<b>17.177</b>

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 5.479 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento per acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (+k€ 2.632), per l'acquisto di reagenti (+k€ 2.029) e l'aumento dei combustibili, carburanti e lubrificanti (+k€ 1.627), variazioni attribuibili al forte innalzamento dei prezzi di approvvigionamento nel periodo.

## 37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2022	2021
lavori e manutenzioni	23.107	20.815
servizi industriali	14.429	11.949
spese per utenze	41.285	25.544
servizi operativi	76.455	75.957
servizi generali	22.270	20.645
organi societari	287	327
rettif. integraz. servizi anni precedenti	324	548
capitalizzazione di servizi	-190	-229
accantonamenti con natura di servizi	2.024	1.745
<b>totale costi per servizi</b>	<b>179.991</b>	<b>157.301</b>

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 22.690 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente le spese per utenze (+k€ 15.741), i servizi industriali (+k€ 2.480) e i lavori e manutenzioni (+k€ 2.292).

I **Lavori e manutenzioni** ammontano a k€ 23.107 e si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2022	2021
lavori su fabbricati e aree	2.605	2.807
lavori su reti e impianti	14.458	12.225
lavori su mezzi	3.735	3.974
lavori su attrezzature	2.309	1.809
<b>totale lavori e manutenzioni</b>	<b>23.107</b>	<b>20.815</b>

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 14.429, con un aumento di k€ 2.480 rispetto all'esercizio 2021.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.544), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.887), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.926), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.507), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 1.535), servizio operativo calore (k€ 1.749), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 2.239) e ad altri servizi industriali (k€ 2.042).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 41.285 e aumentano di k€ 15.741 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 36.942. Tale costo ha subito un aumento rispetto all'esercizio 2021 per k€ 14.525, riferibile al generale aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica in particolare, registrati nel corso dell'intero esercizio come conseguenza nell'economia mondiale degli effetti del conflitto russo-ucraino.



Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

spese per utenze	2022	2021
energia elettrica	36.942	22.417
metano e gas per riscaldamento	2.043	1.151
telefonia fissa e trasmissione dati	1.286	711
telefonia mobile	250	295
altre utenze	764	970
<b>totale spese per utenze</b>	<b>41.285</b>	<b>25.544</b>

Le **Spese per servizi operativi** nel 2022 sono pari a k€ 76.456, con un aumento di k€ 498 rispetto all'esercizio 2021:

servizi operativi	2022	2021
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	29.602	31.948
travasamento e trasporto Rsu	2.277	2.040
raccolte differenziate	32.074	30.780
servizi igiene urbana	2.570	2.810
aree verdi	1.387	1.140
<i>cleaning</i>	216	268
servizi cimiteriali	601	618
smaltimento fanghi	8.566	7.141
bonifiche e sanificazioni	51	67
letture contatori	590	559
utilizzo fondi ripristino aree	-1.083	-1.315
capitalizzazioni	-396	-99
<b>totale servizi operativi</b>	<b>76.455</b>	<b>75.957</b>

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per lo smaltimento dei fanghi con un aumento di k€ 1.425 e nei costi per le raccolte differenziate con un aumento di k€ 1.294 mentre è diminuito il costo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti non differenziati per k€ 2.346.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 22.270 e si incrementano di k€ 1.625 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi ai servizi informatici (k€ 7.664), le spese per pulizia (k€ 1.389), i costi assicurativi (k€ 3.435), i servizi tecnici (k€ 2.456), i servizi di mensa (k€ 2.259), i servizi generali (k€ 2.078), i servizi di sorveglianza (k€ 911), le spese postali (k€ 1.158) e i servizi bancari (k€ 990).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.

Il compenso per la revisione contabile del bilancio separato e consolidato 2022 è pari a k€ 114.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per servizi tecnici (+k€ 732), i costi per servizi informatici software (+k€ 556), i servizi di mensa (+k€ 257) e i costi per assicurazioni (+k€ 594).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 287, in diminuzione rispetto al 2021 per -k€ 40.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2022	2021
amministratori	155	187
sindaci	89	89
rimborsi spese e oneri	23	31
organismo di vigilanza	20	20
<b>totale costi per organi societari</b>	<b>287</b>	<b>327</b>

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ 324; nello scorso esercizio erano pari a -k€ 548.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -190 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

**Gli accantonamenti con natura di servizi** (k€ 2.024) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui.

## 38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2022	2021
canoni di noleggio	1.968	2.250
canoni di affitto e locazioni passive	262	117
canoni di concessione e derivazione	1.719	1.759
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	892	898
sopravvenienze	99	-562
<b>totale costi godimento beni di terzi</b>	<b>4.940</b>	<b>4.462</b>

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 478.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

## 39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2022	2021
salari e stipendi	105.420	105.786
oneri sociali	34.332	34.822
trattamento di fine rapporto	6.855	6.768
altri costi e sopravvenienze	6.212	1.122
costi capitalizzati per il personale	-4.441	-5.024
<b>totale costo del personale</b>	<b>148.378</b>	<b>143.474</b>

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 4.904 rispetto al 2021.

Tale incremento è dovuto principalmente all'accantonamento per oneri futuri, presente negli altri costi e pari a k€ 6.500, riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarda percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023.

Al netto di tale posta e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è pari a k€ 146.319, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di k€ -2.179, a fronte di un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2022	2021	variazioni
dirigenti	17,25	18,31	-1,06
quadri	71,86	72,00	-0,14
impiegati	892,93	885,46	7,47
operai	1.819,97	1.824,42	-4,45
<b>totale organico medio</b>	<b>2.802,01</b>	<b>2.800,19</b>	<b>1,82</b>

## 40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 17.090 rispetto a k€ 13.666 del 2021 con un aumento pari a k€ 3.424:

(in migliaia di euro)	2022	2021
accantonamenti per svalutazione crediti	5.908	875
accantonamenti per interessi di mora	13	13
accantonamenti per rischi e oneri	3.476	6.640
contributi associativi e altri contributi	712	667
spese di funzionamento Ato	610	603
tributo speciale discariche	257	255
imposte, tasse e tributi locali	2.540	2.969
perdite su crediti	1.647	928
minusvalenze su cessioni di beni	452	220
altri oneri minori	1.426	459
sopravvenienze passive ordinarie	17	28
sanzioni e indennità risarcitorie	31	8
<b>totale altri costi operativi</b>	<b>17.089</b>	<b>13.665</b>

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 5.033 a seguito dell'aggiornamento degli indici d'insolvenza rispetto allo scorso esercizio, per tenere conto dei probabili scenari di crisi economica in corso.

Gli accantonamenti per rischi e oneri diminuiscono per k€ -3.164; questa variazione è dovuta principalmente ai minori accantonamenti al fondo vertenze in corso (k€ -6.114) compensata con maggiori accantonamenti per gli oneri a finire della discarica di Jesolo (k€ +2.817).

Le perdite su crediti sono pari a k€ 1.647, di cui k€ 995 si riferiscono allo stralcio di crediti ormai datati verso il Comune di Venezia avvenuto in sede di riconciliazione annuale crediti e debiti, mentre il restante k€ 652 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

L'incremento degli altri oneri minori è da riferirsi all'iscrizione a costo (per k€ 932) della parte non capitalizzata degli oneri di urbanizzazione dell'area ex-Alcoa addebitati dalla controllata Consorzio di bonifica riconversione produttiva Fusina.

## 41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 38.665 rispetto a k€ 35.459 dell'esercizio 2021, con un incremento pari a k€ 3.206.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2022	2021
ammortamento attività immateriali	5.631	4.588
ammortamento servizi in concessione	20.936	19.781
ammortamento immobilizzazioni materiali	19.766	18.840
ammortamento investimenti immobiliari	2	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	536	123
<b>contributi in conto impianti</b>	<b>-8.208</b>	<b>-7.876</b>
<b>totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>38.665</b>	<b>35.459</b>

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento applicate si rimanda alla nota 2.3 *Criteri contabili*.

## **42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie**

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

## 43. Proventi e oneri finanziari

### Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2022 diminuiscono di k€ 662.

(in migliaia di euro)	2022	2021
proventi finanziari da controllate	370	402
interessi attivi verso banche	191	89
valutazione a valore equo dei derivati	899	234
interessi di mora e dilazione	90	92
proventi finanziari da collegate	369	523
proventi finanziari da altre attualizzazioni	1.425	42
altri proventi finanziari	536	3.160
<b>totale proventi finanziari</b>	<b>3.880</b>	<b>4.542</b>

All'interno della voce altri proventi finanziari si segnala l'iscrizione della sopravvenienza attiva per k€ 522 derivante dall'ulteriore riduzione del fondo rischi per pagamento interessi di mora riguardante il contenzioso davanti la Corte dei conti per la riscossione del canone legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali a seguito del deposito delle sentenze di appello (nel 2021 tale riduzione ammontava a k€ 2.287).

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le collegate (per k€ 112 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Nei proventi finanziari da altre attualizzazioni in questo esercizio è stato iscritto il provento di k€ 1.395 relativo all'adeguamento del fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo a seguito dell'aggiornamento delle stime di tali costi, oltre che all'aggiornamento dei tassi di interessi applicati a tale attualizzazione.

### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 15.211 e comprendono per k€ 2.269 gli oneri finanziari di attualizzazione di debiti e crediti, con particolare riferimento ai *leasing* operativi in applicazione del principio contabile IFRS16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 602), al trattamento di fine rapporto (k€ 507), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 12), ai debiti finanziari verso altre correlate (-k€ 39) e al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo (k€ 1.189).

(in migliaia di euro)	2022	2021
oneri finanziari da imprese controllate		36
oneri finanziari da imprese controllanti	32	32
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	27	47
oneri finanziari verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	7.651	5.442
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	602	721
oneri finanziari su strumenti derivati	142	302
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.150	573
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	507	15
oneri finanziari su operazioni di factoring	435	309
interessi passivi su obbligazioni	4.526	5.372
altri oneri finanziari	139	12
<b>totale oneri finanziari</b>	<b>15.211</b>	<b>12.861</b>



Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 2.350.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine (+k€ 2.209) e agli oneri finanziari su obbligazioni (-k€ 846).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 12.814, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,61% (nel 2021 si attestava al 4,30%).

## 44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	2022	2021
<b>aliquota ordinaria applicabile</b>	<b>24%</b>	<b>24%</b>
<b>risultato prima delle imposte</b>	<b>6.917</b>	<b>10.528</b>
<b>onere (provento) fiscale teorico</b>	<b>1.660</b>	<b>2.527</b>
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-17	231
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	-215	
iscrizione imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti		37
cancellazione imposte differite sorte in esercizi preced. a seguito riallineamento fiscale		-1.845
mancata iscrizione imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee		0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-20	-26
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.025	-777
costi non deducibili	150	461
altre differenze permanenti		0
<b>onere fiscale effettivo Ires</b>	<b>-467</b>	<b>608</b>
<b>aliquota effettiva</b>	<b>-7%</b>	<b>6%</b>
imposte correnti	1.459	589
imposte differite (anticipate)	-1.889	-101
imposte esercizi precedenti	-17	-85
imposte sostitutive		231
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-20	-26
<b>onere (provento) fiscale effettivo Ires</b>	<b>-467</b>	<b>608</b>
imposte correnti locali (Irap)	1.219	686
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	-111	-196
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	-1	-5
<b>onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)</b>	<b>1.107</b>	<b>485</b>
<b>totale onere (provento) fiscale effettivo</b>	<b>640</b>	<b>1.093</b>

In questo esercizio si è in presenza di un provento fiscale effettivo Ires dovuto in particolar modo alla variazione in diminuzione permanente dell'imponibile rispetto al risultato prima delle imposte pari a k€ 5.515 (con un risparmio di imposta quindi di k€ 1.324) derivante dall'esenzione dall'imposta dei contributi ricevuti dallo Stato per l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas in forma di crediti di imposta.

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2022	imposte 31.12.2022	imponibile 31.12.2021	imposte 31.12.2021
fondo svalutazione crediti	24,00%	18.681	4.483	20.349	4.884
fondo rischi e oneri	28,20%	23.298	6.570	19.652	5.542
fondo rischi e oneri	24,00%	9.914	2.379	4.416	1.060
fondo svalutazione magazzino	28,20%	653	184	524	148
svalutazione immobilizzazioni	28,20%	1.115	314	719	203
spese di manutenzione	24,00%	0	0	52	12
differenza ammortamenti civilistici	28,20%	30.031	8.469	32.397	9.136
altri costi deducibili in esercizi successivi	24,00%	323	78	417	100
adeguamento al fair value strumenti derivati	24,00%	0	0	11	3
bonus aggregazioni aziendali	28,20%	556	157	833	235
altre minori	28,20%	371	105	266	75
altre minori	24,00%	248	60	0	0
attualizzazione Tfr	24,00%	1.784	428	2.425	582
<b>totale attività per imposte anticipate</b>		<b>86.974</b>	<b>23.227</b>	<b>82.061</b>	<b>21.980</b>

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2022	imposte 31.12.2022	imponibile 31.12.2021	imposte 31.12.2021
interessi di mora non imponibili	24,00%	901	216	1.058	254
ricavi non imponibili	28,20%	5.950	1.678	6.281	1.771
ricavi non imponibili	24,00%	10	2	20	5
cespite discarica					
svalutazione crediti					
altre variazioni temporanee	24,00%	46	11	58	14
attualizzazione tfr					
maggior valore allocato su immobili e condotte					
concessioni al valore di mercato					
beni in leasing	28,20%	1.784	503	2.669	582
beni in leasing	4,20%	208	9	245	112
scorporo terreni					
adeguamento al fair value strumenti derivati	24,00%	1.940	466	0	0
<b>totale passività per imposte differite</b>		<b>10.839</b>	<b>2.885</b>	<b>10.331</b>	<b>2.738</b>

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 23.227, esse si riferiscono per k€ 7.664 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.483 al fondo svalutazione crediti e per k€ 8.949 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

## 45. Impegni e rischi

### Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata mediamente compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 913 (nel 2021 erano pari a k€ 996). Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 833 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 80 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere in essere al 31 dicembre 2022 e 2021, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2022	2021
entro l'anno	453	354
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.520	1.113
oltre i 5 anni	340	471
<b>totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari</b>	<b>2.313</b>	<b>1.938</b>

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2022 è pari a k€ 1.494.

### Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2022 ammonta a 19,9 ML€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2022 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2022 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Anche in questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni – anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 4.205 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare, in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto Acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto all'attuale Rab (*Regulatory Asset Base*) ha superato la soglia (parametro  $w$ , pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia, il

gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 si determina il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione fissato per il triennio, si ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi di particolare incertezza nella realizzazione degli obiettivi quadriennali, tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

### Penalità per investimenti nel settore idrico

L'art. 34 del metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023) prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti, previsti nel piano degli interventi per il quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Considerato che nel quadriennio di osservazione Veritas ha realizzato il 74% degli investimenti programmati (pari a circa 93,6 ML€ di spesa, con contributi incassati pari 20,6 ML), negli esercizi 2019 e 2020 sono stati accantonati complessivamente k€ 1.002 a fondo rischi e oneri, per tener conto della penalità derivante dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019.

Per quanto riguarda eventuali penalità per mancata effettuazione degli investimenti programmati riferibile per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, allo stato attuale, verificato comunque che la realizzazione degli investimenti per tali periodi è sostanzialmente in linea con la pianificazione, si è in attesa dell'estensione da parte di Arera della disposizione anche per i periodi futuri e quindi anche dell'eventuale aggiornamento della metodologia di calcolo da parte dell'autorità stessa e, pertanto, si ritiene che, alla data di chiusura del presente bilancio, non possa essere effettuata nessuna stima in merito a tale penalità.

Si segnala, tra l'altro, la recente sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, che ha accertato l'illegittimità di tale disposizione inserita nel metodo tariffario Mti-3 (emanato a dicembre 2019) considerato che di fatto tale applicazione è retroattiva (ovvero sulla mancata realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019) e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

### Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 74.775 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
<b>garanzie prestate</b>		
<b>Fidejussioni</b>		
1. verso imprese controllate	41.589	35.389
2. verso imprese collegate		0
3. verso controllanti	211	181
4. verso altri	9.825	10.149
<b>Totale</b>	<b>51.625</b>	<b>45.719</b>
<b>lettere di patronage</b>		
1. verso imprese controllate	22.650	21.650
2. verso imprese collegate	500	13.000
3. verso controllanti		0
4. verso altri		0
<b>Totale</b>	<b>23.150</b>	<b>34.650</b>
<b>totale impegni e garanzie prestate</b>	<b>74.775</b>	<b>80.369</b>

Complessivamente, le garanzie prestate si riducono di k€ 5.594 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Rive srl	6.200	
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	35.389	21.789
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco srl)		13.600
<b>fideiussioni verso controllate</b>	<b>41.589</b>	<b>35.389</b>
<b>fideiussioni verso collegate</b>		
Comune di Venezia	32	2
Altri Comuni	179	179
<b>fideiussioni verso controllanti</b>	<b>211</b>	<b>181</b>
Città metropolitana di Venezia / Provincia di Venezia	5.358	6.259
Ministero dell'ambiente	654	1.653
Autorità portuale - ex Magistrato alle acque - Capitaneria di Venezia e di Chioggia	1.792	1.800
banche e assicurazioni		
Agenzia delle entrate / Agenzia delle dogane		
Ulss	117	117
altri enti	1.904	320
altri enti locali		
<b>fideiussioni verso altri</b>	<b>9.825</b>	<b>10.149</b>
<b>totale fideiussioni prestate</b>	<b>51.625</b>	<b>45.719</b>

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Rive srl	6.200	6.200
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	12.250	3.100
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco srl)		11.150
Metalrecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	
<b>patronage verso controllate</b>	<b>22.650</b>	<b>21.650</b>
Sifa scpa		10.000
Ecolegno C.M. Venezia srl	500	
Veritas Conegliano srl		3.000
<b>patronage verso collegate</b>	<b>500</b>	<b>13.000</b>
<b>totale patronage</b>	<b>23.150</b>	<b>34.650</b>

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 6 e alla nota 22.

### Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

## 46. Rapporti con parti correlate

### Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2021 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro)	31.12.2022	31.12.2021
		capitale sociale	quota di partecipazione	
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	Venezia	65.361.166	52,46%	46,64%
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco)			0,00%	79,00%
Mia energia srl (ex Nuova Energia)	Mirano (Ve)	110.000	0,00%	100,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina <i>in liquid.</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	0,00%
Rive srl*	Venezia	100.000	0,00%	0,00%
Ecodistretto trasporti scarl*	Venezia	20.000	-	-
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	1.800.000	-	-

\* per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale, per Ecodistretto trasporti scarl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 70% del capitale e tramite Metalrecycling venice srl che detiene il restante 10%.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi		costi		crediti		debiti	
	da società controllate		da società controllate		da società controllate		da società controllate	
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	20.939	5.298	46.269	27.336	43.348	3.086	9.062	4.008
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco)		12.894		17.044		27.335		7.812
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	71	142	100	149		4.283		383
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>		20		-1				
Asvo spa	9.329	9.169	1.903	1.827	7.077	5.126	7.154	5.191
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	49	36	932		271	4.137		
Metalrecycling Venice srl	348	213	151	77	1.749	2.038	115	
Depuracque servizi srl	767	638	1.029	603	789	626	552	140
Lecher ricerche e analisi srl	73	42	1.864	1.340	123	96	844	726
Rive srl	133	138	1.136	1.410	20	61	277	777
Veritas Conegliano srl	64		118		568		2.396	
Ecodistretto trasporti scarl								
<b>totale</b>	<b>31.773</b>	<b>28.590</b>	<b>53.502</b>	<b>49.785</b>	<b>53.945</b>	<b>46.788</b>	<b>20.400</b>	<b>19.037</b>

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento e di riciclo rifiuti fornite da Eco+Eco per k€ 46.269.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* sia di carattere amministrativo che tecnico e l'importo di tali ricavi, addebitati alle controllate a valori di mercato, ammontano nel 2022 a k€ 1.635 (nel 2021 erano pari a k€ 1.504).

## Enti soci

La seguente tabella mostra i valori delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	55	98	5	4	47	13		
Comune di Campolongo Maggiore	95	147	17	18	80	11	165	182
Comune di Camponogara	105	173	10	10	84	17		
Comune di Caorle	114	56	57	59	38	9	1.219	1.300
Comune di Cavallino Treporti	5.241	4.746	16	14	903	587	4.357	1.963
Comune di Cavarzere	1.939	1.921			370	104		
Comune di Ceggia	611	600	22	23	22	50	1.769	1.751
Comune di Cessalto	6	6	3	2	1	1		
Comune di Chioggia	18.626	17.763	81	72	1.774	-377	7.091	2.466
Comune di Cinto di Caomaggiore								
Comune di Cona	1	356			24	225		
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	169	294	36	25	89	139	12	12
Comune di Eraclea	2.454	2.426	39	41	161	733	1.981	2.361
Comune di Fiesso d'Artico	241	297	6	6	139	240		
Comune di Fossalta di Piave	29	37	5	4	44	38	63	61
Comune di Fossalta di Portogruaro	274	275			68	70		
Comune di Fossò	72	102	15	16	65	7	197	196
Comune di Gruaro								
Comune di Jesolo	11.552	10.975	193	254	-121	-202	5.003	3.244
Comune di Marcon	301	218	1	1	40	144	-1	
Comune di Martellago	2.487	2.592	9	8	256	293	1.860	1.660
Comune di Meolo	10	99	1	1	2	29	10	9
Comune di Mira	343	632	174	14	315	185	224	63
Comune di Mirano	462	737	47	47	321	579	38	32
Comune di Mogliano Veneto	4.237	3.716	25	27	1.040	1.270	2.324	2.283
Comune di Morgano	5	5	3	2	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.242	1.218	22	23	-45	-24	1.293	1.443
Comune di Noale	2.014	2.023	161	11	82	320	881	233
Comune di Noventa di Piave	786	804	11	11	55	93	581	401
Comune di Pianiga	2.025	1.590	15	15	882	534	1.093	723
Comune di Portogruaro								
Comune di Pramaggiore								
Comune di Preganziol	102	82	11	11	14	18		
Comune di Quarto d'Altino	38	204	1	1	24	72	12	6
Comune di Quinto di Treviso	10	11	4	4				
Comune di Salzano	88	180	16	36	67	162	213	250
Comune di San Donà di Piave	669	1.340	79	83	335	215	1.202	1.240
Comune di San Michele al Tagliamento								
Comune di San Stino di Livenza			1	1			44	126
Comune di Santa Maria di Sala	121	110	106	105	112	91	-4	91
Comune di Scorzè	2.197	2.309	13	13	487	343	689	1.506
Comune di Spinea	3.303	3.301	58	59	155	-356	3.329	3.166
Comune di Strà	31	93	38	39	36	80		34
Comune di Teglio Veneto								
Comune di Torre di Mosto	553	546	10	10	81	134	764	630
Comune di Venezia	112.804	106.692		1.428	11.411	13.834	84.898	79.209
Comune di Vigonovo	91	167	6	16	83	151	20	20
Comune di Zenson di Piave	14	4	2	2	8	2	38	38
Comune di Zero Branco	4	4	3	3	-1			
<b>totale importi nominali</b>	<b>175.521</b>	<b>168.949</b>	<b>1.322</b>	<b>2.519</b>	<b>19.550</b>	<b>19.835</b>	<b>121.365</b>	<b>106.699</b>
<b>fondo svalutazione crediti</b>					<b>-1.310</b>	<b>-81</b>		
<b>attualizzazione crediti/debiti</b>							<b>-46</b>	<b>-58</b>
<b>anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione</b>							<b>-17.643</b>	<b>-14.347</b>
<b>totale</b>	<b>175.521</b>	<b>168.949</b>	<b>1.322</b>	<b>2.519</b>	<b>18.239</b>	<b>19.754</b>	<b>103.676</b>	<b>92.294</b>



Il fondo svalutazione crediti di k€ 1.310 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa e per k€ 1.233 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali relativamente a parti di quote dell’extra Cap 2020-2022 (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 46.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d’Altino, Dolo, Mirano e Cona per i quali, avendo tali Comuni deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio d’illuminazione pubblica.

### **Termini e condizioni delle transazioni con enti soci**

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

### **Prestiti da enti soci**

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2022 a k€ 642.

## Collegate

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2022 quota di partecipazione	31.12.2021
<b>società collegate</b>				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,15%	32,15%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	0,00%	48,80%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti da parti collegate		debiti da parti collegate	
Insula spa		758		114				
Sifa scpa	19.058	11.988	4.685	5.466	13.373	12.943	1.739	3.423
Veritas Conegliano srl	166	17	108	320		28		2.344
Vier scarl	459	271	825	157	3.627	4.502	377	127
<b>totale</b>	<b>19.683</b>	<b>13.034</b>	<b>5.618</b>	<b>6.057</b>	<b>17.000</b>	<b>17.473</b>	<b>2.116</b>	<b>5.894</b>

I ricavi nei confronti di Sifa si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti verso Sifa si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento reflui e percolati prodotti dagli impianti di Veritas.

## Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	250	187			97	61		
Ames spa	103	82			23	36	7	7
Avm spa	57	62	109	110	17	19	63	109
Fondazione La Biennale	60	46			16	16		
Ist. bosco e grandi parchi		39				6		
Casinò di Venezia gioco spa	80	58			48	43	34	34
Fondazione Teatro la Fenice	6	6			1	1		
Insula spa	81	88	22	9	275	2.569	12	1.876
Ive srl		11				-1		
Marco Polo system geie in liquidazione					92	92		
Fondazione Musei civici di Venezia	26	34			7	5		
Ist. centri di soggiorno	4	7				1		
Venezia spiagge spa	84	72			15	3		
Consorzio Urban in liquidazione	40	37			239	190		
Vega scarl	107	137	54	59	62	77	58	
Vela spa	603	574	5	3	850	541	4	
Venis spa	7	7	59	51	2	2	56	25
<b>totale</b>	<b>1.508</b>	<b>1.447</b>	<b>249</b>	<b>232</b>	<b>1.744</b>	<b>3.661</b>	<b>234</b>	<b>2.051</b>

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti i soggetti controllati dal Comune di Venezia sono iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi verso Avm spa per k€ 3 e verso Vega scarl per k€ 53.

### Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2022		2021		2022		2021	
	ricavi a parti correlate	2021	costi da parti correlate	2021	crediti verso parti correlate	2021	debiti verso parti correlate	2021
Bioman spa	3		4.509	3.953	477	153	4.666	1.005
Consiglio di bacino laguna di Venezia			610	603			312	301
Consiglio di bacino Venezia ambiente			151	165			299	149
Sst spa	105	107	-20		94	275	0	66
Viveracqua scarl	112	77	175	176	96	28	35	74
Sibelco Grren Solutions srl	23	18			2	3		
Jesolo patrimonio srl	10	21	13	14	4	10	400	537
altre correlate	561	244			376	62		
<b>totale</b>	<b>814</b>	<b>467</b>	<b>5.438</b>	<b>4.911</b>	<b>1.049</b>	<b>531</b>	<b>5.712</b>	<b>2.132</b>

Per Bioman spa, gli acquisti sono relativi principalmente al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili.

I debiti verso altre parti correlate comprendono debiti commerciali per k€ 4.580 e debiti finanziari per k€ 1.132 principalmente relativi a *leasing* operativi.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

## 47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

### Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità solo di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensibilità.

### Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi più elevata per la crisi economica che si è innestata sulle difficoltà da covid prima e ora con il generale aumento dei prezzi delle materie prime correlato al conflitto bellico in corso russo-ucraino, con un effetto aggiuntivo stimato in quasi due punti e mezzo percentuali.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico, invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si vede una crescita che, per i motivi anzidetti, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso d'insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

## Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, che, con riferimento ai finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari *amortizing*, sono pari a 41,7 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2022 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2022 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 87,1 ML€ di euro, importo stabile rispetto al 31 dicembre 2021.

Permane il concetto che i piani d'investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2022, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 40 ML€.

Anche nel 2022 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre anche in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2022. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2021	rimborso prestiti obblig.	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento / diminuz. debiti	altre variaz non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2022
Debiti verso banche e finanziamenti	186.070		40.000	-39.883		2.736			188.923
Finanziamenti da altri finanziatori	21.670		5.028	-51	-1.738	-296	1.684	-661	25.636
Debiti finanziari verso società controllate	1.551			-186	2.147	91	64	-1.450	2.217
Debiti finanziari verso società collegate	2.243				-2.243				0
Debiti verso enti soci per finanziamenti	10.277			-106	-1.116	359	1		9.415
Passiv. finanz. da attività destinate alla vendita									
Altri debiti finanziari (strumenti derivati)	124					-124			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili	136.090	-750				89			135.429
<b>totale finanziamenti</b>	<b>358.025</b>	<b>-750</b>	<b>45.028</b>	<b>-40.226</b>	<b>-2.950</b>	<b>2.855</b>	<b>1.749</b>	<b>-2.111</b>	<b>361.620</b>

## Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 242.838 al 31 dicembre 2022 (k€ 226.082 al 31 dicembre 2021), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 277.001 al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2021 pari a k€ 267.877).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2022 è pari a 0,88 rispetto a 0,84 del 31 dicembre 2021.

### Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2022 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2022			31.12.2021	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	3.686	90			-56
Interest rate	Bpm 2017	1.068	8		0	
Interest rate	Bpm 2019	1.552	33		2	
Irs	Ubi 2019	7.084	347			-23
Irs	Bper 2019	4.132	148			-34
Irs	Bpm 2020	15.000	971			-8
Irs	Bnl 2020	15.000	969			-3
<b>totale strumenti finanziari derivati</b>		<b>47.522</b>	<b>2.566</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>-124</b>

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2022 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

## 48. Risultati di settore del bilancio separato

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*.

La società ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	<i>ingegneria</i>	biogas-biometano-idrometano
	<i>laboratori</i>	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore *corporate* riguardano cespiti di struttura.

risultati per settori operativi esercizio 2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	210.064	166.712	28.266	405.042
altri proventi	2.468	6.531	2.679	11.678
ricavi corporate	7.437	5.053	756	13.247
<b>ricavi totali netti</b>	<b>219.969</b>	<b>178.296</b>	<b>31.701</b>	<b>429.967</b>
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-9.545	-10.616	-979	-21.140
costi per servizi	-81.121	-63.219	-18.100	-162.439
costi godimento beni di terzi	-1.142	-2.799	-564	-4.505
costo del personale	-73.974	-28.769	-8.749	-111.491
altri costi operativi	-2.352	-2.064	-173	-4.590
costi operativi corporate	-33.682	-27.058	-4.673	-65.413
<b>totale costi operativi</b>	<b>-201.816</b>	<b>-134.525</b>	<b>-33.237</b>	<b>-369.578</b>
<b>ebitda</b>	<b>18.153</b>	<b>43.771</b>	<b>-1.536</b>	<b>60.389</b>
accantonamenti per rischi e oneri	-2.926	-491	-1	-3.418
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-28	-23	-7	-58
ammortamenti e svalutazioni	-13.764	-14.901	-1.466	-30.130
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.594	-3.928	-1.013	-8.535
<b>risultato operativo</b>	<b>-2.158</b>	<b>24.429</b>	<b>-4.022</b>	<b>18.248</b>

risultati per settori operativi esercizio 2021 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	207.484	143.479	24.594	375.557
altri proventi	856	2.122	747	3.725
ricavi corporate	5.929	4.353	853	11.135
<b>ricavi totali netti</b>	<b>214.269</b>	<b>149.954</b>	<b>26.194</b>	<b>390.417</b>
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-7.734	-7.949	-733	-16.416
costi per servizi	-80.752	-45.689	-14.617	-141.058
costi godimento beni di terzi	-849	-2.237	-502	-3.588
costo del personale	-75.279	-28.497	-8.608	-112.384
altri costi operativi	-2.249	-1.803	-145	-4.197
costi operativi corporate	-27.578	-20.249	-3.969	-51.796
<b>totale costi operativi</b>	<b>-194.441</b>	<b>-106.424</b>	<b>-28.574</b>	<b>-329.439</b>
<b>ebitda</b>	<b>19.828</b>	<b>43.530</b>	<b>-2.380</b>	<b>60.978</b>
accantonamenti per rischi e oneri	-17	-438	0	-455
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-3.292	-2.417	-474	-6.183
ammortamenti e svalutazioni	-12.297	-13.933	-1.741	-27.971
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.988	-2.928	-574	-7.490
<b>risultato operativo</b>	<b>234</b>	<b>23.814</b>	<b>-5.169</b>	<b>18.879</b>

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	4.904	2.113	793	3.017	10.827
servizi in concessione		283.417		6	283.423
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	119.824	11.030	18.461	70.654	219.969
investimenti immobiliari				15	15
<b>totale immobilizzazioni</b>	<b>124.728</b>	<b>297.348</b>	<b>19.254</b>	<b>73.692</b>	<b>515.022</b>

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2021 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	5.507	2.570	830	3.448	12.355
servizi in concessione		268.029		6	268.035
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	102.092	11.326	16.398	68.102	197.918
investimenti immobiliari	15.915			17	15.932
<b>totale immobilizzazioni</b>	<b>123.514</b>	<b>282.713</b>	<b>17.228</b>	<b>71.573</b>	<b>495.028</b>



## 49. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2022.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas	235.420	
Fondirigenti	Piano Formativo FDIR 27565 <i>Ridisegnare l'organizzazione di Veritas in ottica Smart</i>	10.000	X
Fondirigenti	Percorso formativo per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze manageriali	8.500	
Regione Veneto	Completamento della rete di fognatura di tipo separato nella zona di Malcontenta zona Ca' Sabbioni e via Padana	393.340	
Avepa - Agenzia veneta per i pagamenti	Progetto ecopolimeri	19.204	X
Regione Veneto	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	110.611	
Consiglio di bacino laguna di Venezia	Interventi di salvaguardia dell'acqua potabile nel territorio della laguna di Venezia	90.000	
Comune di Venezia	Completamento impianto idrovoro e vasca di accumulo di via Torino	2.660.964	
Comune di Venezia	Interventi nell'ambito del Piano sviluppo e coesione Mite (ex PO Ambiente Fsc 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio idrico integrato	8.870.000	
Comune di Venezia	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina Collegamento impianti depurazione Lido e Fusina	185.488	
Comune di Venezia	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina: Sistema di grigliatura uscita impianto biologico – ingresso PIF	57.356	
Csea - Cassa per i servizi energetici	Contratto di ricerca per il Progetto <i>Model of saving electric energy from organic waste fermentation</i> (Motsen)	189.604	X
Csea - Cassa per i servizi energetici	Premialità Rqti 2018-2019 di cui alla delibera Arera 183/2022.	990.150	
Comune di Chioggia	Contributo discarica Ca' Rossa 2021-2022	929.516	
Gestore dei servizi energetici – Gse spa	Contributo impianti fotovoltaici	118.211	
Conai	Co-finanziamento Conai per progetti di comunicazione locale ai sensi dell'accordo quadro Anci Conai	39.351	
European space agency	Progetto Esa-Estec <i>Purple-B: Hydrogen production from immobilized cells in photo-bioreactors</i>	27.000	
Iww Beratungs GmbH	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	205.761	
Consorzio Erp Italia	Contributi per la gestione dei Raee 2022	10.419	
Consorzio Ecoped	Contributi per la gestione dei Raee 2022	25.837	
Erion Wee	Contributi per la gestione dei Raee 2022	65.090	
Erion Wee	Contributi per la gestione dei Raee 2020	22.114	
Consorzio Cdc Raee	Contributo Raee su motobarca targata VT026 - bando 2021	40.000	
Agenzia delle Dogane e Monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio autotrasporto	324.825	
Agenzia delle Dogane e Monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio forza motrice	60.906	
Agenzia delle Dogane e Monopoli di Stato	Credito d'imposta autotrasportatori 2022	144.890	X
Comune di Musile di Piave	Adeguamento fognature sottobacino San Marco - Musile	19.200	
<b>totale</b>		<b>15.853.757</b>	

## 50. Eventi successivi

### Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 6 marzo 2023 la società Nuova energia srl ha deliberato un aumento di capitale sociale sottoscritto per ora solo dal socio privato di maggioranza e pertanto la quota di partecipazione di Eco+Eco srl è divenuta pari all'1,89% del capitale, cessando quindi, per ora, di essere soggetto collegato di Veritas. È stata inoltre modificata la denominazione sociale in Mia energia srl.

È in corso una trattativa per l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, il cui perfezionamento comporterebbe l'acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

Sono in corso le attività preparatorie di integrazione all'interno di Veritas dei servizi d'igiene ambientale svolti da Asvo, integrazione attualmente prevista a partire da gennaio 2024.

### Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2023 le incertezze legate agli scenari economici a causa della prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino, con il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza anche dei tassi di interesse, anche se nei primi mesi del 2023 i prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti sono diminuiti rispetto agli elevati aumenti registrati nel 2022.

La società, pertanto, sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

### Regolazione e tariffazione idrica

L'esercizio 2023 è l'ultimo del quadriennio regolato dal metodo Mti-3.

Si è pertanto in attesa dell'emanazione del nuovo metodo tariffario idrico da parte di Arera per il successivo quadriennio e per il quale si auspica possa contenere un aggiornamento della metodologia di calcolo degli *Opex*, i cui valori attualmente, nella sostanza, fanno riferimento ancora ai dati del 2011, che vengono solo aggiornati con l'inflazione programmata

Si segnala, inoltre, la sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, che ha accertato l'illegittimità delle disposizioni contenute nel metodo Mti-3 in tema di penalità per mancata realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, in considerazione che di fatto tale applicazione è risultata retroattiva e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

### Regolazione e tariffazione rifiuti

Sono in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2023, con riferimento al Pef 2023 approvato Consiglio di bacino Venezia ambiente nell'aprile 2022 in sede di approvazione dei Pef del quadriennio 2022-2025.

Nel frattempo, nel maggio 2023 Arera ha approvato definitivamente i Pef 2022-2025 per i Comuni di Jesolo, Martellago e Spinea.

In tema di applicazione del metodo Mtr-2 anche agli impianti di trattamento e smaltimento, e in particolar modo alla discarica di Jesolo, alcune sentenze del Tar Lombardia del febbraio-marzo 2023 hanno disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2). Questo ha comportato la sostanziale sospensione degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti.

## Normativa pubblica

Sono in corso di definizione le specifiche tecniche in merito alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (dlgs 148/2018); la società, essendo una stazione appaltante ai sensi del *Codice degli appalti* (dlgs 50/2016), avrà l'obbligo di dover ricevere le fatture elettroniche secondo lo specifico tracciato previsto nell'ambito europeo in tema di appalti, similmente a qualsiasi altra pubblica amministrazione.

## 1.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 14.1 dell'allegato A della delibera Arera 580/2019/R/idr per il 2022 è pari a 19.914.587 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili e anche da quanto comunicato al Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 31 gennaio 2023, sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2021 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2021, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 17.497.966 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2022 che chiude con un utile di esercizio di 6.276.605 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 6.276.605 euro come segue:
  - a riserva legale nella misura del 5% per 313.830 euro;
  - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.962.775 euro, in coerenza con la regolamentazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 13.951.812 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 17.497.966 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2021.

per il Consiglio d'amministrazione  
*il Presidente*  
Vladimiro Agostini

## I.8 Relazioni

### I.8.1 Relazione del collegio sindacale

#### Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2022 (art. 2429, 2° comma, CC)

Signori Azionisti di Veritas spa  
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2° CC, il Collegio sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022.

#### Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle aggiornate il 12 gennaio 2021 relative alle società non quotate e, laddove ritenute più efficaci, quelle dell'aprile 2018 relative alle società quotate.

#### Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Salvo casi specifici, le riunioni del Consiglio d'amministrazione sono calendarizzate ad inizio d'anno ed avvengono con cadenza mensile.

Si precisa che lo scrivente Collegio di regola partecipa in qualità di invitato, alle riunioni del Comitato di coordinamento e controllo dei sindaci azionisti di Veritas spa costituito ai sensi dell'art. 40 dello Statuto ai fini di garantire in concorso con l'Assemblea dei soci, l'esercizio congiunto di un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio d'amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2022 in contrasto con l'interesse della società.

Veritas nell'esercizio 2022 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali né con terzi soggetti né con parti correlate ivi comprese le società del Gruppo. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo di natura ordinaria esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

## Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquuto con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del *management*;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e la gestione dei rischi del responsabile Internal audit (Ria);
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Pur in assenza di un'esplicita funzione di Internal auditing, la società ha sviluppato un processo di formalizzazione e strutturazione di attività, concretamente funzionanti, che realizzano e danno vita al sistema di controllo interno, al cui vertice si posizionano il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale.

A sovrintendere alle attività di Internal audit in veste quindi di responsabile (Ria) è la responsabile della funzione Qualità ambiente e sicurezza – alle dirette dipendenze del direttore generale. Al Ria è inoltre attribuito il ruolo di responsabile del Team 231 – che risponde invece direttamente al Consiglio d'amministrazione – con competenze specifiche sul sistema di prevenzione e controllo dei reati sanzionati dal dlgs 231/2001.

Il Ria ha un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione; a questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze.

Il Ria riferisce nel suo operato agli amministratori e al direttore generale incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del Ria è orientato in particolare a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), alla luce della presenza di fattori di rischio quali /quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di terzo livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Ria effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231* vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza con autonomi poteri di iniziativa e di controllo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di proporre il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse* in materia di informativa societaria e di *internal dealing* con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate.

Ricordiamo infatti che Veritas, ha emesso i seguenti titoli obbligazionari:

- il bond emesso dapprima nel 2014 e, successivamente, nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000, durata 7 anni, collocato presso il Mercato irlandese (Irish Stock Exchange – Ise);
- il Viveracqua Hydrobond emesso nel 2014 da ex Asi per l'importo nominale di k€ 15.000 milioni di euro, durata ventennale, collocato sul mercato italiano ExtraMot Pro;
- prestito obbligazionario emesso nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000, durata anni 17, a sottoscrizione privata da parte di investitori professionali.

In conclusione, il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dal Ria, ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della società e altresì alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Evidenzia inoltre che, con riferimento all'esercizio 2022, non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

#### **Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari**

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6 il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione, non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La società di revisione Deloitte & Touche spa nel corso degli incontri periodici non ha segnalato

al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

La società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito di *Dnf*) in ottemperanza a quanto richiesto dal dlgs 254/2016.

La *Dnf* è stata predisposta come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce di quanto previsto dall'art. 3 comma 7 del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.2, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria Relazione ai sensi dell'art. 3 comma 10 del dlgs 254/2016 già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla Società – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme e in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della *Dnf* senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

### **Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010**

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2409 septies cc e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3, ha interloquito nel corso dell'esercizio con la società di revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società di revisione ieri ha rilasciato la *Relazione sulla revisione contabile* ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento Ue 537 del 16 aprile 2014, dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. Il giudizio espresso è in linea con quello indicato nella *Relazione aggiuntiva* destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato *Regolamento*.

Nella *Relazione sulla revisione contabile* sono inoltre evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione identificati nel "riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato – ricavi maturati e non ancora fatturati" e le procedure di revisione svolte in relazione ad essi.

A giudizio della società di revisione, inoltre, la *Relazione sulla gestione* è coerente con il Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2022.

La società di revisione ci ha sottoposto, come detto, la *Relazione aggiuntiva* prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Ue 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla società, che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*.



Nella *Relazione aggiuntiva* la società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento Ue 537/ 2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza* predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

La società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2022, oltre agli incarichi di revisione contabile del Bilancio individuale, del Bilancio consolidato, della *Dnf* e dei Bilanci delle controllate, non sono stati affidati a Deloitte & Touche spa incarichi aggiuntivi *audit related* (che richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale), tenuto conto anche dell'ampliamento dei servizi ordinari richiesti nell'incarico conferito alla stessa rispetto al precedente incarico a EY spa venuto a scadere nel 2022 con l'approvazione del Bilancio chiuso il 31 dicembre 2021.

### **Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, comma 1, lettera b), dlgs 231/2001**

Il Collegio sindacale ha incontrato nelle proprie funzioni istituzionali l'Organismo di vigilanza ex dlgs 231/2001 della società, in relazione alle reciproche attività di controllo e in conformità ai principi di comportamento del Collegio sindacale statuiti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Dall'incontro non sono emerse criticità da portare all'attenzione dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la *Relazione annuale* rilasciata in data 27 febbraio 2023 e comunicata al Consiglio d'amministrazione e a questo Collegio nell'adunanza consiliare del 16 marzo 2023, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

L'organismo di vigilanza, nel corso del 2022, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento dell'Organismo di vigilanza.

Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua *Relazione annuale* e in assenza di rilievi o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il *Modello di organizzazione 231* non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della società.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate dalla *Relazione annuale*.

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex articolo 2408 cc né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente *Relazione*.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati rilasciati pareri.

## Bilancio d'esercizio

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che il Consiglio d'amministrazione sottopone al vostro esame e approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, come già detto, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi essere costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale, rispettivamente entro od oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività di cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, che illustra la situazione della società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 25 maggio 2023.

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato per quanto a nostra conoscenza che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio sindacale n. 3.8 e n. Q 3.7 abbiamo verificato:

- l'osservanza da parte degli amministratori dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione a quanto disposto dagli articoli 2427, 2427 bis e 2428 CC;

- la completezza e la chiarezza informativa della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la Relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

## Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di revisione Deloitte & Touche spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta variato rispetto a quello dell'esercizio precedente in ragione di:

- fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto srl (nuova denominazione Eco+Eco srl alla quale Veritas partecipa al 61.29%);
- uscita dal perimetro di consolidamento di Mia energia srl (ex Mive srl in liquidazione poi Nuova energia srl).

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento n. 3.9 e n. Q.3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 cc e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente ed operativa.

La società di revisione ha rilasciato ieri - ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 - la *Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato* dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Nella *Relazione sulla revisione contabile* sono evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione, identificati nel "riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato - ricavi maturati e non ancora fatturati" e le procedure di revisione svolte in relazione ad essi.

La Relazione contiene inoltre la Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob con riferimento alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario Dnf*.

## Conclusioni

Il Collegio sindacale tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, non ha osservazioni da formulare all'assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2022 il Collegio sindacale ne ha esaminato i contenuti e non ha osservazioni al riguardo.

Il 2022 è stato caratterizzato dalla progressiva uscita dalla fase emergenziale della pandemia covid-19; la società ha dato prova di saperne monitorare e governare gli inevitabili impatti, garantendo l'erogazione dei servizi essenziali in un contesto organizzativo sempre attento all'adozione di misure di prevenzione puntuali e incisive nel favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

L'anno trascorso ha visto tuttavia l'insorgere di nuove emergenze. A partire dal febbraio del 2022, l'economia dell'Unione europea è stata ulteriormente e duramente segnata dal conflitto russo-ucraino. I prezzi dell'energia, che già avevano fatto registrare i primi rialzi in corso di pandemia, hanno subito una nuova impennata, innescando una spirale inflazionistica alimentata anche dall'interruzione delle catene di approvvigionamento di molte materie prime. L'aumento dei tassi di interesse disposto dalle Banche centrali al fine di contenere l'ondata inflattiva ha quindi determinato un rallentamento dell'economia costringendo la Banca mondiale a rivedere in forte ribasso le previsioni sulla crescita mondiale nel 2023.

Gli effetti di questa nuova criticità sono già rinvenibili nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 che registra il consistente aumento dei costi per l'energia: a fronte di un calo dei consumi del 3% l'aumento della spesa, rispetto l'anno 2021, è del 65%. La ripercussione sul conto economico e quindi sul risultato di esercizio è stata contenuta grazie ai crediti d'imposta riconosciuti a tal fine dal Governo e dai conguagli tariffari che andranno recuperati nella bollettazione dei prossimi anni. Su piano prospettico la crisi economica innescata dalla guerra in Ucraina e il conseguente rischio di incremento delle insolvenze, ha richiesto da parte dell'azienda un'attenta valutazione delle possibilità di recupero dei crediti e della perdita di valore degli assets. Le difficoltà a cui le famiglie vanno sempre più rapidamente incontro rendono inoltre probabile uno scenario di perdite nell'ambito degli incassi da bollettazione che nel 2022 ha invece registrato un leggero incremento rispetto l'anno precedente.

Nel 2022 ci si è dovuti confrontare anche con una importante siccità che ha interessato sia le falde che le fonti di superficie. L'azienda, anche in questa circostanza, è stata in grado di garantire la normale erogazione dell'acqua registrando anche un aumento dei volumi del 2% rispetto al 2021 a dimostrazione che il sistema acquedottistico di Veritas possiede margini di sicurezza sia a livello di produzione che per le interconnessioni esistenti tali da permettere di affrontare emergenze, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio.

Ricordiamo, infine, che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 viene a scade l'intero Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea dovrà quindi provvedere alla nomina.

Venezia, 9 giugno 2022

*il Collegio sindacale*

Maria Giovanna Ronconi

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

## I.8.2 Relazione della società di revisione

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Fratelli Bandiera, 3  
31100 Treviso  
Italia

Tel: +39 0422 5875  
Fax: +39 0422 587812  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Veritas S.p.A.

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona  
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato – ricavi maturati e non ancora fatturati**

**Descrizione  
dell'aspetto chiave  
della revisione**

I ricavi relativi al servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti- 3. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Nella nota 34 del bilancio della Società al 31 dicembre 2022 viene riportato che per l'adeguamento dei ricavi al VRG relativo all'esercizio 2022 la Società ha rilevato conguagli positivi per Euro 8.169 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell'ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 15.112 migliaia.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 in considerazione: i) della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; ii) della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla Società per la determinazione della stima di fatture da emettere che hanno influito sulla natura e sull'estensione delle nostre procedure di revisione e reso necessario il coinvolgimento di nostri specialisti informatici ai fini dello svolgimento delle stesse.

**Procedure di revisione  
svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Analisi delle procedure informatiche poste in essere dalla Società per la determinazione dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo;
- Comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell'operatività degli stessi;
- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento;
- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

## Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 9 giugno 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

## Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Alessandro Boaro  
Socio

Treviso, 8 giugno 2023





2

Bilancio

consolidato



## 2.1 Relazione sulla gestione

### 2.1.1 Risultati economici e patrimoniali del 2022

Signori Azionisti,

L'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto il Gruppo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2022 rileva un risultato netto positivo di k€ 7.286 rispetto ai k€ 12.730 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 6.155, rispetto a k€ 12.594 dell'esercizio consolidato 2021.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio IFRS 10, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2022:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>31.12.2021</i>
			<i>quota di partecipazione del Gruppo</i>	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	65.361.166	61,29%	56,68%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	61,29%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	49,03%	0,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%
<i>fusa per incorporazione in Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)</i>				
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	0,00%	82,34%
<i>società uscita dal perimetro di consolidamento al 31.12.2022</i>				
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%

Nel corso del 2022 si segnalano i seguenti cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- in data 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato da alcuni soci privati presenti nella compagine societaria, un'ulteriore quota di Veritas Conegliano srl, pari al 23,7% del capitale sociale, acquisendone pertanto da quel momento il controllo societario, avendo portato la sua quota complessiva al 72,5%. Pertanto, Veritas Conegliano è diventata società controllata, entrando a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas;
- con atti del 6 settembre 2022 e del 26 settembre 2022 è stato revocato lo stato di liquidazione

di Mive, ed è stata variata la denominazione in Nuova energia srl.

Con atto del 27 dicembre 2022, inoltre, il 70% delle quote di Nuova energia srl sono state cedute a terzi; perciò, a partire da tale data esce dal perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

In data 6 marzo 2023 l'assemblea delibera di ripianare la perdita evidenziata a progetto di bilancio 2022 mediante versamento diretto da parte dei soci, perfezionato entro il 31 marzo 2023; la stessa assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 con emissione di nuove partecipazioni da offrire in opzione ai soci.

I soci, in tale sede, hanno deliberato un versamento in contanti pari al 25% del capitale sociale deliberato con facoltà di richiamo della parte rimanente fino al 31 dicembre 2023.

Tale aumento è stato per ora sottoscritto solo dal socio di maggioranza Finam e non da Eco+Eco. Ne deriva che in questo momento la partecipazione di Eco+Eco è pari all'1,89% del capitale sociale. Di conseguenza da tale data cesserà di essere un soggetto collegato del Gruppo Veritas.

L'assemblea inoltre delibera la variazione della denominazione sociale in Mia energia srl;

- in data 1° novembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl, con contestuale variazione della denominazione sociale in Eco+Eco srl. A seguito di tale fusione e alle valutazioni sul valore economico delle due società effettuate in sede di progetto di fusione e quindi in base ai successivi valori di concambio, la partecipazione nella nuova società Eco+Eco è ora pari al 52,46% del capitale sociale per Veritas e al 15,85% per Asvo;
- in data 30 novembre 2022 è stata costituita la società Ecodistretto trasporti scarl, società partecipata al 70% da Eco+Eco e dal 10% da Metalrecycling.

Stante pertanto la compagine societaria, a partire da tale data fa parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate:

<i>società valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>31.12.2021</i>
			<i>quota di partecipazione del Gruppo</i>	
<b>società collegate</b>				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	24,52%	32,94%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	15,32%	20,59%
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<i>società riclassificate</i>				
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala:

- Veritas Conegliano è diventata società controllata, entrando a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

Inoltre, si evidenzia comunque quanto segue:

- a maggio 2022 è stato stipulato l'atto notarile per l'acquisizione da parte di Veritas dalla collegata Sifa scarl del ramo di azienda relativo alla gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti denominata "area 23ha".

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2022, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 35 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato d'igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto. Asvo spa copre il territorio dei suoi undici Comuni soci, che sono anche soci di Veritas.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalle conseguenze economiche derivanti dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio 2022, mentre si sono ridotti notevolmente gli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia covid-19, che avevano segnato pesantemente gli esercizi 2020 e 2021, con la conclusione dello stato di emergenza e l'abolizione di quasi tutte le restrizioni a essa legate.

Le conseguenze economiche derivanti dal conflitto si sono evidenziate principalmente nell'aumento del prezzo dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti, e comunque in un generale aumento del costo delle materie prime, anche alimentari, il che ha comportato un generale aumento dell'inflazione in Italia e negli altri paesi dell'area occidentale, inflazione contrastata dalle banche centrali mediante un generale aumento dei tassi d'interesse.

In questa situazione sono pertanto ipotizzabili rischi di futura recessione dell'economia, rischi che sono stati recepiti nelle valutazioni sul grado d'insolvenza in merito agli incassi da bollettazione, nonostante la conclusione del periodo pandemico abbia fatto registrare un miglioramento della solvenza rispetto alle stime degli esercizi precedenti.

Inoltre, l'andamento del prezzo dell'energia elettrica ha caratterizzato il conto economico di questo esercizio, con un aumento dei costi complessivi pari al 65% rispetto all'esercizio precedente, ma tali costi hanno trovato una quasi integrale copertura grazie ai contributi derivanti dai crediti d'imposta stanziati dal Governo per far fronte appositamente a tali aumenti e ai conguagli da addebitare all'interno della tariffa idrica dei prossimi esercizi.

Ciononostante, il Gruppo, viste le incertezze in corso, ha continuato la serie di interventi per la messa in sicurezza della liquidità aziendale, mediante il ricorso a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate dalle garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2022 è stato stipulato un ulteriore mutuo con garanzia Sace secondo quanto previsto dal dl 23/2020 (cosiddetto decreto Liquidità) per 10 ML€ da parte della capogruppo e un nuovo finanziamento da 50 ML€ con la Banca europea degli investimenti con l'erogazione in due *tranche*, una da 30 ML€ nell'agosto 2022 e una da 20 ML€ nel febbraio 2023 da parte di Veritas.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del Gruppo Veritas relativi all'esercizio 2022 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2022	%	2021	%
<b>ricavi totali netti</b>	<b>501.688</b>	<b>100,0%</b>	<b>455.187</b>	<b>100,0%</b>
costo del personale	-179.193	-35,7%	-172.795	-38,0%
altri costi e accantonamenti operativi	-243.854	-48,6%	-201.625	-44,3%
<b>ebitda</b>	<b>78.641</b>	<b>15,7%</b>	<b>80.767</b>	<b>17,7%</b>
ammortamenti e svalutazioni	-55.029	-11,0%	-50.528	-11,1%
accantonamenti per rischi e oneri	-4.121	-0,8%	-6.996	-1,5%
<b>risultato operativo</b>	<b>19.491</b>	<b>3,9%</b>	<b>23.243</b>	<b>5,1%</b>
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-7	0,0%	839	0,2%
oneri (proventi) finanziari	-14.039	-2,8%	-10.687	-2,3%
<b>risultato prima delle imposte</b>	<b>5.445</b>	<b>1,1%</b>	<b>13.395</b>	<b>2,9%</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	710	0,1%	-801	-0,2%
<b>risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento</b>	<b>6.155</b>	<b>1,2%</b>	<b>12.594</b>	<b>2,8%</b>
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate		0,0%		0,0%
<b>risultato dell'esercizio consolidato</b>	<b>6.155</b>	<b>1,2%</b>	<b>12.594</b>	<b>2,8%</b>
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-1.131	-0,2%	-136	0,0%
<b>risultato del Gruppo</b>	<b>7.286</b>	<b>1,5%</b>	<b>12.730</b>	<b>2,8%</b>

\* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** risultano 501,7 ML€ e aumentano di 46,5 ML€ rispetto all'esercizio 2021 con un incremento del 10,2%.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 481,5 ML€, con un incremento di 37,6 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al recupero di ricavi da tariffazione mediante conguagli tariffari e in generale al recupero nelle tariffe e nei corrispettivi dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto materiali e dei servizi causati anche dal generale aumento dei prezzi.

In particolare, tali ricavi dell'igiene ambientale ammontano a 178,7 ML€ (+1,3 ML€ rispetto all'esercizio precedente) per Veritas e a 21,0 ML€ per Asvo (-0,9 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento del gestore Veritas è riferibile principalmente all'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2022, che si attesta complessivamente al 3,2%, percentuale che tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021 (ma con il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 le cui differenze rispetto al precedente metodo sono state riportate nei Pef 2020-2024, pertanto ancora in corso di recupero), mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Si ricorda, inoltre, che le manovre tariffarie per il 2020, a seguito della normativa per l'emergenza sanitaria, sono state elaborate in base ai Pef 2019, generando ulteriori conguagli da recuperare nei Pef 2021-2023, anch'esse quindi ancora in corso di recupero.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo pari allo 0,6% (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni.

Si segnala invece che in tema di conguagli tariffari derivanti dalla parte oltre *Cap* dei piani fi-

nanziari, l'Mtr-2 ha innovato rispetto al precedente metodo, prevedendone la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

In tale schema regolatorio il Consiglio di bacino ha inserito una parte di recupero dei conguagli extra *Cap* 2020-2021 per 2,5 ML€, che sono stati iscritti a bilancio ma svalutati in quanto permane il rischio legato alla mancata approvazione da parte dell'autorità nazionale.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e pertanto che rimane non iscritta a bilancio, residua 0,8 ML€.

Anche nei Pef 2022 si è generata una quota oltre *Cap*, pari a 1,8 ML€, di cui 1,5 ML€ già inserita a recupero nei successivi Pef 2023-2025.

Tutti i Comuni con proprie deliberazioni hanno poi preso atto dei Pef 2022-2025 approvati dal Consiglio di bacino e hanno approvato a loro volta le manovre tariffarie per il 2022, in alcuni casi coprendo con fondi propri parte dei Pef in modo da ridurre agli utenti gli aumenti tariffari previsti.

L'incremento complessivo dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio, pertanto, tenendo conto anche delle componenti degli esercizi precedenti, si è attestato complessivamente a circa l'1,1%.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Pef 2022 per Asvo, avvenuta anch'essa con delibera del Consiglio di bacino n. 7 del 14 aprile 2022.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata, riguardanti la capogruppo, questi ammontano a 135,0 ML€ (+14,9 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo, aggiornate con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 per il periodo 2022-2023.

La tariffa idrica approvata per il 2022 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2021 del 7%.

Si segnala che in questo esercizio sono stati iscritti conguagli tariffari da recuperare nelle tariffe idriche future riferibili al recupero dei maggiori costi per l'energia elettrica per 11,2 ML€.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento per ricavi da smaltimento rifiuti (+k€ 1.949) e della parte differenziale del rifiuto (+k€ 6.727), l'aumento dei ricavi per la gestione impianti per conto terzi (+k€ 6.786), l'aumento dei ricavi da gestione calore (+k€ 2.091) e l'aumento dei ricavi da vendita di energia elettrica (+k€ 1.764).

Il **costo del personale** (179,2 ML€) è incrementato rispetto al 2021 (172,8 ML€) del 3,7% in quanto contiene in questo esercizio la posta non ricorrente di Veritas, pari a 6,5 ML€, relativa all'accantonamento per oneri futuri riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarda percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023, con conseguenti procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Al netto di tale posta e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è sostanzialmente in



linea con il precedente esercizio (passa da 176,7 ML€ nel 2021 a 177,4 ML€ nel 2022) con un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi. L'organico medio risulta pari a 3381 unità.

L'incremento del numero medio dei dipendenti è di 18 unità.

organico medio annuo f.t.e.	2022	2021	variazioni
dirigenti	21,84	22,31	-0,47
quadri	84,52	85,00	-0,48
impiegati	1.022,79	1.020,10	2,69
operai	2.251,91	2.271,16	-19,25
<b>totale organico medio</b>	<b>3.381,06</b>	<b>3.398,57</b>	<b>-17,51</b>

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 35,7%, rispetto al 38,0% del 2021.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 48,6% dei ricavi totali e subiscono un incremento di 42,3 ML€.

In particolare, si riferiscono ai costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie per 48,6 ML€, ai costi per servizi per 174,6 ML€, ai costi per godimento beni di terzi per 6,1 ML€ e agli altri costi operativi per 14,6 ML€.

Le principali variazioni hanno riguardato le utenze (+k€ 17.697), la svalutazione dei crediti (+5,0 ML€), i reagenti e combustibili, carburanti e lubrificanti (+6,1 ML€) e i lavori e le manutenzioni (+5,4 ML€).

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2022 a 41,0 ML€ (solo per la capogruppo a 36,9 ML€), con un incremento di 16,2 ML€ rispetto al 2021 (14,5 ML€ per Veritas).

In Veritas il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2022 del 3,34% circa rispetto al 2021, dovuto in particolare alla riduzione delle portate dei depuratori e ai minori consumi delle centraline di sollevamento per la siccità, mentre si è assistito a un'ulteriore impennata vertiginosa dei costi della quota energia, caratterizzata anche da un'elevata volatilità dei prezzi dovuti alla crisi energetica globale generata dal perpetrarsi del conflitto russo-ucraino, che ha comportato un aumento del prezzo medio unitario del 70,48% e della spesa totale per la società del 64,79%.

I contributi erogati dallo Stato per il caro energia elettrica, in forma di crediti di imposta, sono stati pari a 5,7 ML€, e pertanto l'incremento di spesa dell'energia elettrica al netto di tali contributi si attesta in questo esercizio al 42,2%.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 78,6 ML€, registra un decremento del 2,7% rispetto ai 80,8 ML€ del 2021.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 19,5 ML€, si riduce del 16,3% rispetto ai 23,3 ML€ del 2021.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 14,0 ML€, risultano incrementati rispetto al 2021 di 3,3 ML€. Tale variazione è dovuta sia in quanto nel 2021 è stata rilevata una sopravvenienza attiva finanziaria non ricorrente per 2,3 ML€ in Veritas relativa alla riduzione del fondo rischi per interessi di mora, sia per l'effetto dell'aumento generalizzato dei tassi di interesse avvenuto in questo esercizio, che ha comportato l'iscrizione di maggiori oneri finanziari, soprattutto con riferimento ai mutui a tasso variabile, compensati comunque in buona parte dai proventi finanziari generati dagli strumenti derivati, stipulati proprio a copertura del rischio di variazione dei tassi di tali mutui.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 5,5 ML€, in diminuzione rispetto a 13,4 ML€ del 2021. Rappresenta l'1,1% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a -0,7 ML€ rispetto ai 0,8 ML€ del 2021.

In particolare, per quanto riguarda l'Ires si segnala che in questo esercizio è presente una variazione in diminuzione permanente (che non genera quindi imposte differite) dell'imponibile rispetto al risultato lordo ante imposte pari a 5,7 ML€ (con un risparmio di imposta quindi di 1,3 ML€) derivante dall'esenzione dall'imposta dei contributi ricevuti per l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas erogati dal Governo in forma di crediti di imposta.

Il **risultato dell'esercizio consolidato** è pari a k€ 6.155 rispetto ai k€ 12.594 del 2021.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ -1.131 (k€ -136 nel 2021), è riferito principalmente alle controllate Eco+Eco srl e Asvo spa.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2022	inc. %	31.12.2021	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	767.458	107,4%	739.471	107,9%
capitale circolante netto	-52.952	-7,4%	-54.293	-7,9%
<b>capitale investito netto</b>	<b>714.506</b>	<b>100,0%</b>	<b>685.178</b>	<b>100,0%</b>
totale patrimonio netto del Gruppo	290.682	40,7%	279.693	40,8%
patrimonio netto di competenza delle minoranze	29.377	4,1%	29.443	4,3%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	129.439	18,1%	118.059	17,2%
posizione finanziaria netta	265.008	37,1%	257.983	37,7%
<b>fonti di finanziamento</b>	<b>714.506</b>	<b>100,0%</b>	<b>685.178</b>	<b>100,0%</b>

\* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2022, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).

Le **immobilizzazioni e le altre attività non correnti** aumentano di 28,0 ML€ rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2022 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 84,5 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 6,7 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2022	2021
beni immateriali	6.272	5.774
beni materiali e immobiliari	39.669	42.542
beni per servizi in concessione	38.595	29.515
<b>totale investimenti</b>	<b>84.536</b>	<b>77.831</b>

All'interno di tali investimenti è compreso l'acquisto da parte di Veritas dalla collegata Sifa scarl del ramo d'azienda relativo alla gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti denominata "area 23ha".

Il **capitale circolante netto** passa da -54,3 ML€ di fine 2021 a -53,0 ML€, anche per effetto dell'aumento dei crediti per conguagli tariffari.

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 10,9 ML€ rispetto al precedente esercizio, con un utile netto di 6,2 ML€ e per 4,3 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze rimane praticamente costante, mentre il risultato d'esercizio del Gruppo si attesta a 7,3 ML€.

Le **passività non correnti nette** risultano pari a 129,4 ML€ rispetto ai 118,1 ML€ del 31 dicembre 2021, con un decremento di 11,3 ML€; sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo, a fine esercizio, aumenta di 7,0 ML€, passando da -258,0 ML€ a -265,0 ML€. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,37 rispetto al 3,19 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
<b>disponibilità liquide</b>	<b>-148.429</b>	<b>-161.872</b>
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	54.438	47.430
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	14.848	15.326
strumenti finanziari derivati passivi		130
debiti finanziari vs enti soci a breve	656	901
debiti finanziari vs società collegate a breve	172	21
<b>indebitamento finanziario corrente</b>	<b>70.114</b>	<b>63.808</b>
<b>indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>-78.315</b>	<b>-98.064</b>
finanziamenti a medio lungo termine	179.958	189.458
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	154.606	155.067
debiti finanziari vs enti soci a m/l	8.759	9.375
debiti finanziari vs società collegate a m/l		2.147
<b>indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>343.323</b>	<b>356.047</b>
<b>indebitamento finanziario netto</b>	<b>265.008</b>	<b>257.983</b>

## 2.1.2 Rischi e incertezze

### Conseguenze derivanti dall'emergenza sanitaria da pandemia covid-19

L'esercizio 2022 ha visto la decretazione da parte del Governo della fine dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia covid-19.

Sono pertanto venute meno sostanzialmente tutte le misure di restrizione precedentemente adottate nel periodo 2020-2021 per far fronte al dilagare della pandemia, così come è terminata l'adozione da parte della società dello *smart working* emergenziale.

### Rischi diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Si segnala che non sono in essere contratti attivi e/o contratti passivi per la fornitura di beni e servizi con soggetti ucraini, russi o bielorusi.

Nell'esercizio 2022, a differenza degli esercizi precedenti, non è stata eseguita a tali soggetti nessuna fornitura occasionale di servizi a imbarcazioni nell'ambito della gestione delle *utilities* del Porto di Venezia. L'azzeramento di tale fatturato è da ritenersi all'interno del bilancio della capogruppo insignificante.

Pertanto, non risultano esserci impatti diretti nel presente bilancio in tema di operazioni con soggetti provenienti dell'area coinvolte nel conflitto.

### Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

#### Crisi del reperimento dei materiali, crisi energetica e inflazione

L'emergenza sanitaria prima e l'attuale conflitto russo-ucraino ora hanno generato a livello globale una crisi del reperimento delle materie prime e di conseguenza il loro aumento dei prezzi, oltreché una certa volatilità degli stessi.

Aumento dei prezzi e volatilità sono state anche le caratteristiche del costo dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti che si sono registrati in questo esercizio.

In merito agli impatti sulla società della crisi dei prezzi dell'energia, gli incrementi dei costi rispetto all'esercizio precedente sono stati del 65,4% per l'energia elettrica (da 24,8 ML€ a 41,0 ML€) e del 78,4% per il metano e il gas (da 1,8 ML€ a 3,2 ML€).

Per quanto riguarda il ristoro dei maggiori costi per l'energia elettrica del servizio idrico integrato (settore per il quale è attribuibile la prevalenza dei consumi di energia) si ricorda che, oltre ai contributi ricevuti dallo Stato in forma di crediti d'imposta a copertura di tali aumenti, si tratta comunque di costi conguagliabili all'interno della tariffa idrica da applicare negli anni successivi, anche se non integralmente a causa della definizione da parte dell'Autorità di una tariffa media standard di riferimento dell'energia elettrica più bassa di quella sostenuta da Veritas.

Il ricavo da conguaglio tariffario idrico riguardante l'energia elettrica, contabilizzato nell'esercizio 2022 da Veritas è pari a 11,2 ML€.

In tema di risparmio energetico il Gruppo ha comunque già messo in atto, e continuerà a farlo, interventi di efficienza energetica negli impianti; inoltre, sono previsti a breve nuovi interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici nelle sedi aziendali.

Per quanto riguarda i maggiori costi riguardanti i carburanti, il peso maggiore di tale aumento si riflette nel servizio d'igiene ambientale, ma anche per essi, in base all'Mtr-2 in vigore, è previsto il recupero integrale dei maggiori costi nei Pef del secondo anno successivo a quello di riferimento.

Anche in questo caso, per contrastare l'aumento dei prezzi del carburante, è previsto un graduale

passaggio alla mobilità elettrica e a mezzi con alimentazione alternativa quale il biometano.

L'aumento dei prezzi delle materie prime, inoltre, ha generato un effetto a catena di aumento generale dei prezzi e quindi un rapido aumento dell'inflazione, molto impattante in considerazione del lungo periodo di bassa inflazione che ha caratterizzata l'ultimo periodo dell'economia del Paese.

In tema di appalti pubblici, addirittura l'art. 26 del dl 50/2022 ha permesso alle ditte appaltatrici la possibilità di richiedere una revisione dei prezzi anche in deroga alle previsioni contrattuali.

Tutto questo ha portato a un incremento dei costi per manutenzioni e per i servizi, incremento che, grazie ai meccanismi tariffari e di definizione dei corrispettivi, si è riusciti a coprire con un aumento dei ricavi.

Per quanto riguarda le clausole contrattuali sugli acquisti che prevedono un adeguamento dell'indice Istat sui consumi, l'effetto di tali clausole avrà impatto nella maggior parte dei casi nell'esercizio 2023, comunque anche in questo caso si ritiene che tale aumento dei costi sia economicamente sostenibile, in considerazione anche che tali clausole, oltre ai già citati meccanismi regolatori tariffari, sono presenti in buona parte anche nei contratti attivi stipulati con i clienti.

### **Aumento dei tassi di interesse**

Nella seconda parte dell'esercizio 2022 si è registrato un generale aumento dei tassi di interesse che tuttavia non ha generato particolari impatti negativi nel bilancio del Gruppo, in quanto il 72% del debito finanziario è a tasso fisso o comunque coperto con strumenti derivati.

Anche in termini di reperimento di future risorse si ritiene comunque di poter continuare ad ottenere nuovi finanziamenti, che saranno sicuramente a tassi più elevati, ma la cui incidenza sugli oneri finanziari non potrà che essere estremamente ridotta.

Al momento si prevede un mantenimento di tassi più elevati sul mercato almeno fino alla seconda parte del 2024.

### **Misurazione delle perdite attese su crediti**

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, il Gruppo già negli scorsi esercizi 2020 e 2021 aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria.

Tali elaborazioni, che avevano comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici di insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, sono state quindi nuovamente riviste in aumento in questo esercizio in previsione di scenari di crisi economica, individuando degli indici di peggioramento dell'insolvenza a causa di tali crisi.

### **Presupposto della continuità aziendale**

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

## Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Gruppo sta valutando gli impatti delle proprie attività sul cambiamento climatico e i rischi che questo genera sulle proprie attività.

Dalle analisi effettuate è emerso che gli impatti delle attività del Gruppo sul cambiamento climatico sono dovuti principalmente al consumo di energia e gas metano per la gestione degli impianti, nonché i consumi di carburante per la raccolta e trasporto dei rifiuti. Per contro, la gestione circolare dei rifiuti, generando minori rifiuti nel futuro, ha un impatto positivo sul cambiamento climatico.

I rischi che il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività del Gruppo sono legati all'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi, con impatto sulla risorsa idrica, sulle strutture di convogliamento delle acque reflue e sulle attività di raccolta dei rifiuti e pulizia delle strade.

Il 2022 è stato caratterizzato da una situazione di alte temperature, scarse piogge e problemi di siccità con conseguente deficit idrico.

La Regione Veneto è stata oggetto di carenza della risorsa idrica per un lungo periodo e a maggio del 2022, con l'ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 3 maggio 2022, è stato dichiarato lo stato di crisi idrica. Successivamente anche il Governo, nel luglio 2022, ha dichiarato lo stato di emergenza per la Regione Veneto fino al 31 dicembre 2022 in relazione alla situazione di deficit idrico.

Gli impatti si sono avuti nei periodi estivi soprattutto nelle zone litoranee che hanno una forte connotazione turistica e un notevole aumento della domanda di acqua. In particolare, a fine luglio 2022 si è presentato un problema nei parametri della qualità dell'acqua nella zona di Caorle, dovuta alla risalita del cuneo salino nel fiume Livenza. Questo ha comportato la necessità di fermare l'impianto di potabilizzazione (usato solo nei mesi estivi a supporto della maggiore domanda) e mettere in atto una serie di interventi straordinari per ripristinare progressivamente la regolare erogazione del servizio. La situazione di emergenza è durata una settimana.

Oltre ai fenomeni fisici, il cambiamento climatico ha generato profonde modifiche nel panorama normativo (*European green deal* e tassonomia) e la necessità per il Gruppo di conformarsi a essa e porre in atto un sistema di rendicontazione adeguato. Inoltre, l'accesso al credito e il *rating* delle società sono sempre più legati ad attività che sono sostenibili e che sono in grado di dimostrare oggettivamente il proprio impegno a contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Le azioni messe in atto dal Gruppo per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, di resilienza e di mitigazione delle proprie azioni sono: interventi infrastrutturali necessari per la tutela dell'ambiente e prevenzione rischi di allagamenti e sversamenti; piantumazione di essenze arboree per contribuire all'abbattimento di CO<sub>2</sub>, interventi di rinnovo e potenziamento delle condotte adduttrici e interventi di ricerca e riparazione perdite di acquedotto; investimenti per la realizzazione di nuove sedi aziendali secondo criteri "verdi", sostituzione delle flotte aziendali con mezzi meno impattanti sul clima (elettrici, con energia generata da impianti fotovoltaici o con uso di biometano da trattamento della frazione organica); progetto per la cattura di CO<sub>2</sub>, installazione di nuovi impianti fotovoltaici.

La società si impegnerà nella definizione, nei prossimi anni, di una solida strategia climatica, come integrazione della strategia di business aziendale.

Inoltre, in un'ottica di miglior consapevolezza e rendicontazione dell'informativa inerente alle tematiche sul cambiamento climatico, nonché ad una loro attenta comprensione, la società si adopererà, nei prossimi anni per una valutazione economico-finanziaria dei rischi legati al clima.

## Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria del Gruppo è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2022, è stata negativa per circa 243,1 ML€ (237,7 ML€ nel 2021) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 14,1 ML€ (contro 11,2 ML€ del 2021), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 5,82% (nel 2021 si attestava al 4,73%).

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2022 è stato ancora caratterizzato da forti squilibri dovuti all'emergenza energetica, derivata dagli eventi bellici, dai costi dei materiali e dalle strozzature logistiche post emergenza covid, tutti elementi che hanno creato turbolenze economiche a livello mondiale, in seguito aggravate da una ripresa dell'inflazione e quindi dall'aumento dei tassi; la società ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali.

Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si è riusciti a ottenere i seguenti finanziamenti chirografari: finanziamento con Banca Ifis spa assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi 10 ML€; finanziamento con la Banca europea degli investimenti, per l'importo di complessivi 50 ML€, erogabile in due *tranche* da 30 ML€ + 20 ML€; si è inoltre ottenuto un prestito da Csea per 5 ML€, collegato alla gestione regolatoria della tariffa, di fatto una ottimizzazione di tesoreria (durata 24 mesi) legata alla contingenza dell'emergenza energetica.

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risulta storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi tale.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si registra il mantenimento dei livelli dell'anno precedente.

## Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Anche nell'esercizio concluso il Gruppo è riuscito ad attuare una gestione operativa e finanziaria che, pur sopportando gli effetti della congiuntura economica negativa, non ha incrementato in modo sostanziale il rischio di indebitamento finanziario, anche se come esposto al punto precedente la Pfn, negativa, si è incrementata.

L'Ebitda contabile è leggermente diminuito, passando da 80.767 k€ del 2021 a 78.641 k€ del 2022.

La gestione del capitale circolante (-10,5 ML€) ha influito negativamente sui livelli di debito netto e di liquidità.

Gli investimenti operativi si sono incrementati a 74,1 ML€ rispetto ai 65,8 ML€ del 2021, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto positivo di +2,3 ML€ (nel 2021 era negativo per 0,2 ML€).

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2022 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 40 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 46,8 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato dai -257.983 k€ nel 2021 ai -265.008 k€, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.); di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda continua a rimanere sostenibile, passando da 3,19 a 3,37.

Si ricorda che l'indebitamento del Gruppo è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" della capogruppo il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti oggi attorno ai 5,9 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2023	2024	2025	2026	2027	oltre
<b>234.306</b>	54.347	45.492	39.782	30.813	17.049	46.823

La capogruppo ha tre prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come i prestiti obbligazionari, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze annuali del bilancio consolidato, del bilancio separato della capogruppo, dei bilanci di esercizio delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha rispettato per il 2022 i parametri previsti dai rispettivi contratti. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 22 e 23 delle note ai prospetti contabili del bilancio consolidato.



## Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 115,2 ML€, in leggero aumento rispetto agli 111,3 ML€ del 31 dicembre 2021.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 50,1 ML€ dei finanziamenti bancari e 0,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2023, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione.

La situazione economica generale nel corso del 2022 non ha confermato la lieve ripresa di fine 2021; la caduta del Pil a livello mondiale è da riferirsi agli avvenimenti bellici, ancora in corso, che hanno generato una crisi energetica andata a fondersi con le precedenti crisi logistiche post covid, con forti squilibri nei prezzi dei materiali e delle *commodities*.

L'effetto principale di questi andamenti è stata una ripresa forte dell'inflazione che ha spinto le banche centrali ad aumentare i tassi di interesse e sviluppare politiche di *quantitative tightening*, e quest'ultime a loro volta hanno necessariamente rialimentato le difficoltà di ripresa dell'economia.

I mercati finanziari hanno registrato ovunque una delle più ampie cadute di valori, gli indici borsistici americani hanno perso tra il 9% e il 33% e le borse europee circa il 12%.

I governi hanno quindi ricercato un difficile equilibrio con contemporanee politiche di sostegno all'economia, la continuazione dei programmi di ripresa statunitensi e il Pnrr in Europa, i cui esiti sono ancora incerti.

## Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);

- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebitato;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ora in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze

8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

### Altri contenziosi

Con sentenza del 21 aprile 2022 pubblicata il 17 maggio 2022 il Consiglio di Stato ha posto fine ai ricorsi promossi da privati cittadini e vari comitati contro il provvedimento autorizzativo dell'impianto di incenerimento definito L1 di Eco+Eco srl. Il ricorso in Consiglio di Stato era stato proposto dai comitati/cittadini avverso la sentenza del Tar Veneto sezione Seconda numero 01153/2021 reg. prov. coll. n. 4/2021 reg. ric. pubblicata il 30 settembre 2021.

Con questa sentenza si sciolgono, per quanto ritenute dalla controllata remota, le incertezze su tutto il progetto di adeguamento impiantistico del polo e sull'obiettivo aziendale di essere autosufficiente nella valorizzazione del Css prodotto dalla lavorazione della frazione secca residua derivante dalla raccolta effettuata dal Gruppo Veritas sul territorio di propria competenza.

Come risulta dalla costante e puntuale verifica dei parametri ambientali di funzionamento del sistema impiantistico gestito, sia in funzione delle prescrizioni di legge e autorizzative, sia in funzione delle verifiche operate nel Piano di sorveglianza e controllo previsto dalla lr 3/2000, i rischi di natura ambientale rimangono, come per gli anni scorsi, trascurabili.

### Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

### Situazione affidamenti

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della *Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia*, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a successive assemblee.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038.

A febbraio 2019 il Consiglio di bacino ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* nel Comune di Venezia. Con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, il Consiglio di bacino ha poi approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di

contratto di servizio approvato con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi d'igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Eco progetto Venezia srl (ora Eco+Eco srl) gestisce il Polo integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

La controllata Eco-ricicli Veritas srl (ora fusa in Eco+Eco srl) invece si occupa di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-trasporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera.

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo detiene inoltre l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea, Martellago e Mirano fino al 30 giugno 2023 e nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea, anch'essa relativa al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni era stata prorogata alla capogruppo annualmente fino al 31 dicembre 2019. Con delibera del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 il servizio di posa passerelle per l'alta marea è stato affidato fino al 26 giugno 2038.

Con la medesima delibera il Comune di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, e in coerenza con la

durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha affidato il servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere da dicembre 2019, e il servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia e sempre da parte della capogruppo, la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2023.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 30 settembre 2023.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2019 per il Comune di Portogruaro e dal 2020 anche per il Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro segue la manutenzione del verde pubblico.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

## Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del Codice dell'ambiente stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato Codice dell'ambiente conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati diversi decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche; si segnala in particolare che con il dlgs 116/2020 sono state introdotte modifiche significative al dlgs 152/2016, tra le altre, concernenti la definizione di "rifiuto urbano".

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che il Consiglio dei ministri in data 21 dicembre 2022 ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al dlgs 116/2020, di recepimento della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari.

## La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

## Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee di riferimento sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del Codice dei contratti pubblici, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descrive i requisiti dell'affidamento *in house*.

In particolare, l'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) del medesimo dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, prevede quanto segue:

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei



contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente, relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Si fa presente che il 28 marzo 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato con modifiche, in esame definitivo, il decreto legislativo recante il *Codice dei contratti pubblici*, in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari. Il nuovo *Codice dei contratti pubblici* entra in vigore il 1° aprile 2023 e le disposizioni del codice, con i relativi allegati, eventualmente già sostituiti o modificati ai sensi delle relative disposizioni, acquistano efficacia il 1° luglio 2023.

## Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 recita: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "p) "le società a partecipazione

*pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati”.*

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione. In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del Codice dei contratti pubblici nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

### **Il testo unico sui servizi pubblici locali**

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico.

In particolare si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *“i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* e i servizi pubblici a rete come *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”.*

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento

prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società *in house*, prevede che in caso di affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società *in house* di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016.

## 2.1.3 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

### **Emergenza sanitaria da pandemia covid-19, conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, attuali scenari macroeconomici e cambiamenti climatici**

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 2.1.2 *Rischi e incertezze*.

### **Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica**

Dall'esercizio 2020 è in vigore il periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 aveva approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che sarebbero poi state soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema a sua volta era stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021.

Il Consiglio di bacino ha pertanto provveduto in questo esercizio, con delibera n. 11 del 14 novembre 2022, all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023.

Con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 Arera ha approvato anch'esso, con modifiche, l'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino sono riferite solo alle singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'aggiornamento biennale descritto ha previsto una variazione tariffaria annuale del 7% per entrambi gli esercizi 2022 e 2023.

Questo esercizio inoltre ha visto la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI), riferito ai dati tecnici e gestionali delle annualità 2018-2019. L'analisi dei dati effettuata dall'Autorità ha consentito di disciplinare i risultati raggiunti da 203 gestori, che complessivamente servono l'84% della popolazione nazionale. L'ammontare complessivo dei premi approvati è stato pari a circa 135,4 ML€, valori che sono stati erogati ai singoli gestori "vincitori", per la quota ottenuta in base alle proprie prestazioni individuali.

Si evidenzia che Veritas ha raggiunto un valore di premialità, per le *performance* 2018-2019 pari a 1 ML€ a fronte di penalità pari a circa 0,2 ML€.

### **Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana**

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo, sia per Veritas che per Asvo, è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

Una delle importanti novità previste dal nuovo metodo è la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria.

Questo permette alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, con l'iscrizione di un credito per conguagli tariffari, almeno per quelle quote inserite in Pef futuri approvati dall'Autorità di bacino.

Rimane invece aperta l'istruttoria presso l'Autorità nazionale per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* del 6,6% presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, anche se parzialmente inseriti da parte del Consiglio di bacino come componenti dei Pef 2022-2025.

Con delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022, Arera ha adottato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto TQRIF) che prevede l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità, i quali comporteranno importanti ricadute organizzative sul servizio reso, oltre che una rilevante implementazione degli attuali sistemi di gestione e monitoraggio del servizio.

## Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2022 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

A maggio 2022 è stato stipulato l'atto notarile per l'acquisizione da parte di Veritas dalla collegata Sifa scarl del ramo di azienda relativo alla gestione della piattaforma di stoccaggio prelininare di rifiuti denominata "area 23ha".

A luglio 2022 Veritas ha acquistato da alcuni soci privati presenti nella compagine societaria, un'ulteriore quota di Veritas Conegliano srl, pari al 23,7% del capitale sociale, acquisendone pertanto da quel momento il controllo societario, avendo portato la sua quota complessiva al 72,5%, così come inizialmente previsto nel *project financing* a base della costituzione della società.

In data 1° novembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Eco progetto Venezia srl, con contestuale variazione della denominazione sociale in Eco+Eco srl.

A seguito di tale fusione e alle valutazioni sul valore economico delle due società effettuate in sede di progetto di fusione e quindi in base ai successivi valori di concambio, la partecipazione di Veritas nella nuova società Eco+Eco è ora pari al 52,46% del capitale sociale e al 15,85% per Asvo.

La controllata Mive srl, in liquidazione dal 2014, nel corso del 2022 è stata oggetto di un'operazione complessa che ha consistito nella:

- cessione degli *asset* residui di proprietà di Mive a Veritas (settembre 2022);
- successiva revoca dello stato di liquidazione della società, nel ripiano delle perdite, nella ricostituzione del capitale sociale e nella variazione della denominazione sociale in Nuova energia srl (sempre a settembre 2022);
- successiva cessione della quota totalitaria posseduta da Veritas a Eco+Eco srl (novembre 2022);
- successiva cessione del 51% delle quote da parte di Eco+Eco srl a un socio privato (dicembre 2022).

Pertanto, al 31 dicembre 2022 la società Nuova energia non è più una società controllata di Veritas ma ne è divenuta un soggetto collegato.

In data 30 novembre 2022 è stata costituita la società Ecodistretto trasporti scarl, società partecipata al 70% da Eco+Eco e dal 10% da Metalrecycling.

Stante pertanto la compagine societaria, a partire da tale data fa parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

### **Altri eventi – gestione operativa**

A gennaio 2022 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del servizio rifiuti anche per il Comune di Cona.

A febbraio 2022, con il deposito delle sentenze della Corte dei conti d'appello di Roma, si è concluso il contenzioso in merito alla contestazione del mancato riversamento al Comune di Venezia degli introiti per la riscossione del canone legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali per il periodo 2012-2015, contenzioso nato in quanto la Corte dei conti del Veneto aveva contestato l'accordo tra Veritas e il Comune di Venezia del 2015 in merito alla rateizzazione decennale di tale debito. Tali sentenze, sebbene abbiano confermato l'impossibilità di poter rateizzare questo tipo di debito, si è espressa stralciando dal giudizio gli importi da riversare precedenti all'1 gennaio 2012 e assolvendo Veritas per quanto riguarda l'anno 2015. Pertanto, Veritas ha proceduto a pagare, compresi gli interessi di mora, quanto disposto dalla sentenza. Inoltre, successivamente a tale pagamento, Veritas e il Comune di Venezia di comune accordo hanno deciso di procedere, entrambi per le reciproche posizioni, al pagamento in un'unica rata di quanto residuava rispetto all'accordo del 2015, in modo da concludere definitivamente gli effetti di tale accordo.

A marzo 2022 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha attribuito a Veritas il *rating di legalità* attribuendo il punteggio massimo previsto di tre stelle. Il *rating di legalità* è un indicatore sintetico che certifica l'affidabilità, la reputazione, la serietà e l'etica di Veritas.

A luglio 2022 è stata avviata la gestione del servizio cimiteriale anche per il Comune di Dolo.

A ottobre 2022 si sono concluse le attività di collaudo delle opere di urbanizzazione dell'area ex Alcoa da parte del Consorzio di bonifica riconversione produttiva Fusina. Questo ha permesso al Consorzio di poter addebitare il riparto delle opere ai proprietari delle aree (tra cui Veritas che è proprietaria di una parte pari al 72% dell'area complessiva). Questo permette ora di poter iniziare lo sviluppo impiantistico dell'area così come previsto dal progetto Ecodistretto Marghera.

A novembre 2022 Veritas ha acquistato da Eco+Eco il compendio immobiliare situato a Fusina nel quale è situato il Green propulsion laboratory e l'impianto di distribuzione del biometano.

A dicembre 2022 è stato siglato con le organizzazioni sindacali territoriali un accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 relativo a percorsi di accompagnamento al pensionamento riguardanti, potenzialmente, 164 dipendenti, anche se si stima l'adesione a tale contratto per circa 120 dipendenti. La cessazione dal servizio sarà perfezionata durante l'esercizio nel 2023 e, a seguito di tali uscite, verranno implementate procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Dal punto di vista finanziario si segnala che in data 27 luglio 2022 è stato stipulato un contratto di prestito tra Veritas e la Banca europea degli investimenti dell'importo di 50 ML€, con l'erogazione del finanziamento suddiviso in due *tranche*, una da 30 ML€ nell'agosto 2022 e una da 20 ML€ nel febbraio 2023.

## Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *fatturazione elettronica*. Dopo l'avvio obbligatorio dal 1° gennaio 2019 dell'emissione delle fatture in formato elettronico *xml*, con obbligo di invio di tali dati alla piattaforma pubblica Sdi, e l'introduzione nel 2020 di un tracciato *xml* evoluto da utilizzare obbligatoriamente dal 1° gennaio 2021 per l'aggiornamento dei codici Iva e dal 1° gennaio 2022 (poi prorogato al 1° luglio 2022) per la parte riguardante i tipi documento, a ottobre 2022 è stato nuovamente modificato il tracciato *xml* inserendo nuove prescrizioni più stringenti nell'utilizzo dei tipi documento. La società, pertanto, si è adeguata di nuovo a tali prescrizioni mediante l'adozione degli opportuni aggiornamenti informatici.
- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili*. Tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all'interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu Taxonomy regulation* che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione è prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili (per ora solo la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici) e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie. Infatti, mentre per l'esercizio 2021 era stato previsto solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili" rispetto ai due obiettivi sul cambiamento climatico, a partire dall'esercizio 2022 entra in vigore anche l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti elegibili, che vanno così a individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità (sempre per ora con riferimento ai soli due obiettivi sul cambiamento climatico). Per quanto riguarda l'estensione di tale reportistica anche agli ulteriori quattro obiettivi di carattere ambientale, sono ancora in corso le attività di studio da parte della Commissione europea per l'identificazione puntuale delle attività che contribuiscono a tali obiettivi e del relativo vaglio tecnico di allineamento, e a oggi non risulta ancora definito un termine per l'adozione di tale estensione.

## 2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2023 rimane caratterizzato come il 2022 dagli scenari di incertezza derivanti dall'andamento macroeconomico inflattivo in corso e dalla continuazione del conflitto russo-ucraino.

Il Gruppo sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

La capogruppo, inoltre, si sta preparando ad affrontare la potenziale emergenza relativa alla siccità estiva, in considerazione delle scarse precipitazioni avvenute durante l'inverno 2022-2023.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, l'applicazione dei Pef 2023 fa riferimento a quanto già approvato nell'aprile 2022 con la validazione dei Pef 2022-2025 per i 45 Comuni gestiti dal Gruppo elaborati secondo il nuovo metodo tariffario Mtr-2 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, mentre sono ancora in corso da parte dei Comuni l'adozione della manovra tariffaria Tari o Tarip per il 2023.

Nel frattempo, Arera nel maggio 2023 ha approvato definitivamente i Pef 2022-2025 per i Comuni di Jesolo, Martellago e Spinea.

Si è inoltre in attesa delle indicazioni da parte di Arera della metodologia di aggiornamento delle tariffe per il biennio 2024-2025, così come previsto dal metodo Mtr-2.

In tema di applicazione del nuovo metodo anche agli impianti di trattamento e smaltimento, alcune sentenze del Tar Lombardia del febbraio-marzo 2023 hanno disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2). Questo ha comportato la sostanziale sospensione degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti.

Per quanto riguarda le tariffe idriche, la capogruppo sta applicando la tariffa per il 2023 così come approvato da Arera con delibera n. 687 del 13 dicembre 2022 in sede di aggiornamento delle tariffe per il biennio 2022-2023 all'interno del quadriennio regolatorio 2020-2023, così come previsto dal metodo Mti-3.

L'esercizio 2023 è l'ultimo del quadriennio regolato dal metodo Mti-3.

Si è pertanto in attesa dell'emanazione del nuovo metodo tariffario idrico da parte di Arera per il successivo quadriennio, e per il quale si auspica possa contenere un aggiornamento della metodologia di calcolo degli *Opex*, i cui valori attualmente, nella sostanza, fanno riferimento ancora ai dati del 2011, che vengono solo aggiornati con l'inflazione programmata.

Continuano anche per l'esercizio 2023 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

Sono in corso le attività preparatorie di integrazione all'interno di Veritas dei servizi d'igiene ambientale svolti da Asvo, integrazione attualmente prevista a partire da gennaio 2024.

L'esercizio 2023 sarà caratterizzato dal consolidamento del processo di integrazione tra le organizzazioni delle due aziende fuse nel novembre 2022, ossia Eco-ricicli Veritas srl ed Ecoprogetto Venezia srl.

L'esercizio 2023 sarà inoltre caratterizzato dalla fase realizzativa dei numerosi progetti di investimento avviati da Eco+Eco, nei termini di gestione dell'iter autorizzativo presso enti preposti al rilascio e di progettazione di edifici ed impianti, negli anni precedenti e che, proprio nell'esercizio 2023 troveranno la propria maturazione.

Gli interventi alla linea L2 saranno avviati nel corso del primo semestre del 2023 e alle linee Mpo nella seconda parte del 2023, nell'area cosiddetta ex Alcoa.

Nel corso del 2023, infine, entrerà in esercizio il *revamping* dell'impianto Css1 che produrrà benefici economici sia in termini di riduzione dei costi di movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento, sia in termini di maggior fatturato per la cessione delle frazioni da avviare verso processi di riutilizzo della materia.



Pur non abbandonando la linea strategica di espansione verso il mercato dei rifiuti speciali, la controllata Metalrecycling è stata costretta in data 14 marzo 2022 a procedere alla risoluzione del contratto di affitto di ramo di azienda da Veneta Fercart nel corso del 2021 a causa dei gravi inadempimenti riscontrati negli impegni assunti dalla proprietaria del sito produttivo di Campagna Lupia per il pretrattamento dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, anche definiti come “rifiuti speciali”. Ne è seguito un contenzioso, ancora in atto alla data del presente bilancio la cui risoluzione è prevista nel corso del 2023.

A fine 2022 Eco+Eco, in relazione al processo di riorganizzazione delle attività logistiche effettuate per conto della capogruppo in virtù di un affidamento conseguente a un *project financing*, ha ceduto a Metalrecycling l'intero ramo trasporti, costituito da 116 veicoli industriali (detenuti a titolo di proprietà/leasing o noleggio), 56 dipendenti e varia altra attrezzatura. L'efficacia della cessione è stata fissata nel giorno 1 gennaio 2023.

Infine, nel corso del mese di marzo, a seguito dei molteplici problemi operativi e di sicurezza riscontrati nella gestione dell'impianto di trattamento di rottami di metalli misti affidato al subfornitore Ecosorting Venice srl, è stata inviata da Metalrecycling una proposta di risoluzione consensuale del contratto stesso, il che comporterà l'internalizzazione del processo con miglioramento della qualità delle lavorazioni (rilevatesi un punto critico della subfornitura) e minimizzando il rischio di fermo impianto a seguito di misure di sicurezza non completamente sotto il controllo della controllata.

Sarà perfezionato nel corso del 2023, da parte di Lecher ricerche e analisi, l'acquisto di quote di partecipazione pari all'intero capitale sociale della Euroscavi srl con sede in Badia Polesine (Ro), società operante nel settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte. Nel corso del 2022 è già stato versato un acconto di k€ 500 corrisposto alla stipula del preliminare.

È in corso la trattativa da parte di Veritas per l'acquisizione del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, il cui perfezionamento comporterebbe l'acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

Nel mese di gennaio 2023 Rive ha provveduto a estinguere il mutuo bancario di residui k€ 4.478 con stipula di un nuovo mutuo bancario chirografo pluriennale di 7,6 ML€ per sostenere gli investimenti; con l'approvazione del piano industriale aggiornato, è stato deliberato inoltre un finanziamento soci di k€ 400.

Si segnala che in data 6 marzo 2023 l'assemblea di Nuova energia ha deliberato di ripianare la perdita evidenziata a progetto di bilancio 2022 mediante versamento diretto da parte dei soci perfezionato entro il 31 marzo 2023; la stessa assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 con emissione di nuove partecipazioni da offrire in opzione ai soci.

I soci, in tale sede, hanno deliberato un versamento in contanti pari al 25% del capitale sociale deliberato con facoltà di richiamo della parte rimanente fino al 31 dicembre 2023.

Tale aumento è stato per ora sottoscritto solo dal socio di maggioranza Finam e non da Eco+Eco. Ne deriva che in questo momento la partecipazione di Eco+Eco è pari all'1,89% del capitale sociale. Di conseguenza da tale data cesserà di essere un soggetto collegato del Gruppo Veritas.

L'assemblea inoltre delibera la variazione della denominazione sociale in Mia energia srl.

## 2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in unità di euro)	note	31.12.2022	31.12.2021
<b>attività non correnti</b>			
attività immateriali	6	21.831.952	21.485.097
servizi in concessione	6	283.422.558	268.035.462
avviamento	7	21.223.424	21.223.424
immobilizzazioni materiali	8	365.932.378	343.090.348
investimenti immobiliari	9	2.494.400	18.411.805
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	14.461.464	15.264.192
altre partecipazioni	11	1.863.664	1.529.948
crediti verso enti soci a lungo	16		1.998.181
crediti verso collegate a lungo	17	12.983.463	14.160.748
altre attività finanziarie	12	9.635.481	8.212.904
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti per imposte sul reddito	19	549.474	516.010
attività per imposte anticipate	43	28.825.523	25.506.012
<b>totale attività non correnti</b>		<b>763.223.781</b>	<b>739.434.131</b>
<b>attività correnti</b>			
rimanenze	13	12.344.901	10.068.179
lavori in corso su ordinazione	14	3.768.094	7.362.073
crediti commerciali	15	139.426.465	115.053.861
crediti verso enti soci	16	24.602.979	26.228.531
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti verso società collegate	17	4.959.601	3.797.688
altri crediti	18	16.479.995	10.955.206
crediti per imposte sul reddito correnti	19	6.238.141	3.503.780
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	148.429.093	161.871.698
strumenti finanziari derivati attivi	30	4.234.269	37.131
<b>totale attività correnti</b>		<b>360.483.538</b>	<b>338.878.147</b>
<b>attività destinate alla vendita</b>	<b>5</b>		<b>182.203</b>
<b>totale attivo</b>		<b>1.123.707.319</b>	<b>1.078.494.481</b>

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2022	31.12.2021
<b>patrimonio netto</b>			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserve	21	145.285.673	134.296.067
<b>patrimonio netto di gruppo</b>		<b>290.682.183</b>	<b>279.692.577</b>
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	29.377.145	29.442.539
<b>totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze</b>		<b>29.377.145</b>	<b>29.442.539</b>
<b>totale patrimonio netto</b>		<b>320.059.328</b>	<b>309.135.116</b>
<b>passività non correnti</b>			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	179.958.602	189.458.268
finanziamenti da altri finanziatori	23	154.606.208	155.066.657
fondi per rischi e oneri	24	76.559.199	68.215.507
trattamento di fine rapporto	25	20.443.471	23.652.310
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5		
debiti verso enti soci a lungo	26	8.758.807	9.375.386
debiti verso collegate a lungo	27		2.222.129
altre passività non correnti	28	27.980.857	21.932.793
passività per imposte differite	43	4.455.235	4.183.992
<b>totale passività non correnti</b>		<b>472.762.379</b>	<b>474.107.042</b>
<b>passività correnti</b>			
debiti commerciali	29	114.745.811	102.372.496
debiti verso enti soci	26	95.865.729	83.188.811
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5		
debiti verso società collegate	27	10.453.391	8.625.064
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	54.437.607	47.429.669
finanziamenti da altri finanziatori	23	14.847.545	15.325.500
strumenti finanziari derivati passivi	30		130.398
altre passività correnti	31	39.844.988	37.991.554
debiti per imposte correnti	32	690.541	188.831
<b>totale passività correnti</b>		<b>330.885.612</b>	<b>295.252.323</b>
<b>passività destinate alla vendita</b>	<b>5</b>		
<b>totale passività</b>		<b>803.647.991</b>	<b>769.359.365</b>
<b>totale passività e patrimonio netto</b>		<b>1.123.707.319</b>	<b>1.078.494.481</b>

## 2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2022	2021
<b>attività in funzionamento</b>			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	481.452.320	443.924.186
altri proventi	34	20.235.640	11.262.545
<b>ricavi totali</b>		<b>501.687.960</b>	<b>455.186.731</b>
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-48.577.775	-37.595.059
costi per servizi	36	-174.614.032	-150.050.917
costi godimento beni di terzi	37	-6.119.146	-5.472.656
costo del personale	38	-179.192.720	-172.794.947
altri costi operativi	39	-18.664.178	-15.501.969
ammortamenti e svalutazioni	40	-55.028.859	-50.528.397
<b>risultato operativo</b>		<b>19.491.250</b>	<b>23.242.786</b>
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-7.428	839.226
oneri finanziari	42	-17.944.277	-14.920.750
proventi finanziari	42	3.905.518	4.234.093
<b>risultato prima delle imposte</b>		<b>5.445.063</b>	<b>13.395.355</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	43	710.383	-801.185
<b>risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento</b>		<b>6.155.446</b>	<b>12.594.170</b>
<b>attività operative cessate</b>			
<b>risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate</b>			
<b>risultato dell'esercizio consolidato</b>		<b>6.155.446</b>	<b>12.594.170</b>
<b>risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze</b>		<b>-1.130.804</b>	<b>-135.814</b>
<b>risultato del gruppo</b>		<b>7.286.250</b>	<b>12.729.984</b>
<b>altre componenti del conto economico complessivo</b>	<b>note</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>risultato dell'esercizio consolidato</b>		<b>6.155.446</b>	<b>12.594.170</b>
<b>altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico</b>			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	30	3.588.003	541.325
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		-868.403	-107.169
<b>altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico</b>			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	2.143.053	41.342
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		-514.333	-9.922
<b>risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte</b>		<b>10.503.766</b>	<b>13.059.746</b>
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		11.090.281	13.163.870
azionisti di minoranza		-586.515	-104.124
<b>risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte</b>		<b>10.503.766</b>	<b>13.059.746</b>

## 2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutaz. metodo PN delle colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
<b>saldo al 1° gennaio 2021</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.258.111</b>	<b>-640</b>	<b>110.451.347</b>	<b>154.000</b>	<b>6.260.160</b>	<b>266.520.128</b>	<b>31.294.051</b>	<b>-1.576.388</b>	<b>29.717.663</b>	<b>296.237.791</b>
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		237.443		6.022.717		-6.260.160		-1.576.388	1.576.388		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro								-175.623		-175.623	-175.623
altri movimenti				8.580			8.580	4.620		4.620	13.200
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				433.886			433.886	31.690		31.690	465.576
risultato al 31 dicembre 2021						12.729.984	12.729.984		-135.814	-135.814	12.594.170
<b>saldo al 31 dicembre 2021</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.495.554</b>	<b>-640</b>	<b>116.916.529</b>	<b>154.000</b>	<b>12.729.984</b>	<b>279.692.577</b>	<b>29.578.353</b>	<b>-135.814</b>	<b>29.442.539</b>	<b>309.135.116</b>
<b>saldo al 1° gennaio 2022</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.495.554</b>	<b>-640</b>	<b>116.916.558</b>	<b>154.000</b>	<b>12.729.984</b>	<b>279.692.606</b>	<b>29.578.324</b>	<b>-135.814</b>	<b>29.442.510</b>	<b>309.135.116</b>
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		471.760		12.258.224		-12.729.984		-135.814	135.814		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro				710.096			710.096	518.248		518.248	1.228.344
altri movimenti				-810.804			-810.804	2.905		2.905	-807.899
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				3.804.031			3.804.031	544.289		544.289	4.348.320
risultato al 31 dicembre 2022						7.286.250	7.286.250		-1.130.804	-1.130.804	6.155.446
<b>saldo al 31 dicembre 2022</b>	<b>145.397.150</b>	<b>4.967.314</b>	<b>-640</b>	<b>132.878.109</b>	<b>154.000</b>	<b>7.286.250</b>	<b>290.682.183</b>	<b>30.507.949</b>	<b>-1.130.804</b>	<b>29.377.145</b>	<b>320.059.328</b>

## 2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2022	2021
<b>flussi di cassa generati dalla gestione reddituale</b>			
utile (perdita) del periodo		6.155.446	12.594.170
<b>flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	42	13.439.900	9.932.605
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-710.383	801.185
<b>rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa</b>			
ammortamenti e svalutazioni	40	55.028.859	50.528.397
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	42	598.859	782.053
svalutazioni crediti	39	5.968.158	913.775
svalutazioni rimanenze	13		154.515
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	7.428	-839.226
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		611.007	354.761
da cessione di partecipazioni	42		-88.001
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.776.136	-1.990.786
fondi rischi e oneri		3.165.639	4.533.738
altre rettifiche per elementi non monetari		-705.186	-1.203.268
<b>flusso finanziario prima della variazione di Ccn</b>		<b>81.783.591</b>	<b>76.473.918</b>
<b>variazioni del capitale circolante netto</b>			
rimanenze di magazzino		-1.976.468	-2.355.952
lavori in corso su ordinazione		342.730	-1.023.330
crediti commerciali		-29.891.040	-14.419.358
altri crediti correnti		-10.027.946	8.833.051
debiti commerciali		25.815.855	16.274.856
altri debiti correnti		5.207.814	-2.809.549
<b>totale variazioni nelle attività e passività correnti</b>		<b>-10.529.055</b>	<b>4.499.718</b>
<b>altre rettifiche</b>			
(interessi pagati)		-12.327.056	-15.048.025
interessi incassati		1.224.940	2.146.976
(imposte sul reddito pagate)		-1.499.479	-1.594.664
dividendi incassati			
variazione altri debiti non correnti		-1.345.108	-1.200.784
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale</b>		<b>57.307.833</b>	<b>65.277.139</b>

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2022	2021
<b>flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento</b>			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	6	42.468	
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	6, 8	1.343.344	3.439.583
attività/passività nette destinate alla vendita	5	182.203	-58.000
dividendi da società collegate e joint venture			
investimenti in aggreg. aziendali al netto della liquidità acquisita		-3.094.962	-3.446.905
acquisto di immobilizzazioni immateriali	6	-5.412.267	-5.887.992
investimenti in servizi in concessione	6	-38.285.505	-29.744.749
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	8, 9	-30.425.854	-30.162.795
acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture		-23.700	-20.000
contributi in conto impianti incassati		14.559.296	12.491.421
vendita di partecipazioni in società collegate e joint venture		1.131.524	32.800
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni		-333.716	
disinvestim./investim. in altre attività finanz. e crediti v/collegate		1.368.923	-189.139
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento</b>		<b>-58.948.246</b>	<b>-53.545.776</b>
<b>flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento</b>			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati			
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		40.000.000	78.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori		5.028.277	
Incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
emissione prestito obbligazionario			25.000.000
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate		-173.400	-315.306
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		-1.397.859	-3.043.019
acquisizione di interessi di minoranza			
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-46.832.858	-50.733.171
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-6.438.390	-1.477.935
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-1.237.962	-1.174.440
(rimborso) prestiti obbligazionari		-750.000	-100.750.000
cessione di interessi di minoranza			
<b>flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento</b>		<b>-11.802.192</b>	<b>-54.493.871</b>
<b>incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti</b>		<b>-13.442.605</b>	<b>-42.762.508</b>
<b>disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>		<b>161.871.698</b>	<b>204.634.206</b>
<b>disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>20</b>	<b>148.429.093</b>	<b>161.871.698</b>

## 2.6 Note ai prospetti contabili

### PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

#### I. Informazioni societarie

i dati del Gruppo

Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Veritas spa
Sede dell'entità	Venezia
Forma giuridica dell'entità	Società per azioni
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Santa Croce 489, Venezia
Principale luogo dell'attività	Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano: <ul style="list-style-type: none"><li>– servizio integrato d'igiene ambientale;</li><li>– gestione del servizio idrico integrato;</li><li>– altri servizi quali (alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, servizio calore e illuminazione pubblica, bonifiche ambientali, gestione di due forni crematori, gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, risanamento ambientale).</li></ul>
Ragione sociale della capogruppo	Veritas spa

Veritas spa, capogruppo del medesimo Gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci del Gruppo Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti 35 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione in questo periodo di emergenza sanitaria), per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato (captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale, raccolta e depurazione di acque reflue domestiche industriali) svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo, quale unico gestore dell'intero bacino Laguna di Venezia. Il Gruppo fornisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha fatturato circa 71 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 5.800 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 81 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 4,8 milioni di mc di acqua.

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, quali i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico, dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico



veneziano in caso di “acqua alta”; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;

- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell’illuminazione pubblica e del servizio calore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di due forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell’attività dell’impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d’amministrazione del 25 maggio 2023.

## 2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile Ifrs 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali futuri degli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il perdurare del conflitto bellico tra Russia e Ucraina non ha avuto impatti diretti sul mercato del Gruppo, ma ha concorso agli attuali scenari macroeconomici di instabilità e di ipotetica recessione futura dovuti principalmente al rincaro delle materie prime e dei costi energetici che hanno influito sul costo degli investimenti e sul risultato operativo dell'esercizio; permane un clima di insicurezza internazionale e di conseguenza permangono gli scenari economici di instabilità.

### Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2022

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2022 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2022 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to Ias 37*: un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (ovvero i costi che la società non può evitare

in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (ovvero il costo del lavoro diretto e i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (ovvero ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto).

Le spese generali e amministrative non sono direttamente correlate a un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3*: le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* con i riferimenti al *Conceptual Framework for Financial Reporting* pubblicato a marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite o utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets* o IFRIC 21 *Levies*, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del *Conceptual Framework*, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio separato della società in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scope per tali modifiche.

- *Property, Plant and Equipment: proceeds before Intended Use – Amendments to IAS 16*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo retrospettivo solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente o all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

- *IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter*: tale modifica permette a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante, nel caso in cui non fossero stati fatti aggiustamenti nelle procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che

scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'Ifrs 1.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio del Gruppo in quanto la stessa non è un *first time adopter*.

- *Ifrs 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*: tale modifica chiarisce quali *fees* un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore e il finanziatore, incluse le *fees* pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo Ias 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio consolidato in quanto non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie del Gruppo.

### Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa.

Quando entrerà in vigore sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* che è stato emesso nel 2005. L'Ifrs 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo Iasb ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* (Paa).

Le principali caratteristiche del *General Model* sono: le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti; la misurazione riflette il valore temporale del denaro; le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio; il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio *Paa* prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione

del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio *Paa*. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo *Paa* non si applicano alla valutazione delle passività per i *claim* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

Il Gruppo deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (Dpf).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'Ifrs 9 – *Financial Instruments* e l'Ifrs 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- *Amendments to Ifrs 17 Insurance contracts: Initial Application of Ifrs 17 and Ifrs 9 – Comparative Information*: a dicembre 2021 lo Iasb ha pubblicato un emendamento all'Ifrs 17 e all'Ifrs 19, questa è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'Ifrs 17. L'emendamento è volto a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio Ifrs 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: a gennaio 2020, lo Iasb ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello Ias 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno all'1 gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

- *Definizione di stima contabile – Modifiche allo Ias 8*: nel febbraio 2021 lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo l'1 gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non ci si aspettano impatti materiali.

- *Informativa sui principi contabili – Modifiche allo Ias 1 e Ifrs PS 2*: nel febbraio 2021, lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 1 e all'Ifrs Practice Statement 2 *Making Materiality Judgments*, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come applicare il concetto

di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche allo Ias 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo l'1 gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al Ps 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto che le modifiche avranno sull'informativa sui principi contabili.

- *Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo Ias 12*: nel maggio 2021 lo Iasb ha emesso le modifiche allo Ias 12, restringendo l'ambito di applicazione dell'*initial recognition exception* inclusa nello Ias 12, che non dovrà essere più applicata a quelle transazioni che fanno nascere differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura.

Le modifiche dovranno essere applicate alle transazioni che avvengono successivamente o all'inizio del periodo comparativo presentato. Ulteriormente, all'inizio del periodo comparativo presentato, imposte differite attive (in presenza dell'esistenza di sufficienti redditi imponibili) e imposte differite passive dovranno essere riconosciute per tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili associate ai *leasing* e fondi di ripristino.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

### Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current* e in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 maggio 2021 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 9 dicembre 2021, lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il *principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*rate regulation activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

### Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

### Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (IAS/IFRS), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli IAS/IFRS è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato IFRS e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio

consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.



## 2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

### Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

### Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.1.1. *Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

### Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

In particolare, il Gruppo ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali futuri degli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

### Riduzione di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

Il Gruppo ha verificato se per gli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina possano essere riscontrabili riduzioni di valore.

Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

### Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. La società ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la capogruppo calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base ad una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

### **Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali**

Il Gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Il Gruppo per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione, derivanti dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina, ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi di insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

### **Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica**

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

## 2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio Ifrs 10, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2022:

<i>società consolidate</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2022 31.12.2021</i> <i>quota di partecipazione del Gruppo</i>	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	65.361.166	61,29%	56,68%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	61,29%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	49,03%	0,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%
<i>fusa per incorporazione in Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)</i>				
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	0,00%	82,34%
<i>società uscita dal perimetro di consolidamento al 31.12.2022</i>				
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato del Gruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate:

<i>società valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	<i>sede</i>	<i>capitale sociale</i>	<i>31.12.2022 31.12.2021</i> <i>quota di partecipazione del Gruppo</i>	
<b>società collegate</b>				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	24,52%	32,94%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	15,32%	20,59%
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<i>società riclassificate</i>				
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%

## 2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

### Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
<b>vita utile</b>	definita	definita
<b>metodo di ammortamento utilizzato</b>	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
<b>prodotto internamente o acquisito</b>	acquisito	acquisito

## Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà, in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate

separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2022, risultano le seguenti:

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>categoria</u>	<u>aliquote ammortamento</u>
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	2,5% – 3% – 4%; da 5,88% a 9,52%; 32,33%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% – 6,5% – 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7% – 15%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	4% – 5% – 7%
macchinari	impianti e macchinari	6,5% – 9% – 10% – 15%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5% – 6% – 7,5% – 8,5% – 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
linea Css1, linea Css2 e impianto di coincernimento	impianti e macchinari	in funzione alla durata (vita utile residua 2029)
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% – 10%; da 6,67% a 33,3%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature e laboratori	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% – 10% – 15%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% – 9% – 12,5% – 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% – 5,5% – 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% – 9%
autovetture	altri beni	15% – 16,5% – 20% – 25%
autoveicoli industriali	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10% – 16,5% – 20%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	6,5% – 7% – 8% – 9% – 20%
motoveicoli	altri beni	10% – 25%
mobili e arredi	altri beni	7% – 8,5% – 12% – 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% – 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

## Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

### Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso Enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (cioè i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data



di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato, inoltre, l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del *leasing*.

## Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

## Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliare (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

## Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un *output*. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un *output* e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un *output* ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un *output*.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

### Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

## Partecipazioni in società collegate o joint venture

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata o *joint venture*. L'avviamento afferente alla collegata o alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e *joint venture*".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

## Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

### Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

## Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

## Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Spipi). Questa valutazione è indicata come test Spipi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

### Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

### Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

### Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

### Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

### Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

### Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

## Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

## Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.



I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

### Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

### Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

## Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

## Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

## Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

## Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

### Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

### Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

### Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

#### Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

## Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

### Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario del 6,5% (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

## Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

## Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

## Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

## Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

## Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

## Proventi e oneri finanziari

### Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

## Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

## Imposte sul reddito

### Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

### Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Quelle non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale



sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

### **Imposte sul valore aggiunto**

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto, ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

### 3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

#### Acquisizioni e cessioni nel 2022

Acquisto del ramo di azienda Area 23 ettari da Sifa scpa di Veritas

Con atto del notaio Sandi rep. 113366 del 28 aprile 2022 Veritas ha acquisito dalla società Sifa scpa, con decorrenza 1° maggio 2022, il ramo per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti in area 23 ettari.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 893 e le attività apportate dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
<b>attivo</b>	<b>994</b>
<b>attività non correnti</b>	<b>994</b>
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	994
<b>passivo</b>	<b>-151</b>
<b>passività non correnti</b>	<b>-67</b>
trattamento di fine rapporto	-67
<b>passività correnti</b>	<b>-84</b>
altre passività correnti	-84
<b>attività nette acquisite</b>	<b>843</b>
<b>corrispettivo dell'acquisizione</b>	<b>893</b>
<b>differenza</b>	<b>-50</b>

Il corrispettivo dell'acquisizione nell'atto è stato conguagliato con i valori contabili effettivi del debito verso il personale presente nel ramo d'azienda alla data del 30 aprile 2022 ed è stato pagato in data 13 settembre 2022.

La differenza di maggior valore pagato è stata imputata a conto economico.

#### Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Il 1° gennaio 2023 ha avuto effetto l'atto sottoscritto il 28 dicembre 2022 fra Eco+Eco srl cedente alla controllata Metalrecycling Venice srl del ramo d'azienda attività logistiche di trasporto, atto autenticato nelle firme dal Notaio Innocenti di Treviso.

Tra le poste patrimoniali attive del ramo d'azienda figurano vari veicoli industriali, mezzi operatori migrati in Eco+Eco srl dalla incorporazione della Eco-ricicli Veritas srl, veicoli a loro volta acquisiti dalle aziende Busato trasporti e Ltm nell'anno 2020.

#### **4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto**

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

## 5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti – debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2022 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

### Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2021. Si fa presente che nell'esercizio 2022 non sono presenti attività destinate alla vendita.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
<b>attività</b>		
investimenti immobiliari		78
altre attività disponibili per la vendita		104
valutaz. equity di società destinate alla vendita		
<b>totale attività destinate per la vendita</b>		<b>182</b>
<b>passività</b>		
<b>totale passività destinate per la vendita</b>		
<b>totale attività nette destinate alla vendita</b>		<b>182</b>

## 6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	conces servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investim. in corso	totale
<i>costo</i>							
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>32</b>	<b>299</b>	<b>48.806</b>	<b>27.871</b>	<b>6.150</b>	<b>5.225</b>	<b>88.383</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
incrementi			3.590			2.184	5.774
cessioni							
riclassifiche	868				408	-3.654	-2.378
perdita di valore						-6	-6
altri movimenti	2				-455	-33	-486
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>902</b>	<b>299</b>	<b>52.396</b>	<b>27.871</b>	<b>6.103</b>	<b>3.716</b>	<b>91.287</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-32</b>	<b>-227</b>	<b>-42.198</b>	<b>-22.298</b>	<b>-86</b>	<b>-182</b>	<b>-65.023</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
ammortamento	-89	-21	-3.840	-813	-41		-4.804
cessioni							
riclassifiche					7		7
perdita di valore							
altri movimenti					26		26
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-121</b>	<b>-248</b>	<b>-46.038</b>	<b>-23.111</b>	<b>-94</b>	<b>-182</b>	<b>-69.794</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>			<b>-8</b>				<b>-8</b>
<i>valore contabile netto</i>							
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>781</b>	<b>51</b>	<b>6.350</b>	<b>4.760</b>	<b>6.009</b>	<b>3.534</b>	<b>21.485</b>
<i>costo</i>							
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>902</b>	<b>299</b>	<b>52.396</b>	<b>27.871</b>	<b>6.103</b>	<b>3.716</b>	<b>91.287</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro					17		17
incrementi		3	4.205			2.064	6.272
cessioni			-64				-64
riclassifiche			1.882		4	-1.711	175
perdita di valore							
altri movimenti	-433				-69	229	-273
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>469</b>	<b>302</b>	<b>58.419</b>	<b>27.871</b>	<b>6.055</b>	<b>4.298</b>	<b>97.414</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-121</b>	<b>-248</b>	<b>-46.038</b>	<b>-23.111</b>	<b>-94</b>	<b>-182</b>	<b>-69.794</b>
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro					-2		-2
ammortamento	-46	-21	-4.942	-818	-40		-5.867
cessioni			22				22
riclassifiche					12		12
perdita di valore							
altri movimenti	43			1	20		64
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-124</b>	<b>-269</b>	<b>-50.958</b>	<b>-23.928</b>	<b>-104</b>	<b>-182</b>	<b>-75.565</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>			<b>-17</b>				<b>-17</b>
<i>valore contabile netto</i>							
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>345</b>	<b>33</b>	<b>7.444</b>	<b>3.943</b>	<b>5.951</b>	<b>4.116</b>	<b>21.832</b>

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

Gli investimenti dell'anno ammontano a k€ 6.272, mentre quelli pagati nel 2022 ammontano a k€ 5.412.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 4.205, di cui riferibili alla capogruppo per k€ 3.925.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 3.943, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Alisea (k€ 3.194), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 749).

Nelle altre immobilizzazioni Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco srl) ha iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018 (k€ 4.682); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.754.

### Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
servizi in concessione "idrici"	283.423	268.035
<b>totale servizi in concessione</b>	<b>283.423</b>	<b>268.035</b>

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>744.112</b>
incrementi per aggreg. aziendali	32.386
variazione di perimetro	
incrementi	29.515
cessioni	-117
riclassifiche	9
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>805.905</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-348.250</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-19.781
cessioni	112
riclassifiche	1
altri movimenti	229
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-367.689</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	<b>-170.181</b>
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>268.035</b>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>805.905</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	38.595
cessioni	-1.121
riclassifiche	-95
altri movimenti	-308
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>842.976</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-367.689</b>
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-20.936
cessioni	953
riclassifiche	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-387.672</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	<b>-171.881</b>
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>283.423</b>

Gli investimenti dell'anno ammontano a k€ 38.595, mentre quelli pagati nel 2022 ammontano a k€ 38.286.

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 5.085.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 833.

## 7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità gestione impianti di trattamento rifiuti;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	incrementi	decremento	31.12.2022
Cgu gestione impianti di trattamento rifiuti	16.065			16.065
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Asvo	4.370			4.370
<b>totale avviamenti</b>	<b>21.223</b>			<b>21.223</b>

Non si rilevano svalutazioni in relazione agli avviamenti allocati alle Cgu. Non si rilevano variazioni di valore degli avviamenti iscritti rispetto all'esercizio 2021.

### Unità gestione impianti di trattamento rifiuti

Il valore recuperabile dall'unità gestione impianti di trattamento rifiuti (Eco+Eco srl) è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2023-2027 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,95% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato con l'ausilio di un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato, la recuperabilità del valore dell'avviamento allocato alla Cgu e iscritto in bilancio.

### Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

### Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2023-2027).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,95%; non è stato ipotizzato un tasso di crescita.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.



## Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Si è proceduto ad effettuare un'analisi di sensitività attraverso la determinazione del tasso Wacc e del tasso di crescita di pareggio che, mantenendo costanti gli altri parametri, renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	Analisi di sensitività e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,10%	0,00%	2023-2027
Asvo spa	8,60%	0,00%	2023-2027

## 8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>190.709</b>	<b>224.905</b>	<b>64.899</b>	<b>137.296</b>	<b>21.468</b>	<b>26.878</b>	<b>18.308</b>	<b>684.463</b>
incrementi per aggreg. aziendali				78				78
variazione di perimetro								
incrementi	9.074	5.656	5.318	7.382	518	4.274	10.320	42.542
cessioni	-76	-2.533	-1.371	-3.273	-4	-710	-1.013	-8.980
riclassifiche	1.560	5.784	355	1.934	2.371	-1.227	-8.473	2.304
perdita di valore		11						11
altri movimenti	1.636	-316			-4		-211	1.105
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>202.903</b>	<b>233.507</b>	<b>69.201</b>	<b>143.417</b>	<b>24.349</b>	<b>29.215</b>	<b>18.931</b>	<b>721.523</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-52.151</b>	<b>-142.427</b>	<b>-44.746</b>	<b>-84.940</b>	<b>-13.640</b>	<b>-5.388</b>	<b>-810</b>	<b>-344.102</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-4.193	-12.234	-4.080	-8.432	-1.214	-3.596		-33.749
cessioni	22	2.172	1.156	2.996	4	306		6.656
riclassifiche		58	28	-406	-7	384		57
perdita di valore	-123							-123
altri movimenti					4			4
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-56.445</b>	<b>-152.431</b>	<b>-47.642</b>	<b>-90.782</b>	<b>-14.853</b>	<b>-8.294</b>	<b>-810</b>	<b>-371.257</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	<b>-2.246</b>	<b>-3.516</b>	<b>-329</b>	<b>-853</b>	<b>-232</b>			<b>-7.176</b>
<i>valore contabile netto</i>								
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>144.212</b>	<b>77.560</b>	<b>21.230</b>	<b>51.782</b>	<b>9.264</b>	<b>20.921</b>	<b>18.121</b>	<b>343.090</b>
<i>costo</i>								
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>202.903</b>	<b>233.507</b>	<b>69.201</b>	<b>143.417</b>	<b>24.349</b>	<b>29.215</b>	<b>18.931</b>	<b>721.523</b>
incrementi per aggreg. aziendali	203	5	98	688				994
variazione di perimetro	3.251	1.336		2			884	5.473
incrementi	1.228	5.607	5.284	5.970	707	2.533	18.340	39.669
cessioni	-713	-2.341	-1.621	-1.186	-86	-1.995		-7.942
riclassifiche	23.234	4.006	671	1.504	68	-4.005	-10.247	15.231
perdita di valore								
altri movimenti	-1.103	4.311			-147	-2.384	-842	-165
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>229.003</b>	<b>246.431</b>	<b>73.633</b>	<b>150.395</b>	<b>24.891</b>	<b>23.364</b>	<b>27.066</b>	<b>774.783</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-56.445</b>	<b>-152.431</b>	<b>-47.642</b>	<b>-90.782</b>	<b>-14.853</b>	<b>-8.294</b>	<b>-810</b>	<b>-371.257</b>
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro	-362	-129		-1				-492
ammortamento	-4.358	-13.764	-4.224	-9.093	-842	-3.680		-35.961
cessioni	74	2.084	1.434	1.009	11	1.266		5.878
riclassifiche	-1.069	-224	24	-283		2.146		594
perdita di valore	-77	-25		-536				-638
altri movimenti		35		-1	126	143		303
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-62.237</b>	<b>-164.454</b>	<b>-50.408</b>	<b>-99.687</b>	<b>-15.558</b>	<b>-8.419</b>	<b>-810</b>	<b>-401.573</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	<b>-2.099</b>	<b>-3.756</b>	<b>-297</b>	<b>-921</b>	<b>-205</b>			<b>-7.278</b>
<i>valore contabile netto</i>								
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>164.667</b>	<b>78.221</b>	<b>22.928</b>	<b>49.787</b>	<b>9.128</b>	<b>14.945</b>	<b>26.256</b>	<b>365.932</b>

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 343.090 a k€ 365.932, con un incremento netto pari a k€ 22.842.

La voce *incrementi per aggregazioni aziendali* si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda da parte di Veritas per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in area 23 ettari da Sifa spa (per un costo storico di k€ 994 e comprende costruzioni leggere, impianti generici, mobili e arredi, attrezzature e autoveicoli).

Gli investimenti, pari a k€ 39.669, hanno riguardato per k€ 1.228 i terreni e fabbricati, per k€ 5.607 gli impianti e macchinari, per k€ 5.284 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 5.970 gli altri beni materiali, per k€ 707 le migliorie su beni di terzi, per k€ 2.533 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 18.340 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, mentre gli investimenti pagati nel 2022 ammontano a k€ 30.426.

Per quanto riguarda la capogruppo gli investimenti, al netto delle operazioni infragruppo, pari a k€ 15.295, hanno riguardato per k€ 752 i terreni e fabbricati, per k€ 2.459 gli impianti e macchinari, per k€ 3.454 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 4.721 gli altri beni materiali, per k€ 345 le migliorie su beni di terzi, per k€ 1.674 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 1.890 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

Gli investimenti dell'anno nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione delle altre società del gruppo, pari a k€ 16.450, comprendono per k€ 1.889 della ristrutturazione completa dell'edificio denominato provvisoriamente "B2", con fine lavori e certificazione di agibilità prevista per marzo 2023 e i lavori per il miglioramento sismico e riqualificazione completa dell'edificio denominato provvisoriamente "C" nonché di tutti i piazzali antistanti della controllata Depuracque e per k€ 12.513 della progettazione e realizzazione della Linea 2 del termovalorizzatore, il cui cantiere sarà avviato nel corso del primo semestre del 2023, e quello delle linee Mpo da realizzarsi nella seconda parte del 2023, nell'area cosiddetta ex Alcoa della controllata Eco+Eco.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ 4.508 si riferisce alla capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo a seguito di nuova stima di tali oneri e dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i decrementi netti, pari a k€ 2.064, hanno riguardato per k€ 639 i terreni e fabbricati, per k€ 257 gli impianti e macchinari, per k€ 187 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 177 gli altri beni materiali, per k€ 75 le migliorie su beni di terzi e per k€ 729 i diritti all'uso per beni in *leasing*.

Le perdite di valore si riferiscono per k€ 536 alla capogruppo e per il restante a Depuracque.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 35.961, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2022; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi dell'19,44%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione dati in locazione che generano ricavi da terzi per k€ 27 per la capogruppo, per k€ 39 per Eco+Eco srl e per k€ 18 per Metalrecycling srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44).

Si evidenzia che sui seguenti immobili grava una ipoteca a garanzia di finanziamenti:

- sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale Veritas a garanzia del finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 3.005;
- sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto a garanzia del finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 303;
- sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano a garanzia del finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 117.
- sullo stabilimento industriale di Via dell'Elettronica 3 a Marghera a garanzia del mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli (ora Eco+Eco) con Iccrea banca impresa spa – in pool al 50% con Banca di credito cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 692.

## 9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>18.479</b>
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>18.479</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>-65</b>
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>-68</b>
<b>valore residuo contributi 2021</b>	
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>18.411</b>
<i>costo</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>18.479</b>
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-15.915
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>2.564</b>
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
<b>al 1° gennaio 2022</b>	<b>-67</b>
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>-70</b>
<b>valore residuo contributi 2022</b>	
<i>valore contabile netto</i>	
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>2.494</b>

Con il completamento delle opere di urbanizzazione, l'area denominata ex Alcoa a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto, non può essere più considerata un investimento immobiliare ai sensi del principio Ias 40. Pertanto, tale area, per un valore di k€ 15.915, è stata riclassificata nelle immobilizzazioni materiali.

## I0. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2021				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2022			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Sifa scpa	33,17%	18.378	-9.198	9.180	289			3	33,17%	18.667	-9.195	9.472
Veritas Conegliano srl	48,80%	1.099	0	1.099		-1.099			72,50%	0	0	0
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
OMD srl	20,59%	4.459	0	4.459					15,32%	4.459	0	4.459
Ecolegno CM Venezia srl	32,94%	20	0	20					24,52%	20	0	20
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	100,00%	0	0	0	14			-10	30,03%	14	-10	4
<b>totale imprese collegate</b>		<b>24.697</b>	<b>-9.433</b>	<b>15.264</b>	<b>303</b>	<b>-1.099</b>		<b>-7</b>		<b>23.901</b>	<b>-9.440</b>	<b>14.461</b>

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 15.264 a k€ 14.461 con un decremento di k€ 803 riferibile a Nuova energia srl (ex Mive srl in liquidazione) che da controllata passa a collegata (+k€ 4, di cui +k€14 di partecipazione e -k€10 di svalutazione), a Sifa che viene rivalutata (+k€292) e all'uscita di Veritas Conegliano srl che viceversa passa da collegata a controllata (-k€ 1.099).

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci IFRS per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini IAS.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

## Sifa scpa

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento, Sifa e Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti di 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione Pif le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzani, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto al fine di determinare il valore compensativo delle opere realizzate.

Nel 2021, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'accordo di programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare di rifiuti in "area 23ha".

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2021, ultimo approvato in quanto il bilancio 2022 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021:

(in migliaia di euro)	2021	2020
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	33.265	27.067
attività non correnti	132.342	136.723
passività correnti	-20.273	-17.203
passività non correnti	-107.048	-109.397
<b>totale attività nette</b>	<b>38.287</b>	<b>37.190</b>
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	27.803	22.102
utile (perdita)	1.097	803
<b>valore contabile della partecipazione</b>	<b>9.472</b>	<b>9.180</b>

Il Gruppo al 31 dicembre 2022 ha iscritto:

- 9,5 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa;
- 13,7 ML€ di crediti, tra finanziari e commerciali, riferibili principalmente alla capogruppo, e in misura minore a Depuracque e Lecher;

- 1,7 ML€ di debiti commerciali, riferibili alla capogruppo.

La composizione societaria è la seguente: Veritas spa 32,15%, Depuracque servizi srl 1,02% e terzi 66,83%, tra cui Mantovani al 47,00%.

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel periodo 2016-2020, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato.

Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto negli esercizi precedenti di svalutazioni per perdite di valore. Gli amministratori pur riscontrando una *performance* in linea con il piano industriale approvato dal management, hanno analizzato i test di *impairment* aggiornati della collegata nell'ambito del processo di chiusura del bilancio 2022, e hanno prudentemente considerato di non procedere con un ripristino di valore.



## Ecolegno CM Venezia srl

La società è stata costituita l'1 dicembre 2021 da Sage srl ed Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco srl) che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40% del capitale sociale ammontante a k€ 50.

La società ha per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione legnosa, oltreché la progettazione e la costruzione di impianti attrezzati per l'immagazzinamento e trattamenti di rifiuti a composizione legnosa.

La società per tutto il 2022 non ha svolto attività operativa.

Il primo bilancio di esercizio si è chiuso il 31 dicembre 2022 ma a oggi non è stato ancora approvato per il differimento dei termini.

## OMD srl

La società costituita in data 9 dicembre 2009 ha come attività prevalente la produzione, installazione, manutenzione di macchinari per la movimentazione e il trattamento di prodotti industriali e di inerti e attività di produzione, allestimento e gestione di impianti per la raccolta e la selezione dei rifiuti.

Nel corso del 2021 Eco-ricicli Veritas ha acquisito il 25% del capitale sociale mediante la conversione di crediti commerciali che deteneva principalmente in virtù di una cessione impianto trattamento vetro e collegato rapporto di subfornitura sottoscritto nel 2020. A seguito della fusione per incorporazione di Eco-ricicli Veritas in Ecoprogetto Venezia, la partecipazione fa capo alla società Eco+Eco.

La composizione sociale della società, pertanto, al 31 dicembre 2022 è la seguente: Rell srl 75%, Eco+Eco srl 25%.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione con riferimento al bilancio 2021, in quanto il bilancio 2022 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dall'organo amministrativo della società:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2021	2020
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	13.114	8.980
attività non correnti	5.366	7.544
passività correnti	-3.714	-3.802
passività non correnti	-1.638	-5.468
<b>totale attività nette</b>	<b>13.127</b>	<b>7.255</b>
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	16.246	12.223
utile (perdita)	2.732	1.813
<b>valore contabile della partecipazione</b>	<b>4.459</b>	<b>4.459</b>

## Vier scarl

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Nel 2020 inoltre la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente.

La società nel 2022 ha avviato cospicui contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2022 è significativa, soprattutto se confrontata con il 2021, ma pur sempre limitata rispetto all'incremento di ricavi e marginalità attesi dall'incremento delle attività. L'acquisizione di nuove commesse, infatti, essendo per lo più collegata con enti pubblici e relative società partecipate, necessita di tempi per la definizione dei progetti, predisposizione di gare, negoziazione contrattuale ecc. Si tratta pertanto di un investimento immateriale per il futuro sviluppo della società, che dovrebbe dare i suoi frutti nei prossimi anni, come previsto dal piano industriale.

Il nuovo ambito operativo della società, da realizzare anche tramite proposte progettuali di efficientamento e/o riqualificazione energetica riconducibili alle esigenze di servizio dei Comuni soci del Gruppo Veritas, include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

Nel corso del 2023 dovrebbe venire aggiudicato un secondo importante partenariato pubblico privato per l'efficientamento energetico di impianti di Veritas, essere formalizzata la proposta di altri PPP proposti a Veritas e ad altri enti pubblici, verranno avviate le attività realizzative dei due importanti contratti acquisiti tra fine 2022 inizio 2023 e verrà eseguito il rifacimento integrale della rete di distribuzione del calore a servizio del condominio Giardini del Forte. Continuano inoltre le attività commerciali per individuare nuovi filoni di intervento e interlocutori a cui proporre gli interventi di efficientamento energetico.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Vier scarl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	2.209	2.264
attività non correnti	3.358	3.805
passività correnti	-1.245	-739
passività non correnti	-3.280	-4.287
<b>totale attività nette</b>	<b>1.043</b>	<b>1.043</b>
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	2.281	1.183
utile (perdita)	0	2
<b>valore contabile della partecipazione</b>	<b>506</b>	<b>506</b>

## Mia energia srl (ex Nuova energia srl)

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile. L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda.

Nel corso del 2022 l'ultimo asset, ovvero il terreno edificabile di via Porto di Cavergnago a Mestre Venezia, è stato ceduto a Veritas spa.

Con atti del 6 e del 26 settembre 2022 è stato revocato lo stato di liquidazione modificando l'oggetto sociale, trasferita la sede sociale nel Comune di Venezia, ripianata la perdita ed è stata variata la denominazione in Nuova energia srl. Il nuovo oggetto sociale della società è: "L'esercizio di attività di acquisto e vendita di energia elettrica, gas e di altri prodotti energetici con particolare attenzione all'energia elettrica e al gas prodotti da processi di valorizzazione energetica dei rifiuti o da altre fonti rinnovabili".

Il ripianamento delle perdite pregresse e in corso di formazione viene perfezionato mediante rinuncia da parte del socio unico Veritas spa del credito vantato nei confronti della società, nonché utilizzo delle riserve straordinarie e legali, azzeramento del capitale sociale esistente e successivo versamento da parte del socio unico di nuove risorse per ricapitalizzare la società.

Con atto del 27 dicembre 2022, il 70% delle quote di Nuova energia srl sono state cedute a terzi. La nuova composizione sociale, quindi, è la seguente: Finam Group 51% ed Eco+Eco srl 49% (in quanto Savno ha successivamente retrocesso la quota acquistata pari al 19%). La società, pertanto, in tale data ha perso la qualifica di società controllata del Gruppo Veritas spa e conseguentemente la società non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa.

In data 6 marzo 2023 l'assemblea delibera di ripianare la perdita evidenziata a progetto di bilancio 2022 mediante versamento diretto da parte dei soci; la stessa assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 con emissione di nuove partecipazioni da offrire in opzione ai soci. I soci, in tale sede, hanno deliberato un versamento in contanti pari al 25% del capitale sociale deliberato con facoltà di richiamo della parte rimanente fino al 31 dicembre 2023. Tale aumento è stato per ora sottoscritto solo dal socio di maggioranza Finam e non da Eco+Eco. Ne deriva che in questo momento la partecipazione di Eco+Eco è pari all'1,89% del capitale sociale. Di conseguenza da tale data cessa di essere un soggetto collegato del Gruppo Veritas.

L'assemblea inoltre ha deliberato la variazione della denominazione sociale in "Mia energia srl".

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Mia energia srl:

(in migliaia di euro)	2022	2021
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	24	4.232
attività non correnti	0	0
passività correnti	-15	-286
passività non correnti	0	-4.102
<b>totale attività nette</b>	<b>9</b>	<b>-156</b>
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	107	153
utile (perdita)	-26	-46
<b>valore contabile della partecipazione</b>	<b>4</b>	

## I I. Altre partecipazioni

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2021			variazioni dell'esercizio			valore al 31.12.2022				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass. cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114				5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0				7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50				17,90%	50		50
Savo	0,68%	2		2				0,68%	2		2
Portogruaro interporto	3,23%	100		100				3,23%	100		100
Sibelco green solution	10,00%	260		260	330			10,00%	590		590
Ciger consorzio italiano compostatori	1,30%	3		3				1,30%	3		3
Corepla		1		1	3				4		4
Bioman spa	1,84%	1.000		1.000				1,84%	1.000		1.000
Ciger. consorzio impianti gestione rifiuti					1				1		1
<b>totale altre imprese</b>		<b>1.789</b>	<b>-259</b>	<b>1.530</b>	<b>334</b>				<b>2.123</b>	<b>-259</b>	<b>1.864</b>

Il valore delle altre partecipazioni, pari a k€ 1.864, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 164), da Eco+Eco srl (k€ 1.597), da Asvo spa (k€ 102) e dal 2022 da Depuracque servizi srl (k€ 1).

Veritas spa detiene le partecipazioni in Venis spa (k€ 114) e Vega scarl (k€ 0, a seguito della totale svalutazione), controllate dal Comune di Venezia, e in Viveracqua scarl (k€ 50).

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

Eco+Eco srl mantiene la partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000 e la partecipazione in Sibelco green solution iscritta a bilancio per k€ 590 a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato in due *tranche* nel corso dell'anno.

Asvo invece mantiene le partecipazioni in Portogruaro interporto e in Savo, iscritte a bilancio rispettivamente per k€ 100 e per k€2.

Depuracque servizi srl invece nel corso del 2022 ha acquistato per € 500 la partecipazione nella Ciger consorzio impianti gestione rifiuti.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 7.

## 12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
depositi cauzionali	1.571	709
crediti finanziari verso altri soggetti	6.064	6.042
altri crediti immobilizzati	2.000	1.462
<b>totale altre attività finanziarie</b>	<b>9.635</b>	<b>8.213</b>

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 1.422.

I depositi cauzionali incrementano per k€ 862 e derivano per k€ 630 a nuovi depositi cauzionali della controllata Rive srl.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono quasi completamente:

- alla quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per totali k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) a luglio 2014, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale;
- al credito della capogruppo verso la Città metropolitana di Venezia, relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Tra gli altri crediti immobilizzati è stato iscritto un acconto di k€ 500 corrisposto da Lecher ricerche e analisi nell'esercizio alla stipula del preliminare per l'acquisto di quote di partecipazione pari all'intero capitale sociale della Euroscavi srl con sede in Badia Polesine (Ro), società operante nel settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte che, in base agli accordi, sarà perfezionata nel corso del 2023.

### 13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
ricambi e materiali di consumo	7.695	6.342
combustibili	387	220
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.e similav.	3.200	2.953
rimanenze di merci destinate alla vendita	683	1.043
anticipi a fornitori	882	12
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
<b>totale rimanenze</b>	<b>12.345</b>	<b>10.068</b>

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita sono state movimentate nel corrente esercizio da Metalrecycling.

## 14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	21.611	21.780
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-17.643	-14.347
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione	-200	-71
<b>ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>3.768</b>	<b>7.362</b>

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo di azienda da Insula.

Al 31 dicembre 2022 tali commesse ammontano a k€ 21.611 rettificati da anticipi per k€ 17.643.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.



## 15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti commerciali	40.532	38.178
crediti verso utenti Sii e Sia	135.398	109.376
crediti verso parti correlate	1.997	2.134
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	1.752	3.670
<b>totale crediti commerciali nominali</b>	<b>179.679</b>	<b>153.358</b>
fondo svalutazione crediti commerciali	-4.612	-4.683
fondo svalutazione crediti per utenze	-35.641	-33.621
<b>totale fondo svalutazione crediti</b>	<b>-40.253</b>	<b>-38.304</b>
<b>totale crediti commerciali</b>	<b>139.426</b>	<b>115.054</b>

I crediti commerciali al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 139.426 (k€ 115.054 al 31 dicembre 2021) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2022. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 40.253 (k€ 38.304 al 31 dicembre 2021).

L'incremento totale, rispetto al 31 dicembre 2021, è pari a k€ 24.372, dovuto all'incremento dei crediti della capogruppo (+k€ 21.031) e delle controllate (+k€ 3.341).

Le principali variazioni della capogruppo riguardano l'aumento del credito per bollette emesse idrico e Tarip (+k€ 13.878), l'incremento dei crediti per conguagli tariffari idrici (+k€ 12.804) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (-k€ 2.013); le principali delle controllate riguardano l'aumento dei crediti verso terzi di Depuracque (+k€ 3.178).

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.805	58.804
crediti verso utenti per Tia1	12.425	14.368
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	16.230	15.582
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	37.529	24.725
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-3.591	-4.103
<b>totale crediti verso utenti Sii e Sia</b>	<b>135.398</b>	<b>109.376</b>

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del Gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 12.425; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2022 (iscritte dal Gruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 3.446.

Al 31 dicembre 2022 per la capogruppo i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 37.529 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	ref. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	3.218	2023	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 – 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2019 (Vrg metodo tariffario idrico 2 conguaglio metodo tariffario idrico 3)	4.301	2023	2019	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	9.445	2023-2024 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	14.800	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	8.169	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
<b>totale crediti per conguagli tariffa idrici</b>	<b>37.529</b>			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

In particolare, con l'approvazione dei Pef 2020 e 2021 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta nel giugno 2021 e, da parte dei Comuni, la successiva presa d'atto di tali Pef e l'adozione della manovra tariffaria per il 2021 sono stati stabiliti:

- i conguagli 2018 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2020-2023;
- i conguagli 2019 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2021-2024;
- i conguagli 2020 (entro *Cap*) con ripartizione in tre rate nei Pef 2021-2023.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permane l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche nei Pef 2022 si è generata una quota oltre *Cap*, pari a k€ 1.270, già inserita a recupero nei successivi Pef 2023-2025, anch'essa quindi inserita a ricavo e a credito nel presente bilancio, ma in questo caso, in considerazione che l'Mtr-2 prevede già il recupero di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, non si è provveduto a nessuna svalutazione.

Inoltre, sono iscritti a (minori) crediti per conguagli tariffari le quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato).

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero, mentre per il delta fatturato

generatosi a partire dall'1 gennaio 2020 il recupero è fissato, secondo l'Mtr e l'Mtr-2, nei Pef del secondo anno successivo rispetto al conguaglio.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2022, per un importo complessivo di k€ - 3.591:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2018 Mtr	761	2023	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2019 Mtr	1.343	2023-2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	452	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021 e 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2021 Mtr (entro Cap)	-263	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (delta wacc)	-106	2024	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	1.579	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.270	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-4.021	da definire	
conguagli per delta fatturato 2021 Mtr	-1.886	2023	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.06.2022
conguagli per delta fatturato 2022 Mtr	-1.141	2024	
<b>totale crediti per conguagli tariffari ambiente</b>	<b>-2.012</b>		
<b>fondo svalutazione conguagli extra Cap 2020-2021</b>	<b>-1.579</b>		
<b>totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni</b>	<b>-3.591</b>		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
<b>al 1° gennaio 2021</b>	<b>3.893</b>	<b>36.637</b>	<b>40.530</b>
accantonamenti	716	198	914
utilizzi	-71	-3.038	-3.109
incrementi, decrementi e storni	-26	-5	-31
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>4.512</b>	<b>33.792</b>	<b>38.304</b>
variazioni di perimetro			
accantonamenti	830	5.138	5.968
utilizzi	-797	-3.119	-3.916
incrementi, decrementi e storni	-107	4	-103
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>4.438</b>	<b>35.815</b>	<b>40.253</b>

Al 31 dicembre 2022 l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	scaduti ma non svalutati					
		non scaduti - in bonis	<30giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
<b>2022</b>	<b>139.426</b>	105.360	4.625	3.395	3.385	1.883	20.778
<b>2021</b>	<b>115.054</b>	82.898	5.309	2.449	2.154	1.881	20.363

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

## 16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	11.415		11.854	1.998
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	13.188		14.375	
<b>totale crediti verso enti soci</b>	<b>24.603</b>		<b>26.229</b>	<b>1.998</b>

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 3.624.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio il Gruppo ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 2.922, di cui k€ 1.854 verso il Comune di Venezia e k€ 1.068 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)		importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari pre-Mtr	Veritas	1.369	da definire	
conguagli tariffari 2018 Mtr	Veritas + Asvo	-41	2023	deliberazione Consiglio di bacino
conguagli tariffari 2019 Mtr	Veritas + Asvo	-1.234	2022-2024	5/2021 del14.06.2021
conguagli tariffari 2019 Mtr	Veritas + Asvo	-846	2023-2024	deliberazione Consiglio di bacino
conguagli tariffari 2020 Mtr (delta smaltimento rifiuti)	Asvo spa	692	2022	5/2021 del14.06.2021
conguagli tariffari 2020 Mtr (entro Cap)	Veritas + Asvo	943	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas spa	-1.017	da definire	5/2021 del14.06.2021 e 7/2022 del
conguagli tariffari 2021 Mtr (entro Cap)	Veritas	-91	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2020	Veritas spa	2.001	2022	7/2022 del14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (delta wacc)	Veritas	-379	2024	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	Veritas	910	2023-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	Veritas + Asvo	574	2023-2025 e	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del14.04.2022
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas + Asvo	-99	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	Veritas	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	Veritas	928	2023	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del14.04.2022
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	Veritas	652	2024	
<b>totale crediti per conguagli tariffari</b>		<b>4.155</b>		
<b>fondo svalutazione conguagli extra Cap 2020-2022</b>	Veritas	<b>-1.233</b>		
<b>totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni</b>		<b>2.922</b>		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli extra Cap relativa al 2022 si riferisce alle quote di tale conguaglio non inserite nei Pef 2022-2025 approvate dal Consiglio di bacino Venezia ambiente nell'aprile

2022.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* non iscritti a bilancio in attesa di autorizzazione da parte di Arera ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2022</u> <u>entro 12 mesi</u>	<u>31.12.2022</u> <u>oltre 12 mesi</u>	<u>31.12.2021</u> <u>entro 12 mesi</u>	<u>31.12.2021</u> <u>oltre 12 mesi</u>
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	8.433		5.481	
crediti rateizzati	4			1.998
crediti per fatture da emettere	2.399		4.736	
crediti per Sii e Sia	-80		-2	
crediti per contributi conto impianti	174			
crediti per conguagli tariffari ambiente	485		1.639	
<b>totale crediti verso Comune di Venezia</b>	<b>11.415</b>		<b>11.854</b>	<b>1.998</b>

A seguito delle sentenze della Corte dei conti d'appello di Roma che hanno negato l'efficacia dell'accordo firmato dal Comune di Venezia e Veritas per la rateizzazione del debito per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali, entrambe le parti, di comune intesa, hanno deciso di saldare tutte le posizioni reciproche ancora in essere di tale accordo. Pertanto, il credito oltre l'esercizio presente al 31 dicembre 2021, pari a k€ 1.998, è stata completamente incassato in questo esercizio.

## 17. Crediti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
Sifa scpa	3.909	9.757	3.461	9.934
Veritas Conegliano srl			28	
OMD srl	633		33	
Vier scarl	418	3.226	276	4.227
<b>totale crediti verso società collegate</b>	<b>4.960</b>	<b>12.983</b>	<b>3.798</b>	<b>14.161</b>

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono principalmente alla capogruppo per la conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione.

Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

Si ricorda che nell'esercizio 2021 Mia energia era riclassificata nelle società controllate (con la denominazione di Mive srl in liquidazione), mentre Veritas Conegliano è diventata società controllata nell'esercizio 2022.

## 18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	3.311	990
crediti verso erario per Iva	565	595
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	2	53
anticipi a fornitori e dipendenti	3.259	2.475
crediti verso istituti previdenziali	290	292
crediti verso altre imprese	104	124
ratei e risconti attivi	5.081	5.078
credito per cessione investimenti immobiliari		172
altri crediti	3.868	1.176
<b>totale altri crediti</b>	<b>16.480</b>	<b>10.955</b>

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati alla capogruppo e tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.321.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e anche tali crediti sono aumentati per la capogruppo di k€ 1.017.

All'interno della voce Risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. A fine 2022 il risconto è pari a k€ 880.

## 19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
crediti per Ires entro l'esercizio	602	2.170
crediti per Ires oltre l'esercizio	549	516
crediti per Irap	56	605
altri crediti tributari	5.581	729
<b>totale crediti per imposte sul reddito</b>	<b>6.788</b>	<b>4.020</b>

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio residui si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2023.

Gli importi relativi agli altri crediti tributari si riferiscono ai crediti d'imposta di Veritas per l'acquisto dell'energia elettrica e del gas relativi al terzo e quarto trimestre 2022 per k€ 4.468.



## 20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
cassa e assegni	45	38
depositi bancari	148.384	161.834
<b>totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>148.429</b>	<b>161.872</b>

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 148.429 (al 31 dicembre 2021 k€ 161.872).

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 115,2 ML€, rispetto ai 111,3 ML€ al 31 dicembre 2021.

## 21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	4.967	4.495
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	140.319	129.802
<b>totale patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>290.682</b>	<b>279.693</b>
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	29.377	29.443
<b>totale patrimonio netto delle minoranze</b>	<b>29.377</b>	<b>29.443</b>
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>320.059</b>	<b>309.136</b>

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 472 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2021. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 23.503 costituita:

- per k€ 17.498 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2021, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2021 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2021 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2022, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2022, pari a k€ 19.915.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 10.517 per effetto principalmente della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 7.286 e dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* per k€ 4.348.

La riserva negativa di *cash flow hedge*, relativa ai contratti derivati, in questo esercizio diventa positiva, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.482 da parte della capogruppo e per k€ 1.238 da parte delle controllate, a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Eco+Eco srl, Asvo spa, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl, Rive srl, Ecodistretto trasporti scarl e Veritas Conegliano srl. Al 31 dicembre 2022 ammonta a totali k€ 29.377; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ -1.131.

## 22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 234.396 (di cui k€ 179.959 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 54.438 entro l'esercizio) e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.492.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 234.306 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2022	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	5.696	1.856	3.840
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	3.004	1.973	1.031
*	28/12/2011	1.200	fisso 4,40%	30/06/2026	303	82	221
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	117	93	24
**	06/05/2015	30000	fisso 0,68%	06/05/2030	19.904	2.661	17.243
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	16.067	1.721	14.346
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	1.923	1.539	384
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	70	70	0
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	600	200	400
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	134	44	90
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	1.511	759	752
	30/05/2017	10000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	1.075	1.075	0
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	3.781	2.522	1.259
**	29/01/2018	8.000	fisso 2,53%	30/06/2025	2.849	1.138	1.711
	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	317	317	0
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	1.589	1.054	535
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	7.353	2.924	4.429
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	6.397	2.093	4.304
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	9.564	2.252	7.312
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	31.082	8.543	22.539
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	11.412	2.422	8.990
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	9.221	2.078	7.143
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	8.914	1.393	7.521
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	5.658	1.529	4.129
(a)**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	10.074	1.886	8.188
(b)**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.307	-5	30.312
**	17/12/2020	8.000	euribor 3m + 2,10%	30/04/2028	6.338	1.090	5.248
**	28/07/2021	20.000	euribor 3m+2,05%	30/06/2027	20.027	2.484	17.543
	20/12/2018	1.000	euribor 3m + 3,00%	19/12/2023	215	215	0
	21/03/2019	1.000	euribor 3m + 2,50%	31/12/2023	210	210	0
*	23/04/2019	1.440	euribor 3m + 2,50%	31/12/2025	692	225	467
	19/06/2019	1.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2024	320	213	107
	22/11/2019	500	euribor 3m + 3,00%	21/11/2024	204	104	100
	21/01/2020	1.000	euribor 3m + 2,00%	31/03/2023	86	86	0
**	22/02/2021	6.000	euribor 3m + 2,80%	31/12/2026	4.883	1.173	3.710
	28/06/2021	2000	euribor 6m + 2,10%	30/06/2026	1.448	394	1.054
	12/07/2021	2.000	fisso 3,00%	30/06/2027	1.794	402	1.392
	08/11/2021	3.000	euribor 12m + 2,60%	29/10/2026	2.381	572	1.809
**	29/05/2020	6.200	euribor 3m + 2,75%	31/03/2026	4.478	4.478	0
(c)**	25/10/2018	3.000	fisso 3,48%	30/06/2026	2.308	482	1.826
<b>totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>					<b>234.306</b>	<b>54.347</b>	<b>179.959</b>
meno quota corrente					-54.347		
<b>finanziamenti a m/l – quota non corrente</b>					<b>179.959</b>		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere \*) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia

Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 3.005, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;

- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 303, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 117, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.
- mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli con Iccrea banca impresa spa – in pool al 50% con Banca di credito cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 è di k€ 692, garantito da ipoteca sullo stabilimento industriale di via dell'Elettronica 3 a Marghera.

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità del Gruppo, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 29 giugno 2022 da Veritas spa con Banca Ifis assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 31 marzo 2028 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3M+ spread 1,85%; il rimborso inizierà il 31 marzo 2023;
- b) finanziamento stipulato il 27 luglio 2022 da Veritas spa con la Bei – Banca europea per gli investimenti l'importo di complessivi k€ 50.000, erogabile in due *tranche* da k€30.000 e k€ 20.000; la richiesta di tale finanziamento si è configurata nel normale processo di gestione finanziaria del Gruppo che evidenzia la necessità continuativa di sostenere i piani di investimento pluriennale, alla cui realizzazione l'azienda è tenuta per il rispetto dei piani approvati dai Comuni azionisti e dagli Enti di bacino. La prima *tranche* di k€ 30.000 è stata erogata l'8 agosto 2022. La seconda è stata erogata a febbraio 2023. La scadenza della prima *tranche* è prevista l'8 agosto 2037, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 3,20%; il rimborso inizierà l'8 febbraio 2027.
- c) finanziamento stipulato il 25 ottobre 2018 da Veritas Conegliano (controllata dal 2022) con Banca Monte dei Paschi di Siena per l'importo di complessivi k€ 3.000. Il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2026 prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 3,48%; il rimborso è iniziato il 30 giugno 2020.

I finanziamenti di cui al punto a) e b) sono assistiti da garanzia Sace.

L'art. 1 comma 1 del dl n. 23 dell'8 aprile 2020, al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese colpite dall'epidemia covid-19, ha previsto la possibilità per Sace spa di concedere garanzie fino al 30 giugno 2022, in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese. Pertanto, nel corso del periodo 2020-2022 sono stati stipulati quattro finanziamenti, tra cui il finanziamento sopra citato con Banca Ifis, allo scopo di supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano d'investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio d'igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere \*\*), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2022, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2022</u>
31 dicembre 2023	54.347
31 dicembre 2024	45.492
31 dicembre 2025	39.782
31 dicembre 2026	30.813
31 dicembre 2027	17.049
oltre il 2027	46.823
<b>totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>234.306</b>

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2022</u>	<u>31.12.2021</u>
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	54.347	45.941
debiti verso banche in conto corrente	91	1.489
<b>totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>54.438</b>	<b>47.430</b>

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

## 23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 169.454, di cui k€ 154.606 a medio-lungo termine e k€ 14.848 a breve termine. Registrano un decremento di k€ 938 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da:

- prestiti obbligazionari per k€ 135.429 (di cui a breve termine k€ 4.040) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 1.075 (di cui a breve termine k€ 435);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 7.443 (di cui a breve termine per k€ 2.257). All'interno sono presenti *leasing* verso altre parti correlate per k€ 1.389 (di cui a breve termine k€ 276) e verso controllate del Comune di Venezia e degli altri comuni per k€ 57 (di cui a breve termine k€ 53);
- da altri finanziamenti per k€ 25.507 (di cui k€ 8.116 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di *factor*, da parte di Ecoprogetto, di crediti commerciali nei confronti di Veritas.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 10.784 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) per l'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.786 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.859 al nuovo prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2022, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of > 3,5

Pfn/Ebitda <= 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:

nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;

nel caso di Iss, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C +"; o

nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024;
- a sottoscrizione privata (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali non quotato;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/\text{totale immobilizzazioni} \leq 60\%$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2022	di cui a breve	di cui a medio-lungo
De Lage Landen	17/12/2020	300	2,63%	2026	161	51	110
De Lage Landen	29/09/2021	268	2,63%	2026	177	45	132
Credemleasing	28/04/2020	820	2,27%	2024	229	170	59
Bnp paribas	25/08/2020	159	1,50%	2025	80	29	51
Bnp paribas	16/09/2020	28	1,50%	2025	14	5	9
Cnh Industrial	22/09/2020	340	2,62%	2025	191	67	124
Bnp paribas	20/11/2020	37	1,51%	2025	20	7	13
Bnp paribas	24/12/2020	68	2,20%	2026	38	12	26
Bnp paribas	18/03/2021	124	2,02%	2026	74	22	52
Komatsu	26/03/2021	159	1,51%	2026	91	27	64
<b>totale leasing</b>		<b>2.303</b>			<b>1.075</b>	<b>435</b>	<b>640</b>

Durante l'esercizio 2022 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2022	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	1,11% – 3,50%	2023-2038	5.266	1.431	3.835
Depuracque servizi srl	1,11% – 3,50%	2023-2028	213	106	107
Lecher ricerche e analisi srl	2,29% – 3,50%	2023-2025	27	19	8
Rive recuperi industriali Veneziasrl	2,00%	2023	3	3	0
Eco+Eco srl	2,03% – 3,50%	2023-2038	1.563	602	961
Asvo spa	2,29% – 3,50%	2023-2031	365	90	275
Metalrecycling Venice srl	3,50%	2023	6	6	0
<b>totale complessivo</b>			<b>7.443</b>	<b>2.257</b>	<b>5.186</b>

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile IFRS 16 si decrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 1.247.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 25.507 e per k€ 14.980 si riferiscono al debito della capogruppo nei confronti di Veneto Acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

All'interno degli altri finanziamenti, inoltre, è iscritta un'anticipazione finanziaria con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per k€ 5.028, attivata nel dicembre 2022, connessa al reperimento di risorse per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'acquisto dell'energia elettrica, in attuazione della delibera Arera 495/2022/R/idr.

Tale importo sarà restituito in due rate di pari importo entro il 31 dicembre 2023 ed entro il 31 dicembre 2024 con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi più *spread* di 0,161%.



## 24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discarica Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
<b>al 31 dicembre 2020</b>	<b>3.061</b>	<b>19.597</b>	<b>10.160</b>	<b>2.265</b>	<b>32.257</b>	<b>67.340</b>
accantonamenti		573		6.114	2.646	9.333
altri movimenti		-315	256		-1.555	-1.614
utilizzi	-1.277		-48	-2.265	-3.253	-6.843
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.784</b>	<b>19.855</b>	<b>10.368</b>	<b>6.114</b>	<b>30.095</b>	<b>68.216</b>
aggreg. aziendali e variazioni di perimetro					37	37
accantonamenti		1.189			12.645	13.834
altri movimenti		3.113	369	-390	-2.469	623
utilizzi	-925		-423	-1.347	-3.456	-6.151
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>859</b>	<b>24.157</b>	<b>10.314</b>	<b>4.377</b>	<b>36.852</b>	<b>76.559</b>

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 8.343 passando da k€ 68.216 al 31 dicembre 2021 a k€ 76.559 al 31 dicembre 2022.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

### Fondi post-mortem discariche

#### Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da

realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post-mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, in questo esercizio sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da Pfas, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano al 31 dicembre 2022 a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura € 1,1 mln;
- costi di gestione (escluso percolato) € 1,4 mln;
- costi di trattamento e smaltimento percolato € 9,2 mln;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che *"l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo"*.

Anche in questo caso l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Nel frattempo, si segnala che il Comune di Chioggia ha richiesto alla Regione Veneto in data 2 marzo 2023 l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

### Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da Pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2022 a k€ 24.157 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.189 e una rettifica dell'attualizzazione per -k€ 1.395.

## Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto. Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2.

Nel corso del 2021 sono stati collaudati i lavori di copertura del lotto 1 e del lotto 2 della discarica di Centa Taglio di Portogruaro e da fine novembre 2021 è iniziato il periodo di *post-mortem* che durerà fino al 2051.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente. Tra gli altri movimenti sono presenti +k€ 369 dovuti alla rilevazione degli oneri finanziari di attualizzazione.

### Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Il fondo cause legali della capogruppo, che al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 4.377, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.

### Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo inter. di mora senten. Corte dei conti	fondo rischi su accert. fiscali	fondo tributo Ici/Imu 2008-2019	fondo oneri futuri per canoni concess.	fondo oneri futuri per danni e franch.	fondo oneri futuri Cons. Fusina	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità pianif. invest. idrico	fondo penalità qualità tecnica discarica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri del person.	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
<b>al 31 dicembre 2020</b>	<b>6.136</b>	<b>1.353</b>	<b>3.537</b>	<b>1.116</b>	<b>10.849</b>	<b>1.042</b>	<b>245</b>	<b>1.103</b>	<b>107</b>	<b>1.002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.767</b>	<b>32.257</b>
incred. per aggreg. aziendale accantonamenti		1.745				136	50				339			376	2.646
altri movimenti	1.114		-2.287	-188										-194	-1.555
utilizzi		-547		-109		-4	-44		-6					-2.543	-3.253
<b>al 31 dicembre 2021</b>	<b>7.250</b>	<b>2.551</b>	<b>1.250</b>	<b>819</b>	<b>10.849</b>	<b>1.174</b>	<b>251</b>	<b>1.103</b>	<b>101</b>	<b>1.002</b>	<b>339</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.406</b>	<b>30.095</b>
incred. per aggreg. aziendale accantonamenti		2.024				393	47				114	2.817	6.500	750	12.645
altri movimenti	326		-522	-359				-1						-1.913	-2.469
utilizzi		-271	-728			-234	-82	-1.102	-9					-1.030	-3.456
<b>al 31 dicembre 2022</b>	<b>7.576</b>	<b>4.304</b>	<b>0</b>	<b>460</b>	<b>10.849</b>	<b>1.333</b>	<b>216</b>	<b>0</b>	<b>92</b>	<b>1.002</b>	<b>453</b>	<b>2.817</b>	<b>6.500</b>	<b>1.250</b>	<b>36.852</b>

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo e si dettagliano di seguito i più significativi.

Negli altri fondi rischi e oneri si segnala l'accantonamento effettuato in questo esercizio di k€ 6.500 riguardante gli oneri futuri relativi all'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarderà percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023.

### **Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)**

Il fondo si riferiva agli interessi di mora rispetto a quanto disposto da alcune sentenze della Corte dei conti, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e che ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2014 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni e dei diritti cimiteriali.

Con le sentenze del marzo 2022 la Corte dei conti di Roma nel giudizio di appello si è espressa stralciando dal giudizio gli importi da riversare precedenti al 1° gennaio 2012, mentre ha ordinato il pagamento degli importi riscossi e non ancora riversati per gli anni 2012-2014 comprensivi quindi degli interessi di mora.

Con il pagamento da parte di Veritas a favore del Comune di Venezia a luglio 2022 degli importi da riversare residui pari a k€ 15.020 e degli interessi di mora per k€ 728, si è pertanto concluso il contenzioso.

Poiché il fondo stanziato al 31 dicembre 2021 era pari a k€ 1.250, è stata rilevata una sopravvenienza attiva di k€ 522 contabilizzata a conto economico all'interno dei proventi finanziari.

### **Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti**

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento, i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2022 tale fondo ammonta a k€ 4.304.

### **Fondi rischi su accertamenti fiscali**

Tali fondi, che al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 460, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

### **Fondo perdite occulte idriche**

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2022 tale fondo ammonta a k€ 7.576.

### **Fondo tributo Ici/Imu 2008-2019**

Il fondo, pari a k€ 10.849, è stato stanziato nell'esercizio 2019 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) a titolo di accantonamento del tributo Ici/Imu per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020, diametralmente opposta ai verdetti favorevoli sentenziati in primo e secondo grado dalle commissioni tributarie nel 2010 e 2011.

Nelle somme accantonate figurano altresì somme per il tributo dovuto nell'esercizio 2020, non versato, in attesa della definizione dell'intero contenzioso presso gli organi competenti in relazione alle sanzioni ed interessi di cui la Cassazione non ha esplicitato nulla in sentenza.

Dall'esercizio 2021, a seguito di nuovo accatastamento in ottemperanza alle normative vigenti, la cui Agenzia delle entrate non ne ha rettificato i valori di rendita catastale, la società ha versato il tributo Imu dovuto sul compendio immobiliare di Fusina.

La definizione dell'istanza di adesione alle agevolazioni richieste da parte del Comune di Venezia, ove i beni situano e beneficiario del tributo Ici/Imu dal 2008 al 2019, dovrebbe avvenire entro l'estate 2023 e comporterà una significativa liberazione del fondo rischi, per la parte riguardante interessi e sanzioni.

## 25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	23.652	25.438
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	-131	272
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	265	406
onere finanziario	607	21
benefici erogati	-1.807	-2.443
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-2.143	-41
<b>valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo</b>	<b>20.443</b>	<b>23.652</b>

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2022	2021
tasso di sconto all'inizio dell'anno	3,44% – 3,94%	0,32% – 0,82%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	7,85%	6,34%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	11	12

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2022 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA- BVAL Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2022.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2021 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

## 26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	63.484	3.771	61.012	3.850
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	32.382	4.988	22.177	5.526
<b>totale debiti verso enti soci</b>	<b>95.866</b>	<b>8.759</b>	<b>83.189</b>	<b>9.376</b>

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 12.060; i debiti entro l'esercizio si incrementano per k€ 12.677 mentre quelli oltre l'esercizio si riducono per k€ 617.

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 84.333 (nel 2021 pari a k€ 54.715).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile Ifrs 16 è pari a k€ 8.773 (di cui k€ 560 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	815		777	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.215		3.266	
debiti per legge 206/95	3.642		3.070	
debiti per riscossione Tari/Tares	57.192		36.399	
debiti per leasing operativi	80	3.771	297	3.850
debiti per riconoscimenti accordo 2015			16.821	
altri debiti	540		382	
<b>totale debiti verso Comune di Venezia</b>	<b>63.484</b>	<b>3.771</b>	<b>61.012</b>	<b>3.850</b>

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo di Veritas per l'esecuzione di opere e forniture commissionate al Comune di Venezia (pari a k€ 18.858) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 17.643), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

## 27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate congiunto al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi	31.12.2021 entro 12 mesi	31.12.2021 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	1.739		3.423	
debiti verso Vier scarl	378		127	
debiti verso OMD srl	8.336		4.922	31
debiti verso Veritas Conegliano srl			153	2.191
<b>totale debiti verso società collegate</b>	<b>10.453</b>		<b>8.625</b>	<b>2.222</b>

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 394, principalmente per effetto del decremento dei debiti verso Sifa (-k€ 1.684), dell'incremento dei debiti verso OMD (+k€ 3.383) e alla riclassifica di Veritas Conegliano come società controllata a seguito dell'acquisto di quote societarie in data 27 luglio 2022 (-k€ 2.344).



## 28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
depositi cauzionali da clienti - Sii	10.947	11.830
anticipi su consumi	202	202
altri debiti a lungo	16.832	9.901
<b>totale altre passività non correnti</b>	<b>27.981</b>	<b>21.933</b>

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine la capogruppo ha iscritto per k€ 14.845 i contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

## 29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
debiti commerciali	109.822	97.942
debiti verso parti correlate	4.741	2.377
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	183	2.053
<b>totale debiti commerciali</b>	<b>114.746</b>	<b>102.372</b>

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere della capogruppo verso terzi al 31 dicembre 2022 è pari a k€ 25.197.

I debiti commerciali dilazionati mediante cessione a società di *factor* da parte della capogruppo (secondo lo schema contrattuale del *reverse factor*) al 31 dicembre 2022 ammontano a k€ 1.471.

## 30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)			31.12.2022		31.12.2021		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	a)	3.686	90			-56
Interest rate	Bpm 2017	b)	1.068	8		0	
Interest rate	Bpm 2019	c)	1.552	33		2	
Irs	Ubi 2019	d)	7.084	347			-23
Irs	Bper 2019	e)	4.132	148			-34
Irs	Bpm 2020	f)	15.000	971			-8
Irs	Bnl 2020	g)	15.000	969			-3
Irs	BNL 2021	h)	11.000	918		18	
Irs	BPM 2021	i)	4.500	376		6	
Irs	Unicredit 2021	l)	4.500	374		6	
Irs	Intesa San Paolo 2018	m)	0				-6
Irs	Intesa San Paolo 2020	n)	0			5	
<b>totale strumenti finanziari derivati</b>			<b>67.522</b>	<b>4.234</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>-130</b>

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 dalla capogruppo con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 3.686, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 90;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2022 pari a k€ 8. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2022 pari a k€ 33. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 dalla capogruppo con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 7.084, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 347;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 dalla capogruppo con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2023, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 148;

- f. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 971;
- g. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2022 ammonta a k€ 15.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 969.
- h. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 11.000 (in co-finanziamento con Unicredit e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 918;
- i. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Unicredit per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 376;
- l. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2022 di k€ 374.
- m. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 novembre 2018 da Depuracque servizi srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Mediocredito Italiano in pari data per k€ 2.000. Il presente è stato estinto anticipatamente assieme al finanziamento sottostante.
- n. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 29 maggio 2020 da Rive srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Intesa San Paolo in pari data per k€ 6.200. Il presente è stato estinto anticipatamente.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f), g), h), i), l), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva positiva a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 2.720 (k€ 1.482 per la capogruppo).

### 31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
anticipi da clienti	2.617	1.816
debiti verso il personale	13.984	14.818
debiti verso istituti di previdenza	8.139	7.708
debiti per addizionali e accise	2.396	3.483
debiti verso erario per ritenute Irpef	5.132	4.853
debiti verso erario per Iva	1.268	309
ratei e risconti passivi	929	372
altri debiti	5.380	4.633
<b>totale altre passività correnti</b>	<b>39.845</b>	<b>37.992</b>

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

Negli altri debiti inoltre sono iscritti doppi incassi da restituire da parte della capogruppo per k€ 1.418.

## 32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
debiti per Ires	4	23
debiti per Irap	573	10
altri debiti tributari	114	156
<b>totale debiti per imposte correnti</b>	<b>691</b>	<b>189</b>

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

In questo esercizio per la capogruppo la differenza è positiva solo per l'Irap, mentre per l'Ires, come lo scorso esercizio, la differenza è negativa e pertanto risulta iscritto un credito per imposte correnti.

### 33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2022	2021
ricavi da tariffa acqua e fognatura	134.948	121.084
ricavi da tariffa igiene ambientale	36.086	36.446
ricavi da servizi istituzionali	169.723	168.670
ricavi da servizi a terzi	119.501	97.128
ricavi da vendita di rottami e prodotti finiti	12.311	11.050
ricavi per lavori su ordinazione	8.731	7.292
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	-975	1.954
sopravvenienze e insussistenze	1.127	300
<b>totale ricavi delle vendite e servizi</b>	<b>481.452</b>	<b>443.924</b>

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 481.452 con un incremento di k€ 37.528 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 134.948 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 13.864.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2022 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 14 novembre 2022, poi ratificato con modifiche da Arera il 13 dicembre 2022, il quale ha previsto, su base 2021 un incremento tariffario del 7%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2022, calcolato dalla capogruppo in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 15.112.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2022, per la capogruppo è stato necessario inoltre contabilizzare conguagli positivi per k€ 8.169.

Sono stati inoltre contabilizzati conguagli positivi a integrazione di quanto calcolato negli anni precedenti per k€ 2.719.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 36.086, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e diminuiscono complessivamente di k€ 360 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2022 sono pari a k€ 169.723 e aumentano rispetto al 2021 di k€ 1.053.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo. Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 205.810, con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 394.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'aumento tariffario, pari a circa il 3% rispetto al 2021, riconosciuto nei Pef 2022 alla capogruppo con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dei Pef 2022-2025.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2022	2021
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	6	14
ricavi da consorzi di filiera (Conai)		243
ricavi per noleggi	1.839	1.915
ricavi da attività di depurazione e reflui	14.280	12.671
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	8.217	6.268
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	30.853	24.126
ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	615	54
ricavi da consulenze	4.066	4.123
ricavi per gestione imp. c/terzi	26.502	19.716
ricavi da bonifica terreni	1.389	1.333
ricavi da servizi cimiteriali	5.469	5.487
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.274	1.247
ricavi da gestione calore	6.763	4.672
ricavi da vendita energia elettrica	2.516	752
altri ricavi da servizi a terzi	15.452	14.308
ribalto ricavi ai soci		
ricavi minori	260	199
<b>totale ricavi da servizi a terzi</b>	<b>119.501</b>	<b>97.128</b>

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 22.373.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento per ricavi da smaltimento rifiuti (+k€ 1.949) e della parte differenziale del rifiuto (+k€ 6.727), l'aumento dei ricavi per la gestione impianti per conto terzi (+k€ 6.786), l'aumento dei ricavi da gestione calore (+k€ 2.091) e l'aumento dei ricavi da vendita di energia elettrica (+k€ 1.764).



## 34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2022	2021
locazioni attive e concessioni	917	1.017
plusvalenze da cessioni di beni	182	311
rimborsi vari e addebiti spese	1.897	1.881
rimborsi danni	438	1.629
personale in distacco	213	160
sopravvenienze e insussistenze	4.042	1.273
altri proventi	2.686	3.158
contributi in c/esercizio	9.861	1.605
rivalutazione su immobilizzazioni		229
<b>totale altri proventi</b>	<b>20.236</b>	<b>11.263</b>

Gli altri proventi registrano un complessivo incremento di k€ 8.973 rispetto allo scorso esercizio.

Tale variazione riguarda principalmente l'aumento dei contributi in conto esercizio, relativo principalmente per k€ 5.731 ai crediti d'imposta per l'energia elettrica, per k€ 632 ai crediti d'imposta per il gas, per k€ 990 alle premialità regolatorie idriche e per k€ 930 ai contributi comunali per la discarica di Chioggia.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 833 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 27 per la capogruppo, per k€ 39 per Eco+Eco srl e per k€ 18 per Metalrecycling srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

### 35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2022	2021
acqua potabile	48	20
acquisto di altri materiali	14.520	11.026
combustibili, carburanti e lubrificanti	11.944	9.344
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	14.219	12.027
reagenti	11.856	8.361
costi capitalizzati su consumi materie prime, sussid., consumo	-2.453	-2.943
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-1.556	-395
accant. al fondo sval. magazzino		155
<b>totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie</b>	<b>48.578</b>	<b>37.595</b>

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 10.983 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento per acquisti di altri materiali da parte delle controllate (+k€ 3.494), di reagenti (+k€ 3.495), dei combustibili, carburanti e lubrificanti (+k€ 2.600) e di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (+k€ 2.192), variazioni attribuibili al forte innalzamento dei prezzi di approvvigionamento nel periodo.

## 36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2022	2021
lavori e manutenzioni	36.786	31.294
servizi industriali	13.709	11.454
spese per utenze	46.162	28.465
servizi operativi	54.216	54.943
servizi generali	26.255	24.027
organi societari	760	782
rettif. integraz. servizi anni precedenti	396	564
capitalizzazione di servizi	-5.694	-3.223
accantonamenti con natura di servizi	2.024	1.745
<b>totale costi per servizi</b>	<b>174.614</b>	<b>150.051</b>

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 24.563 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente le spese per utenze (+k€ 17.697) e i lavori e manutenzioni (+k€ 5.492).

I lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e ad attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; per la capogruppo si incrementano di k€ 2.292 e per la controllata Eco+Eco si incrementano di k€ 3.540.

Le Spese per utenze ammontano a k€ 46.162 (di cui k€ 41.285 della capogruppo) e aumentano di k€ 17.697 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 40.963 (per la capogruppo k€ 36.942). Tale costo ha subito un aumento rispetto all'esercizio 2021 per k€ 16.190 (k€ 14.525 per la capogruppo), riferibile al generale aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica in particolare, registratosi nel corso dell'intero esercizio come conseguenza nell'economia mondiale degli effetti del conflitto russo-ucraino.

In Veritas il consumo totale di energia elettrica è diminuito del 3,34% circa rispetto al 2021, dovuto in particolare alla riduzione delle portate dei depuratori e ai minori consumi delle centraline di sollevamento per la siccità, mentre si è assistito a un'ulteriore impennata vertiginosa dei costi della quota energia, caratterizzata anche da un'elevata volatilità dei prezzi dovuti alla crisi energetica globale generata dal perpetrarsi del conflitto russo-ucraino, che ha comportato un aumento del prezzo medio unitario del 70,48% e della spesa totale per la società del 64,79%.

I contributi erogati dallo Stato per il caro energia elettrica, in forma di crediti di imposta, sono stati pari a k€ 5.731, e pertanto l'incremento di spesa dell'energia elettrica al netto di tali contributi si attesta in questo esercizio al 42,2%.

Si segnala che tra i Servizi operativi la capogruppo ha avuto un aumento nei costi per lo smaltimento dei fanghi con un aumento di k€ 1.425.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 178, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 2.024) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio da Veritas con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui.

## 37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2022	2021
canoni di noleggio	3.024	3.201
canoni di affitto e locazioni passive	364	169
canoni di concessione e derivazione	1.770	1.777
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	795	898
sopravvenienze	174	-562
costi capitalizzati per godimento beni di terzi	-8	-10
<b>totale costi godimento beni di terzi</b>	<b>6.119</b>	<b>5.473</b>

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 646.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

## 38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2022	2021
salari e stipendi	128.198	127.230
oneri sociali	40.974	41.280
trattamento di fine rapporto	8.182	8.137
trattamento di quiescenza e simili	15	46
altri costi e sopravvenienze	6.465	1.383
costi capitalizzati per il personale	-4.641	-5.281
<b>totale costo del personale</b>	<b>179.193</b>	<b>172.795</b>

Si registra un aumento complessivo di k€ 6.398; tale incremento è dovuto principalmente all'accantonamento effettuato dalla capogruppo per oneri futuri, presente negli altri costi e pari a k€ 6.500, riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che riguarda percorsi di accompagnamento al pensionamento di circa 120 dipendenti previsti nel 2023.

Al netto di tale posta e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è pari a k€ 177.334, ed è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio con un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2022	2021	variazioni
dirigenti	21,84	22,31	-0,47
quadri	84,52	85,00	-0,48
impiegati	1.022,79	1.020,10	2,69
operai	2.251,91	2.271,16	-19,25
<b>totale organico medio</b>	<b>3.381,06</b>	<b>3.398,57</b>	<b>-17,51</b>

## 39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 18.664 e aumentano di k€ 3.162 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2022	2021
accantonamenti per svalutazione crediti	5.955	901
accantonamenti per interessi di mora	13	13
accantonamenti per rischi e oneri	4.121	6.996
contributi associativi e altri contributi	809	765
spese di funzionamento Ato	610	603
tributo speciale discariche	257	255
imposte, tasse e tributi locali	3.235	3.662
perdite su crediti	1.675	928
minusvalenze su cessioni di beni	793	665
altri oneri minori	698	587
sopravvenienze passive ordinarie	424	110
sanzioni e indennità risarcitorie	74	17
<b>totale altri costi operativi</b>	<b>18.664</b>	<b>15.502</b>

Gli accantonamenti per svalutazione crediti aumentano di k€ 5.054 a seguito dell'aggiornamento degli indici di insolvenza rispetto allo scorso esercizio, per tenere conto dei probabili scenari di crisi economica in corso.

Il decremento negli accantonamenti per rischi e oneri per -k€ 2.875 è dovuto principalmente ai minori accantonamenti al fondo vertenze in corso (k€ -6.114) compensata con maggiori accantonamenti per gli oneri a finire della discarica di Jesolo (k€ +2.817) della capogruppo.

Le perdite su crediti di Veritas sono pari a k€ 1.647, di cui k€ 995 si riferiscono allo stralcio di crediti verso Comune di Venezia avvenuto in sede di riconciliazione annuale crediti e debiti, mentre il restante k€ 652 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

## 40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 55.029 rispetto a k€ 50.528 dell'esercizio 2021, con un incremento di totali k€ 4.501.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2022	2021
ammortamento attività immateriali	5.867	4.804
ammortamento servizi in concessione	20.936	19.781
ammortamento immobilizzazioni materiali	35.961	33.749
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-11
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali		6
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	637	123
<b>contributi in conto impianti</b>	<b>-8.375</b>	<b>-7.927</b>
<b>totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>55.029</b>	<b>50.528</b>

#### **41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente negativa per -k€ 7 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio.

Si riferisce per +k€ 3 alla partecipazione in Sifa e per -k€ 10 alla partecipazione in Mia energia (ex Nuova energia).



## 42. Oneri e proventi finanziari

### Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 17.944 rispetto a k€ 14.921 dell'esercizio 2021, con un incremento di k€ 3.023.

Gli oneri finanziari comprendono per k€ 2.138 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al Tfr (k€ 607), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 12), al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 1.189), alla discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 369) e ai debiti finanziari verso altre correlate (-k€ 39).

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine (+k€ 2.402) e agli oneri finanziari su obbligazioni (-k€ 846).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 14.145 con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 5,82% (nel 2021 si attestava al 4,73%).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2022	2021
oneri finanziari da imprese controllanti	32	32
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	131	198
oneri finanziari verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	8.848	6.446
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	611	779
oneri finanziari su strumenti derivati	193	363
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.519	975
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	607	21
oneri finanziari su operazioni di factoring	435	309
interessi passivi su obbligazioni	4.526	5.372
altri oneri finanziari	1.042	426
<b>totale oneri finanziari</b>	<b>17.944</b>	<b>14.921</b>

### Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 3.906 rispetto a k€ 4.234 del precedente esercizio, con un decremento di complessivi k€ 328.

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2022	2021
interessi attivi verso banche	227	90
valutazione a valore equo dei derivati	1.205	234
interessi di mora e dilazione	106	92
proventi finanziari da collegate	374	527
proventi finanziari da altre attualizzazioni	1.427	48
proventi finanziari diversi	1	
proventi da partecipazioni (rivalutazioni)		60
altri proventi finanziari	566	3.183
<b>totale proventi finanziari</b>	<b>3.906</b>	<b>4.234</b>

All'interno della voce altri proventi finanziari si segnala l'iscrizione della sopravvenienza attiva della capogruppo per k€ 519 derivante dalla riduzione del fondo rischi per pagamento interessi di mora riguardante il contenzioso davanti la Corte dei conti per la riscossione del canone legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali a seguito del deposito delle sentenze di appello.

Si segnala che tra i proventi finanziari da collegate (per k€ 112 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

### 43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	2022	2021
<b>aliquota ordinaria applicabile</b>	<b>24,00%</b>	<b>24,00%</b>
<b>risultato prima delle imposte</b>	<b>5.169</b>	<b>13.395</b>
<b>onere (provento) fiscale teorico</b>	<b>1.241</b>	<b>3.215</b>
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-22	-244
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'es. precedente	-217	21
iscrizione imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti		31
cancellazione imposte differite sorte in esercizi precedenti a seguito di riallineamento fiscale		-1.845
mancata iscrizione imposte anticip su perdite fiscali dell'esercizio su differenze tempor.	112	103
mancata iscrizione imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee (proventi)/oneri da consolidato fiscale	8	-90
affrancamenti disallineamenti fiscali, al netto dell'imposta sostitutiva	-2	84
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.766	-1.783
costi non deducibili	206	634
altre differenze permanenti	-24	-32
<b>onere fiscale effettivo Ires</b>	<b>-1.464</b>	<b>94</b>
<b>aliquota effettiva</b>	<b>-28,32%</b>	<b>0,7%</b>
imposte correnti	1.725	842
imposte differite (anticipate)	-3.166	-505
imposte esercizi precedenti	-23	-559
imposta sostitutiva	0	316
(proventi)/oneri da consolidato fiscale		
<b>onere (provento) fiscale effettivo Ires</b>	<b>-1.464</b>	<b>94</b>
imposte correnti locali (Irap)	1.643	1.089
imposte differite (anticipate) locali	-345	-260
imposte esercizi precedenti locali	2	-122
<b>onere (provento) fiscale effettivo imposte locali</b>	<b>1.300</b>	<b>707</b>
<b>totale onere (provento) fiscale effettivo</b>	<b>-164</b>	<b>801</b>

In questo esercizio si è in presenza di un provento fiscale effettivo Ires dovuto in particolar modo alla variazione in diminuzione permanente dell'imponibile rispetto al risultato prima delle imposte pari a k€ 6.363 (con un risparmio di imposta quindi di k€ 1.527) derivante dall'esenzione dall'imposta dei contributi ricevuti dallo Stato per l'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas in forma di crediti di imposta.

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
fondo svalutazione crediti	4.536	4.960
fondo rischi e oneri	11.679	8.457
fondo svalutazione magazzino	184	148
svalutazione immobilizzazioni	476	279
spese di manutenzione	269	407
differenza ammortamenti civili	9.037	9.588
altri costi deducibili in esercizi successivi	516	538
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati		3
bonus aggregazioni aziendali	157	235
storno plusvalenze su operazioni infragruppo		
altre minori	1.422	12
interessi passivi deducibili in futuro (rol)	36	48
perdite fiscali	132	131
attualizzazione Tfr	382	701
<b>totale attività per imposte anticipate</b>	<b>28.826</b>	<b>25.506</b>

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
interessi di mora non imponibili	216	254
ricavi non imponibili	1.680	1.776
cespite discarica		
altre variazioni temporanee	-407	-586
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	987	1.217
beni in leasing	1.113	1.523
scorporo terreni		
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	866	
<b>totale passività per imposte differite</b>	<b>4.455</b>	<b>4.184</b>

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 28.826, esse si riferiscono per k€ 7.664 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.536 al fondo svalutazione crediti e per k€ 11.679 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

## 44. Impegni e rischi

### Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dal Gruppo nell'esercizio sono k€ 917 (nel 2021 erano pari a k€ 1.017). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 833 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 27 per la capogruppo, per k€ 39 per Eco+Eco srl e per k€ 18 per Metalrecycling srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2022 e 2021, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
entro l'anno	412	320
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.378	971
oltre i 5 anni	294	401
<b>totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari</b>	<b>2.084</b>	<b>1.692</b>

### Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2022 ammonta a 19,9 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2022 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2022 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Anche in questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni – anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 4.205 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare, in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto Acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto all'attuale Rab (*Regulatory Asset Base*) ha superato la soglia (parametro  $w$ , pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia, il gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 si determina il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione fissato per il triennio, si ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi di particolare incertezza nella realizzazione degli obiettivi quadriennali, tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

### Penalità per investimenti nel settore idrico

L'art. 34 del metodo tariffario Mti-3 (deliberazione Arera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, valido per le tariffe 2020-2023) prevede che il gestore del servizio idrico integrato che non abbia realizzato almeno il 95% degli investimenti, previsti nel piano degli interventi per il quadriennio 2016-2019, debba accantonare una penalità a uno specifico fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Considerato che nel quadriennio di osservazione Veritas ha realizzato il 74% degli investimenti programmati (pari a circa 93,6 ML€ di spesa, con contributi incassati pari 20,6 ML), negli esercizi 2019 e 2020 sono stati accantonati complessivamente k€ 1.002 a fondo rischi e oneri, per tener conto della penalità derivante dalla mancata effettuazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019.

Per quanto riguarda eventuali penalità per mancata effettuazione degli investimenti programmati riferibile per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, allo stato attuale, verificato comunque che la realizzazione degli investimenti per tali periodi è sostanzialmente in linea con la pianificazione, si è in attesa dell'estensione da parte di Arera della disposizione anche per i periodi futuri e quindi anche dell'eventuale aggiornamento della metodologia di calcolo da parte dell'autorità stessa e, pertanto, si ritiene che, alla data di chiusura del presente bilancio, non possa essere effettuata nessuna stima in merito a tale penalità.

Si segnala, tra l'altro, la recente sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, che ha accertato l'illegittimità di tale disposizione inserita nel metodo tariffario Mti-3 (emanato a dicembre 2019) considerato che di fatto tale applicazione è retroattiva (ovvero sulla mancata realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019) e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

### Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2022 e 2021 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Città metropolitana di Venezia / Provincia di Venezia	20.606	25.415
Ministero dell'ambiente	22.279	13.511
Autorità portuale - ex Magistrato alle acque - Capitaneria di Venezia e Chioggia	1.792	1.877
banche e assicurazioni	4.478	5.856
Agenzia delle entrate / Agenzia delle dogane		8
Ulss	117	430
altri enti	2.214	572
altri enti locali	78	78
<b>totale</b>	<b>51.564</b>	<b>47.747</b>

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 41.589 e verso Comuni soci per complessivi k€ 211.

Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco) ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 264 a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione unica temporanea per l'attività di recupero rifiuti e manufatti (rilasciata dal Comune di Venezia).

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

La capogruppo ha presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 22.650, verso collegate per k€ 500.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato le garanzie:

<i>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	35.389	21.789
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco srl)		13.600
Rive srl	6.200	
<b>fidejussioni verso controllate</b>	<b>41.589</b>	<b>35.389</b>
Comune di Venezia	32	2
altri Comuni	179	179
<b>fidejussioni verso controllanti</b>	<b>211</b>	<b>181</b>
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.792	1.800
Città metropolitana di Venezia	5.358	6.259
Ministero dell'ambiente	654	1.653
Ulss	117	117
Ecopiave srl		
altri enti	1.904	320
<b>fidejussioni verso altri</b>	<b>9.825</b>	<b>10.149</b>
<b>totale fidejussioni prestate</b>	<b>51.625</b>	<b>45.719</b>

<i>lettere di patronage (in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	12.250	3.100
Eco-ricicli Veritas srl (fusa in Eco+Eco srl)		11.150
Rive srl	6.200	6.200
Metalrecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	
<b>patronage verso controllate</b>	<b>22.650</b>	<b>21.650</b>
Sifa		10.000
Veritas Conegliano srl		3.000
Ecolegno C.M. Venezia srl	500	
<b>patronage verso collegate</b>	<b>500</b>	<b>13.000</b>
<b>totale patronage</b>	<b>23.150</b>	<b>34.650</b>

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

### Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

## 45. Rapporti con parti correlate

### Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2022	31.12.2021
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	65.361.166	61,29%	56,68%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	61,29%	82,34%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto Trasporti scarl	Venezia	20.000	49,03%	0,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%
<i>fusa per incorporazione in Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)</i>				
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	0,00%	82,34%
<i>società uscita dal perimetro di consolidamento al 31.12.2022</i>				
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della relazione sulla gestione.



## Enti soci

La tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	432	415			210	179	15	2
Comune di Campagna Lupia	55	98	5	4	47	13		
Comune di Camponogara Maggiore	95	147	17	18	80	11	165	182
Comune di Camponogara	105	173	10	10	84	17		
Comune di Caorle	6.770	6.655	60	59	2.807	2.812	1.504	1.320
Comune di Cavallino Treponti	5.241	4.746	16	14	903	587	4.357	1.963
Comune di Cavarzere	1.939	1.921			370	104		
Comune di Ceggia	611	600	22	23	22	50	1.769	1.751
Comune di Cessalto	6	6	3	2	1	1		
Comune di Chioggia	18.626	17.763	81	72	1.774	-377	7.091	2.466
Comune di Cinto di Caomaggiore	345	320			160	131	12	1
Comune di Cona	1	356			24	225		
Comune di Concordia Sagittaria	1.355	1.271	3		540	430	53	
Comune di Dolo	169	294	36	25	89	139	12	12
Comune di Eraclea	2.454	2.426	39	41	161	733	1.981	2.362
Comune di Fiesso d'Artico	241	297	6	6	139	240		
Comune di Fossalta di Piave	29	37	5	4	44	38	63	61
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.169	1.048			460	365	32	3
Comune di Fossò	72	102	15	16	65	7	197	197
Comune di Gruaro	309	319			128	107	13	
Comune di Jesolo	11.552	10.975	548	622	-121	-202	5.199	3.466
Comune di Marcon	301	218	1	1	40	144	-1	
Comune di Martellago	2.487	2.592	9	8	256	293	1.860	1.660
Comune di Meolo	10	99	1	1	2	29	10	9
Comune di Mira	343	632	174	14	315	185	224	64
Comune di Mirano	462	737	47	47	321	579	38	32
Comune di Mogliano Veneto	4.237	3.716	25	27	1.041	1.270	2.324	2.283
Comune di Morgano	5	5	3	2	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.242	1.218	22	23	-45	-24	1.293	1.443
Comune di Noale	2.017	2.023	161	11	82	320	881	233
Comune di Noventa di Piave	786	804	11	11	55	93	581	401
Comune di Pianiga	2.025	1.590	15	15	882	534	1.093	723
Comune di Portogruaro	3.744	3.818	11	2	1.681	1.541	57	6
Comune di Pramaggiore	499	474			209	165	24	
Comune di Preganziol	102	82	11	11	14	18		
Comune di Quarto d'Altino	38	204	1	1	24	72	12	6
Comune di Quinto di Treviso	10	11	4	4				
Comune di Salzano	88	180	16	36	67	162	213	250
Comune di San Donà di Piave	669	1.340	79	83	335	215	1.202	1.240
Comune di San Michele al Tagliamento	6.971	6.524	9	9	2.484	2.087	243	11
Comune di San Stino di Livenza	1.672	1.592	1	1	770	646	44	130
Comune di Santa Maria di Sala	121	110	106	105	112	91	-4	91
Comune di Scorzè	2.197	2.309	13	13	487	343	689	1.506
Comune di Spinea	3.303	3.301	58	59	155	-356	3.329	3.166
Comune di Strà	31	93	38	39	36	80		34
Comune di Teglio Veneto	209	194			86	71	19	132
Comune di Torre di Mosto	553	546	10	10	81	134	764	498
Comune di Venezia	112.816	106.710	40	1.455	11.415	13.852	84.898	79.209
Comune di Vigonovo	91	167	6	16	82	151	20	20
Comune di Zenson di Piave	14	4	2	2	8	2	38	37
Comune di Zero Branco	4	4	3	3	-1			
<b>totale importi nominali</b>	<b>198.623</b>	<b>191.266</b>	<b>1.743</b>	<b>2.925</b>	<b>28.982</b>	<b>28.308</b>	<b>122.314</b>	<b>106.970</b>
<b>fondo svalutazione crediti</b>					<b>-1.310</b>	<b>-81</b>		
<b>attualizzazione crediti/debiti</b>							<b>-46</b>	<b>-58</b>
<b>anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione</b>							<b>-17.643</b>	<b>-14.347</b>
<b>totale</b>	<b>198.623</b>	<b>191.266</b>	<b>1.743</b>	<b>2.925</b>	<b>27.672</b>	<b>28.227</b>	<b>104.625</b>	<b>92.565</b>

Il fondo svalutazione crediti di k€ 1.310 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa e per k€ 1.233 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali relativamente a parti di quote dell’extra *Cap* 2020-2022 (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 46.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d’Altino, Dolo, Mirano e Cona per i quali, avendo tali comuni deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore, Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Sono stati affidati dal Comune di Portogruaro dal 2019 e dai Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2020 anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

### **Termini e condizioni delle transazioni con enti soci**

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria), nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

### **Prestiti da enti soci**

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2022 a k€ 642.

## Collegate

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2022	31.12.2021
			quota di partecipazione del Gruppo	
<b>società collegate</b>				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	24,52%	32,94%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	15,32%	20,59%
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)	Venezia	110.000	30,03%	100,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<b>società riclassificate</b>				
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	48,80%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti da parti collegate		debiti da parti collegate	
Insula spa		758		114				
Sifa scpa	19.483	12.935	4.685	5.466	13.666	13.395	1.739	3.423
Veritas Conegliano srl	166	17	108	320		28		2.344
Vier scarl	476	271	991	157	3.644	4.503	378	127
OMD srl	561	807	7.761	2.795	633	33	8.336	4.953
Ecolegno CM Venezia srl								
Mia energia srl (ex Nuova energia srl)								
<b>totale</b>	<b>20.686</b>	<b>14.788</b>	<b>13.545</b>	<b>8.852</b>	<b>17.943</b>	<b>17.959</b>	<b>10.453</b>	<b>10.847</b>

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Sifa scpa ha avuto rapporti commerciali principalmente con la capogruppo e si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti verso Sifa si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento reflui e percolati prodotti dagli impianti di Veritas.

## Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	250	187			97	61		
Ames spa	103	82			23	36	7	7
Avm spa	57	62	119	124	17	19	68	114
Fondazione La Biennale	60	46			16	16		
Ist. bosco e grandi parchi		39				6		
Casinò di Venezia gioco spa	80	58			48	43	34	34
Cmv spa								
Fondazione Teatro la Fenice	6	6			1	1		
Insula spa	81	88	22	9	275	2.569	12	1.876
Ive srl		11				-1		
Marco Polo system Geie in liquidazione					92	92		
Fondazione Musei civici di Venezia	26	34			7	5		
Ist. centri di soggiorno	4	7				1		
Venezia spiagge spa	84	72			15	3		
Consorzio Urban in liquidazione	40	37			239	190		
Vega scarl	128	161	54	59	70	86	59	
Vela spa	603	574	5	3	850	541	4	
Venis spa	7	7	62	54	2	2	56	25
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			610	603		30	312	302
Bioman spa	1.767	913	4.943	4.163	824	1.157	5.299	2.094
Fondazione Caorle città dello sport	25				3			
Consiglio di bacino Venezia ambiente			151	165			299	149
Eraclea patrimonio e servizi srl	1							
Jesolo patrimonio srl	10	21	13	15	4	10	400	537
Jtaca srl	1				1			
Jesolo turismo spa	452				369			
Azienda speciale Don Moschetta	38	3		48	5	1		16
Sibelco Green Solutions srl	4.065	2.489	1.234	2.135	602	724	147	527
Serimi srl	46				-1			
Sst spa	105	107	-20		94	275		66
Viveracqua scarl	112	77	175	176	96	28	35	74
altre correlate		244				62		
<b>totale</b>	<b>8.151</b>	<b>5.325</b>	<b>7.368</b>	<b>7.554</b>	<b>3.749</b>	<b>5.957</b>	<b>6.732</b>	<b>5.821</b>

Per quanto riguarda Bioman spa e Sibelco Green Solutions i rapporti commerciali si riferiscono a Eco+Eco srl e alla stessa capogruppo.

All'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 3 verso Avm, k€ 54 verso Vega, k€ 421 verso Bioman e k€ 349 verso Jesolo patrimonio dalla capogruppo, pari a k€ 618 verso Bioman dalla controllata Eco+Eco.

Sono inoltre compresi i debiti finanziari della controllata verso Bioman per k€362 derivanti dalla gestione dell'impianto di Biometano di Fusina.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

## Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti a amministratori e sindaci, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2022	2021
<b>consiglio d'amministrazione</b>		
emolumenti per la carica	155	187
altri compensi		
altri benefici	23	
<b>totale costi per servizi</b>	<b>178</b>	<b>187</b>
<b>collegio sindacale</b>		
emolumenti per la carica	89	89
altri compensi		
altri benefici		
<b>totale costi per servizi</b>	<b>89</b>	<b>89</b>

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi forniti alla capogruppo e alle sue società controllate per l'esercizio 2022:

(in migliaia di euro)	2022	2021
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione della capogruppo	114	116
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione delle controllate	107	112
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di revisione sulle società partecipate estere	–	–
<b>corrispettivi percepiti per servizi di revisione</b>	<b>221</b>	<b>228</b>

(in migliaia di euro)	2022	2021
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione della capogruppo	45	128
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione delle controllate	6	5
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	–	–
<b>corrispettivi percepiti per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione</b>	<b>51</b>	<b>133</b>

## 46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, utilizzati dal gruppo comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine e l'emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

### Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte del Gruppo a una certa sensibilità.

### Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi più elevata per la crisi economica che si è innestata sulle difficoltà da covid prima e ora con il generale aumento dei prezzi delle materie prime correlato al conflitto bellico in corso russo-ucraino, con un effetto aggiuntivo stimato in quasi due punti e mezzo percentuali.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato; si vede una crescita che, per i motivi anzidetti, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti

derivati, presenta un rischio massimo in caso di insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

## Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 50,1 ML€ dei finanziamenti bancari e 0,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2023, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2022 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 115,2 ML€, rispetto ai 111,3 ML€ circa del 31 dicembre 2021.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2022, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 40 ML€ (tutti in capo alla capogruppo).

Anche nel 2022 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2022. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2021	rimborso prestiti obbligazionari	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento/ diminuzione debiti	altre variaz. non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2022
debiti verso banche e finanziamenti	236.888		40.000	-48.231		5.739			234.396
finanziamenti da altri finanziatori	34.302		5.028	-3.615	-2.823	-253	2.124	-739	34.024
debiti finanziari verso società collegate	2.167				-173	-2.240	418		172
debiti verso Enti soci per finanziamenti	10.277			-122	-1.117	375	2		9.415
altri debiti finanziari (strumenti derivati)	131					-131			
obbligazioni e Obbligazioni convertibili	136.090	-750				90			135.430
<b>totale finanziamenti</b>	<b>419.855</b>	<b>-750</b>	<b>45.028</b>	<b>-51.968</b>	<b>-4.113</b>	<b>3.580</b>	<b>2.544</b>	<b>-739</b>	<b>413.437</b>

## Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 265.008 al 31 dicembre 2022 (k€ 257.983 al 31 dicembre 2021), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 320.059 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2022 è pari a 0,83 (il medesimo del 31 dicembre 2021).

## Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)			31.12.2022		31.12.2021	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	3.686	90			-56
Interest rate	Bpm 2017	1.068	8		0	
Interest rate	Bpm 2019	1.552	33		2	
Irs	Ubi 2019	7.084	347			-23
Irs	Bper 2019	4.132	148			-34
Irs	Bpm 2020	15.000	971			-8
Irs	Bnl 2020	15.000	969			-3
Irs	Bnl 2021	11.000	918		18	
Irs	Bpm 2021	4.500	376		6	
Irs	Unicredit 2021	4.500	374		6	
Irs	Intesa San Paolo 2018	0				-6
Irs	Intesa San Paolo 2020	0			5	
<b>totale strumenti finanziari derivati</b>		<b>67.522</b>	<b>4.234</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>-130</b>

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2022 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.



## 47. Informativa di settore

Il Gruppo deve fornire, secondo l'Ifrs 8, le informazioni per settore operativo che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

La definizione di settore operativo secondo il principio è la seguente:

- "è una componente di un'entità che intraprende attività generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate".

L'importo di ciascuna voce di settore presentata deve corrispondere alla valutazione fornita al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito all'allocazione di risorse al settore e della valutazione dei suoi risultati.

Il Gruppo ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, di analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	ingegneria	biogas-biometano-idrometano
	laboratori	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

Gli amministratori del Gruppo monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna "Rettifiche ed elisioni".

risultati per settori operativi esercizio 2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	253.804	193.896	28.403	0	476.103
altri proventi	2.855	6.709	2.775	0	12.339
ricavi intrasettore	69	214	0	-283	0
ricavi corporate	7.437	5.053	756	0	13.246
<b>ricavi totali netti</b>	<b>264.165</b>	<b>205.872</b>	<b>31.934</b>	<b>-283</b>	<b>501.688</b>
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-28.724	-17.306	-1.032	0	-47.062
costi per servizi	-67.126	-70.596	-19.340	0	-157.062
costi godimento beni di terzi	-2.280	-3.095	-310	0	-5.685
costo del personale	-98.646	-34.897	-8.763	0	-142.306
altri costi operativi	-3.930	-2.239	650	0	-5.519
costi operativi intrasettore	-188	-95	0	283	0
costi operativi corporate	-33.682	-27.058	-4.673	0	-65.413
<b>totale costi operativi</b>	<b>-234.576</b>	<b>-155.286</b>	<b>-33.468</b>	<b>283</b>	<b>-423.047</b>
<b>ebitda</b>	<b>29.589</b>	<b>50.586</b>	<b>-1.534</b>	<b>0</b>	<b>78.641</b>
accantonamenti per rischi ed oneri	-3.571	-491	-1	0	-4.063
accantonamenti per rischi ed oneri corporate	-28	-23	-7	0	-58
ammortamenti e Svalutazioni	-26.448	-18.474	-1.572	0	-46.494
ammortamenti e Svalutazioni corporate	-3.594	-3.928	-1.013	0	-8.535
<b>risultato operativo</b>	<b>-4.052</b>	<b>27.670</b>	<b>-4.127</b>	<b>0</b>	<b>19.491</b>

risultati per settori operativi esercizio 2021 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	246.998	168.298	24.586	0	439.882
altri proventi	1.305	2.130	735	0	4.170
ricavi intrasettore	92	203	0	-295	0
ricavi corporate	5.929	4.353	853	0	11.135
<b>ricavi totali netti</b>	<b>254.324</b>	<b>174.984</b>	<b>26.174</b>	<b>-295</b>	<b>455.187</b>
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-23.676	-12.425	-733	0	-36.834
costi per servizi	-66.605	-52.569	-14.635	0	-133.809
costi godimento beni di terzi	-1.691	-2.556	-352	0	-4.599
costo del personale	-98.634	-34.463	-8.608	0	-141.705
altri costi operativi	-3.267	-2.223	-185	0	-5.675
costi operativi intrasettore	-92	-203	0	295	0
costi operativi corporate	-27.578	-20.249	-3.971	0	-51.798
<b>totale costi operativi</b>	<b>-221.543</b>	<b>-124.688</b>	<b>-28.484</b>	<b>295</b>	<b>-374.420</b>
<b>ebitda</b>	<b>32.781</b>	<b>50.296</b>	<b>-2.310</b>	<b>0</b>	<b>80.767</b>
accantonamenti per rischi e oneri	-374	-438	0	0	-812
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-3.292	-2.417	-475	0	-6.184
ammortamenti e svalutazioni	-23.939	-17.361	-1.739	0	-43.039
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.988	-2.928	-573	0	-7.489
<b>risultato operativo</b>	<b>1.188</b>	<b>27.152</b>	<b>-5.097</b>	<b>0</b>	<b>23.243</b>

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	11.752	6.257	808	3.015	21.832
servizi in concessione	0	283.417	0	6	283.423
avviamento	20.435	788	0	0	21.223
immobilizzazioni materiali	243.570	30.849	20.859	70.654	365.932
investimenti immobiliari	-27	2.507	0	14	2.494
<b>totale immobilizzazioni</b>	<b>275.730</b>	<b>323.818</b>	<b>21.667</b>	<b>73.689</b>	<b>694.904</b>

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2021 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	12.368	4.839	830	3.448	21.485
servizi in concessione	0	268.029	0	6	268.035
avviamento	20.435	788	0	0	21.223
immobilizzazioni materiali	221.565	29.406	24.017	68.102	343.090
investimenti immobiliari	15.888	2.507	0	17	18.412
<b>totale immobilizzazioni</b>	<b>270.256</b>	<b>305.569</b>	<b>24.847</b>	<b>71.573</b>	<b>672.245</b>

## 48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2022.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforz. e approf. le competenze dei dipendenti	235.420	
Fondirigenti	Veritas spa	Piano formativo Fdir 27565 <i>Ridisegnare l'organizzazione di Veritas in ottica Smart</i>	10.000	X
Fondirigenti	Veritas spa	Percorso formativo per sviluppo e potenziamento delle competenze manageriali	8.500	
Regione Veneto	Veritas spa	Completamento della rete di fognatura di tipo separato nella zona di Malcontenta – Zona Ca' Sabbioni e via Padana	393.340	
Avepa – Agenzia Veneta per i pagamenti	Veritas spa	Progetto Ecopolimeri	19.204	X
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	110.611	
Consiglio di bacino laguna di Venezia	Veritas spa	Interventi di salvag. dell'acqua potabile nel territorio della laguna di Venezia	90.000	
Comune di Venezia	Veritas spa	Completamento impianto idrovoro e vasca accumulo Via Torino	2.660.964	
Comune di Venezia	Veritas spa	Interventi nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione Mite (Ex PO Ambiente Fsc 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato	8.870.000	
Comune di Venezia	Veritas spa	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina Collegamento impianti depurazione Lido e Fusina	185.488	
Comune di Venezia	Veritas spa	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina Sistema di grigliatura uscita impianto biologico – ingresso PIF	57.356	
Csea – Cassa per i servizi energetici	Veritas spa	Contratto di ricerca per il Progetto <i>Model of saving electric energy from organic waste fermentation</i> " (Modsen)	189.604	X
Csea – Cassa per i servizi energetici	Veritas spa	Premialità RQTI 2018-2019 di cui alla delibera Arera n. 183/2022.	990.150	
Comune di Chioggia	Veritas spa	Contributo discarica Ca' Rossa 2021-2022	929.516	
Gse – Gestore dei servizi energetici spa	Veritas spa	Contributo impianti fotovoltaici	175.891	
Conai	Veritas spa	Co-finanziamento Conai per progetti di comunicazione locale ai sensi dell'Accordo Quadro Anci Conai	39.351	
European space agency	Veritas spa	Progetto Esa-Estec <i>Purple-B: Hydrogen production from immobilized cells in photo-bioreactors</i>	27.000	
Iww Beratungs Gmbh / Rea european research executive agency	Veritas spa	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	257.037	
Consorzio Erp Italia	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee 2022	10.419	
Consorzio Ecoped	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee 2022	25.837	
Erion Wee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee 2022	65.090	
Erion Wee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee 2020	22.114	
Consorzio Cdc Raee	Veritas spa	Contributo Raee su motobarca targata VT026 - bando 2021	40.000	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa	Contributo su accise gasolio autotrasporto	346.605	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa	Contributo su accise gasolio forza motrice	207.602	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa	Credito d'imposta autotrasportatori 2022	156.563	X
Comune di Musile di Piave	Veritas spa	Adeguamento Fognature sottobacino S. Marco - Musile	19.200	
MISE – Ministero sviluppo economico	Eco+Eco	Agevolaz. tarif. imprese a forte consumo energia art. 3 Dm Mise 21.12.2017	39.138	
Regione Veneto	Rive	Norme per il diritto al lavoro dei disabili	3.840	X
<b>totale Gruppo Veritas</b>			<b>16.185.840</b>	

## 49. Eventi successivi

### Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 6 marzo 2023 l'assemblea di Nuova energia ha deliberato di ripianare la perdita evidenziata a progetto di bilancio 2022 mediante versamento diretto da parte dei Soci perfezionato entro il 31 marzo 2023; la stessa assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 con emissione di nuove partecipazioni da offrire in opzione ai soci.

I soci, in tale sede, hanno deliberato un versamento in contanti pari al 25% del capitale sociale deliberato con facoltà di richiamo della parte rimanente fino al 31 dicembre 2023.

Tale aumento è stato per ora sottoscritto solo dal socio di maggioranza Finam e non da Eco+Eco. Ne deriva che in questo momento la partecipazione di Eco+Eco è pari all'1,89% del capitale sociale. Di conseguenza da tale data cesserà di essere un soggetto collegato del Gruppo Veritas.

L'assemblea inoltre delibera la variazione della denominazione sociale in Mia energia srl.

Sono in corso le attività preparatorie di integrazione all'interno di Veritas dei servizi d'igiene ambientale svolti da Asvo, integrazione attualmente prevista a partire da gennaio 2024.

A fine 2022 Eco+Eco, in relazione al processo di riorganizzazione delle attività logistiche effettuate per conto della Capogruppo in virtù di un affidamento conseguente a un *project financing*, ha ceduto a Metalrecycling l'intero ramo trasporti, costituito da 116 veicoli industriali (detenuti a titolo di proprietà/leasing o noleggio), 56 dipendenti e varia altra attrezzatura. L'efficacia della cessione è stata fissata nel giorno 1 gennaio 2023.

Sarà perfezionato nel corso del 2023 da parte di Lecher ricerche e analisi, l'acquisto di quote di partecipazione pari all'intero capitale sociale della Euroscavi srl con sede in Badia Polesine (RO), società operante nel settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte. Nel corso del 2022 è già stato versato un acconto di k€ 500 corrisposto alla stipula del preliminare.

È in corso la trattativa da parte di Veritas per l'acquisizione del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, il cui perfezionamento comporterebbe l'acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

### Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2023 le incertezze legate agli scenari economici a causa della prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino, con il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza anche dei tassi di interesse, anche se nei primi mesi del 2023 i prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti sono diminuiti rispetto agli elevati aumenti registrati nel 2022.

Il Gruppo, pertanto, sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

### Regolazione e tariffazione idrica

L'esercizio 2023 è l'ultimo del quadriennio regolato dal metodo Mti-3.

Si è pertanto in attesa dell'emanazione del nuovo metodo tariffario idrico da parte di Arera per il successivo quadriennio e per il quale si auspica possa contenere un aggiornamento della metodologia di calcolo degli *Opex*, i cui valori attualmente, nella sostanza, fanno riferimento ancora ai dati del 2011, che vengono solo aggiornati con l'inflazione programmata

Si segnala, inoltre, la sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, che ha accertato l'illegittimità delle disposizioni contenute nel metodo Mti-3 in tema di penalità per mancata

realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, in considerazione che di fatto tale applicazione è risultata retroattiva e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

### Regolazione e tariffazione rifiuti

Sono in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2023, con riferimento al Pef 2023 approvato Consiglio di bacino Venezia ambiente nell'aprile 2022 in sede di approvazione dei Pef del quadriennio 2022-2025.

Nel frattempo, nel maggio 2023 Arera ha approvato definitivamente i Pef 2022-2025 per i Comuni di Jesolo, Martellago e Spinea.

In tema di applicazione del metodo Mtr-2 anche agli impianti di trattamento e smaltimento, e in particolar modo alla discarica di Jesolo, alcune sentenze del Tar Lombardia del febbraio-marzo 2023 hanno disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2). Questo ha comportato la sostanziale sospensione degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti.

### Gestione operativa

Nel mese di gennaio 2023 Rive ha provveduto a estinguere il mutuo bancario di residui k€ 4.478 con stipula di un nuovo mutuo bancario chirografo pluriennale di 7,6 ML€ per sostenere gli investimenti; con l'approvazione del piano industriale aggiornato, è stato deliberato inoltre un finanziamento Soci di k€ 400.

Nel corso del mese di marzo 2023, a seguito dei molteplici problemi operativi e di sicurezza riscontrati nella gestione dell'impianto di trattamento di rottami di metalli misti affidato al subfornitore Ecosorting Venice srl, è stata inviata da Metalrecycling una proposta di risoluzione consensuale del contratto stesso, il che comporterà la internalizzazione del processo con miglioramento della qualità delle lavorazioni (rilevatesi un punto critico della subfornitura) e minimizzando il rischio di fermo impianto a seguito di misure di sicurezza non completamente sotto il controllo della controllata.

### Normativa pubblica

Sono in corso di definizione le specifiche tecniche in merito alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (dlgs 148/2018); la società, essendo una stazione appaltante ai sensi del *Codice degli appalti* (dlgs 50/2016), avrà l'obbligo di dover ricevere le fatture elettroniche secondo lo specifico tracciato previsto nell'ambito europeo in tema di appalti, similmente a qualsiasi altra pubblica amministrazione.

## 2.7.1 Relazione della società di revisione

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Fratelli Bandiera, 3  
31100 Treviso  
Italia

Tel: +39 0422 5875  
Fax: +39 0422 587812  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Veritas S.p.A.

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Veritas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **Riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato – ricavi maturati e non ancora fatturati**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** I ricavi relativi al servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti- 3. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Nella nota 33 del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2022 viene riportato che per l'adeguamento dei ricavi al VRG relativo all'esercizio 2022 il Gruppo ha rilevato conguagli positivi per Euro 8.169 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell'ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 15.112 migliaia.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 in considerazione: i) della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; ii) della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo per la determinazione della stima di fatture da emettere che hanno influito sulla natura e sull'estensione delle nostre procedure di revisione e reso necessario il coinvolgimento di nostri specialisti informatici ai fini dello svolgimento delle stesse.

---

**Procedure di revisione svolte** Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Analisi delle procedure informatiche poste in essere dal Gruppo per la determinazione dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo;
- Comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell'operatività degli stessi;
- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento;
- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.



### Altri aspetti

Il bilancio consolidato della Veritas S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 9 giugno 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Veritas al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2022 e sulla conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Alessandro Boaro**  
Socio

Treviso, 8 giugno 2023





3

# Deliberazioni



## 3.1 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2023 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2022 che chiude con un utile d'esercizio pari a 6.276.605 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 25 maggio 2023;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 313.830 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 5.962.775 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 13.951.812 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 17.497.966 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2021;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2022, ex art. 2429, 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2022, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2022, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 25 maggio 2023;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2022, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.